DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 9

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 27 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Pordenone
Elezioni regionali 600 in corsa per un posto da consigliere
Alle pagine II e III

L'intervista
Il destino nel nome: l'olio euganeo degli Ottolitri
Pittalis a pagina 12

Serie A
L'Inter crolla e chiede «scusa» Aggancio Milan Udinese solo pari
Alle pagine 16, 17 e 18

Schianto, si tuffa ma non riesce a salvare il gemello

▶San Donà, auto in canale nella notte: il fratello accorre per primo, invano

Il primo a soccorrerlo è stato il fratello gemello. Si è buttato in acqua per estrarlo dall'auto finita nel canale: niente da fare. Gabriel Andreetta è morto a soli 19 anni, nel canale Grassaga che scorre alla periferia di San Donà.

Un sabato di festa che si è trasformato in tragedia. I due ragazzi avevano appuntamento a casa di amici, ma Gabriel non ci è mai arrivato. Il fratello Riccardo non vedendolo arrivare ha deciso di andargli incontro ripercorrendo la strada che entrambi conoscevano bene: quando ha scorto i fari di un'auto nel canale non ci ha pensato un attimo, è entrato nelle gelide acque ma non è riuscito a salvare il gemello. Un nuovo tremendo lutto per una famiglia che già 19 anni fa aveva pianto la perdita della terza gemellina, Eva. Il giovane frequentava la facoltà di lingue all'Università di Venezia e giocava a calcio nei Musile Mille.

Babbo a pagina 11

19 ANNI Gabriel Andreetta

Treviso
Promessa del basket 17enne in rianimazione: meningite

Sta giocando la partita decisiva. Non sul campo, come è abituato a fare da giovane promessa del basket. Ma da un letto della Rianimazione dell'ospedale di Bassano. Un cestista bassanese di 17 anni sabato sera è stato ricoverato con la meningite da meningococco di tipo b: le sue condizioni sono gravissime. Il ragazzo, che gioca in serie C Gold con il The Team Riese di Riese Pio X (Treviso), è in prognosi riservata. Sessanta persone sotto profilassi.

Pattaro a pagina 10

Il carovita
Pensioni, da marzo aumenti fino al 6,5%

Scatta il recupero dell'inflazione per tutte le pensioni: aumenti netti previsti fino al 6,5%. Con la rata di marzo gli incrementi vanno anche agli assegni oltre 2.100 euro mensili. L'Inps ha infatti applicato l'adeguamento degli importi alla crescita dei prezzi nel 2022. Per i trattamenti più elevati la rivalutazione è calcolata in misura ridotta e decrescente. Nel cedolino ci saranno anche gli arretrati per i pensionati che non hanno ricevuto le maggiorazioni relativamente ai mesi di gennaio e febbraio.

Cifoni a pagina 9

Migranti, un'altra strage in mare

▶Barcone si rovescia davanti alla Calabria: 59 morti, decine di dispersi. Mattarella: «La Ue fermi i trafficanti»

Una distesa di teli bianchi e poco lontano sagome accovacciate sotto teli termici alla ricerca di un po' di calore. È quello che resta dell'ennesimo viaggio della speranza sulla rotta che dalla Turchia porta i migranti alle coste calabresi. Una traversata conclusa in tragedia nella notte lungo la spiaggia di Cutro, nel crotonese: 59 i cadaveri recuperati e decine di vittime ancora in mare. E tra loro tanti bambini, tra cui un neonato. A bordo erano in 180 circa: solo in 82 si sono salvati. L'ipotesi più probabile è che il barcone si sia infranto contro uno scoglio sommerso a un centinaio di metri dalla riva. Fermato un egiziano sospettato di essere uno scafista. Il presidente Mattarella richiama l'Europa a «governare il fenomeno per sottrarlo ai trafficanti di esseri umani».

Allegri, Di Corrado, Evangelisti e Malfetano alle pagine 2 e 3

Le idee
L'influenza orientale sul baricentro dell'Europa

Alessandro Campi

L'autocoscienza politico-culturale dell'Europa storicamente si è costruita in rapporto alla Russia. Per meglio dire, l'Europa ha ritrovato e rimodellato sé stessa – in una forma unitaria consapevole – tutte le volte che si è dovuta confrontare con le minacce o sfide provenienti dal gigante orientale. A sua volta eternamente combattuto tra due posizioni: divenire parte integrante del sistema (...)

Continua a pagina 23

Primarie. Oltre un milione al voto, Elly oltre il 60% a Nordest

La svolta del Pd, Schlein nuova segretaria

I CANDIDATI Stefano Bonaccini e Elly Schlein al voto

Bulleri e **Vanzan** alle pagine 4 e 5

La riforma
Divorzi e separazioni ecco come cambiano

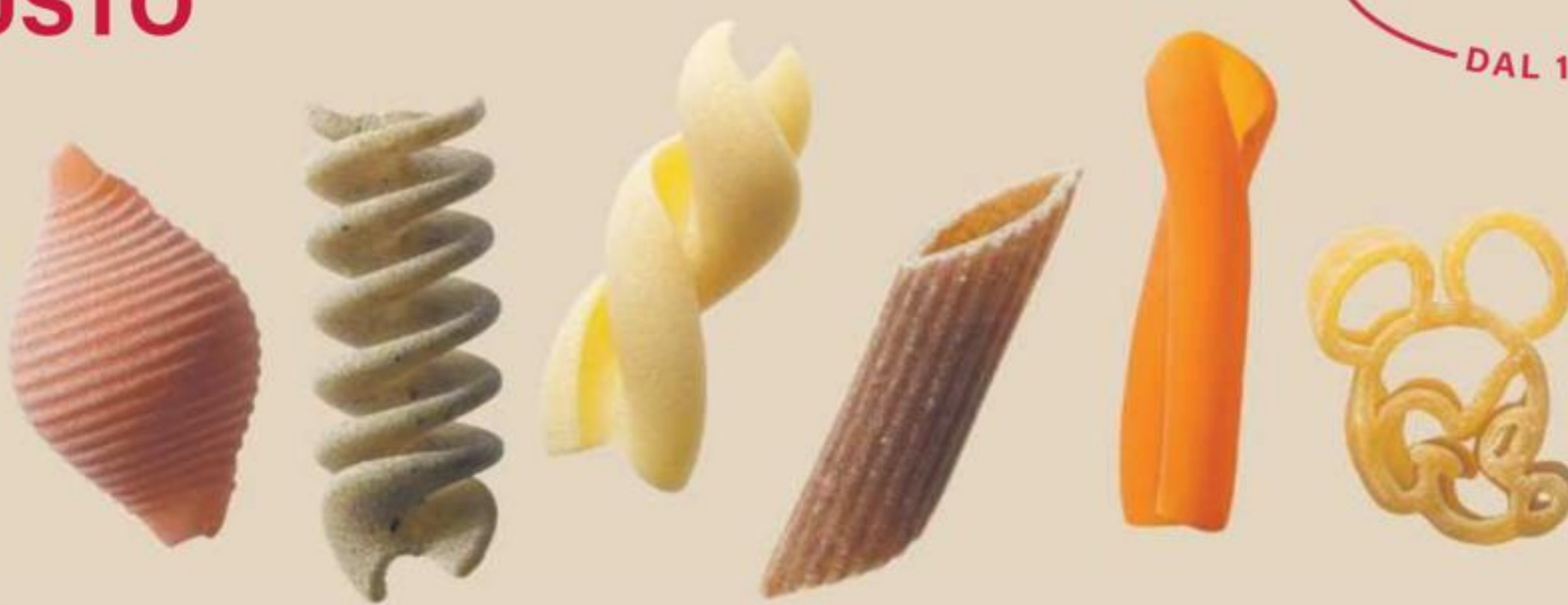
Un atto unico per accorpare la fase della separazione e quella del divorzio. Parte la riforma del processo civile, pensata per accelerare le cause e ridurre i fascicoli arretrati: passaggi fondamentali per rispettare gli obblighi assunti dall'Italia verso la Ue con il Pnrr. Si va dall'istituzione del Tribunale per la famiglia ed i minori alle maggiori tutele per le vittime di violenza, e si punta a velocizzare i processi grazie alla semplificazione dei procedimenti e a sostegni fiscali per incentivare il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie.

Allegri a pagina 9

Passioni e solitudini
Come diventare papà oggi: biologia e cultura

Alessandra Graziottin

Che cosa significa oggi diventare papà? Quanto è importante il ruolo attivo dell'uomo nel diventare genitori, quella "transition to parenthood" che segna il passaggio da coppia a famiglia? Transizione che diventa la base sicura di un progetto di famiglia (più) solido e duraturo, quando sia ottimale.

Continua a pagina 23

Lega Veneta
Venezia sceglie il salviniano Vallotto «Appoggio Stefani»

L'ex parlamentare Sergio Vallotto ha vinto la sfida congressuale della Lega per la provincia di Venezia. Vallotto ha ottenuto 309 voti; più distanziato il suo sfidante, Antonio di Luzio, che si è fermato a 154. Il neo segretario ha detto di stare non solo, com'era scontato, con Matteo Salvini, ma anche con il commissario regionale Alberto Stefani, dicendo subito che lo sosterrà al prossimo congresso veneto. E quindi non sarà con l'assessore regionale Roberto Marcato.

A pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La tragedia dell'immigrazione

I resti dell'imbarcazione naufragata sulla costa calabrese

Barchino affonda, 59 morti strage di madri e bambini

▸L'urto su una secca al largo di Crotone: 14 le piccole vittime, tra loro un neonato

▸Decine di dispersi, giallo sui migranti gettati in mare. Fermato un egiziano

LA STRAGE

ROMA La strage dei bambini e delle loro mamme. Cinquantanove morti, una ventina di feriti, decine di dispersi. L'inferno aveva onde alte quattro metri. Quattordici le piccole vittime, 9 maschi e 5 femmine. Una lunga fila di lenzuola bianche copre le salme disposte sulla costa calabrese, a Steccato di Cutro, provincia di Crotone, vicino alla foce del Tacina. Sono adagiate sulla sabbia, mentre il mare è ancora minaccioso, in quella fetta di Calabria in cui d'estate vanno i turisti, tra ombrelloni e villaggi turistici. All'alba decine di corpi galleggiavano nell'acqua del Mar Ionio. «Abbiamo recuperato anche diversi cadaveri di bambini. Pure un neonato» scuote la testa David Morabito, del gruppo sommozzatori dei Vigili del fuoco arrivati da Reggio Calabria per collaborare con i colleghi di Crotone che hanno schierato gli specialisti di tecniche speleofluviali. Su quell'imbarcazione c'erano troppi passeggeri.

IMPATTO

Qui il livello del mare è molto basso e il modo più efficace per le ricerche chiede l'utilizzo delle moto d'acqua. Carabinieri e Guardia di finanza hanno fermato uno scafista, con passaporto egiziano; la posizione di un altro è al vaglio degli investigatori: sono stati trovati i documenti, ma lui non c'è, potrebbe essere tra i dispersi o potrebbe essere fuggito. Circola anche il sospetto che siano stati gettati a mare i più deboli, per alleggerire il carico, quando la situazione è divenuta difficile. «Ma al momento non ci sono certezze, si sta indagando - racconta il sindaco di Crotone, Vincenzo Voce - ciò che sappiamo purtroppo è che abbiamo decine di vittime, persone fuggite dalla disperazione della povertà e della guerra». La procura crotonese ha aperto un fascicolo per omicidio e disastro colposo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

RICOSTRUZIONE

Erano salpati da Smirne, in Turchia, quattro giorni fa. A bordo c'erano, secondo i dati diffusi dalla Prefettura, tra i 150 e i 180 migranti, molti minori con le madri provenienti soprattutto dall'Afghanistan, ma anche da Pakistan, Iran e Somalia. La sera di sabato il barcone era stato intercettato da un velivolo dell'agenzia europea Frontex, dal porto di Crotone sono partite due unità della Guardia di finanza, ma a causa del mare forza 3-4 sono dovute rientrare. Alle 4 del mattino da un telefono satellitare è arrivata una chiamata alla Sala operativa del Gruppo aeronavale della Guardia di finanza di Vibo Valentia, chiedeva aiuto con un inglese poco comprensibile. Si è però mossa la macchina dei soccorsi, anche la Guardia costiera che, insieme a Finanza e Vigili del fuoco, ha salvato molte vite. Le condizioni atmosferiche erano drammatiche, le onde altissime. Secondo alcuni testimoni c'è stata un'esplosione a bordo, ma visto che nessuno dei feriti aveva ustioni, probabilmente il boato è stato causato dall'impatto con uno scoglio. Pensare che dopo quattro giorni di stenti e paura erano quasi arrivati alla costa, ma a 150 metri la barca è finita su una secca, si è sbriciolata. Donne, bambini, neonati, tutti sono finiti in acqua. I più forti, soprattutto uomini, sono riusciti a raggiungere la costa. Ma in tanti non sapevano nuotare. Alcuni erano senza vestiti. Il bilancio è drammatico: 59 vittime, tra cui 12 bambini e 21 donne. Molti sono morti per ipotermia. In 81 sono stati portati in salvo, ma in 22 sono stati ricoverati all'ospedale di Crotone (uno di loro è in terapia intensiva).

IL RACCONTO DEI PRIMI SOCCORRITORI: «ABBIAMO TROVATO DECINE DI CADAVERI CHE GALLEGGIAVANO TRA LE ONDE»

SI CERCA ANCHE UN SECONDO UOMO A BORDO TRA 150 E 180 PROFUGHI PARTITI DA SMIRNE QUATTRO GIORNI FA

VERTICE

Racconta Laura De Paoli, medico che opera per la Fondazione Cisom Cavalieri di Malta a supporto della Guardia costiera per gli interventi di soccorso in mare: «Quando siamo arrivati sul punto del naufragio abbiamo visto cadaveri che galleggiavano ovunque». Nel tardo pomeriggio atterra a Crotone il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Si svolge in Prefettura una riunione a cui partecipano anche la sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro, il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, gli altri rappresentanti del territorio, il comandante della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana e i vertici delle forze dell'ordine. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso «dolore» per il naufragio. Papa Francesco durante l'Angelus: «Prego per le vittime, per i dispersi, per gli altri migranti sopravvissuti. Ringrazio quanti hanno portato soccorso e coloro che stanno dando accoglienza».

Mauro Evangelisti

Quelle famiglie spezzate Le urla dei sopravvissuti: «Dove sono i nostri figli?»

A sinistra alcuni dei sopravvissuti assistiti dagli operatori della Croce rossa subito dopo il naufragio

LE STORIE

ROMA L'immagine che i primi soccorritori non dimenticheranno mai è quella degli adulti, immersi nell'acqua tra onde gigantesche, che sollevavano i corpi dei bambini. Speravano di salvarli, di portarli verso quella riva che in fondo non era così distante. La salvezza era a 150 metri quando l'imbarcazione con i migranti è stato trascinata dalla forza del mare in una zona di secca e ha colpito degli scogli. Uno dei bambini aveva appena 7 anni, a tenerlo in alto, fuori dall'acqua, erano lo zio e il fratello maggiore. Quando i soccorritori, circondati dai cadaveri che galleggiavano, se ne sono presi cura, hanno capito che per il bambino non c'era nulla da fare. «Con tutte le nostre forze - dice Laura De Paoli, medico che opera per la Fondazione Cisom Cavalieri di Malta a supporto della Guardia costiera - abbiamo provato a rianimarlo, ma aveva i polmoni pieni d'acqua». «Dove sono i nostri figli? Siamo venuti fino a qui per vederli morire. Non si può resistere ad un dolore così intenso» grida qualcuno dei sopravvissuti. Gli operatori di Medici senza frontiere: «Ci sono tanti nuclei familiari e ognuno ha perso qualcuno». Chiedono di potere telefonare ai parenti rimasti nel Paese di origine. «Vogliono dire di essere ancora vivi. O anche, purtroppo, comunicare che un figlio, un familiare, non c'è più». Le vittime minorenni hanno un'età compresa tra gli 8 mesi e i 13 anni.

NUMERI

Alla Prefettura di Crotone temono che tra i dispersi vi siano ancora molti bambini. Le storie che più hanno sconvolto i soccorritori sono quelle di due gemellini e del bimbo di otto mesi. Sulla spiaggia c'è una bambina di 9 anni, una sigla come nome. Attorno, nell'immagine spettrale dell'alba, con il mare in burrasca e il vento, si sentivano le urla dei naufraghi. Le più disperate erano quelle delle madri che cercavano i propri figli. Nella sabbia i pezzi di legno della barca raccontano come questo fosse un viaggio di disperati. Ieri è stato anche lanciato un appello: «Diamo sostegno ai sopravvissuti: servono con urgenza indumenti per i bambini». Dice il sindaco di Cutro, Antonio Ceraso: «Tutti vogliono aiutare, siamo rimasti sconvolti da quanto avvenuto. Per questo abbiamo proclamato un giorno di lutto cittadino». Quando arriva la sera i vigili del fuoco assicurano: resterà attivo per tutta la notte, nella zona delle operazioni, il nostro presidio, con una squadra di soccorritori acquatici pronti a intervenire. «A causa delle avverse condizioni del mare, le operazioni di ricerca riprenderanno con la luce». Il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Crotone, Roberto Fasano: «Pensare che ormai erano arrivati, erano quasi salvi, mancavano 100-150 metri alla riva. Purtroppo sono finiti in una zona di secca. Anche per noi è stato difficile organizzare i soccorsi perché solo con le moto d'acqua riesci ad operare. E abbiamo mobilitato gli specialisti speleologi fluviali». Racconta un altro soccorritore: «Sulla battigia abbiamo trovato per almeno 300-400 metri i pezzi dell'imbarcazione. Così come i cadaveri, sparsi in varie aree. Molti cadaveri sono senza vestiti. Forse perché già quando erano sottocoperta, stivati, le persone avevano caldo». L'ipotesi dell'esplosione, riferita da alcuni dei superstiti (in totale 81), lascia perplessi, non ci sono segni di ustioni. Alcuni dei ricoverati, però, risultano essere intossicati dalle esalazioni del kerosene, dunque tutte le piste sono battute. Ricapitoliamo i numeri: sull'imbarcazione si presume vi fossero fino a 180 persone; 81 si sono salvati, 59 sono i cadaveri ritrovati. Restano 30-40 dispersi che, con ogni probabilità, andranno ad aggiungersi alla lista dei morti. E forse qualche corpo non sarà mai trovato o identificato.

I PICCOLI NAUFRAGHI SOLLEVATI CON LE BRACCIA PER TENTARE DI SALVARLI DA ONDE ALTISSIME: MA MOLTI ERANO GIÀ DECEDUTI

M.Ev.

Mattarella con il governo «L'Ue fermi i trafficanti» Più posti per i regolari

▶Meloni: «Impediamo queste tragedie» E Piantedosi: «Stop alle traversate»

▶Il Viminale: accordi economici e quote di immigrati legali per bloccare i viaggi

L'ORRORE IN RIVA

L'arrivo delle bare per le vittime

Dopo il recupero dei cadaveri sul luogo del naufragio sono state portate decine di bare; ancora decine i migranti dispersi

I resti trasportati dalle onde

Scarpe e giubbotti salvagente tra i resti della barca: anche gli oggetti trasportati a riva dalle onde raccontano la tragedia

Le ricerche in mare dei sommozzatori

Immediato l'arrivo dei mezzi di soccorso acquatici dei Vigili del fuoco

La zona sorvolata dall'elicottero

Un elicottero della Guardia costiera partecipa alle ricerche

LO SCENARIO

ROMA «Bruxelles si faccia avanti e fermi i trafficanti». Mentre istituzioni e politica si stringono nel dolore per la tragedia che si è consumata ieri sulle coste calabresi, nel governo la convinzione è che quel naufragio poteva e doveva essere evitato. Il "come" è stato messo nero su bianco già nelle conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo a cui ha preso parte Giorgia Meloni, quello del 9 febbraio. Alla voce «rafforzamento della dimensione esterna» - inserita per la prima volta in un documento di questo tipo su input di Roma - si legge: «L'Ue rafforzerà la sua azione tesa a prevenire le partenze irregolari», intensificando «la cooperazione con i paesi di origine e di transito». Giri di parole che, tradotti attingendo alle dichiarazioni della premier, stanno a significare che la via indicata dall'Italia è quella giusta e, quindi, bisogna favorire l'immigrazione regolare, impedendo le partenze su barchini e scafi di fortuna: «È disumano scambiare la vita di uomini, donne e bambini col prezzo del "biglietto" da loro pagato nella falsa prospettiva di un viaggio sicuro».

LA FILA DELLE LENZUOLA BIANCHE

Recuperati cinquantanove cadaveri, ricoperti dai lenzuoli bianchi, a Cutro, in provincia di Crotone, dopo il naufragio della barca con i migranti

IL COLLE

Come sempre i Ventisette hanno ritmi compassati e tendono ad agire in ritardo, anche quando di mezzo ci sono centinaia di vite. Tant'è che ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha utilizzato toni durissimi nei confronti di Bruxelles: «È indispensabile che l'Ue assuma in concreto la responsabilità di governare il fenomeno migratorio per sottrarlo ai trafficanti di esseri umani, impegnandosi direttamente nelle politiche migratorie, nel sostegno alla cooperazione per lo sviluppo dei paesi da cui i giovani sono costretti ad allontanarsi per mancanza di prospettive». Il riferimento alla responsabilità dei criminali che gestiscono i flussi migratori o al ruolo da recitare in Africa è esplicito. E, al netto delle polemiche delle opposizioni che additano il decreto Ong, rinsalda l'asse tra il Colle e palazzo Chigi in nome di un pressing crescente nei confronti della Ue. Una pressione resa ieri anche dal ministro Piantedosi: «È fondamentale proseguire in ogni iniziativa per fermare le partenze e che non vengano in alcun modo incoraggiate traversate che, sfruttando il miraggio illusorio di una vita migliore, alimentano la filiera dei trafficanti e determinano sciagure come quella di oggi». Tuttavia, nonostante ieri la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola abbia attaccato l'immobilismo comunitario («Servono nuove regole»), difficilmente si smuoverà qualcosa prima del Consiglio Ue del 23 marzo. «Ma lì ora si potrà accelerare» dice un ministro.

LA STRATEGIA

Intanto però le soluzioni concrete offerte da Bruxelles sono poche. Per questo, nonostante l'assoluta consapevolezza che un'azione coordinata sarebbe più efficace (specie con l'Action plan annunciato a novembre scorso e congelato dalla Commissione Ue), l'Italia non resta a guardare. Il governo «è impegnato a impedire le partenze e con esse il consumarsi di queste tragedie, e continuerà a farlo» ha detto ieri Meloni. Nei fatti il decreto Ong è quindi il primo passo in un programma d'azione molto più ampio. Una strategia che ha l'obiettivo chiaro di frenare i flussi migratori illegali agendo con accordi stipulati con i paesi di partenza e di transito. Il focus non è solo su Libia e Tunisia - dove non a caso si sono recati nei mesi scorsi Piantedosi, Tajani e la stessa Meloni - ma su quei Paesi attraversati dalla rotta orientale, che si è definitivamente riaperta. Le modalità sono da definire caso per caso ma si tratta di accordi bilaterali, economici o commerciali, che potrebbero essere stipulati con meccanismi premiali. Ad esempio l'Italia può aumentare la quota di immigrazione legale («Aprendo i consolati italiani in Africa per fare domande regolari» come ha spiegato Meloni recentemente) in cambio di un meccanismo di rimpatrio più efficiente da parte dei paesi di partenza. Il Viminale è però al lavoro anche sul fronte interno. È infatti previsto un rafforzamento dei Centri di permanenza per i rimpatri e, come spiega il sottosegretario Nicola Molteni, una modifica «del decreto immigrazione targato Lamorgese-Conte», che correggeva il tiro, tra l'altro, sui decreti sicurezza voluti dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Michela Allegri
Francesco Malfetano

LA STRATEGIA: NUOVI CENTRI DI ACCOGLIENZA, RIAVVIARE IL DIALOGO CON I PAESI DA CUI PARTONO I BARCONI

L'allarme per la rotta dalla Turchia «Dopo il terremoto meno controlli»

IL RETROSCENA

ROMA Non è più secondaria la rotta migratoria dalla Turchia all'Italia. Complice anche l'emergenza legata al terremoto, le autorità turche sono state costrette a dare la precedenza alla strage di oltre 50mila persone rimaste sotto le macerie, rispetto al controllo dei confini nazionali. Dall'inizio del 2022 al 26 ottobre scorso, si è registrato un incremento del 43,02% di flussi migratori provenienti dalla Turchia rispetto all'analogo periodo del 2021. Il corridoio marittimo usato dai trafficanti di esseri umani collega i porti di Izmir, Bodrum e Çanakkale alle coste italiane di Calabria e Puglia. Una rotta pensata come alternativa a quella via terra, dai Balcani verso l'Ue, più lunga e più esposta ai respingimenti. Per trasportare i migranti - provenienti da Siria, Afghanistan e Iraq - vengono utilizzate piccole e veloci imbarcazioni da 10-12 metri, alcune a vela, molto spesso rubate o noleggiate nei porti di partenza. Per pilotarle, invece, i contrabbandieri turchi hanno iniziato a reclutare i cittadini russi per sostituire i marinai ucraini, esperti skipper. Con lo scoppio della guerra, però, agli uomini è stato impedito di lasciare l'Ucraina, perché arruolati al fronte.

I NUOVI SCAFISTI NEL MEDITERRANEO SONO I RUSSI: PRIMA LO FACEVANO GLI UCRAINI CHE ORA SONO AL FRONTE

L'EFFETTO DELLA GUERRA

Per questo, da febbraio 2022, almeno 14 russi sono stati arrestati dalla polizia italiana con l'accusa di trasporto illegale di richiedenti asilo. Secondo le organizzazioni no profit, sono il doppio rispetto all'anno precedente. Contemporaneamente si sono registrati molti più arresti di scafisti siriani, bengalesi e persino di persone provenienti da paesi senza sbocco sul mare, come Kazakistan e Tagikistan; oltre ai più gettonati turchi ed egiziani. Per di più la rete criminale ha iniziato ad addestrare gli stessi migranti a pilotare le barche a vela.

Anche le unità cinofile sono intervenute nella zona del naufragio

Lo scorso maggio una di queste, con a bordo circa 100 migranti, si è schiantata contro un vecchio molo a Siderno, in Calabria. Due russi, che si pensa siano gli skipper, sono morti nell'incidente. Secondo quanto rivelato dal quotidiano inglese "The Guardian", nella memoria difensiva presentata in tribunale da Ilnar Sadrutdinov, residente nella regione del Tatarstan e arrestato all'inizio del 2022 per aver pilotato un'imbarcazione che trasportava decine di richiedenti asilo dalla Turchia alla Calabria, ha dichiarato di aver lasciato la Russia perché non voleva imbracciare le armi. Il procuratore di Crotone, Giuseppe Capoccia, aveva spiegato che gli skipper reclutati dalle reti turche sono marinai disperati che cercano qualsiasi lavoro pur di fare soldi. Con visto di ingresso in Turchia sul passaporto, ma non quello d'uscita.

Dalle ordinanze della Procura di Crotone è emerso che tra il 2016 e il 2017 le organizzazioni criminali e transnazionali avevano allestito circa 26 imbarcazioni tra velieri e yacht diretti verso il territorio calabrese. I migranti hanno dichiarato di aver pagato cifre che si aggirano sui 10mila euro a trafficanti turchi.

L'EFFETTO DEL TERREMOTO

«È inconcepibile che la rotta tra la Turchia e la Calabria si sia consolidata negli ultimi anni nell'indifferenza generale - ha commentato il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, al termine della riunione organizzata alla Prefettura di Crotone dopo la tragedia di ieri - La nostra Regione ha accolto 18mila migranti nell'ultimo anno, ma non può essere lasciata da sola. L'Europa deve battere un colpo». «Chiedo al governo nazionale di continuare a fare quello che sta facendo, vale a dire di chiedere all'Ue di rendersi conto che il nostro Paese è il confine dell'Europa con 7mila chilometri di costa, e la Calabria è un pezzo importante di questo confine. Non si può delegare - ha concluso il governatore Occhiuto - un fenomeno così gigantesco ai sindaci, ai prefetti e alle istituzioni locali senza il contributo dell'Unione europea».

«La Turchia in genere riesce a bloccare le navi che partono ma in questo momento è ferita da continui terremoti forse i controlli sono allentati», ha detto Antonio Tajani commentando il fatto che la barca naufragata ieri a largo delle coste calabresi era partita da Izmir e sottolineando la necessità di un'azione coordinata europea per «bloccare le partenze, non solo controllando le frontiere marittime dei Paesi» dai quali salpano queste imbarcazioni della speranza.

Valeria Di Corrado

Il nuovo corso del Nazareno

Schlein batte Bonaccini E il Pd svolta a sinistra

▶Nel voto dei gazebo la deputata supera il governatore dell'Emilia-Romagna

▶«Saremo un problema per il governo» Spoglio a rilento, un milione di votanti

LA GIORNATA

ROMA La vittoria arriva dopo un lungo testa a testa, quando prima di mezzanotte Stefano Bonaccini concede la resa. Elly Schlein è la nuova segretaria del Pd. Non era mai accaduto, nella storia delle primarie dem, che il risultato dei gazebo rovesciasse il verdetto degli iscritti. Stavolta però è andata proprio così. All'80% dello spoglio – secondo i dati ufficiali comunicati dal Nazareno – la deputata vince col 53,8%, contro il 46,2% del governatore emiliano.

È uno dei risultati più bassi dei quindici anni di primarie dem, nonostante i candidati fossero solo due. Mai la base degli elettori del Pd era stata così spaccata, insomma. «Ce l'abbiamo fatta, abbiamo fatto una piccola grande rivoluzione», esulta lei a mezzanotte. «Il mio è un mandato chiaro per cambiare». Poi il ringraziamento allo sfidante sconfitto: «Grazie Stefano per il confronto alto e rispettoso che abbiamo avuto, da domani lavoreremo insieme per l'unità».

Schlein, 37 anni, prima donna alla guida del Nazareno, è in vantaggio fin da subito, quando i seggi chiudono e comincia lo spoglio. I dati che dalle 8 di sera in poi cominciano ad affluire dai circoli dem ribaltano i pronostici della vigilia: la deputata è avanti in 14 regioni su 20. A Nordest sfonda il 60% dei consensi.

Per i supporter di Bonaccini, è una doccia fredda. Lui intorno alle 11 e mezzo concede l'onore delle armi: «Adesso Elly ha una grande responsabilità e tocca a lei indicare la strada, e farlo insieme a tutti coloro che saranno disponibili», dice il governatore. Lei compare intorno alla mezzanotte per il suo primo discorso da segretaria. Discorso che fa capire che piega prende il Pd: quello della svolta a sinistra. L'inizio è battagliero: «Saremo un bel problema per la Meloni». Dal premier arrivano le congratulazioni ma anche un messaggio: «Spero che l'elezione di una giovane donna alla guida di via del Nazareno possa aiutare la sinistra a guardare avanti e non indietro». Messaggi anche da Salvini, da Fico e da altri leader politici.

Schlein ringrazia tutti, da Bonaccini a Letta, da De Micheli a Cuperlo («ora uniti per tornare a vincere»), poi però sembra togliersi dei sassolini dalle scarpe: «Anche stavolta non ci hanno visto arrivare». Ringrazia gli anziani («una signora centenaria mi ha detto che era tutta la vita che aspettava di votare una come me»), ma anche i giovani: «Il partito è vivo, il mandato è per il cambiamento. Un mandato chiaro: lotta alla povertà, al cambiamento climatico». Poi avanti con il mantra della sinistra-sinistra: «La battaglia per l'ambientalismo, daremo un contributo a organizzare le opposizioni a difesa dei poveri, contro un governo che li colpisce, saremo a difesa della scuola pubblica nel momento in cui il governo tace davanti a una aggressione squadrista. Staremo a fare e barricate contro ogni taglio alla sanità». Parla di un «popolo che si è riunito: la nostra responsabilità è non tradire la fiducia». Dice Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, suo sostenitore: «Gli elettori vogliono una linea più a sinistra».

ELLY HA SFONDATO SOPRATTUTTO NEI GRANDI CENTRI URBANI. PESA LA PARTECIPAZIONE DEI NON ISCRITTI

LE SORPRESE

Il risultato è la prima sorpresa del voto dem. La seconda è l'affluenza. Che tiene, nonostante la pioggia e le sconfitte elettorali. E che contribuisce a rallentare lo scrutinio. Alla fine, i simpatizzanti dem sono più di un milione. Erano stati 600mila in più tre anni fa, quando a vincere fu Nicola Zingaretti. E stavolta si temeva che l'asticella si fermasse alla metà. Invece così non è: di fronte ai circoli romani si avvistano perfino delle code (dovute anche alla lungaggine delle operazioni di voto). «Una grande festa di democrazia e partecipazione», dichiara raggiante l'ormai ex segretario Enrico Letta, fuori dal suo seggio di Testaccio. Poi, a mezzanotte, fa gli auguri a Schlein: «Riuscirà laddove io non ce l'ho fatta».

A spoglio ancora in corso, a Roma e provincia Schlein è avanti, così come a Milano, Firenze e Palermo. «Vinciamo a Bologna e Napoli», «anche in Liguria», esultano i suoi. Schlein va forte nelle città, meno nelle province. Al Sud, Puglia in testa, prevale il governatore emiliano. Al punto che qualcuno al Nazareno prefigura uno scenario da Italia spaccata: Sud con Bonaccini, Nord con Schlein. «Alla fine a decidere saranno Emilia Romagna e Toscana», entrambe saldamente in mano a Bonaccini nel voto dei circoli. Entrambe, però, ieri sono virate su Schlein.

Bonaccini riconosce la sconfitta: «Ora tocca a lei». A Casalecchio, quartier generale di Bonaccini, sfilano i big che lo hanno sostenuto (a cominciare dal sindaco di Firenze Dario Nardella). Mentre a Roma, in via Prenestina, comincia la festa. «Sarà una lunga notte», ripetono gli attivisti. Oggi, al risveglio, c'è un partito da rifondare.

Andrea Bulleri

GLI EX LEADER

MATTEO RENZI
Matteo Renzi è stato segretario del Pd tra il 2013 e il 2018 quando si è dimesso dopo la sconfitta alle Politiche

NICOLA ZINGARETTI
L'ex presidente della Regione Lazio ha preso in mano il partito nel 2019: con lui alla guida è nato il governo rosso-giallo

ENRICO LETTA
L'ex premier è subentrato nel 2021 ed ha lasciato ufficialmente il Nazareno ieri dopo la vittoria di Schlein

53,8
Per cento è la percentuale (all'80% dello spoglio) con la quale Elly Schlein è diventata la prima donna segretaria del Pd

46,2
Per cento è invece la percentuale raggiunta da Stefano Bonaccini che era in testa nel voto dei circoli

La prima sfida è alle correnti dem: subito il cambio delle due capigruppo

IL RETROSCENA

ROMA La prima sfida, più che al governo Meloni (che pure Schlein evoca nel suo primo discorso, nella notte, da segretaria del Pd) sembra rivolto alle correnti interne del Pd. E anche a quei capibastone che, da Franceschini ad Orlando, passando per Zingaretti, l'hanno sostenuta in questa campagna elettorale delle primarie. La parole d'ordine è «cambiamento». Del Paese sì, certo. Ma (soprattutto?) del partito. In quel «c'è un chiaro mandato per cambiare», molti leggono in chiaroscuro le prime mosse della nuova segretaria. Azzeramento al Nazareno? Molti sono pronti a scommettere che sarà così. Che le vecchie correnti saranno ridimensionate. «È il cambiamento che ci chiede il nostro popolo», ripetono i suoi. A cominciare dalle due capigruppo, Debora Serracchiani e Simona Malpezzi. Espressione di un «vecchio Pd», secondo gli uomini più vicini a Schlein. E, oltretutto, schierate entrambe con Bonaccini al congresso.

Il cambiamento, insomma, partirà da qui. Possibile che a guidare le truppe dem a Montecitorio sia indicato Marco Furfaro, deputato toscano tra i primi a scendere in campo per Elly. Così come un ruolo di peso nel "nuovo" Pd potranno averlo altri volti giovani, da Chiara Gribaudo alla responsabile Ambiente dem Chiara Braga, entrambe schierate a suo sostegno. Mentre andrà chiarito il ruolo dello stesso Bonaccini, che si è detto disponibile a «dare una mano».

Nel fronte degli sconfitti però, a notte fonda c'è chi cita una massima del Gattopardo: «Cambiare tutto perché nulla cambi davvero». Eccolo, il timore che serpeggia nell'ala riformista del Pd. Che come nel romanzo di Tomasi di Lampedusa, «tutto cambi affinché tutto resti com'è». Ossia che con Schlein, la vecchia nomenclatura del Pd continui a governare il partito.

In campagna elettorale, Stefano Bonaccini più volte aveva attaccato sul sostegno alla deputata da parte della vecchia guardia dem. Franceschini, Orlando, Peppe Provenzano: tanti i protagonisti dell'apparato schierati con lei. «Non ho padrini», ha ripetuto più volte lei, «nessuno si aspetta niente». «Ora vedremo se è davvero così», pungono a tarda sera dall'ala moderata dei dem. Dove nessuno crede davvero che i capibastone che hanno aiutato la paladina di OccupyPd nella missione del "sorpasso" non avranno la tentazione di passare all'incasso.

SERRACCHIANI E MALPEZZI POTREBBERO LASCIARE UN'INCOGNITA IL RUOLO DEI "BIG" CHE L'HANNO APPOGGIATA

NODO ALLEANZE

Altro fronte caldo è il capitolo alleanze. Schlein non ha mai fatto mistero di guardare più in direzione dei Cinquestelle che del Terzo polo: più a sinistra, insomma, che al centro. Ed è con il Movimento di Giuseppe Conte che si accenderà la sfida ai consensi, ora. «Adesso è presto per affrontare questa discussione – ribadiscono dal comitato della neosegretaria – Ci penseremo quando sarà il momento». Per qualcuno però, il verdetto è già scritto: «Auguriamoci di non consegnarci ai grillini», è la sconsolata speranza di un esponente di lungo corso del "partito" Bonaccini. Tra cui c'è anche chi se la prende con le regole del congresso: «Gli iscritti hanno votato Bonaccini. Siamo l'unico partito che va contro quello che hanno deciso con una schiacciante maggioranza i propri tesserati. Legittimo, ma bisogna prenderne atto».

A. Bul.

L'altro congresso nel centrosinistra

+Europa, Magi è il nuovo segretario

Riccardo Magi è il nuovo segretario di +Europa. È questo l'esito del terzo congresso del partito alleato col centrosinistra, fondato nel 2017 proprio da Magi insieme alla storica esponente dei Radicali Emma Bonino. L'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti invece – che aveva provato a contendere a Magi la segreteria, scatenando una guerra interna alla piccola formazione europeista – è stato eletto presidente, Carla Taibi è la nuova tesoriera. «È stato un congresso di consistenza e di rilancio», il commento di Bonino. Ripartenza necessaria per provare a superare l'insuccesso delle ultime politiche, quando +Europa si è fermata a un passo dal 3% (non riuscendo a eleggere in Parlamento neanche la sua esponente più illustre e conosciuta, ossia proprio Bonino).

Le primarie nelle province

A Nordest “ciclone” Elly doppiato il governatore

▶Sia in Veneto che in Friuli Vg oltre il 60% Il record a Venezia città, Schlein al 73%

▶Una batosta per il gruppo dirigente rovesciato il verdetto uscito dai circoli

IL RISULTATO

VENEZIA Altro che venticello di rinnovamento. Alle 20, quando hanno chiuso i seggi ed è cominciato lo spoglio, il ciclone Elly ha travolto il Veneto da nord a sud, da est a ovest. Farra di Soligo, Belluno: Schlein 62 voti, Bonaccini 18. Valdagno, Vicenza: Schlein 247, Bonaccini 120. Mira, Venezia: Schlein 435, Bonaccini 217. E poi i risultati dall'estero, perché si poteva votare anche se non si era in Italia: così i veneti a Parigi hanno portato Elly Schlein a quintuplicare il risultato ottenuto dal governatore dell'Emilia Romagna, 165 a 32, mentre dall'Inghilterra la sberla è stata ancora più forte: 251 a 29. E in Comune di Venezia Schlein ha avuto un consenso bulgaro: 73,14%. Il dato definitivo delle primarie del Partito Democratico era atteso in nottata, ma lo spoglio ha dato subito l'idea di una valanga di consensi per Elena Ethel Schlein, per tutti Elly. Perché in Veneto la deputata eletta lo scorso settembre a Montecitorio, già vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, per due volte volontaria negli Usa per la campagna elettorale di Barack Obama, alla fine è riuscita addirittura a doppiare Stefano Bonaccini. E in Friuli Venezia Giulia il fenomeno si è ripetuto: Schlein 63,6%, Bonaccini 35,4%. Un ciclone.

I BIG

Oltre che una sconfitta veneta per Bonaccini, l'affermazione di Schlein nella regione è un segnale per la sua classe dirigente. La quasi totalità dei big del Partito Democratico veneto stava infatti con il governatore dell'Emilia-Romagna: gli europarlamentari Alessandra Moretti e Achille Variati, il capogruppo a Palazzo Ferro Fini Giacomo Possamai con i consiglieri Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon (entrambi capilista per l'assemblea nazionale, il primo a Belluno-Treviso, la seconda a Verona), Francesca Zottis e Jonatan Montanariello, e poi la giovane neodeputata Rachele Scarpa, gli ex parlamentari Andrea Ferrazzi e Nicola Pellicani. Tutti con Bonaccini. Tra gli eletti in Regione e in Parlamento, solo due si erano schierati al fianco della parlamentare dalla doppia cittadinanza italo-americana: il deputato Alessandro Zan e la consigliere regionale Vanessa Camani, tutti e due padovani. Con loro il trevigiano Matteo Favero, i veneziani Monica Sambo ed Emanuele Rosteghin, l'assessore veronese Federico Benini. E poi tutti gli ex di Articolo Uno di Michele Mognato. Andrea Martella, in quanto segretario del Pd veneto, ha voluto mantenere durante tutto il congresso un profilo super partes, pur avendo la sua area nazionale (Andrea Orlando) e locale (Vanessa Camani) schierata con Schlein.

RIBALTAMENTO

Il popolo delle primarie ha dunque rovesciato il risultato del partito. Dai congressi dei circoli svoltisi dal 3 al 12 febbraio e riservati ai soli iscritti al Pd, in Veneto, seppur di misura, il vincitore era stato Bonaccini con 2.923 voti contro i 2.620 ottenuti da Schlein. C'erano stati appena 303 voti di scarto, ma il governatore dell'Emilia-Romagna tra gli iscritti aveva vinto. Le primarie “aperte” a tutti in Veneto hanno invece hanno rovesciato il risultato.

Indubbio, invece, il calo dell'affluenza, circa 60mila elettori. Nel 2019, quando si affermò Nicola Zingaretti, in Veneto alle primarie votarono 86.942 persone, addirittura più del 2017 - 86.735 - quando vinse Matteo Renzi. In Friuli Venezia Giulia hanno votato in 15.740.

Alda Vanzan

Così a Nordest

PROVINCE	Schlein	Bonaccini
Venezia	65,5%	34,5%
Padova	64,4%	35,5%
Treviso	61,3%	38,7%
Vicenza	63,6%	36,4%
Verona	63,2%	36,8%
Rovigo	51,6%	48,4%
Belluno	65,9%	34,1%
Veneto	**61,9%**	**38,1%** (dati provvisori)
Pordenone	59,1%	40.9%
Udine	61%	39%
Gorizia	65,5%	34,5%
Trieste	74,2%	25,8%
FVG	**63,6%**	**36,4%**

AL VOTO
Un banchetto a Treviso. A lato, la professoressa Anita Artese Di Giulio, 101 anni, con il segretario del circolo Piave Altobello di Mestre, Carlo Pagan

Il colloquio Anita Artese Di Giulio

«A 101 anni dico ai giovani: impegnatevi in politica»

«Prego si accomodi, ma non aspettavo visite, temo di non avere niente da offrirle. Un crodino? Un cioccolatino?». Primo pomeriggio, la professoressa Anita Artese Di Giulio è appena rientrata a casa dopo il pranzo con la figlia e uno dei suoi pronipoti. Prima di andare al ristorante è stata al seggio, registrando il record veneziano e, chissà, forse anche nazionale: la più anziana elettrice alle primarie del Partito Democratico. Nata il 18 dicembre 1921, la signora Artese Di Giulio ha 101 anni. E viaggia verso i 102.

«Centouno, sì. Purtroppo», sospira, elegante nel completo verde bosco, la parure collana e orecchini abbinata. «Sa, io non sono per la vita lunga, eppure sono ancora qua. Come ho fatto? E che ne so? Non ho una ricetta, mangio di tutto e nella vita ho anche lavorato, non ho fatto solo la casalinga. Sono autosufficiente, ma ultimamente mi faccio accompagnare quando a vado a fare la spesa perché ho paura di cadere. Leggo, questo sì. E non solo giornali, adesso sto leggendo la tesi di laurea di mia nipote sui comportamenti demografici, interessante. Ma forse il segreto è vivere serenamente. E, soprattutto, non fare del male a nessuno».

A Mestre è arrivata nel 1946 con il marito, entrambi abruzzesi. Lui, laureato in chimica, lavorava già alla Montecatini a Marghera; lei, laureata in Lettere, si era messa a insegnare alle scuole medie. «Com'era Mestre nel Dopoguerra? Una distesa di prati». Guarda fuori dalla finestra. «Lì, dove adesso c'è quel grande supermercato, c'erano i campi di granturco. All'epoca il centro di Mestre era via Piave, si andava lì per il passeggio, adesso è la zona più malfamata della città». Plaude alla manifestazione che venerdì scorso ha riempito le strade di Mestre, cinquemila persone in piazza contro la criminalità e il degrado: «Hanno fatto bene, Mestre sembra abbandonata dalle autorità, i commercianti si ritrovano con le vetrine sfasciate, circolano bande, spacciano droga. Cosa servirebbe? Più polizia in giro. Ma a piedi, non in auto».

NON SONO ISCRITTA DOPO AVER VISSUTO LA DITTATURA NON SI PUÒ NON ESSERE DI SINISTRA

DITTATURE

E la politica? Com'è che è andata a votare alle primarie del Pd? È iscritta al partito? «No, non sono iscritta al Pd, ma sono sempre stata di sinistra e alle primarie ho votato per Bonaccini. Chi come me ha vissuto la dittatura ed è stato vittima del fascismo non può non essere di sinistra. Ma sia chiaro: tutte le dittature vanno condannate, di qualsiasi colore politico». Racconta del marito, all'epoca ancora fidanzato, richiamato alle armi: la Libia, la Grecia, finché venne fatto prigioniero dai tedeschi e portato al porto di Venezia. «Ebbe la lungimiranza di mandare di nascosto un biglietto alla signora che gli aveva affittato una stanza, la quale avvisò subito la fabbrica. E dalla Montecatini partirono a salvarlo: gli misero addosso una tuta da operaio, fortunatamente nessuno si accorse degli stivali da ufficiale che calzava. Finita la guerra ci siamo sposati a Pescara, poi ci siamo trasferiti qui». Del Governo Meloni cosa pensa? «Non mi piace. Penso che gli italiani dovrebbero avere più fiducia nella sinistra. E i giovani dovrebbero impegnarsi in politica, il futuro dipende da loro».

Al.Va.

Lega, Venezia sceglie Vallotto: «Pronto a lavorare per Stefani»

LA CONTA

VENEZIA L'ex parlamentare Sergio Vallotto ha vinto la sfida congressuale della Lega per la provincia di Venezia. Vallotto, già segretario provinciale dal 2016 al 2018 ed ex parlamentare di Noale, ha ottenuto 309 voti; più distanziato il suo sfidante, Antonio di Luzio, che si è fermato a 154. Ma a colpire è stata l'immediata presa di posizione di Vallotto: benché sostenuto da tutti i consiglieri regionali veneziani - Fabiano Barbisan, Marco Dolfin, Gabriele Michieletto, Francesca Scatto, Roberta Vianello e l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara - che si erano schierati pubblicamente per la sua elezione con una nota ufficiale, il neo segretario ha detto di stare non solo, com'era scontato, con Matteo Salvini, ma anche con il commissario regionale Alberto Stefani, dicendo subito che lo sosterrà al prossimo congresso veneto. E quindi non appoggerà l'assessore regionale Roberto Marcato.

I COMMENTI

«Sono felice ed orgoglioso di questo risultato - ha detto Vallotto al termine dello scrutinio -. Ringrazio di cuore tutti i militanti e tutte le sezioni: sarò il segretario di tutti. Insieme al direttivo, sono pronto a lavorare al fianco di Matteo Salvini e di Alberto Stefani, che sosterrò come segretario regionale della Liga Veneta e che ho voluto nel 2019 commissario provinciale di Venezia. Un ringraziamento anche ad Andrea Tomaello per aver gestito il partito in un momento difficile». Il commissario veneto Alberto Stefani ha ricambiato: «Congratulazioni all'amico Sergio Vallotto, neo segretario provinciale di Venezia. Con lui, oltre al Parlamento, ho condiviso l'esperienza di commissario di Venezia nel 2019, dopo la sua segreteria. Un ringraziamento particolare ad Andrea Tomaello che ha gestito la segreteria in un periodo difficile». Deluso Antonio Di Luzio, sostenuto dall'ex vicegovernatore della Regione e ora presidente del Casinò, Gianluca Forcolin.

IL SALVINIANO SOSTENUTO ANCHE DAI CONSIGLIERI REGIONALI SI SMARCA SUBITO DA MARCATO E SI SCHIERA CON IL COMMISSARIO USCENTE

SEGRETARIO Sergio Vallotto

IL BILANCIO

Con quello di Venezia si è arrivati a sei congressi provinciali su sette in tutto il Veneto. La conta al momento è: Belluno e Rovigo con l'assessore Roberto Marcato (anche se il Polesine è rivendicato pure dai salviniani); Padova, Verona e Venezia con il commissario Stefani; Treviso, dove Dimitri Coin ha battuto sia il salviniano Riccardo Barbisan che Luciano Dussin che era sostenuto dai “regionali”, di fatto per conto suo. Manca Vicenza dove il congresso è stato rinviato a domenica prossima, 5 marzo, e dove, con il candidato unico Denis Frison, la battaglia sarà sui delegati.

VERSO IL RINVIO

A eleggere il prossimo segretario regionale saranno infatti i delegati eletti nelle assise provinciali e nulla toglie che gli orientamenti personali possano cambiare. L'incognita, semmai, è sulla data: con le elezioni amministrative già convocate per il 14 maggio (al voto anche due Comuni capoluogo, Vicenza e Treviso), tutto lascia presupporre che del congresso regionale della Lega se ne parlerà dopo l'estate. Forse.

Al.Va.

La tela internazionale

Dall'India ad Abu Dhabi Meloni: ricucire i rapporti

▶A Nuova Delhi la firma di un protocollo d'intesa e il rilancio dell'azione anti-Cina

▶Il premier venerdì da bin Zayed: «Bisogna rimediare al disastro diplomatico del M5S»

LO SCENARIO

ROMA Riannodare i fili a Est. O meglio tornare a consolidare, dopo anni di relazioni diplomatiche congelate o al ralenti, la presenza italiana sia nell'Indo-pacifico che in Medio Oriente. È la missione a cui si dedicherà da mercoledì Giorgia Meloni quando sbarcherà prima a Nuova Delhi e poi, due giorni dopo, ad Abu Dhabi.

IL FRONTE PACIFICO

In India la premier sarà l'ospite d'onore del Raisina Dialogue, una sorta di conferenza sulla sicurezza particolarmente importante a quelle latitudini. Un "onore" - nel 2022 riservato a Ursula von der Leyen - che è il gancio trovato dall'Italia per riproporsi come protagonista in un mercato, la difesa, oggi particolarmente ricco nell'area (Nuova Delhi ha annunciato investimenti aggiuntivi di 211 miliardi per i prossimi anni). Tant'è che, ricevuta assieme al ministro degli Esteri Antonio Tajani al Rashtrapati Bhavan per un vertice bilaterale, la premier siglerà un nuovo memorandum of understanding con il primo ministro Narendra Modi. Un protocollo d'intesa che sostanzialmente mette la parola fine alle tensioni provocate dal caso marò e all'irrigidimento dei rapporti diplomatici causato dalle presunte tangenti versate da Leonardo al governo indiano. Dopo la scadenza dell'ultimo accordo nel 2019, ora «si ricucirà una relazione interrotta costruendo una nuova cornice legale all'azione italiana nel Paese».

Come spiegano fonti diplomatiche vicine al dossier infatti, dal punto di vista commerciale l'interesse di Roma non sta solo nella vendita di nuove imbarcazioni da pattugliamento, droni, radar o varie tipologie di armamenti (almeno 13 cannoni 127/64 di Leonardo per armare cacciatorpedinieri e fregate dell'esercito indiano, e un centinaio di siluri Black Shark della livornese Wass per i battelli, al momento senza armi, Scorpene e Type 209) quanto nello stabilizzare la presenza nel Paese di Fincantieri e Leonardo. Ovvero nel favorire la nascita di siti produttivi in loco.

L'Italia vuole cioè proporsi come un partner affidabile cavalcando la corsa al made in India lanciata da Modi e sfruttando l'ampia necessità indiana di sorveglianza nel Kashmir (al confine con il Pakistan), nel Ladakh (per l'azione della Cina) e lungo le centinaia di migliaia di chilometri di coste. Obiettivo che, se centrato, assesterebbe il colpo di grazia all'ormai morente via della Seta cinese. In tal senso l'azione italiana è su più livelli.

In primis consentirebbe all'India - futura terza economia mondiale - di "assaltare" il mercato africano oggi quasi monopolizzato da Pechino, sottraendogli un'area di influenza. In secondo luogo, con il benestare statunitense, si favorirebbe la strutturazione militare di un attore regionale che può potenzialmente arginare le mosse cinesi nel Pacifico. E, infine, l'avvicinamento di Nuova Delhi all'Italia segnerebbe un passo in avanti significativo nel portare il Paese - finora sempre astenutosi durante le votazioni più importanti sul conflitto ucraino - dalla parte di Kiev. «Oggi l'India è una potenza globale che può spostare gli equilibri - spiega il sottosegretario alla Difesa Matteo Perego, tessitore dell'intesa assieme al ministro Guido Crosetto per conto del governo - E quindi è nell'interesse dell'Occidente potenziare i rapporti, sia nel campo della difesa che in quello commerciale».

L'AGENDA DI GIORGIA Dopo l'attesa visita a Kiev, Meloni sarà mercoledì e giovedì a Nuova Delhi (1 e 2 marzo) e da venerdì ad Abu Dhabi (3 e 5)

SUL TAVOLO DEL BILATERALE CON MODI ANCHE LA VENDITA DI RADAR, DRONI E SILURI

IL MEDIO ORIENTE

La visita negli Emirati Arabi Uniti è invece ancora più "diplomatica". Ad Abu Dhabi infatti Meloni sbarcherà con l'unico intento di stabilire un rapporto fiduciario diretto con il presidente Mohammed bin Zayed Al Nahyan, rimediando al «disastro diplomatico» causato dall'allora ministro degli Esteri Luigi Di Maio ai tempi del governo Conte. Come ricorda chi, ai vertici dell'esecutivo attuale, ha lavorato perché la visita della premier andasse in porto, «l'Italia è stata letteralmente cacciata dal golfo Persico dopo che, con una risoluzione populista, Pd e M5s decisero di stoppare le esportazioni di armi negli Emirati quando Abu Dhabi già non partecipava più alla guerra in Yemen». Un incidente che culminò, spiega anche il sottosegretario Perego, «con un vergognoso sfratto dalla base italiana all'aeroporto emiratino di Al-Minhad». Sullo sfondo del tentativo di rilanciare la presenza italiana nel Golfo però, ci sono però le più articolate manovre con cui Meloni e il suo governo stanno provando ad aumentare l'influenza di Roma in Nord Africa. In un clima di fiducia reciproca con a bin Zayed, l'Italia può ad esempio spingere affinché l'emiro tenga a bada le milizie a lui vicine in Libia, o sostenga in maniera economicamente più significativa la disastrata Tunisia o l'Egitto. Tutti tasselli fondamentali per stabilizzare l'area di partenza delle rotte migratorie o per far decollare la strategia con cui l'Italia vuole trasformarsi nell'hub energetico dell'Europa.

Francesco Malfetano

La guerra in Europa

Zelensky avvisa gli alleati «Pace solo con la Crimea» Minsk, esplode aereo russo

▶La risposta alla richiesta di trattative dell'Occidente: «Vogliamo i confini del 91»

▶I media Usa: «Francia, Gb e Germania hanno proposto un patto di difesa Nato»

LA GIORNATA

ROMA Guerra a oltranza, fino alla riconquista di tutti i territori invasi dalle truppe russe. «Ci fermeremo solo quando ripristineremo l'Ucraina nei confini del 1991», tuona da Kiev il vicedirettore dell'intelligence del ministero della Difesa, Vadym Skibitskyi. Il 1991 è l'anno dell'indipendenza ucraina. Ieri si celebrava invece la Giornata della Resistenza, esattamente nove anni dopo l'occupazione russa della Crimea. Zelensky non lascia spazi né apre spiragli a trattative o compromessi, mentre dall'altra parte della barricata Putin rispolvera l'armamentario della nostalgia imperiale sostenendo che la Russia «non può non tenere conto del potenziale nucleare della Nato». Zelensky dà una risposta implicita ai molti segnali di stanchezza di Stati Uniti ed europei per una guerra che si protrae per il secondo anno, senza soluzioni dietro l'angolo. «Nove anni fa è iniziata l'aggressione russa in Crimea - ricorda il leader ucraino - Riporteremo la pace dopo aver ripreso la Crimea: è la nostra terra, il nostro popolo, la nostra storia. Riporteremo la bandiera ucraina in ogni angolo dell'Ucraina». Parole che il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, commenta ribadendo che «alla fine quello che succederà alla Crimea in questa guerra sarà frutto di un accordo e spetta agli ucraini deciderlo col sostegno degli Stati Uniti».

I NEGOZIATI

Il pallino del negoziato resta nelle mani di Zelensky e di Putin, che secondo il direttore della Cia, William Burns, è «alquanto determinato a continuare la guerra nonostante le perdite, le carenze tattiche e i danni economici e di reputazione della Russia». In un'intervista Tv a Face the Nation, Burns racconta di aver parlato lo scorso novembre con il suo omologo russo e di esserne uscito «scoraggiato dal suo senso di presunzione e arroganza che rifletteva la convinzione di Putin di far lavorare il tempo per lui, mentre è troppo fiducioso nella possibilità di soggiogare gli ucraini e di logorare i nostri alleati europei per la stanchezza politica che si farà sentire». A un certo punto, Putin dovrà fare fronte a «costi crescenti, alle bare dei soldati che tornano a casa nelle zone più povere». Quelle da cui lo Zar ha attinto per la «carne da macello». Altri segnali d'allarme del capo Cia, l'alleanza tra Russia e Iran che «si sta sviluppando rapidamente», e la valutazione in corso dei cinesi sull'invio di armi letali a Mosca. E in tal senso va inquadrata anche la misteriosa esplosione di ieri di un aereo russo a Minsk, in Bielorussia. Un sabotaggio rivendicato dai partigiani locali che va letto all'interno dell'alleanza Putin-Lukashenko o forse come una risposta ai timori di una riannessione della Bielorussia alla Grande Madre, ipotizzata da alcuni analisti.

IN BIELORUSSIA I PARTIGIANI LOCALI FANNO SALTARE IN ARIA UN VELIVOLO DI MOSCA E RIVENDICANO IL SABOTAGGIO

PRIMA LINEA Un militare ucraino nella regione di Donetsk

SUL CAMPO

Crudo, come sempre, il linguaggio di uno dei principali alleati di Putin, il patriarca ortodosso di Mosca Kirill, che ieri ha definito il Donbass «un avamposto della Russia» davanti a una delegazione di atleti dell'Ucraina occupata. I servizi di Kiev avvertono che gli attacchi più pesanti potranno arrivare dalle 7 fregate che si trovano nel Mar Nero (e una nel Mar d'Azov), anche se l'unica dotata di missili Kalibr ieri si sarebbe allontanata. Quanto agli ucraini, annunciano la controffensiva di primavera. «Inseriremo un cuneo nel fronte a sud», promette Skibitskyi. La direttrice è quella di Melitopol: se riconquistata, potrebbe tagliare il fronte meridionale russo, isolando la Crimea e le linee di approvvigionamento russe. «Colpiremo anche i depositi di munizioni sul territorio russo, nella regione di Belgorod». Che si trova in Russia alla frontiera ucraina di nord-est. È giallo, intanto, sulle indiscrezioni rilanciate dal Wall Street Journal riguardo a una proposta di "Patto di difesa" della Nato che i leader francese e tedesco, Macron e Scholz, avrebbero avanzato nella cena con Zelensky a Parigi, fra le tappe di Londra e Bruxelles. Regno Unito, Francia e Germania si sarebbero impegnate a proteggere l'Ucraina, in cambio della disponibilità di Kiev a dare inizio a un negoziato. Verso un avvio di trattativa spingono editoriali e articoli di Washington Post e New York Times, e i timori dello staff di Biden sulla pressione montante di frange repubblicane del Senato e dell'opinione pubblica per cominciare a ragionare sulla fine della guerra. Berlino ufficialmente smentisce il WSJ. Ma il tema del negoziato è sul tappeto, anche se la parola d'ordine di tutto l'Occidente è ancora supporto a Kiev «as long as it takes». Tutto il tempo necessario.

Marco Ventura

Cosa cambia per le famiglie

Pensioni tutte rivalutate aumenti netti fino al 6,5%

▶Con la rata di marzo gli incrementi vanno anche agli assegni oltre 2.100 euro mensili

▶L'Inps ha applicato l'adeguamento degli importi alla crescita dei prezzi 2022

Aumenti lordi e netti

Netto / Lordo

Pensione mensile 2022	Pensione mensile 2023 (Lordo)	Pensione mensile 2023 (Netto)	Aumento mensile (Lordo)	Aumento percentuale (Lordo)	Aumento mensile (Netto)	Aumento percentuale (Netto)
1.000	1.073	919	73	7,300%	52	5,94%
1.500	1.610	1.272	110	7,300%	75	6,27%
2.000	2.146	1.629	146	7,300%	100	6,55%
2.500	2.655	1.924	155	6,205%	96	5,24%
3.000	3.116	2.186	116	3,869%	72	3,39%
4.000	4.137	2.726	137	3,431%	78	2,95%
5.000	5.135	3.245	135	2,701%	77	2,43%
6.000	6.140	3.768	140	2,336%	80	2,17%

Importi in euro. Gli incrementi si riferiscono agli importi a regime e non comprendono gli arretrati corrisposti a marzo e gli eventuali conguagli fiscali. Le addizionali locali all'Irpef sono quelle in vigore a Roma

Withub

LE CIFRE

ROMA Operazione completata: con la rata in pagamento a inizio marzo è stata applicato a tutte le pensioni l'adeguamento all'inflazione maturata nel 2022. Le modifiche al meccanismo di calcolo, apportate in corso d'opera durante l'esame parlamentare della legge di Bilancio, avevano infatti costretto l'Inps a procedere in due fasi. Da gennaio le pensioni fino a 2.101,52 euro lordi mensili (ovvero fino a quattro volte il trattamento minimo che è di 525,38 euro) sono state incrementate del 7,3 per cento, il tasso provvisorio che era stato fissato lo scorso novembre. Per gli assegni di importo superiore a questa soglia la rivalutazione invece non è totale, ma determinata con percentuali decrescenti (e ritoccate all'ultimo momento). Così è stato necessario rifare tutti i conteggi. Ora quindi anche per i pensionati relativamente più benestanti arrivano le maggiorazioni, insieme agli arretrati relativi ai due mesi precedenti.

LA PROGRESSIVITÀ

Le pensioni però, al pari degli altri redditi, sono tassate: gli incrementi netti non corrispondono a quelli lordi, perché l'imposizione è progressiva e dunque le somme aggiuntive subiscono un'aliquota marginale più alta (anche per il venir meno delle detrazioni d'imposta, che hanno al contrario un andamento decrescente). Vediamo allora di capire cosa succede concretamente nel cedolino della pensione, limitandoci alla sola rata mensile senza gli eventuali arretrati. Partiamo da un assegno di 2 mila euro lordi, che collocandosi al di sotto delle quattro volte il minimo Inps è già stato adeguato a gennaio. L'aumento come detto è del 7,3 per cento, che si traduce sulla carta in 146 euro lordi in più. L'effetto dell'Irpef e delle addizionali fa sì però che la rata mensile netta cresca di circa 100 euro, mentre i restanti 40 sono assorbiti dal prelievo fiscale: in percentuale la variazione netta è intorno al 6,5%.

Per trattamenti superiori il meccanismo cambia: il tasso di rivalutazione del 7,3 non viene riconosciuto in pieno ma solo in percentuale, con effetto sull'intero importo. Con 2.500 euro lordi mensili (ovvero tra quattro e cinque volte il minimo) la percentuale è dell'85% e dunque l'incremento sarà del 6,205 per cento: 155 euro in più che si riducono a 96 dopo la tassazione. Quindi l'aumento netto è del 5,2 per cento.

Al crescere della pensione la percentuale si riduce, secondo le fasce stabilite da maggioranza e governo nell'ultima legge di Bilancio: questo meccanismo ha permesso allo Stato di limitare l'esborso dovuto per compensare la forte inflazione, risparmiando oltre 2 miliardi nel 2023 e circa 10 nel triennio. Ecco così che con un assegno mensile di 3 mila euro (tra cinque e sei volte il minimo) il tasso di rivalutazione applicato al 53% scende a un più modesto 3,869 per cento: 116 euro di maggiorazione lorda, che diventano 72 in termini netti. Ma siccome le pensioni più alte subivano già un prelievo medio relativamente più elevato, la differenza tra l'incremento lordo e quello netto va a ridursi: dopo l'applicazione di Irpef e addizionali coloro che percepiscono un assegno di questo importo troveranno una crescita effettiva della rata di circa il 3,4 per cento. A quota 4 mila euro lordi mensili (tra sei e otto volte il minimo) si ha un aumento lordo del 3,431% che scende poco sotto il 3 in termini netti: l'incremento mensile di 137 euro ne vale 78 effettivi in più nel cedolino della pensione. Ci sono poi ulteriori due fasce con rivalutazione ancora più ridotta: quella compresa tra otto e dieci volte il minimo e quella di coloro che hanno una pensione superiore a dieci volte l'importo di 525,38 euro mensili. Prendendo a riferimento trattamenti di 5 mila e di 6 mila euro lordi mensili, si hanno rispettivamente incrementi lordi del 2,701 e del 2,336 per cento. Che in termini netti risultano limati a 2,4 e 2,2 per cento circa.

C'è però un altro elemento da ricordare anche il tasso di rivalutazione "pieno" del 7,3 per cento riconosciuto agli assegni meno elevati, determinato in autunno con un decreto ministeriale, risulta più basso dell'inflazione misurata a consuntivo dall'Istat. Che era stata nel 2022 dell'8,1 per cento. La differenza dovrà essere recuperata il prossimo anno, quando i pensionati otterranno anche l'adeguamento all'inflazione del 2023, stimata al momento intorno al 5-6 per cento.

Luca Cifoni

Corsia veloce in tribunale per separazioni e divorzi

LA RIFORMA

ROMA Un atto unico per accorpare la fase della separazione e quella del divorzio. Da domani parte la riforma del processo civile, pensata per accelerare i tempi di trattazione delle cause e per ridurre la mole dell'arretrato: step fondamentali per rispettare gli obblighi assunti dall'Italia verso la Ue con il Pnrr. Si va dall'istituzione del Tribunale per la famiglia ed i minori alle maggiori tutele per le vittime di violenza, e si punta a velocizzare i processi grazie alla semplificazione dei procedimenti e all'introduzione di sostegni fiscali per incentivare il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie. Una delle novità più grandi riguarda, appunto, la fine dei matrimoni: sarà possibile presentare con un unico atto la richiesta di separazione e di divorzio. La domanda dovrà essere depositata con un ricorso e il richiedente dovrà dimostrare subito al giudice i mezzi di prova in suo possesso e i documenti che illustrano la propria condizione patrimoniale. Dovrà avvenire quindi immediatamente la presentazione della dichiarazione dei redditi degli ultimi tre anni, dell'elenco dei beni di proprietà e delle quote societarie, ma anche degli estratti conto dei rapporti bancari e finanziari. In caso di omissioni, chi attesta il falso - magari ritoccando redditi e nascondendo guadagni per risparmiare sull'assegno - rischierà la condanna al pagamento delle spese legali e anche ai danni in favore del coniuge.

Il governo Meloni ha deciso di anticipare la riforma del diritto di famiglia dell'ex ministro della Giustizia, Marta Cartabia: la data inizialmente prevista per l'entrata in vigore era il 30 giugno 2023. Tra le novità più rilevanti, oltre al procedimento unico, c'è anche l'accorciamento dei tempi procedurali a circa 8 mesi, con un'attesa di massima di 90 giorni per la fissazione della prima udienza. Se sono presenti figli minorenni, negli atti introduttivi dovrà essere introdotto un piano genitoriale, cioè un resoconto delle attività previste per il minore, tra scuola, sport e piani vacanze. In questo modo il giudice potrà avere a disposizione gli elementi utili per decidere su affidamento, collocamento e per stabilire i diritti di visita. I minori, anche di età inferiore ai 12 anni, dovranno sempre essere ascoltati dal giudice in caso di provvedimenti temporanei e urgenti per la loro tutela. Altra novità: il giudice avrà la possibilità di sanzionare il genitore che non rispetta il piano genitoriale: si va dall'ammonizione alla sanzione amministrativa, per un massimo di cinquemila euro.

TRIBUNALE SPECIALIZZATO

Entro ottobre 2024 ci sarà un altro cambiamento importante, con l'introduzione di un giudice specializzato: dovrà essere istituito il tribunale «per le persone, per i minorenni e per le famiglie», che si occuperà di tutte le materie che adesso sono divise fra tribunale ordinario, tribunale per i minorenni e giudice tutelare.

Fino ad ora veniva fissata un'udienza di comparizione davanti al presidente del tribunale per il tentativo di conciliazione e, in caso negativo, il caso passava al giudice istruttore. Con il nuovo rito, invece, il presidente dovrà fissare la data dell'udienza di comparizione direttamente davanti al collegio o al giudice delegato. La conciliazione verrà tentata alla prima udienza. In caso di maltrattamenti e abusi, i tempi saranno più veloci.

Michela Allegri

BASTERÀ UN SOLO ATTO PER SCIOGLIERE VINCOLI MATRIMONIALI NUOVO PROCESSO: L'OBIETTIVO È RIDURRE LA DURATA

Nordest sferzato da vento e bora A Venezia una nave traghetto urta le briccole, disagi in Friuli

MALTEMPO

VENEZIA Il vento forte ha creato più di qualche problema ieri in tutto il Nordest. A Venezia una nave traghetto greca è finita ieri mattina contro le "briccole" - i pali che delimitano i tratti navigabili in laguna - a causa di una forte raffica di vento, che l'avrebbe fatta spostare di lato. Il cargo, dell'armatrice "Olympic Champion", non ha riportato danni. Ad allertare la Capitaneria è stata una chiamata dai piloti del porto, che hanno segnalato l'urto del traghetto contro le briccole che delimitano il canale navigabile, durante la manovra di ingresso alla darsena di Fusina. Dalle prime valutazioni l'incidente sembra essere stato causato proprio da una improvvisa, fortissima raffica di vento, ma la Capitaneria ha disposto verifiche tecniche sulla nave e sta accertando ogni altra possibile anomalia. Gli operatori del Centro Vts (Vessel Traffic Service) di Venezia monitorano ogni giorno le navi in transito, in entrata o in uscita dall'aera di giurisdizione, al fine di garantire la sicurezza della navigazione in laguna. Criticità anche nel Trevigiano, soprattutto nella zona di Montebelluna, dove alcune manifestazioni all'aperto tra cui la Giornata Ecologica sono state annullate, di fatto rese impossibili (e pericolose) per le folate di vento.

PIOGGIA DI CHIAMATE

In Friuli Venezia Giulia la bora ha creato disagi: pioggia di telefonate al centralino Nue112 per segnalare i problemi causati dalle raffiche. Fino alle 15 di ieri erano state 53 le chiamate pervenute per alberi e pali caduti su strada, per tettoie e recinzioni crollate, per gru, impalcature, imposte e grondaie pericolanti, per barriere «new jersey» e transenne rovesciate e per cassonetti vaganti. La maggior parte delle telefonate (33) proveniva da Trieste e provincia; altre 16 da Gorizia e provincia; le restanti da Udine e Pordenone. Intensa è stata anche l'attività della Capitaneria di porto di Trieste, intervenuta per prevenire eventuali danni per le avverse condizioni meteo-marine. E sempre in mare al Sud si verificano difficoltà nei collegamenti con le isole Eolie, particolarmente sferzate dal vento.

IL CARGO GRECO
La nave che a causa di una forte folata di vento è finita contro le "briccole", i pali che delimitano il canale navigabile

ALCUNE MANIFESTAZIONI SOSPESE NEL TREVIGIANO PIANO NEVE ATTIVATO DA AUTOSTRADE: ATTESE PRECIPITAZIONI SULLA A23 UDINE-TARVISIO

Sulla terraferma Autostrade ha attivato il piano neve con 600 mezzi e 900 uomini pronti a intervenire per possibili nevicate nelle prossime 24-36 ore. In particolare, sono attese precipitazioni sulle Alpi friulane (interessando la A23 Udine Tarvisio), lungo i tratti della A26 Genova-Gravellona Toce e della A7 Serravalle-Genova dell'Appenino ligure-piemontese e sul tratto appenninico tosco-emiliano della A1 Milano-Napoli.

ALLERTA

Dovunque in Italia, dalla Campania (dove la Protezione civile ha prorogato l'avviso di allerta meteo di colore giallo fino alle 16 di oggi) al Piemonte (dove è stato tra l'altro rinviato al 5 marzo il carnevale di Alessandria) e alla Liguria (dove ha cominciato a cadere la neve nell'entroterra), si registra un brusco calo delle temperature, fino a 10 gradi in meno. Il forte freddo dopo il caldo anomalo per Coldiretti potrebbe causare la perdita di alcuni tipi di raccolto.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per salvare 5 scout rimasti isolati a causa di una nevicata sull'Appennino di Firenze.

Meningite, 17enne cestista ricoverato in Rianimazione

▶Mal di testa e febbre a 40. È in prognosi riservata all'ospedale di Bassano, dove vive

▶Gioca per un team di Riese nel trevigiano Profilassi per 60 contatti stretti del ragazzo

IL CASO

BASSANO/RIESE PIO X Sta giocando la partita decisiva. Non sul campo, come è abituato a fare da giovane promessa del basket. Ma da un letto della Rianimazione dell'ospedale di Bassano del Grappa (Vicenza). Un cestista bassanese di 17 anni sabato sera è stato ricoverato con la meningite da meningococco di tipo b: le sue condizioni sono gravissime. Il ragazzo, che gioca in serie C Gold con il The Team Riese di Riese Pio X (Treviso) e tra gli Under 19 con l'MBA di Bassano, è in prognosi riservata. I medici non si sbilanciano: le prossime ore saranno decisive. Il Veneto ripiomba dunque nell'incubo meningite. Ieri partita annullata in serie C Gold tra il The Team Riese (Treviso) e il San Donà (Venezia). E sessanta persone sotto profilassi, monitorate dall'Ulss 7 Pedemontana e dall'Ulss 2 Marca Trevigiana: si tratta dei contatti stretti del 17enne. A partire dai compagni delle due squadre, oltre ovviamente ai genitori, ai compagni di classe e agli amici. Nei giorni scorsi il ragazzo aveva partecipato a una festa di compleanno. Per tutti è scattata la terapia antibiotica che permette di neutralizzare il batterio responsabile dell'infezione delle meningi.

VENERDÌ STAVA BENE. MONITORAGGIO PER COMPAGNI DI CLASSE E DI SQUADRA. L'ULSS: «INFEZIONE INDIVIDUATA SUBITO DAI MEDICI»

L'ESCALATION

Venerdì il ragazzo stava bene: si è allenato a Riese in vista della partita che si sarebbe dovuta disputare in casa ieri pomeriggio, contro gli sfidanti veneziani del San Donà. I primi sintomi si sono manifestati nella notte: qualche linea di febbre e un forte mal di testa ma niente che lasciasse presagire un caso di meningite. Sabato sera il ragazzo aveva 40 di febbre e i genitori hanno deciso di portarlo in pronto soccorso. I medici hanno sospettato subito che si trattasse di meningite. La conferma è arrivata dagli esami. E la diagnosi è stata un colpo durissimo, per tutti. «Siamo sconvolti - dice con un filo di voce il suo vice allenatore trevigiano, Massimo Sonda -. Venerdì si è allenato con noi, adesso è ricoverato in Rianimazione. Lui è un ragazzo super, dentro e fuori dal campo. Ha tempra, ha carattere. Siamo tutti con lui: preghiamo che ce la faccia». Gli altri ragazzi piangono e sperano. La squadra trevigiana ha serrato i ranghi per la partita più difficile di tutte e ieri pomeriggio alcuni giocatori, insieme al coach, sono andati a trovare il compagno. «Grazie, lui sente che siete qui» ha detto la mamma del ragazzo, con le lacrime agli occhi, abbracciandoli uno a uno, sorretta dal marito e dal figlio minore, cestista in Abruzzo e accorso al capezzale del 17enne. «Speriamo nel miracolo» dice Battista Cirotto, presidente del The Team Riese, confidando che dall'ospedale arrivino notizie confortanti. Nel frattempo la società ha annullato tutte le partite che ieri erano in calendario. Tutte le attenzioni e le energie sono concentrate sul giovane atleta ricoverato.

CESTISTI Una gara del Team Riese, in maglia bianca (foto d'archivio)

LA PROFILASSI

L'attenzione a eventuali altri casi nella cerchia di contatti del 17enne è massima. Sono circa 60 le persone a cui è stata distribuita la profilassi: nessuno finora ha manifestato sintomi da meningite. «La procedura codificata per affrontare questo tipo di emergenze ha dimostrato di funzionare bene - spiega Carlo Bramezza, direttore generale dell'Ulss 7 -. I medici del pronto soccorso e della rianimazione sono stati abili nel porre subito il sospetto diagnostico, poi confermato con grande tempestività dal laboratorio analisi. È molto tempestivo è stato anche l'intervento del Sisp per l'attività di tracciamento dei contatti per la necessaria profilassi».

Maria Elena Pattaro

Trieste

Accoltella una coetanea 14enne: motivi passionali

TRIESTE **«Bisogna fare una riflessione sul fatto che chi fa gesti di questo tipo sa che non ci sarà punizione, che non gli verrà fatto nulla». Così Paolo Polidori, sindaco di Muggia (Trieste), commenta l'aggressione da parte di una quindicenne che sabato sera ha inferto un colpo di coltello a una amica coetanea, di 14 anni, per motivi passionali, ferendola. Una vicenda avvenuta proprio a Muggia. Secondo quanto sarebbe stato ricostruito dagli inquirenti, la ragazzina che ha aggredito avrebbe portato con sé da casa il coltello con il quale ha ferito l'amichetta, elemento che costituirebbe una premeditazione nella sua azione.**

L'auto finisce nel canale Il gemello si getta in acqua ma il 19enne non si salva

▶Tragedia a San Donà, il fratello era uscito a cercarlo non vedendolo arrivare alla festa

▶Il ragazzo dopo la sbandata lungo la strada arginale è rimasto incastrato nell'abitacolo

LA TRAGEDIA

SANDONÀ Il primo che ha tentato di aiutarlo è stato il fratello gemello: invano. Si è buttato in acqua per estrarlo dall'auto finita nel canale: niente da fare. È morto a soli 19 anni. Una serata di festa si è trasformata in tragedia cancellando in un attimo sogni, sorrisi e allegria. A rimanere è solo il dolore. La tragedia si è consumata sabato notte, attorno alle 2, a San Donà, nella piccola frazione di Fossà. La vittima è Gabriel Andreetta. Il giovane si trovava al volante di un Peugeot 208 lungo via Fossà, una strada di campagna che per circa 300 metri corre lungo il canale Grassaga. Ed è qui, sul tratto arginale, che l'auto è improvvisamente sbandata finendo in acqua. Il primo a soccorrerlo è stato Riccardo, il gemello, che lo stava aspettando a casa di amici nella zona di Calvecchia, altra frazione di San Donà. I due fratelli avrebbero infatti trascorso la nottata assieme, a casa di amici. Un sabato sera come tanti altri, in allegria.

Ad un certo punto Gabriel si sarebbe diretto verso Fossà, salvo poi tornare verso la festa per riprendere il fratello. Ma a quell'appuntamento Gabriel non è mai arrivato. Per questo, non vedendolo arrivare, Riccardo ha deciso di andargli incontro ripercorrendo la strada fino a quando è arrivato nel luogo dell'incidente, dove ha notato i fari di un'auto provenienti dall'acqua.

I FARI NELL'ACQUA

Di fronte ai suoi occhi una scena terribile: l'auto del fratello piombata nel Grassaga. Immediato il tentativo del gemello per cercare di salvarlo, entrando nelle gelide acque del canale per cercare di liberare il fratello incastrato nell'abitacolo. Una volta estratto dalle lamiere dell'auto, i soccorsi sono proseguiti con i vigili del fuoco di San Donà e il personale del 118 del pronto soccorso cittadino. Purtroppo ogni tentativo è risultato vano e il ragazzo è spirato sulla riva; che al medico dell'ambulanza non è rimasto altro che constatare l'avvenuto decesso per una morte che segnato nel profondo l'intera comunità ma soprattutto la famiglia di Gabriel, che in passato aveva già perso un figlio. I gemelli infatti erano tre: assieme Gabriel e Riccardo era nata anche Eva morta però dopo circa un mese di vita. Ora per i suoi genitori, papà Michele e mamma Marta, molto stimati e conosciuti, per Riccardo e per la sorellina Anna un nuovo tremendo lutto. Da tutti Gabriel è stato descritto come un ragazzo educato e benvoluto. Assieme al fratello gemello Riccardo, al quale era legatissimo, lavorava d'estate in un chiosco a Porto Santa Margherita.

CAFOSCARINO

Dopo aver frequentato l'Istituto tecnico tecnologico statale "Vito Volterra", dallo scorso anno si era iscritto all'Università di Ca' Foscari, alla facoltà di Lingue. Anche per questo lavorava d'estate, cercando di pagarsi gli studi e di non pesare sulla famiglia, conquistandosi così una prima autonomia.

Grandissimo appassionato di calcio, un po' come tutti i suoi famigliari, Gabriel giocava da diversi anni, con il fratello gemello, nel Musile Mille, società che milita nel campionato di Seconda Categoria. Prima ancora aveva iniziato la sua carriera nelle giovanili del Ceggia, poi il trasferimento a Musile doveva giocava nella formazione Juniores, anche se quest'anno visti gli impegni universitari non sempre era presente. Calciatore apprezzato, giocava sulla fascia e lo scorso anno aveva anche esordito in Prima squadra. Ieri la società del Musile Mille, in segno di lutto, ha chiesto e ottenuto dalla Federazione e dagli avversari del Treporti di rinviare la partita in programma ieri pomeriggio. Anche perché il dolore è stato davvero trasversale. Per un atroce destino, quest'anno ad allenare il Treporti c'è il mister che lo scorso anno proprio a Musile allenava Gabriel. Troppo grande la sofferenza per scendere in campo.

Giuseppe Babbo

STUDENTE A CA' FOSCARI

Nella foto Gabriel Andreetta. Commovente il post della mamma: "Arrivederci angelo mio"

STRADA ARGINALE
A sinistra il tratto in cui l'auto è uscita. Qui sopra il recupero della Peugeot 208 del ragazzo

GABRIEL ANDREETTA È SPIRATO ALLE 2 DI SABATO NOTTE SULLA RIVA DEL GRASSAGA MALGRADO L'EROICO TENTATIVO DI RICCARDO

COMUNITÀ SCONVOLTA IL LUTTO INVESTE ANCHE IL MONDO DEL CALCIO MINORE: RINVIATA LA GARA DEL MUSILE IN CUI GIOCAVA

Auto contromano a Verona: un morto e 2 feriti

▶Alla guida della Punto che ha invaso la corsie opposte un neopatentato

LO SCONTRO

Un uomo è morto e altre persone sono rimaste ferite, due di queste in modo grave, in uno schianto avvenuto l'altra notte tra due autovetture a Verona. La vittima è un 61enne, passeggero di una Toyota che è stata centrata frontalmente da una Fiat Punto, dopo che questa, per cause in corso di accertamento, ha invaso le due corsie opposte di marcia. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polizia Locale di Verona: secondo una prima ricostruzione, la Fiat Punto proveniva da corso Milano quando, all'improvviso, ha invaso le corsie opposte dove stava sopraggiungendo la Toyota. Nella tremenda collisione ha perso la vita il 61enne, mentre il conducente è rimasto ferito, e con lui altre due donne che si trovavano a bordo dell'auto, estratte dalle lamiere in condizioni gravissime. Una terza auto in arrivo sullo stesso tratta di strada, una Fiat Panda è riuscita ad evitare la collisione. Sono in corso gli accertamenti sullo stato psicofisico del conducente della Punto, 23enne, residente in città; il pubblico ministero di turno ha disposto il sequestro dei veicoli.

Nella serata di ieri le due donne sono state dichiarate fuori pericolo; il 23enne che viaggiava sulla Fiat Punto che andava contromano, neopatentato, è ora indagato per i reati di omicidio stradale e lesioni personali stradali aggravate.

Evasione con le chiavi dal supercarcere Ora è caccia ai complici del boss fuggito

L'INCHIESTA

ROMA La Procura di Nuoro indaga sui fiancheggiatori che potrebbero aver agevolato Marco Raduano, boss della mafia garganica, a fuggire dal carcere di massima sicurezza di Badu 'e Carros. Lì erano passati detenuti del calibro di Graziano Mesina, Renato Vallanzasca, Francis Turatello e Luciano Liggio, ma mai nessuno era riuscito ad evadere. Il 39enne pugliese, che stava scontando una pena a 19 anni di reclusione, si è procurato la chiave per uscire dal reparto di Alta Sicurezza, arrivare al muro di cinta, calarsi di sotto con diverse lenzuola annodate e fuggire indisturbato per due ore, prima che la sorveglianza del penitenziario nuorese si accorgesse della sua assenza.

IL VIDEO

Una fuga studiata nei minimi dettagli, che evidenzia non solo le falle nel sistema di sicurezza di Badu 'e Carros (dove, tra l'altro, c'è anche una sezione di mafiosi e terroristi ristretti al 41 bis), ma che desta sospetti negli inquirenti sul fatto che qualcuno all'interno del penitenziario possa aver agevolato l'evasione di Raduano. Il 39enne, all'interno del reparto, si occupava della biblioteca e poteva girare liberamente.

Tra i particolari emersi dalle immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza - che in quel momento nessun agente della polizia penitenziaria stava monitorando - il boss della mafia garganica sapeva dove erano custodite le chiavi del portone blindato ed è sceso al piano di sotto: ha provato ad aprire per uscire verso l'esterno, ma la chiave non funzionava; così è risalito e ha preso un'altra chiave, che è risultato essere quella giusta. È uscito verso il muro di cinta, si è calato con le lenzuola dal punto più alto, circa 5 metri, e poi è fuggito indisturbato. Tutto questo è avvenuto intorno alle 17 di venerdì, mentre l'allarme è stato dato alle 19.

Raduano ha probabilmente tenuto d'occhio i turni di guardia, ha capito quali erano le falle del sistema - «dovute a gravi carenze di organico», accusano i sindacati - e ha agito. Forse aiutato da qualcuno all'esterno, è riuscito ad allontanarsi alla svelta da Badu 'e Carros nelle due ore di «buco», prima che la sorveglianza si accorgesse della sua assenza. Ora è caccia all'uomo in tutta la Sardegna: i controlli sono stati intensificati soprattutto nei porti e negli aeroporti, che il 39enne avrebbe avuto tutto il tempo di raggiungere prima che scattasse l'allarme.

Oggi è stato convocato dal prefetto di Nuoro, Giancarlo Dionisi, il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con tutti i vertici delle forze di polizia, mentre sull'evasione sono state aperte due inchieste, una della Procura di Nuoro, appunto, e l'altra del ministero della Giustizia.

Un sindacalista ha confermato che, al momento dell'evasione di Marco Raduano, la sala operativa del carcere non era presidiata. Gli agenti, infatti, smontano alle 15,30, perché sono troppo pochi per far fronte a tutte le incombenze. E anche questo il boss pugliese lo sapeva bene.

Valeria Di Corrado

FUGA DI NUORO: SAPEVA COME APRIRE LA PORTA CHE GLI HA CONSENTITO DI ANDARE IN CORTILE. NESSUNO CONTROLLAVA LE TELECAMERE

Toscana Incidente sull'autostrada A1

Tir vola dal viadotto, muore nel rogo

Un camionista di Nocera Inferiore (Salerno) è la vittima di un terribile incidente stradale sull'A/1 in Toscana dove ieri mattina il Tir che guidava ha sbandato su un viadotto, ha abbattuto le barriere laterali, è precipitato nel vuoto per una ventina metri e ha preso fuoco. L'uomo è morto imprigionato nella cabina di guida. Aveva 55 anni, era sposato e aveva un figlio lavorava per conto di una ditta di trasporti. È rimasto chiuso per 12 ore il tratto di strada tra Calenzano e Barberino, in direzione Bologna.

Giornalismo in lutto

Addio a Curzio Maltese, cronista e europarlamentare

Scriveva di politica, sport, spettacolo, società, sempre con grande chiarezza ed acume. Si è spento a 63 anni Curzio Maltese (nella foto), penna storica del giornalismo italiano, in forza a "La Repubblica". Era malato da tempo, ma aveva continuato a scrivere anche nell'ultimo anno su "Domani". Lascia la moglie Paola e un figlio. Nato a Milano in una famiglia operaia, era cresciuto a Sesto San Giovanni. Iniziò nelle radio libere lombarde, prima di occuparsi di sport e cronaca per il quotidiano La Notte e per Il Corriere dello Sport. Il calcio, in particolare, fu tra le sue grandi passioni, prima che iniziasse ad interessarsi prevalentemente di politica negli anni dell'ascesa di Silvio Berlusconi. I suoi amici ricordano che fu tra i primi a capire che il Cavaliere sarebbe sceso in campo con un suo partito, che poi avrebbe avversato contestando il conflitto di interessi e non solo. La sua passione si trasformò in militanza dal 2014 al 2019, anni in cui fu europarlamentare per la lista L'Altra Europa con Tsipras, prima di tornare al giornalismo.

La storia della famiglia Ottolitri che, dopo aver lavorato nel settore alberghiero a Galzignano. ha deciso di aprire un frantoio ad Arquà Petrarca: «Abbiamo 950 piante di settecento anni fa portate dalla Toscana dai Benedettini»

«Un oliveto secolare per l'olio del Poeta»

L'INTERVISTA

Chi dice che nel cognome non c'è la storia di ognuno di noi? Perfino in un cognome dato in fretta all'ospedale Giustinianeo di Padova, in una sera d'inverno del 1872, a un bambino rifiutato dalla madre Maria e portato in fasce da un'infermiera alla ruota degli Esposti nella chiesa di via Ognissanti al Portello. Sembra l'inizio di un romanzo d'appendice, quelli che allora i giornali pubblicavano a puntate in fondo alla prima pagina. Il Gazzettino non c'era ancora, sarebbe arrivato dieci anni dopo. Quel Veneto era diventato parte del Regno d'Italia da pochissimi anni. La ruota avrebbe smesso di funzionare nel 1888. L'infermiera si ferma davanti alla scritta, protetta da una grata, che dice in latino: "Il padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto". Bussa tre volte per consegnare il bambino e, per non lasciare tracce, porta via anche la coperta con la quale lo avevano avvolto. Prima, però, chi accoglie il neonato le chiede di dargli un nome e un cognome. Dice Fulvio senza esitare, perché il bimbo ha i capelli biondorossastri; poi aggiunge quasi senza fermarsi: "Ottolitri".

Lo aveva suggerito un medico dell'ospedale e le era sembrato diverso da tutti quelli dati ai bambini abbandonati: Esposito, Colombo, Diotiallevi, Proietti... Ogni città aveva i suoi trovatelli, per decenni i cognomi Esposito e Colombo sono stati i più diffusi a Napoli e a Milano. Oggi nel Veneto un centinaio di persone portano il cognome Ottolitri e tutti discendono da quel Fulvio. Vivono tra Monselice, Albignasego, Padova. È capitato anche che una signora Ottolitri abbia sposato un signor Moscato. Non stupisca il fatto che i discendenti di quel Fulvio 150 anni dopo abbiano prestato il loro cognome al vino e soprattutto all'olio. "Nomen omen", dicevano i latini, il nome è un destino. La famiglia Ottolitri ne è la dimostrazione. Luciano, il pronipote, 75 anni, ha con i figli Alice e Luis un frantoio ad Arquà Petrarca e imbottiglia un olio che chiama "Colli del poeta". Lavora su olivi secolari, 950 piante di settecento anni portate dalla Toscana dai monaci benedettini. In anni normali arriva a lavorare 7000 quintali di olive, anche per i 450 produttori della zona. Quest'anno il troppo caldo ha provocato disastri. Luciano ha fatto anche l'albergatore a Galzignano, si è inventato la "gara della soppressa" e la "gara d'oro" tra gli olivicoltori dei Colli. Ha adottato un bambino sudamericano, lo ha chiamato Luis come il nonno. La figlia Alice, 42 anni, è rientrata per dedicarsi all'azienda di famiglia, dopo una lunga esperienza negli Usa nel settore alberghiero. Dalle finestre del frantoio di via Sant'Eusebio si vede il monte Orbieso, lo chiamano così anche se è alto poco più di trecento metri, il "gigante" è il Venda, 601 metri, sembrano di più perché regge i ripetitori tv.

I colli Euganei sono coni vulcanici che spuntano isolati sulla pianura veneta centrale. Ventiduemila ettari di parco regionale, boschi di castagni, querce e robinie che furono portate dal Nord America nel Seicento. Le famiglie sono cresciute nel borgo Valsanzibio, nella valle del monastero di sant'Eusebio, dietro la villa dei Barbarigo, famosa per il Labirinto e perché ha il giardino più vasto d'Europa, dopo quello della Reggia di Caserta.

Quel primo Ottolitri approdò nel borgo per essere allattato da una balia, poi affidato alla famiglia di un certo Sinigaglia di Valsanzibio, infine allevato dalla famiglia Contarin che aveva terra e case. Fulvio era alto e prestante, faceva il bovaro, sposò Pierina che aveva ereditato una piccola "cesura", un taglio di terra dove poi hanno costruito una casa e sono cresciuti i figli. Tutto attorno, in origine, era di proprietà dei monaci benedettini, in cima al colle c'era il monastero. Fulvio ebbe undici figli, tra loro Luigi, il padre di Luciano.

Come è incominciata la storia degli Ottolitri olivicoltori?

«Sono cresciuto qua, mamma aveva la convinzione che facessi il prete, così ho studiato al seminario, medie e liceo. Anni fa ci siamo trovati tra ex compagni di seminario, molti sono diventati sindaci dei paesi qua attorno. Non era la mia vocazione, mi sono laureato in lettere e ho insegnato per tre anni, è stato traumatico. Ho cambiato mestiere, ho fatto per 40 anni l'assicuratore, poi per 15 anni, dopo la pensione, ho preso un albergo per i figli, il "Belvedere" a Galzignano. Ho inventato la "gara della soppressa" ed è nata anche un'Accademia della soppressa che mette assieme gli artigiani dei Colli. Quando l'affetti emana un profumo che invade l'ambiente, lo chiamo il "sapore della memoria" anche per ricordare quello che diceva Dino Durante che ha scritto quel capolavoro che è "Antica gastronomia del Veneto povero". L'olio è stata una passione resa possibile da mio fratello e, soprattutto, da Stefano Carli che aveva ereditato l'azienda delle famiglia Treves».

La figlia Alice si è laureata a Venezia con una tesi sulla costruzione di un frantoio sui Colli Euganei come centro di promozione culturale. È partito tutto da quell'idea?

«Sono cresciuta da lunedì a venerdì ad Abano dove lavorava la mamma, fine settimana a Galzignano in albergo. Andavamo a raccogliere le castagne, c'era la pista di motocross. Ho fatto il liceo linguistico a Padova, ho preso l'amore per le lingue e per i viaggi dalla mamma. Laurea a Ca' Foscari in economia e gestione dei beni culturali, la tesi era nata dall'idea della valorizzazione del territorio creando un frantoio come contenitore per l'educazione a livello locale. Dopo l'apertura del Belvedere mi sono dedicata all'albergo che era una delle prime strutture sui Colli. Poi sulle piste da sci di Asiago ho conosciuto mio marito, lui è di Schio, viene da un mondo diverso, il padre aveva una ditta leader che progettava le chiavette per pagare ai distributori del caffè e delle bibite. A entrambi piaceva lo snowboard, ma ci piaceva anche cambiare, e una volta per i nostri compleanni ci siamo regalati un viaggio di un mese negli States. L'ultima tappa, la California e San Francisco, ci ha affascinato, così abbiamo deciso di trasferirci negli Usa, abbiamo acquistato un b&b e ci siamo messi al lavoro nella zona vinicola fondata dagli italiani: molte delle grandi cantine sono di famiglie di ascendenza toscana».

Come è stata l'esperienza americana?

«Siamo partiti con entusiasmo, il Made in Italy è la chiave che apre ogni porta. I vini californiani hanno una struttura incredibile, sono pieni, gustosi, zuccherini, anche alcolici; molti sono derivati dal Primitivo di Manduria. Ha funzionato, è stato davvero un bellissimo modo di lavorare e di vivere. Ma ha vinto il Covid: noi eravamo lì con permesso di soggiorno e con le restrizioni per la pandemia non ci lasciavano andare avanti e indietro. Ti senti un emigrato così lontano da casa, ti viene la paura: nonostante abbia successo, non puoi andare a vedere come sta la tua famiglia. Mia nonna stava male, mia suocera stava male, sapevi che non potevi nemmeno dare loro l'ultimo saluto. Dopo dieci anni abbiamo deciso di rientrare. Il papà non voleva più gestire il frantoio che aveva bisogno di una rivoluzione perché da passione si trasformasse in un'azienda che producesse reddito. Abbiamo rivoluzionato tutto, dal logo all'impostazione».

Rimpianti dell'America?

«Qualcuno sì, specie se hai provato cosa vuol dire lavorare dove non esiste la nostra burocrazia e il sistema ti dà davvero una mano. Ma abbiamo voluto portare un po' di quello che abbiamo imparato, a partire dall'approccio giovane: dall'entrata nelle scuole alle escursioni negli uliveti con la luna piena. Ora è in progetto una scuola di musica. A settembre ci sarà il ventennale dell'azienda, poi faremo la Festa del Frantoio, prima del Covid è venuta l'Orchestra di Berlino».

Edoardo Pittalis

«Negli anni migliori si è arrivati a lavorare anche 7000 quintali di olive»

IMPRENDITORE In alto Luciano Ottolitri; a destra in alto gli uliveti; sotto a sinistra il frantoio; sotto la figlia Alice

«QUESTA PRODUZIONE HA ANCHE UNA FORTE VALENZA CULTURALE ABBIAMO APERTO ALLE SCUOLE A SCOPO EDUCATIVO»

Dal 5 marzo, per un mese, a Treviso va in scena un affascinante viaggio attraverso la cucina grazie a 350 documenti inediti, ma anche a lezioni e degustazioni diffuse in città e nella Marca

NOTE DI PRANZI

ARTE
Il celebre menu del ristorante La Colomba a Venezia, vero cenacolo di artisti. Qui sopra Alessia Cipolla

La storia dei sapori raccontata dai menu

Non sono rari fra i frequentatori assidui e appassionati di ristoranti, i collezionisti di menu. E d'altra parte il menu è non solo la testimonianza dell'evoluzione della cucina, dell'alternarsi delle mode a tavola, dei cambiamenti del gusto. E dunque ci sarà modo di sorprendersi ed emozionarsi in occasione di Note di Pranzi, la mostra in programma (5 marzo/1 aprile) a Casa Robegan di Treviso, straordinaria esposizione di 350 menu, dal 1850 ad oggi, in gran parte provenienti dalla collezione di Adriano e Rosalba Benzi, appassionati piemontesi che da decenni raccolgono e preservano questo straordinario patrimonio.

LA PASSIONE DI ALESSIA

Ideatrice, organizzatrice, curatrice e anima dell'evento, assieme al team de "La Costruzione del Gusto" è una signora che da più di 25 anni si interessa di tutto ciò che accade sulla e attorno alla Tavola. Alessia Cipolla è architetto e fondatrice dello Studio Archipass, sommelier AIS dal 1999, («Mi sono diplomata grazie ad un corso che si teneva in un albergo vicino a piazzale Roma a Venezia, per me era comodo perché studiavo ai Tolentini, alla facoltà di Architettura e più di una volta mi è capitato di fare esami prima o dopo le degustazioni»), maestra assaggiatrice salumi Onas, ma anche scrittrice, docente di Food Design e Art de la Table in master internazionali e scuole di alta cucina e tiene un suo corso di Progettazione e Gastronomia alla facoltà di economia dell'Università Mercatorum.

Cominciamo dal nome della mostra. Che ci azzecca, direbbe qualcuno, la musica con i menu dei ristoranti?

«Per me molto, perché ogni volta che mi siedo a tavola solo a leggere un menu percepisco note di piacere, un sottofondo di gradi aspettative».

Da cosa nasce l'idea?

«Dalla mia passione per il cibo, la cultura gastronomica e la sua storia. E, come spesso succede, da un incontro casuale e fortunato, quello con i coniugi Benzi, custodi di un'incredibile collezione».

Dopo la laurea a Venezia lei ha vissuto per lo più a Milano, come mai la scelta di Treviso?

«Perché dopo la pandemia ho deciso di venire ad abitare qui e trasferire anche la mia società. Diciamo una scelta emotiva. Fra l'altro c'è anche la ricorrenza dei vent'anni del mio studio, però non abbiamo voluto fare una cosa autoreferenziale ma regalare alla città un evento che speriamo possa attrarre i trevigiani e non solo loro».

Leggere i menu è rivivere la storia del gusto...

«Certo, e in un momento un po' confuso come questo, guardare al passato può essere molto utile per capire quello che siamo stati e quello che siamo ora».

Per voi che realizzate oggetti e idee per la tavola quanto conta conoscere i prodotti in maniera così approfondita?

«Direi parecchio. Faccio un esempio. Si possono fare splendide etichette per bottiglie di vino, e infatti ce ne sono tante di molto belle, anche senza conoscere il contenuto, ma se lo conosci e ne capisci anche l'anima riesci a fare dei prodotti più dedicati».

Sarà dunque un lungo ed emozionante viaggio, che permetterà di incantarsi davanti al menu preparato in occasione dell'incoronazione della regina Elisabetta d'Inghilterra nel 1953, a quelli di Casa Savoia, ad una quantità di riproduzioni inedite, fino alle proposte dei ristoranti che hanno fatto la storia della cucina trevigiana negli anni '70, da Celeste alla Locanda da Lino, da l'Incontro a Le Becherie.

Attorno alla mostra, e per tutto il periodo dell'esposizione, numerosi e intriganti eventi collaterali (info: notedipranzi.it), a cominciare dalle lezioni "Storie Gourmand", dal vino della Marca trevigiana all'analisi dei profumi fino alla lezione di bon ton e antispreco, per imparare come si sbuccia e taglia la frutta a tavola. E poi "Gusto per Sapere", con degustazioni di salumi e formaggi. Angela Maci terrà una lezione di cucina e gli enologi Sissi Barattella e Alberto Brunelli leggeranno in anteprima alcuni brani del loro libro sui vini passiti durante la lezione Dessert e Dessevir. Immancabile un appuntamento sul caffè, con Edy Biecker, fra i massimi esperti del settore.

Claudio De Min

DALL'INCORONAZIONE DI ELISABETTA D'INGHILTERRA ALLA CENA DI ANDREOTTI ALLA CASA BIANCA

Tutto il buono del Nord Italia E i grandi vini di San Leonardo

INCONTRI

Alcuni piatti storici della tradizione dell'Italia del Nord, la classica cucina di pesce della laguna veneziana, i grandi vini trentini della Tenuta San Leonardo e un plateau di formaggi francesi da leccarsi i baffi. Per i golosi in cerca di piacere la settimana che inizia oggi (e fino a martedì 7 marzo) promette decisamente bene.

Venerdì 3 marzo, l'Instabile, ristorante e pizzeria di Scorzè (Ve), propone una serata dedicata al Nord Italia in cucina. Si parte dalla Liguria e dalla Focaccia alla genovese con pesto e pomodorini semy-dry, si prosegue con l'Emilia Romagna e con lo Gnocco Fritto alla modenese con mortadella, poi sarà la volta del Piemonte e del Vitello cotto a bassa temperatura con salsa tonnata e fiori di cappero, la Lombardia sarà rappresentata dal Risotto allo zafferano con ragù di ossobuco, il trentino Alto Adige dal Capriolo in salmì, con polenta Taragna e, dulcis in fundo, protagonista sarà il Veneto padrone di casa con il mitico Tiramisù.

SPINEA

Due serate a tema fisso, dedicate alle ricette di pesce della tradizione lagunare. Accadrà al ristorante Payer, di Spinea (Ve), il micro ristorante di Nadir e Moiza (ex Diplomatico a Marghera e Macaco a Mestre), dove venerdì 3 e sabato 4 marzo, si potrà fare un gustoso tuffo nella classica cucina di mare veneziana con un menu che prevede: Schie fritte e bollite su polentina morbida, Folpetti bolliti, Sardoni alla greca, Capasanta gratinata al forno, Bigoli in cassopipa, Seppie in nero, Sarde fritte ripiene, Crema fritta, Zaetti e vino dolce. Il costo è di 65 euro, vini esclusi. Info e prenotazioni: 339/4510576.

ISTRANA

La Birreria Palù di Ospedaletto di Istrana (Tv), ospita mercoledì prossimo, dalle ore 20, una imperdibile degustazione di formaggi francesi scelti ed illustrati da Amaury Jimenez maitre fromager di Lione, abbinati una selezione di birre belghe. La degustazione è a cura dell'Onaf di Belluno e Treviso. Costo: 35 euro per i soci, 37 per i non soci. Info e prenotazioni: 346/2302937 (ore pasti).

MIRANO

Riprendono gli incontri a cura di Slow Food con i grandi vini d'Italia proposti dalla Banca del Vino con la collaborazione delle Condotte della Riviera del Brenta e di Chioggia. Il nuovo appuntamento, il primo del 2023, sarà martedì 7 marzo, al ristorante "Il Sogno" di Mirano, dalle ore 20, quando l'ospite eccellente sarà la prestigiosa azienda "Tenuta San Leonardo"di Avio (Tn). In quella occasione verranno degustati il San Leonardo 2001, 2008, 2014, 2016. In aggiunta, per un ulteriore approfondimento sull'azienda, saranno degustati anche il Metodo classico Trento doc e il Vette 2019 Sauvignon blanc, alla presenza del titolare, marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga. A condurre la degustazione sarà Roberto Checchetto della redazione veneta di "Slow wine" A sua volta, il ristorante "Il Sogno" proporrà: il Risotto con broccolo fiolaro e germano reale, l'Agnello al forno con patate e mais maranello e il Castelmagno d'alpeggio con confetture e miele. Prezzo per i soci soci Slowfood, 50 euro e 55 per i non soci. Necessaria la prenotazione al ristorante: ilsogno2010@gmail.com oppure 0415770471.

C.D.M.

ESPERTO Massimo Checchetto, degustatore di Slow Wine

UNA SETTIMANA DEGUSTAZIONI IN NUMEROSI LOCALI ALL'INSEGNA DELLA TRADIZIONE

Tutti a tavola con il cuore a Selvazzano e a Pasiano

SOLIDARIETÀ

Il prossimo 2 marzo, giovedì, al ristorante Podere dell'Angelo a Pasiano di Pordenone, è in programma una cena il cui ricavato andrà in parte a Progettoautismofvg Onlus, contenitore permanente per lanciare e accogliere iniziative in rete e non, a favore di chi affronta quotidianamente le problematiche dell'autismo e che attualmente supporta più di 90 famiglie in Friuli Venezia Giulia, al cui interno ci sia un componente con sindrome autistica, disturbi pervasivi dello sviluppo e sindrome di Asperger. Nella stessa serata, inoltre, chi vorrà potrà effettuare ulteriori donazioni. La cena, organizzata dallo chef e patron Carlo Nappo (nella foto) in collaborazione con i fratelli Specogna, titolari dell'omonima azienda vinicola di Corno di Rosazzo (Ud) avrà un costo di soli 60 euro, quasi un regalo vista la qualità dei vini in abbinamento ai piatti ed un menu che si aprirà con Ostriche Gillardeau, proseguirà con Cappesante con vellutata di castagne bruciate, daikon croccante e foie gras, con la Tartare di ricciola, acqua di provola e caviale, Risotto allo zafferano di San Quirino, liquirizia e calamaro, Rombo con carciofo e crema di patate. Nei calici il Picolit Docg 2019, l'Identità di Roche Bernarde 2020, il Pinot Grigio Ramato riserva 2019 e la Malvasia, particella mappale366

2017. Info e prenotazioni: 0434/620672.

LADY CHEF

Serata "buona" in tutti i sensi quella di lunedì prossimo, 6 marzo, dalle ore 20, al ristorante La Montecchia, a Selvazzano Dentro (Pd), dove dieci Lady Chef insieme – guidate dalla chef resident del ristorante, Marianna Epure –, reduci dai successi di Sanremo, dove hanno portato la cucina veneta in occasione del Festival della Canzone 2023, si ritroveranno per realizzare una cena con i Sapori della Libertà, in favore delle case Rifugio per donne vittime di violenza del Centro Veneto Progetti Donna – Auser. L'intera quota di adesione alla cena (100 euro) sarà devoluta al Centro, grazie al lavoro a titolo gratuito del personale e alla sensibilità dei fornitori (info e prenotazioni: 366/6192199). Il menu prevede Cubetti di tonno con gazpacho di mela verde e chips di amaranto; Tagliatella di pasta fresca al nero di seppia, mousse di burrata e tartare di gambero rosso al sentore di timo e limone; Risotto Cremonesi ai frutti di mare con Cozze Mitilla e profumo di menta e bergamotto; Lingotto di salmone in panure all'erba Luigia, crema allo zafferano ed erbe spontanee; Cilindro al cioccolato fondente con namelaka al lampone; Sorbetto alla lattuga, lime e menta; e il dessert Strati di dolcezza.

(c.d.m.)

Il marchio di successo del gruppo Renault lancia il primo modello che recupera energia. Solita sostanza e consumi sorprendenti

Dacia Jogger diventa hybrid

POLIEDRICA A fianco la Jogger Hybrid 140. Le dimensioni della nuova Dacia: lunghezza 4,54 m, 1,78 m di larghezza ed altezza di 1,67 m e passo di 2,89. La luce da terra è di 20 cm, buona per strade sterrate Sotto il posteriore con il bagagliaio che ha una capacità che varia dai 160 litri quando si viaggia in sette ad un massimo di 2.094 litri

VERSATILE

LISBONA Per la sua prima vettura ibrida Dacia non è scesa a compromessi. La nuova Jogger Hybrid, infatti, è una vera ibrida, in grado di procedere spesso a zero emissioni, e rimane un'autentica Dacia, con un rapporto qualità/prezzo di riferimento. Squadra che vince non si cambia, per cui la formula che sta garantendo il successo del brand rumeno si ripete ancora una volta: la tecnologia e la meccanica che troviamo sotto la Jogger elettrificata provengono interamente da "mamma" Renault, e nello specifico si tratta (con i dovuti adattamenti) del powertrain full hybrid E-Tech di cui sono dotate Clio, Captur e Arkana. Un sistema sviluppato e brevettato dai tecnici francesi, che sulla Dacia Jogger – secondo quanto dichiara la Casa – permette di viaggiare in città fino all'80% del tempo in modalità totalmente elettrica, con un risparmio di carburante fino al 40% rispetto ai motori termici equivalenti e un consumo di 20,8 chilometri/litro nel ciclo misto Wltp. È proprio questo l'aspetto che più stupisce della Jogger Hybrid, la quale nell'utilizzo reale risulta persino meno assetata del dichiarato: noi in 150 chilometri di strade prevalentemente extraurbane, con qualche puntata in autostrada (contesti in genere poco favorevoli ai sistemi ibridi), abbiamo ottenuto una media di 22,7 litri/100 chilometri, senza adottare uno stile di guida particolarmente attento.

SOTTO IL PIANALE

Continuano a essere presenti i principali assi nella manica della Jogger, ovvero la possibilità di offrire fino a 7 posti comodi (quelli della terza fila sono adatti anche a due adulti) in 4,55 metri di lunghezza, nonché un bagagliaio da ben 708 litri di capienza in versione a 5 posti, mentre per quella a 7 posti si parte da 160 litri e si arriva a circa 600 litri con i sedili della terza fila reclinati.

Questo grazie al posizionamento della batteria da 1,2 kilowattora sotto il pianale di carico, al posto della ruota di scorta (o del serbatoio di Gpl per le versioni bifuel), che non va a modificare lo spazio a bordo. Trattandosi di una Dacia l'argomento prezzo non può essere lasciato per ultimo: la Jogger Hybrid parte da 25.200 nell'allestimento Expression, già abbastanza completo. Listini alla mano si tratta di un rincaro di 5mila euro rispetto alla motorizzazione a Gpl, la più venduta sulla Jogger.

STARTER-GENERATORE

Non pochissimo a livello assoluto, ma anche così rimane la vettura full hybrid da famiglia più economica sul mercato (a un prezzo inferiore si possono trovare solamente modelli di segmento B, decisamente più piccoli e meno spaziosi). Sotto al cofano la Dacia Jogger Hybrid adotta un collaudato powertrain formato da un quattro cilindri benzina 1.6 aspirato da 90 cavalli, abbinato a due motori elettrici. Il primo è uno starter-generatore che permette di ricaricare la batteria in frenata e decelerazione (trattandosi di una full hybrid non vi è alcuna presa di corrente), l'altro è un motore elettrico di trazione da 35 kilowatt (48 cavalli), per una potenza massima di sistema di 140 cavalli. A sincronizzare il tutto ci pensa un'innovativa trasmissione multi mode senza frizione, che garantisce una semplicità di utilizzo analoga a quella di un cambio automatico. Tutti i passaggi tra un tipo di alimentazione e l'altra sono gestiti dal sistema e al guidatore non resta che concentrarsi sulla strada.

Il conducente può solo selezionare eventualmente la modalità "Brake" attraverso la leva del cambio, per attivare la rigenerazione in frenata, e il tasto Eco sulla plancia, in modo da ottimizzare ulteriormente i consumi. Un sistema intuitivo che convince per fluidità

LUNGA POCO PIÙ DI QUATTRO METRI E MEZZO OFFRE UNA COMODA ABITABILITÀ PER SETTE PERSONE

SOSTANZIOSA A fianco la plancia della Jogger Hybrid con al centro in posizione rialzata il monitor touch da 8" Sopra la leva del cambio

Rav4 GR Sport, la regina dell'ibrido dà spettacolo sulla neve e il ghiaccio

LEADER

LULEA Denominazione a parte, la forza di RAV4 sta tutta nell'ibrido. E poco importa che si tratti di full-hybrid o plug-in hybrid, perché ciò che conta è l'elettrificazione. Così, se il recente restyling ha messo in chiaro che tale apparato non si tocca, ha pure messo in evidenza un lato sino ad ora sconosciuto di RAV4. E questo lato prende il nome di GR Sport.

Un nuovo allestimento che entra a far parte della gamma dopo le novità introdotte appunto dal restyling. Però, a conti fatti, è più una questione di denominazione che di performance. Perché l'intervento in chiave sportiva ha di fatto messo (in parte) mano all'assetto, adottando molle più rigide, con percentuali differenti tra versione full-hybrid e quella ibrida alla spina. Detto questo ci sono tante altre cose da raccontare quando si tratta di Toyota RAV4 GR Sport. E ovviamente fanno riferimento al lato estetico. Il logo GR si presenta sulla griglia anteriore, specifica per questo allestimento. La stessa trama si palesa nuovamente lungo il paraurti posteriore, la cui parte inferiore è caratterizzata da una modanatura di colore grigio scuro.

In tema di dettagli esclusivi per la RAV4 GR Sport, anche i cerchi in lega da 19 pollici e gli accoppiamenti di verniciature per carrozzeria e tetto.

COMANDI VOCALI

Più sostanziose le novità di bordo, sebbene non siano riservate soltanto a questa versione, ma rappresentative dell'intero restyling. Presenzia un nuovo quadro strumenti digitale da 12,3 pollici e un display touch posto sopra la plancia al centro da 10,5 pollici. Apple CarPlay può fare anche a meno del cavo, mentre per accedere alle funzionalità di Android Auto è ancora necessario. Il sistema di comandi vocali, ora rispondente alla chiamata "Hey Toyota", è stato semplificato. A bordo il richiamo alla versione GR Sport è ampiamente marcato da una serie di loghi presenti su volante e sedili.

Quanto alla parte tecnica, l'elemento che distingue il nuovo allestimento è la sola disponibilità della trazione integrale, mentre in gamma è disponibile pure quella anteriore in abbinamento al complesso full-hybrid. A tal proposito tale apparato ha una potenza complessiva di 222 cavalli, mentre sono 306 quelli erogati dalla plug-in hybrid. In entrambi i casi è la presenza di un motore elettrico posteriore a fornire la trazione lungo lo stesso asse. Il modello ibrido alla spina può vantare poi una batteria agli ioni di litio da 18 kWh, che le consente (sulla carta) circa 70 km di autonomia. Il cambio è ovviamente l'immancabile e-CVT. Quanto alla parte termica, a fare da portavoce dei motori a combustione è un 2,5 litri a benzina a ciclo Atkinson.

MOLLE PIÙ DURE

La nuova Toyota RAV4 GR Sport ha un prezzo di listino pari a 50.300 euro per la versione full-hybrid e di 58.700 euro per quella plug-in hybrid. Su strada, anche in edizione GR Sport, la Toyota RAV4 si conferma una vettura votata decisamente al comfort di marcia. Ri-

DINAMICA A fianco la rinnovata Toyota Rav4 La potenza della versione full-hybrid è di 222 cv, sono 306 quelli della Phev

IL SUV GIAPPONESE, ANCHE IN VERSIONE RICARICABILE, MOSTRA LA SUA ECCELLENZA CON IL "DOPPIO MOTORE"

SPAZIOSISSIMA
A fianco gli interni della Jogger Hybrid La poliedrica Dacia ha la possibilità di avere fino a 7 posti, con i due sedili della terza fila che offrono una buona abitabilità anche per i passeggeri più alti

e logica di funzionamento, dal momento che – se la batteria è sufficientemente carica – può accompagnare l'auto in modalità elettrica fino a circa 70 chilometri orari (in base alle condizioni di guida), e anche a velocità autostradale permette appena possibile di spegnere il motore e veleggiare.

CONSEGNE A GIUGNO

La cura ibrida dà il meglio di sé quando si procede in maniera tranquilla e permette di accentuare il carattere confortevole della Jogger, donandole una piacevole silenziosità. Al contempo, i 205 Newtonmetri di coppia e la risposta pronta del motore elettrico permettono una buona spinta e fanno della versione Hybrid la motorizzazione più adeguata a muovere la Jogger, specialmente con 7 persone a bordo. L'assetto morbido assorbe bene le asperità e il passaggio tra rigenerazione e freno meccanico - in genere una criticità delle vetture elettrificate - è omogeneo e ben tarato. Esternamente l'auto si distingue dal resto della gamma solo per i badge Hybrid sulla carrozzeria, mentre all'interno troviamo un nuovo quadro strumenti a colori da 7 pollici, specifico per questa motorizzazione, che permette di tenere sotto controllo i flussi di energia. La nuova Dacia Jogger Hybrid è già ordinabile e le prime consegne sono previste a partire da giugno 2023.

Angelo Berchicci

La prestigiosa casa britannica accelera nel campo del software, dell'elettrificazione e della guida autonoma. Anche nel nostro Paese pronto un laboratorio di ingegneria

La mobilità che cambia: JLR, nasce l'hub italiano

ALL'AVANGUARDIA

MILANO Al di là di sempre possibili – ma oggi tutt'altro che probabili – ripensamenti, aggiustamenti o proroghe che tengano conto delle perplessità emerse da più parti, la scadenza del 2035 come data oltre la quale non sarà più possibile immatricolare in Europa nuove auto a propulsione termica impone all'industria del settore di accelerare sulla strada della transizione energetica.

Jaguar Land Rover, originaria di un Paese che, pur essendo ormai esterno alla Ue, ha già deciso di rispettare la scadenza indicata a Bruxelles, non solo ne prende atto, ma affronta la nuova sfida con un'iniziativa strategica alla quale la filiale italiana aderisce con la convinzione che la produzione automobilistica del futuro sarà sempre più dipendente dal software. E che la necessità di svilupparlo in casa metterebbe riparo all'eccessiva dipendenza da fornitori esterni capaci – lo insegna la cronaca di questi tempi – di condizionare pesantemente l'attività dei costruttori.

COME CINA E AMERICA

L'Italia, unitamente a Spagna e Germania, è infatti uno dei mercati nei quali il gruppo anglo-indiano ha deciso tradurre in pratica l'esperienza degli "Engineering Hub" che sono già operativi, oltre che nel Regno Unito, anche in Irlanda, Ungheria, Cina e Nord America.

Un'iniziativa che si inquadra nel piano strategico "Reimagine", finalizzato a fare del gruppo un punto di riferimento – in termini di compatibilità "green" e di sistemi di assistenza alla guida – nel segmento del lusso, seguendo una filosofia paragonabile a quella che ha guidato l'evoluzione della telefonia mobile dai "vecchi" cellulari agli attuali smartphone. Un processo che richiede non solo una competenza tecnica di eccellenza, ma anche quella creatività di cui il Bel Paese è inesauribile fornitore e che potrebbe regalare all'Hub italiano una marcia in più rispetto ai "confratelli" stranieri, dando impulso a un cammino già tracciato nell'ambito del un processo di elettrificazione che già l'anno prossimo porterà sul mercato la prima Land Rover a propulsione esclusivamente elettrica, mentre la transizione elettrica nel caso della Jaguar prenderà il via nel 2025.

Da sinistra Ferruccio Vico, Marco Santucci, Nicola Natali e Giuseppe Mansoori Fard

IL CEO SANTUCCI

«La grande forza di questa iniziativa – ha detto nella presentazione Marco Santucci, Ceo di Jaguar Land Rover Italia – è che vari team di specialisti altamente qualificati riescano a collaborare in un modello di lavoro ibrido da diverse sedi in tutto il mondo, fortemente basato sul remote working». Più che in una sede fissa e un ufficio tradizionale, i 50 ingegneri in fase di assunzione (numero cha in pratica raddoppia l'occupazione della filiale italiana) saranno impegnati in un lavoro basato sul cloud, in un costante scambio di idee e soluzioni tra loro e con i colleghi degli altri Hub.

«Una metodologia di lavoro agile – aggiunge Santucci – in un ambiente nuovo, meno strutturato, finalizzato a consegnare velocemente e con qualità un prodotto non necessariamente completo: per renderlo tale e dotato di tutte le funzionalità abbiamo pensato a formare piccole squadre poli-funzionali e auto-organizzate che coinvolgono ripetutamente il cliente finale durante lo sviluppo».

COLLABORAZIONE CON NVIDIA

Fondamentale per sostenere tecnologicamente il nuovo approccio è la collaborazione con Nvidia, forse il partner più evoluto quanto a possibilità di creare un ambiente virtuale capace di riprodurre – con un realismo nell'ordine del 90-95% – diverse situazioni, affidandosi alla guida reale per mettere a punto la quota residua.

Oltre all'eccellenza tecnologica alla quale ambisce, concentrandosi soprattutto sullo sviluppo di software sempre più efficiente al servizio della guida autonoma e dei sistemi Adas, l'Hub italiano punta a un ruolo coerente con i tempi e le necessità del Paese: dimostrare che si possano riportare a casa i "cervelli in fuga" e trattenere quelli che stavano per seguirne l'esempio. Lo ha confermato durante la presentazione il vissuto raccontato da Nicola Natali e Giuseppe Mansoori Fard, due giovani ingegneri appena integrati nella nuova struttura di JLR Italia.

Giampiero Bottino

LE JAGUAR E LE LAND ROVER DEL FUTURO SARANNO MOLTO AVANZATE E PROGETTATE ANCHE NEL BELPAESE

Peugeot ruggisce, 130 anni di storia tricolore

AFFASCINANTE

TORINO Non tutti sanno che la prima auto a circolare in Italia fu una Peugeot: la Type 3 con telaio numero 25 che arrivò dalla dogana di Chiasso il 2 gennaio 1893 avviando di fatto l'era della motorizzazione nel nostro paese. L'aveva acquistata (per 5.552,20 franchi francesi, 6 anni di stipendio di un operaio) il Conte Gaetano Rossi di Schio. Quel pionieristico veicolo catturò l'attenzione, anche del senatore Giovanni Agnelli, all'epoca ufficiale dell'esercito in servizio a Verona prima di diventare co-fondatore della Fiat. Nei 130 anni da quello storico debutto, il Leone francese ha inciso profondamente nella motorizzazione dell'Italia, che rappresenta oggi il suo secondo mercato mondiale dopo la Francia.

Per celebrare l'anniversario, al momento del lancio commerciale della 408, Peugeot ha organizzato (alla presenza di Antonella Bruno, responsabile del brand per l'Europa e di Thierry Lonziano che gestisce l'Italia) un revival al Museo dell'Auto di Torino, dove viene conservato l'esemplare marciante della Type 3. Le due epoche del marchio, passato e presente, si sono fuse al cospetto dei modelli che ne rappresentano lo spirito più autentico.

Il futuro, invece, viene rappresentato dallo scenografico concept Inception, presentato a gennaio al Ces di Las Vegas. Peugeot (marchio nato nel 1810) ha sempre cavalcato l'innovazione. Con prodotti non solo automobilistici: non mancano gli esempi nel mondo della moda, della cucina, dell'utensileria.

LA COUPÈ-CABRIOLET

Nell'automotive sono passate alla storia l'invenzione della prima coupé cabriolet (la Peugeot 402 Eclipse), o del filtro antiparticolato Fap, del primo ibrido Diesel, del rivoluzionario i-Cockpit (il display alto di fronte al conducente) già apprezzato da 10 milioni di clienti.

Pilastro del gruppo Stellantis, il Leone prosegue il suo viaggio nell'innovazione. Con vetture intelligenti come la nuova 408 che interpreta al meglio anche la forte spinta verso l'elettrificazione. Entro l'anno, Peugeot offrirà una gamma prodotti al 100% elettrificata: nei prossimi mesi alla tecnologia plug-in Hybrid e 100% elettrica (cui si aggiunge in alcuni Paesi quella a cella a combustibile ad idrogeno) si aggiungerà la Hybrid 48V. L'offerta si amplia: dalla compatta 208 al Suv 2008 full-electris con 156 cv e 400 km di autonomia alle versioni Hybrid 48V di 3008 e 5008, e inoltre la versione 100% elettrica di E-308, quindi la nuova 508. Entro il 2025 il marchio francese offrirà ai propri clienti una versione 100% EV di ogni modello e nel 2030 venderà unicamente modelli elettrici.

Piero Bianco

LA TYPE 3 DELLA CASA DEL LEONE ALL'INIZIO DEL 1893 FU LA PRIMA AUTO A CIRCOLARE NELLA PENISOLA

A fianco la Type 3 del 1893
Sopra un dettaglio della 408

BRILLANTE
La rinnovata RAV4 GR Sport nella versione che si ispira alla divisione sportiva durante il winter test Il Suv di Toyota è sia full hybrid che ibrido plug-in

spetto alle molle più dure, non si sente alcun tipo di beneficio sul fronte sportivo. Morbida il giusto, gradevole alle medie andature, una certezza per chi cerca spazio e tranquillità. Lo sterzo è leggero, facile da manovrare, forse non troppo preciso. L'e-CVT sembra digerire meglio la presenza del motore più "grande" rispetto al due litri e al "milleotto" che equipaggiano altri modelli.

Cesare Cappa

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Febbraio 2023

Sci

Goggia-Brignone, doppietta azzurra in discesa a Crans Montana: ora Sofia vede la quarta coppa di specialità

Arcobelli a pagina 19

Basket

Pozzecco supera anche la Spagna e si gode l'esordio di Casarin

Drudi a pagina 20

Rugby

Ruzza: «Siamo in crescita, ora ci proviamo con Galles e Scozia»

Grosso e Liviero a pagina 21

MILAN, RINASCITA E AGGANCIO

▶Perentorio successo dei rossoneri sull'Atalanta al Meazza È la quarta vittoria di fila, Pioli ha ormai superato la crisi

▶La squadra di Inzaghi raggiunta al secondo posto. Autogol di Musso su gran tiro di Theo, Messias firma il raddoppio

MILAN	**2**
ATALANTA	**0**

MILAN (3-4-2-1): Maignan 6; Kalulu 6,5, Thiaw 7,5, Tomori 7; Messias 6,5 (43' st Saelemaekers ng), Krunic 7, Tonali 6,5, Theo Hernandez 6,5; Brahim Diaz 7 (29' st De Ketelaere ng), Rafael Leao 6 (43' st Rebic ng); Giroud 6 (29' st Ibrahimovic 6). All. Pioli 7

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 5,5; Toloi 6, Dijmsiti 5,5, Scalvini 6 (39' st Palomino ng); Zappacosta 5 (39' st Ruggeri ng), de Roon 5, Ederson 5 (18' st Boga 5,5), Maehle 6,5; Koopmeiners 5 (39' st Vorlicky ng); Lookman 5 (24' st Muriel 5,5), Hojlund 6. All. Gasperini 5,5

Arbitro: Mariani 6

Reti: 25' pt Musso autorete; 41' st Messias

Note: ammoniti Toloi, Leao, Gasperini, Thiaw, Krunic. Angoli 4-3. Spettatori 72.203

CANNONATA L'esultanza di Theo Hernandez dopo il gol determinato da un suo tiro da 20 metri

MILANO È una vittoria che vale davvero molto quella del Milan contro l'Atalanta, la quarta di fila tra campionato e Champions dopo un pessimo gennaio. Con tanto di aggancio all'Inter al secondo posto, a quota 47 punti, a -18 dal Napoli, imprendibile da tempo. Decide un'autorete di Musso su un bel tiro al volo di sinistro, da fuori area, di Theo Hernandez, e Messias. Con questa nuova veste, confermata la difesa a tre con Thiaw padrone assoluto della retroguardia, il Diavolo non si ferma più. E sorride anche per aver ritrovato Maignan, in campo dopo 161 giorni: non giocava dal 18 settembre 2022, dalla sconfitta rimediata con il Napoli. Che si riprende i boati dei tifosi appena blocca il pallone con un'uscita alta. Così come strappa applausi Ibrahimovic, che entra a 20' dalla fine per la prima presenza stagionale, dopo nove mesi e quattro giorni (22 maggio 2022 con il Sassuolo). Dopo il derby perso il 5 febbraio, il Milan si è rialzato battendo Torino, Tottenham, Monza e ora Atalanta, rimettendosi a correre per non restare indietro nella lotta Champions.

IL VANTAGGIO

Traguardo vitale (per tutti) per questioni di bilancio. Stefano Pioli può preparare al meglio le due prossime gare: quella contro la Fiorentina (sabato 4 marzo), ma senza Rafael Leao squalificato, e il ritorno degli ottavi con il Tottenham (8 marzo). Invece, l'Atalanta è in fase calante. Sconfitta a Bergamo con il Lecce, cade anche a San Siro, compromettendo la lotta per il quarto posto. Soffre le manovre dei rossoneri, che vanno subito al tiro con Giroud e con una punizione di Tonali, ma entrambe le conclusioni non inquadrano lo specchio della porta. Il Milan costruisce gioco. Fa girare il pallone e va vicinissimo al gol ancora con Giroud, ma il francese si divora il vantaggio su suggerimento di Rafael Leao. L'Atalanta prova a ribattere colpo su colpo. Cerca di sfruttare la velocità di Maehle sulla sinistra, ma la difesa milanista fa buona guardia. E appena il Milan si riaffaccia nella metà campo avversaria, va in gol: lancio di Rafael Leao, testa di Giroud, tiro al volo di sinistro di Theo Hernandez, la palla sbatte prima sul palo, poi sulla schiena di Musso e finisce in rete. Sbloccato il risultato, però, i rossoneri non riescono a chiudere la partita. Anzi, sprecano due palle gol con Rafael Leao. Il portoghese manda sul fondo un contropiede e sopra la traversa un bell'assist di Brahim Diaz. Nella ripresa è ancora il Milan ad attaccare. Musso salva su una conclusione di Rafael Leao, poi è la difesa dell'Atalanta a salvarsi in angolo su un tiro di Brahim Diaz. Gian Piero Gasperini corre ai ripari inserendo prima Boga per Ederson, poi Muriel per Lookman. Ma sono sempre i rossoneri a creare e a sprecare troppo. Ancora con Rafael Leao, che non arpiona il pallone su assist di Tonali, e con Messias che spara altro. Il brasiliano si fa perdonare con il raddoppio nel finale, finalizzando un bellissimo lancio di Rafael Leao. Torna anche Ibra nel finale. C'è tutto, insomma.

LA DEA NON SI È MAI RESA PERICOLOSA FESTA PER IBRAHIMOVIC TORNATO IN CAMPO A 41 ANNI DOPO UN LUNGO INFORTUNIO

Salvatore Riggio

Effetto Sousa

Monza travolto La Salernitana vince in casa dopo 4 mesi

SALERNITANA	**3**
MONZA	**0**

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 7; Gyomber 6,5 (30'st Lovato 6), Daniliuc 6,5, Pirola 6; Sambia 6 (19'st Mazzocchi 6), Coulibaly 7, Crnigoj 6 (19'st Maggiore 6), Bradaric 6,5; Candreva 7 (46'st Botheim ng), Kastanos 6,5 (30'st Nicolussi 6); Piatek 5,5.All. Sousa 7

MONZA (3-4-2-1): Cragno 5; Izzo 5, Marì 5 (40'st Colpani ng), Caldirola 5 (19'st Petagna 5); Ciurria 5, Sensi 5,5 (1' st Donati 4), Machin 5, Augusto 5; Pessina 5, Caprari 5 (30'st Ranocchia 5); Gytkjaer 5 (1' st Mota 5). All. Palladino 5

Arbitro: Marinelli 6

Reti: 7'st Coulibaly, 21' st Kastanos, 27' st Candreva.

Note:ammoniti Crnigoj, Kastanos, Caldirola, Mari. Espulso: Donati. Angoli: 1-3. Spettatori: 20mila circa.

SALERNO **La Salernitana stende 3-0 il Monza e dopo quattro mesi ritrova il successo all'Arechi. Prima vittoria in granata per Paulo Sousa che rialza i granata e dà fiducia nella salvezza. I brianzoli si fermano ancora dopo il ko col Milan e dovranno aggiustare il tiro per riprendere la serie di risultati positivi che li ha portati a vedere l'Europa. Al quarto d'ora Piatek, da due passi, tocca clamorosamente a lato,al 22' Candreva calcia a rete, ma Izzo devia la conclusione che, a Cragno battuto, termina a lato. Nel finale di primo tempo sono i brianzoli a sprecare la palla del possibile vantaggio con Ciurria che da due passi, di testa, trova Ochoa pronto alla respinta. Nella ripresa la salernitana rompe gli equilibri. Al 7' Coulibaly inventa il vantaggio con un destro a giro che termina nell'angolino dove Cragno non può arrivare. Sotto di un gol, è il Monza ad avere la palla del possibile pareggio con Mota Carvalho ma Ochoa recupera la posizione e salva. Il raddoppio arriva in contropiede con Kastanos (21') di sinistro. Il Monza si sbilancia e la squadra di Sousa cala il tris con Candreva che raccoglie una respinta corta di Cragno. Nel finale la squadra di Palladino resta in dieci per l'espulsione di Donati (doppia ammonizione).**

Calci amari di Claudio De Min

Spalletti, dominio totale Inzaghi, occhio alle spalle

50 punti all'andata, 15 nelle prime 5 giornate del ritorno, il capocannoniere (Osimhen, 19 gol, 8 partite di fila a segno), 21 vittorie su 24 (la serie in corso parla di otto successi di fila), più 18 sulla seconda in classifica, il che non era mai accaduto dopo appena 24 giornate: nemmeno la Juve dominante dei nove scudetti consecutivi era arrivata a tanto. Dei 42 punti a disposizione da qui alla fine, al Napoli ne basteranno 25, cioè potrebbe lasciarne per strada 17 (cinque sconfitte e un pareggio per fare un esempio) dopo averne persi appena sette fino ad ora. Ammesso, e ovviamente non concesso, che Inter, Milan e Roma (se martedì i giallorossi passeranno a Cremona) vincano le restanti 14 partite. E proprio il ko dell'Inter a Bologna ieri, all'ora di pranzo ("Lasagne indigeste" avrebbero titolato i giornali, un tempo) ha probabilmente calato la pietra tombale sul campionato, oltre a costringere adesso Inzaghi a guardarsi le spalle per difendere una zona Champions diventata a rischio.

Una cavalcata vincente, quella del Napoli, fatta di gol e bellezza, nella quale è fortemente contemplata anche la possibilità che Spalletti batta il record di punti sotto il Vesuvio, al momento detenuto da Sarri, fermatosi a quota 91, nell'anno del campionato "perso in albergo", e vinto da Higuain con il gol alla sua ex squadra al San Paolo e quello all'Inter, cinque mesi dopo, nella clamorosa rimonta del maggio 2018 a San Siro. La domenica precedente il Napoli aveva battuto la Juventus a Torino (Koulibaly al 90') e quella vittoria venne accolta in città con caroselli e fuochi di artificio. Per questo Spalletti svicola e si tocca quando sente parlare di scudetto. "Ci focalizziamo su un obiettivo alla volta", ripete e cambia discorso. Ma i napoletani sembrano aver buttato a mare la scaramanzia e, in fin dei conti, anche Lucio in cuor suo sa perfettamente che non vincere un titolo che manca da 33 anni è a questo punto praticamente impossibile. Al punto che viene data per imminente la decisione delle agenzie di scommesse di chiudere le puntate sul Napoli campione.

LA SCONFITTA DELL'INTER A BOLOGNA HA RISOLTO LA PRATICA SCUDETTO

Un dominio totale e un ormai vicinissimo trionfo quasi paradossali se solo si ricordano le premesse che davano un Napoli outsider, con i big (Koulibaly, Mertens, Insigne, Fabian Ruiz solo per citare i nomi più importanti) lasciati andare e sostituiti da un manipolo di (presunti) pinco pallino, una società sempre più attenta alla sostenibilità dei bilanci (obiettivo anche questo centrato, fra l'altro) che al bersaglio grosso, e una squadra guidata da un allenatore stimato da tutti ma considerato, almeno in Italia, un perdente di successo, insomma uno bravo e preparato ma che al dunque resta a mani vuote. Hanno (abbiamo) sbagliato tutti.

BOLOGNA	1
INTER	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Posch 6, Sosa 6, Lucumì 6,5, Cambiaso 6,5; Schouten 7 (43' st Medel ng), Dominguez 7; Orsolini 7,5 (42' st Aebischer ng), Ferguson 6,5 (38' st Moro ng), Soriano 6 (38' st Kyriakopoulos ng); Barrow 6,5 (42' st Raimondo ng). In panchina: Bardi, Ravaglia, Soumaoro, Lykogiannis, Pyyhtia, De Silvestri All. Thiago Motta 7

INTER (3-5-2): Onana 6; Darmian 5,5, De Vrij 5 (1' st Acerbi 5,5), Bastoni 5; Dumfries 4,5 (23' st D'Ambrosio 4,5), Mkhitaryan 5 (18' st Barella 5), Brozovic 5 (38' st Carboni ng), Calhanoglu 5,5, Gosens 6; Lukaku 5 (18' st Dzeko 5,5), Lautaro Martinez 5. In panchina: Handanovic, Cordaz, Gagliardini, Bellanova, Asllani, Zanotti. All. Inzaghi 5

Arbitro: Orsato 6

Reti: 31' st Orsolini

Note: ammoniti Dominguez, De Vrij, Dumfries. Angoli: 1-6. Spettatori: 30mila circa

TONFO INTER «SCUSATECI»

▶Orsolini e il Bologna piegano i nerazzurri, a -18 dal Napoli Lautaro: «Voltare pagina. Così non si va da nessuna parte»

CAMPIONE DEL MONDO Lautaro Martinez, 25 anni, alla quinta stagione con la maglia dell'Inter (foto LAPRESSE)

La LuLa rimane a guardare, mentre Orsolini affonda l'Inter e lancia Thiago Motta in Europa. Non basta la coppia d'attacco titolare ai nerazzurri per esorcizzare Bologna e per il secondo anno consecutivo il Dall'Ara si conferma stregato. Napoli a +18 con il tricolore già di fatto cucito sulla maglia, mentre Inzaghi ora deve guardarsi le spalle nella corsa alla Champions League.

PASTICCIO COLLETTIVO

Stesso campo, stessa porta dove la papera di Radu consegnò l'ultimo scudetto al Milan. Stavolta il pasticcio è collettivo (D'Ambrosio ha qualche responsabilità in più dei compagni) ma evidenzia i limiti di una squadra in netta difficoltà contro le medio/piccole, già a quota 7 sconfitte in 24 gare di campionato. I postumi della Champions non possono giustificare il passo falso di Bologna, anche perché l'1-0 nell'andata degli ottavi contro il Porto non garantisce il passaggio ai quarti. Al momento Inzaghi non è a rischio, ma nei bilanci di fine stagione peserà il fattore Champions: il cammino nell'attuale fase ad eliminazione diretta e la qualificazione alla prossima. La Supercoppa non basta perché l'Inter è fuori dai giochi scudetto dalla ripresa post Mondiale di gennaio. I processi nerazzurri rischiano di offuscare l'ennesima impresa di un Bologna lanciato verso l'Europa e rivitalizzato dalla cura Motta. Con una calma quasi sfrontata i rossoblù tengono a bada l'Inter senza rischiare, dominano nel palleggio e nelle occasioni, trovando il guizzo definitivo per vincerla a un quarto d'ora dalla fine. Settimo sigillo in campionato per Orsolini (quinta rete nel 2023), definitivamente ritrovato, mentre Motta vola al settimo posto con la quarta vittoria nelle ultime 5 partite. Partono forte i rossoblù con il vantaggio di Barrow annullato da Orsato dopo il check Var per la posizione di fuorigioco di Dominguez, che impalla Onana. Soriano colpisce in pieno la traversa mentre l'unico squillo nerazzurro nel primo tempo è un colpo di testa a lato di Lautaro. Troppo poco per mettere paura a un Bologna pericolosissimo a inizio ripresa con due bordate di Soriano e Dominguez, ci provano Calhanoglu e Dzeko ma è Orsolini a fare centro. Pallaccia di D'Ambrosio intercettata da Schouten che lancia di prima intenzione Orsolini, freddissimo ad addomesticare il pallone in corsa, prima di sparare una fucilata che non lascia scampo ad Onana. Amarissimo lo sfogo di Lautaro nel post partita: «Se c'è una cosa da dire, la dico. Così non andiamo da nessuna parte. Dobbiamo abbassare la testa e pedalare e tutti insieme». Più lucida l'analisi di Inzaghi: «Siamo arrabbiati, dobbiamo fare di più. Abbiamo approcciato male il match, con un primo tempo non da Inter. Nella ripresa abbiamo preso le misure e stavamo creando, ma abbiamo subìto un gol da evitare, in un momento in cui non stavamo soffrendo. Dobbiamo tutti fare di più, io per primo, ma con un gol sulle azioni di Calhanoglu o di Dzeko si starebbe parlando di altro». L'ex Thiago Motta si prende la sua personalissima rivincita: «È stata una grandissima prestazione nella quale abbiamo raccolto i frutti del lavoro, una vittoria da godere. Ho un gruppo di ragazzi fantastici. Abbiamo giocato molto bene, messo palla a terra, attaccato, avuto equilibrio contro una grande squadra. E poi in fase difensiva non abbiamo quasi mai concesso la superiorità numerica all'Inter».

Alberto Mauro

THIAGO MOTTA SALE AL 7° POSTO IN CLASSIFICA INZAGHI AMARO «GOL DA EVITARE BISOGNA REAGIRE»

Verso lo scudetto

Napoli, le sagome dei giocatori ai Quartieri Spagnoli

I giocatori assieme alla gente. È la coreografia apparsa ai Quartieri Spagnoli, cuore pulsante della tifoseria del Napoli. Ci sono Luciano Spalletti e Victor Osimhen. Ma anche Kim Minjae e Stan Lobotka. Sono tutti cartonati a grandezza naturale sulla scalinata: è il modo per definire il connubio tra Napoli e il Napoli, uniti da un abbraccio colmo di passione in vista del terzo scudetto che al momento appare soltanto questione di tempo. Il +18 sull'Inter ha allontanato di molto la scaramanzia. La città aspetta il trionfo e comincia a diventare tutta azzurra in attesa della festa. Victor Osimhen, intanto, è anche una torta: base di cioccolato (con caramello salato), scaglie di cioccolato bianco per simulare la sua cresta e l'immancabile maschera. L'idea è stata di una pasticceria di Chiaiano, quartiere a nord di Napoli.

Inghilterra

Coppa di Lega al Manchester Utd Chelsea a picco con il Totteham

Il Manchester United è tornato a vincere un trofeo dopo sei anni e dopo un decennio abbondante si è messo definitivamente alle spalle il passato ingombrante di Alex Ferguson, in tribuna a Wembley: il 2-0 sul Newcastle, con le firme di Casemiro (nella foto) al 33' e di un tiro di Rashford deviato da Botman (39'), ha il senso di una svolta. Erik Ten Hag solleva con il sorriso largo la Coppa di Lega, la sesta dei Red Devils. Londra incorona il coach olandese: in pochi mesi è riuscito a imporre non solo un gioco, ma anche uno stile più sobrio. Il decollo, non a caso, è iniziato con la partenza di Ronaldo, liberando lo squadrone di Manchester dai capricci del portoghese. I nuovi leader sono gente tosta come Casemiro: la sua capocciata, sulla punizione di Shaw, ha lanciato lo United. Il brasiliano è stato il migliore, poi Martinez, Varane, De Gea. Una difesa di ferro per murare gli assalti del Newcastle, in partita fino all'ultimo secondo, ma anche confuso dal suo sterile possesso palla: il 61%. Il redivivo Karius è stato bravissimo: ha evitato un punteggio più pesante.

Intanto il Tottenham torna a vincere in Premier League contro il Chelsea dopo quattro anni. Il 2-0 di Londra è un tassello fondamentale per gli Spurs nella corsa per la Champions League. Una prova di maturità che Antonio Conte, ancora assente in panchina, avrà apprezzato da casa.

Il primo tempo scorre sul filo dell'equilibrio. Nel secondo tempo l'approccio degli Spurs è devastante visto che bastano solo 20 secondi per sbloccare l'incontro con un tiro da fuori di Skipp, imprendibile per Kepa. Il Chelsea è lento e prevedibile nella manovra, il Tottenham gestisce e a 8 minuti dalla fine chiude i conti con il solito Kane, abile a insaccare sugli sviluppi di un calcio d'angolo dopo la sponda di Dier.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	65	+12	24	21	2	1	10	1	0	11	1	1	58	15
2	INTER	47	-6	24	15	2	7	10	0	2	5	2	5	44	28
3	MILAN	47	-5	24	14	5	5	9	1	2	5	4	3	41	30
4	ROMA	44	+5	23	13	5	5	7	1	3	6	4	2	30	19
5	LAZIO	42	+3	23	12	6	5	6	3	3	6	3	2	39	19
6	ATALANTA	41	-3	24	12	5	7	5	2	4	7	3	3	42	28
7	BOLOGNA	35	+4	24	10	5	9	6	4	3	4	1	6	31	33
8	JUVENTUS (-15)	32	-14	23	14	5	4	8	3	1	6	2	3	36	17
9	TORINO	31	-2	23	8	7	8	4	4	3	4	3	5	24	25
10	UDINESE	31	+4	24	7	10	7	3	7	2	4	3	5	33	30
11	MONZA	29	IN B	24	8	5	11	4	3	5	4	2	6	28	34
12	EMPOLI	28	-2	24	6	10	8	4	4	4	2	6	4	22	31
13	SASSUOLO	27	-2	24	7	6	11	4	2	5	3	4	6	27	35
14	LECCE	27	IN B	24	6	9	9	2	6	4	4	3	5	24	27
15	FIORENTINA	25	-11	23	6	7	10	4	4	4	2	3	6	24	30
16	SALERNITANA	24	+6	24	6	6	12	4	3	6	2	3	6	28	44
17	SPEZIA	20	-6	24	4	8	12	2	6	4	2	2	8	21	41
18	VERONA	17	-16	23	4	5	14	4	1	7	0	4	7	20	34
19	SAMPDORIA	11	-12	23	2	5	16	0	3	9	2	2	7	11	38
20	CREMONESE	9	IN B	23	0	9	14	0	3	8	0	6	6	17	42

RISULTATI

BOLOGNA-INTER	1-0
76' Orsolini	
CREMONESE-ROMA	domani ore 18,30
Arbitro: Piccinini di Forlì	
EMPOLI-NAPOLI	0-2
17' (aut.) Ismajli; 28' Osimhen	
JUVENTUS-TORINO	domani ore 20,45
Arbitro: Chiffi di Padova	
LAZIO-SAMPDORIA	oggi ore 20,45
Arbitro: Colombo di Como	
LECCE-SASSUOLO	0-1
65' Thorstvedt	
MILAN-ATALANTA	2-0
26' (aut.) Musso; 86' Messias	
SALERNITANA-MONZA	3-0
52' Coulibaly; 65' Kastanos; 71' Candreva	
UDINESE-SPEZIA	2-2
6' Nzola; 22' Beto; 55' Pereyra; 72' Nzola	
VERONA-FIORENTINA	oggi ore 18,30
Arbitro: La Penna di Roma1	

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Napoli-Lazio	3/3 ore 20,45 (Dazn)
Monza-Empoli	4/3 ore 15 (Dazn)
Atalanta-Udinese	4/3 ore 18 (Dazn)
Fiorentina-Milan	4/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Spezia-Verona	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Sampdoria-Salernitana	ore 15 (Dazn)
Inter-Lecce	ore 18 (Dazn)
Roma-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Sassuolo-Cremonese	6/3 ore 18,30 (Dazn)
Torino-Bologna	6/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)

19 reti: Osimhen (Napoli)
13 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
12 reti: Lookman rig.3 (Atalanta)
11 reti: Nzola rig.2 (Spezia)
10 reti: Kvaratskhelia rig.1 (Napoli)
9 reti: Immobile rig.2 (Lazio)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.2 (Juventus); Zaccagni rig.1 (Lazio); Leao (Milan); Dybala rig.2 (Roma); Dia (Salernitana); Beto (Udinese)
7 reti: Orsolini rig.1 (Bologna); Dzeko (Inter); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan)
6 reti: Hojlund, Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Milik (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Elmas rig.1 (Napoli); Abraham (Roma)
5 reti: Okereke rig.1 (Cremonese); Barella (Inter)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Bari	0-2
Como-Cosenza	5-1
Frosinone-Parma	3-4
Genoa-Spal	3-0
Pisa-Perugia	2-1
Reggina-Modena	2-1
Sudtirol-Palermo	1-1
Ternana-Cittadella	1-2
Venezia-Cagliari	0-0
Ascoli-Benevento	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	55	26	17	4	5	43	18
GENOA (-1)	46	26	13	8	5	31	19
BARI	43	26	11	10	5	43	27
REGGINA	42	26	13	3	10	38	28
SUDTIROL	41	26	10	11	5	28	27
PISA	38	26	9	11	6	38	27
PARMA	37	26	10	7	9	34	30
CAGLIARI	37	26	9	10	7	29	27
PALERMO	36	26	9	9	8	29	31
MODENA	35	26	10	5	11	38	36
TERNANA	34	26	9	7	10	26	33
ASCOLI	33	26	8	9	9	28	30
CITTADELLA	33	26	8	9	9	24	32
COMO	31	26	7	10	9	32	36
PERUGIA	29	26	8	5	13	29	32
VENEZIA	29	26	7	8	11	29	34
BENEVENTO	27	26	6	9	11	21	27
SPAL	25	26	5	10	11	29	36
BRESCIA	25	26	6	7	13	21	39
COSENZA	23	26	5	8	13	21	42

PROSSIMO TURNO DOMANI

Cosenza-Reggina ore 20,30; Palermo-Ternana ore 20,30; Parma-Pisa ore 20,30; Bari-Venezia 1/3 ore 20,30; Benevento-Sudtirol 1/3 ore 20,30; Cagliari-Genoa 1/3 ore 20,30; Cittadella-Brescia 1/3 ore 20,30; Modena-Ascoli 1/3 ore 20,30; Perugia-Como 1/3 ore 20,30; Spal-Frosinone 1/3 ore 20,30

MARCATORI

14 reti: Cheddira rig.4 (Bari)
13 reti: Brunori rig.4 (Palermo)
10 reti: Lapadula rig.1 (Cagliari)
9 reti: Gliozzi rig.4 (Pisa); Pohjanpalo rig.1 (Venezia)
8 reti: Antonucci rig.2 (Cittadella); Mulattieri (Frosinone); Coda rig.4 (Genoa); Fabbian (Reggina); Odogwu (Sudtirol)
7 reti: Antenucci rig.2 (Bari); Insigne (Frosinone)

LIGA

RISULTATI

Almeria - Barcellona	1-0
Athletic Bilbao - Girona	2-3
Cadice - Rayo Vallecano	1-0
Celta Vigo - Valladolid	3-0
Elche - Betis	2-3
Espanyol - Maiorca	2-1
Real Madrid - Atletico Madrid	1-1
Siviglia - Osasuna	2-3
Valencia - Real Sociedad	1-0
Villarreal - Getafe	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Almeria - Villarreal
Atletico Madrid - Siviglia
Barcellona - Valencia
Betis - Real Madrid
Getafe - Girona
Maiorca - Elche
Osasuna - Celta Vigo
Rayo Vallecano - Athletic Bilbao
Real Sociedad - Cadice
Valladolid - Espanyol

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	59	23
REAL MADRID	52	23
REAL SOCIEDAD	43	23
ATLETICO MADRID	42	23
BETIS	40	23
RAYO VALLECANO	34	23
OSASUNA	33	23
ATHLETIC BILBAO	32	23
MAIORCA	31	23
VILLARREAL	31	22
GIRONA	30	23
ESPANYOL	27	23
CELTA VIGO	27	23
SIVIGLIA	25	23
ALMERIA	25	23
CADICE	25	23
VALLADOLID	24	23
VALENCIA	23	23
GETAFE	22	22
ELCHE	9	23

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth-Man.City	1-4
Cr.Palace-Liverpool	0-0
Everton-Aston Villa	0-2
Fulham-Wolverhampton	1-1
Leeds-Southampton	1-0
Leicester-Arsenal	0-1
Man.United-Brentford	5/4 ore 21
Newcastle-Brighton	rinviata
Tottenham-Chelsea	2-0
West Ham-Nottingham	4-0

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Arsenal-Bournemouth
Aston Villa-Cr.Palace
Brentford-Fulham
Brighton-West Ham
Chelsea-Leeds
Liverpool-Man.United
Man.City-Newcastle
Nottingham-Everton
Southampton-Leicester
Wolverhampton-Tottenham

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	57	24
MAN.CITY	55	25
MAN.UNITED	49	24
TOTTENHAM	45	25
NEWCASTLE	41	23
FULHAM	39	25
LIVERPOOL	36	23
BRIGHTON	35	22
BRENTFORD	35	23
CHELSEA	31	24
ASTON VILLA	31	24
CR.PALACE	27	24
NOTTINGHAM	25	24
LEICESTER	24	24
WOLVERHAMPTON	24	24
WEST HAM	23	24
LEEDS	22	24
EVERTON	21	24
BOURNEMOUTH	21	24
SOUTHAMPTON	18	24

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Union Berlino	3-0
Colonia-Wolfsburg	0-2
Friburgo-Bayer Leverkusen	1-1
Hertha Berlino-Augusta	3-0
Hoffenheim-Bor.Dortmund	0-1
Magonza-Bor.Monchengladbach	4-0
RB Lipsia-E.Francoforte	2-1
Schalke 04-Stoccarda	2-1
Werder Brema-Bochum	3-0

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Augusta-Werder Brema
Bayer Leverkusen-Hertha Berlino
Bochum-Schalke 04
Bor.Dortmund-RB Lipsia
Bor.Monchengladbach-Friburgo
Magonza-Hoffenheim
Stoccarda-Bayern Monaco
Union Berlino-Colonia
Wolfsburg-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	46	22
BOR.DORTMUND	46	22
UNION BERLINO	43	22
RB LIPSIA	42	22
FRIBURGO	41	22
E.FRANCOFORTE	38	22
WOLFSBURG	33	22
MAGONZA	32	22
WERDER BREMA	30	22
BOR.MONCHENGLADBACH	29	22
BAYER LEVERKUSEN	28	22
COLONIA	26	22
AUGUSTA	24	22
HERTHA BERLINO	20	22
STOCCARDA	19	22
HOFFENHEIM	19	22
BOCHUM	19	22
SCHALKE 04	16	22

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Lione	1-3
Ajaccio - Troyes	2-1
Clermont - Strasburgo	1-1
Lilla - Brest	2-1
Lorient - Auxerre	0-1
Marsiglia - Psg	0-3
Monaco - Nizza	0-3
Montpellier - Lens	1-1
Nantes - Rennes	0-1
Reims - Tolosa	3-0

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Lens - Lilla
Lione - Lorient
Montpellier - Angers
Nizza - Auxerre
Psg - Nantes
Reims - Ajaccio
Rennes - Marsiglia
Strasburgo - Brest
Tolosa - Clermont
Troyes - Monaco

CLASSIFICA

	P	G
PSG	60	25
MARSIGLIA	52	25
MONACO	50	25
LENS	50	25
RENNES	46	25
LILLA	44	25
NIZZA	41	25
LORIENT	39	25
LIONE	38	25
REIMS	37	25
TOLOSA	32	25
CLERMONT	31	25
NANTES	28	25
MONTPELLIER	27	25
STRASBURGO	22	25
AUXERRE	21	25
AJACCIO	21	25
BREST	20	25
TROYES	19	25
ANGERS	10	25

PARI UDINESE RABBIA SOTTIL

Pari con lo Spezia: i friulani non sanno più vincere
Il tecnico: «Da troppo tempo facciamo gli stessi errori»

ILLUSIONE L'argentino Pereyra festeggia il gol del momentaneo vantaggio friulano, ma arriverà il pareggio di Nzola.

UDINESE	**2**
SPEZIA	**2**

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Perez 6, Becao 5,5. Masina 6; Ehizibue 6, Pereyra 6,5 (23' st Samardzic 5), Walace 6 (47' st Nestorosvki sv), Lovric 5.5 (38' st Arslan sv), Udogie 6; Success 6 (21' st Thauvin 5), Beto 6,5. Allenatore: Sottil 6

SPEZIA (4-2-3-1): Dragowski 6; Amian 6, Ampadu 6,5, Nikolaou 6, Rec 5,5; Bourabia 6 (44' st Kobalenko sv), Ekdal 6,5; Verde 5 (17' st Shomurodov 5), Agudelo 6,5 (29' st Maldini sv), Gyasi 6; Nzola 8 (44' st Caldara sv). Allenatore: Semplici 6,5

Arbitro: Marcheti di Ostia lido 6

Reti: 6' Nzola (S), 22' Beto (U); st. 10' Pereyra (U), 27' Nzola (S)

Note: ammoniti Ehizibue, Becao, Nikolaou, Shomurodov. Angoli 5-2 per l' Udinese: Spettatori 20710 per un incasso di 163588,40 euro. Recupero 2' e 4'

UDINE La solita incredibile autolesionista Udinese che ha rinviato ancora una volta l'appuntamento con il successo casalingo che manca dal 18 settembre, 3-1 all'Inter. Stavolta i marchiani errori dei friulani che hanno permesso allo Spezia di uscire indenne dalla Dacia Arena, non sono sati digeriti da Sottil che è parso imbufalito nel finale gara. «È solo colpa nostra se non abbiamo vinto. È doveroso dire queste cose per non prendere in giro nessuno. Da troppo tempo si commettono determinati errori. Sul primo gol siamo entrati in scivolata su Nzola, nel secondo quando eravamo in totale controllo sul punteggio di 2-1 abbiamo subito il pari in contropiede. E pensare che avevo raccomandato ai ragazzi di evitare le loro ripartenze. Allucinante. Era da spendere fallo su Agudelo che ha innescato la ripartenza spezzina». Il bersaglio è Lovric che ha rovinato una buona prestazione.

Tutto vero quello che ha detto il tecnico, ma sono trascorsi anni luce da quando l'Udinese rappresentava la migliore espressione della serie A assieme al Napoli. Nelle ultime 16 gare ha vinto una volta soltanto a Genova con la Sampdoria, è scivolata dalla terza alla decima posizione, out dalla zona europea. Ieri ha palesato qualche progresso come qualità di gioco come individualità (vedi Beto), ma non è bastato per mettere ko una squadra annunciata in evidente difficoltà, ma che ha dimostrato di aver ricevuto effetti benefici dalla cura Semplici. Il pari non stona, tutt'altro, le due squadre si sono equivalse, hanno dato vita ad una sfida piacevole e, limitatamente al primo tempo, veloce e intensa, i liguri non sono parsi impauriti, anzi per i primi 20' hanno creato gioco di qualità e due occasioni da gol una delle quali sfruttata dal redivivo Nzola, l'uomo della provvidenza in casa spezzina autore di una splendida doppietta.

E anche nel secondo tempo con l'Udinese a spingere anche dopo aver trovato la seconda rete, lo Spezia ha sempre cercato di reagire sospinta da Agudelo. Nel finale era lecito attendersi di più da Samardzic e soprattutto Thauvin che è lontano da una buona condizione e l'Udinese si è aggrappata a Beto per cercare il gol-vittoria e ad alcuni affondo di Udogie. Pochino per sperare nel successo. Lo Spezia ha dato segnali inequivocabili di avere tutte le carte in regola per puntare alla salvezza, ne è convinto anche Semplici che a fine gara ha elogiato il comportamento di tutti. Con la prestazione e il pareggio, lo Spezia ha onorato la sua centesima gara in serie A. I liguri sono passato al 6' quando Ekdal nel mezzo ha recuperato palla su Success, Bourabia ha lanciato Nzola che ha goduto di troppa libertà, l'entrata in scivolata di Beto è parsa inopportuna e lo spezzino si è presentato solo davanti a Silvestri per poi dribblarlo e insaccare.

INTERVIENE IL VAR

Al 22' Success, eludendo la duplice marcatura di Ampadu e Nikolau smarca in area Beto che insacca ma l'arbitro annulla per fuori gioco; poi interviene il Var e la rete viene convalidata. Nella ripresa al 10' passa l'Udinese: azione volante Udogie-Lovric, quest'ultimo pesca in area Pereyra che di punta fa secco Dragowski. Poi al 27' Samardzic perde palla in avanti, scatta il contropiede di Agudelo che arriva sino al limite dell'area bianconera e smarca sulla destra Nzola per il 2-2 definitivo. Nel finale, al 40' l'Udinese ha la palla buona per conquistare i tre punti, dopo un batti e ribatti nell'area spezzina: Beto a tre metri da Dragowski si esibisce in una semirovesciata centrale che il portiere devia. Tre minuti dopo ecco ancora Beto in agguato: Dragowski perde palla, il portoghese si avventa sul pallone anticipando e cade a terra. Per l'arbitro non ci sono gli estremi del rigore.

Guido Gomirato

SCI ALPINO

LE REGINE Federica Brignone con Sofia Goggia, doppietta azzurra

GOGGIA E BRIGNONE DOMENICA REGALE

▶Doppietta azzurra a Crans Montana continua il duello a suon di vittorie

▶E Sofia rende omaggio a Costanzo: «Ho fatto una discesa con i baffi»

«Come direbbe qualcuno scomparso di recente (il suo omaggio alla memoria di Maurizio Costanzo, ndc), ho fatto una discesa con i baffi». Scatenata in pista e ispirata anche a parole, Sofia Goggia, vincitrice della libera di Crans Montana, in Svizzera. Nella prima gara post-Mondiali di Méribel, la fuoriclasse bergamasca si è imposta davanti ad un'altra azzurra, Federica Brignone: una doppietta da impazzire. Suggellata da una foto insieme abbracciate, a corredo di una giornata sensazionale da tramandare ai posteri. «Sono stati due giorni abbastanza difficili per me, disputare un'unica prova cronometrata dove sono uscita alla quinta porta (venerdì è caduta ed è finita nelle reti, ndc), non è stato semplice. Non ho vissuto bene la pre-gara, perché le condizioni sono state sempre molto particolari con un manto nevoso poco compatto. Ma ho studiato con gli allenatori ed ho cercato di sciare al meglio delle mie possibilità fidandomi delle linee date dagli allenatori. Al traguardo, sapevo che se c'era una ragazza da temere quella era la Fede, che infatti è seconda a 15 centesimi. Ma per fortuna sono riuscita a scendere meglio».

DOMINIO

Dal canto suo, invece, Brignone ha analizzato così il suo miglior piazzamento di sempre nella specialità: «Mi spiace un po' di non aver fatto il superG (cancellato e rimpiazzato dalla discesa, ndc) in queste condizioni, ma sono contentissima. Non facevo così bene in discesa da tre/quattro anni. Alla fine, non è servita a nulla la prova, le condizioni sono completamente cambiate e chi ha saputo adattarsi meglio ha fatto il risultato». Ovvero Sofia Goggia, salita a quota ventidue successi in Coppa del Mondo, uno in più di Fede Brignone: che duello appassionante. Per la classifica di discesa, invece, non c'è partita: Sofia è sempre più leader con 179 punti in più della slovena Ilka Stuhec, che ieri non è andata oltre il nono posto.

Quando mancano solo due discese al termine della stagione, Goggia ha praticamente chiuso il discorso Coppa di specialità, lei che indossa il pettorale rosso di leader dal termine della gara del 19 dicembre 2020. Un dominio assoluto. Talmente superiore che fa aumentare il rammarico per quella giornata storta dei Mondiali, dove Sofia non è riuscita a coronare il sogno di laurearsi campionessa. Obiettivo rimandato al 2025. Con la probabile quarta coppa di specialità, attenuerebbe la delusione per la mancata medaglia che avrebbe voluto dedicare ad Elena Fanchini, l'ex compagna di squadra mancata per un tumore quasi venti giorni fa. Ieri la bergamasca ha vinto anche per lei, perché «la Elly la porto nel cuore, non c'è posto migliore per portare le persone che amiamo». Una dedica speciale «dopo un periodo complicato. Devo concentrarmi su me stessa e sul gesto migliore da portare in gara».

Sergio Arcobelli

Uno show italiano con Deromedis e Fischnaller

SKICROSS

Storica impresa di Simone Deromedis che conquistato il titolo di campione del mondo dello skicross a Bakuriani, in Georgia. Si tratta della prima, storica medaglia per lo skicross azzurro, che era nel mirino del 22enne trentino, portacolori dell'Esercito, già medaglia d'argento ai Mondiali junior del '21 e quinto alle Olimpiadi di Pechino. È la sua prima vittoria in assoluto nel massimo circuito. Per gli azzurri anche il bronzo nella gara a squadre con Federico Tomasoni e Jole Galli.

Nei Mondiali di sci di fondo splendido argento di Francesco De Fabiani e Federico Pellegrino davanti alla Francia di Renaud Jay e Richard Jouve. Oro ad una grande Norvegia: Johannes Hosfloet Klaebo dopo aver dominato la sprint individuale, trionfa in coppia con Paal Golberg. Nella Coppa del Mondo di slittino, trionfo dell'azzurro Dominik Fischnaller che con il quinto posto nella gara vinta da Max Langenhan conclcude al primo nella classifica generale con 812 punti, davanti al tedesco Felix Loch.

LA GIOVANE ITALIA STENDE LA SPAGNA

▶Brilla baby-Casarin, figlio del presidente della Reyer. Guai alla spalla per Spissu

SPAGNA	**68**
ITALIA	**72**

SPAGNA: Nunez 8 (4-7), Diaz 4 (2-4, 0-3), Parra 7 (1-2, 1-3), Salvo 7 (0-2, 1-5), Guerrero; Bassas 11 (1-3, 2-4), Perez 15 (5-5, 1-2), Garcia 5 (1-2, 1-3), Reyes (0-1), Vicedo (0-1 da tre), Vila 4 (1-4, 0-1), Busquets 7 (2-2, 1-4). Ct Scariolo
ITALIA: Spissu 3 (1-3 da tre), Mannion 10 (2-4, 0-5), Moraschini 2 (1-3), Severini 8 (0-1, 2-5), Tessitori 2 (0-4); Flaccadori 5 (2-3, 0-2), Casarin 10 (1-1, 1-2), Woldetensae 3 (0-1, 1-1), Visconti 6 (1-3, 1-5), Caruso 19 (9-10, 0-1), Bortolani 2 (1-1, 0-5), Diouf 2 (1-1). Ct Pozzecco
Arbitri: Salins (Lettonia), Horozov (Bulgaria) e Praksch (Ungheria)
Note: Parziali: 16-13. 29-33. 44-52
RISULTATI: Spagna-ITALIA 68-72, Ucraina-Olanda 72-56, Georgia-Islanda 77-80 Classifica Girone L: Spagna* e ITALIA* 16, Georgia* e Islanda 10, Ucraina 8, Olanda 0 *qualificate per i Mondiali

Il Millennial più atteso non c'era, e soltanto fra qualche mese svelerà la sua scelta in merito alla Nazionale. Ma i suoi compagni di generazione, anche se non vinceranno il titolo di miglior rookie Nba come Paolo Banchero, fanno sorridere il basket italiano, avanzando una candidatura per un posto ai Mondiali di fine estate, in Giappone, Filippine e Indonesia. Perché il successo dell'ItalBasket in casa della Spagna (68-72) è un bel messaggio della Nazionale di Gianmarco Pozzecco, che lancia il diciannovenne Davide Casarin, figlio del presidente della Reyer Venezia che ripaga il ct con 10 punti in un debutto di grande personalità. «Una serata indimenticabile» dice la guardia che quest'anno gioca a Verona. E con Casarin, a Caceres esplode il classe '99 Guglielmo Caruso, lungo della rivelazione Varese, mentre la chiusura è del solito Niccolò Mannion, 22 anni fra pochi giorni, che contro il suo tecnico nella Virtus Bologna – Sergio Scariolo – supera gli effetti dell'influenza e firma i canestri della sicurezza.

L'ORGOGLIO DI COACH POZZECCO DOPO L'IMPRESA: «QUESTI RAGAZZI GIOCANO CON IL CUORE, HANNO UN GRANDE MERITO»

GUAI PER BILIGHA

Purtroppo, la serata in Extremadura porta con sé un altro infortunio: dopo Paul Biligha contro l'Ucraina, si ferma il protagonista del successo di Livorno, Marco Spissu, uscito con una spalla destra dolorante che fa tremare la Reyer. Il successo contro i campioni d'Europa e del Mondo – anche se a Caceres c'è soltanto Alberto Diaz tra i 12 che hanno trionfato all'ultimo EuroBasket – non sposta nulla a livello pratico, poiché l'Italia era già qualificata per i Mondiali e non strappa il primato nel girone L.

Il risultato, però, forse regala qualcosa di ancora più importante, al movimento, ai ragazzi in campo e a Pozzecco, bravo a interpretare le finestre di gioco, da quelle con i big (i Gallinari e Fontecchio, i Melli e Datome) a quelle con i giovani. «Sono orgoglioso dei ragazzi» dice il Poz, che vive un derby dato che la compagna Tanya (da cui pochi giorni fa ha avuto la primogenita Gala) è spagnola. «Questi ragazzi giocano con il cuore e meritano tutta la soddisfazione possibile. Siamo venuti in Spagna per giocare e vincere senza guardare la classifica: tutti hanno segnato e sono usciti dal campo gratificati. Sono molto felice per la vittoria e per aver allargato la base dei giocatori italiani per il futuro».

Loris Drudi

ITALBASKET L'entusiasmo di Davide Casarin con la maglia azzurra

A1 femminile

Schio vince a Campobasso, Venezia senza problemi

(ld) Schio rischia grosso ma batte Campobasso (65-62) e mantiene il passo in vetta alla A1 femminile. Marina Mabrey è provvidenziale con 32 punti, quasi metà del prodotto dell'intera squadra, ed è proprio un suo canestro da tre punti a l'31" dalla fine a dare il +5 della sicurezza. Nel quarto finale, però, sono determinanti anche le italiane della capolista, con Sottana che firma una tripla nel momento più difficile (sul 50-54 al 34'), seguita dai canestri di Verona e Keys. Alle ospiti non bastano i 18 di Quinonez, perché le 25 palle perse favoriscono il Famila. La Virtus Bologna resta al secondo posto a -4, anche se Schio ha giocato una partita in più: la V nera batte Faenza 67-54 nonostante un avvio lento. Senza Dojkic e Zandalasini, è Pasa (18) a guidare la rimonta della squadra emiliana, decidendo il derby. Venezia rimane al terzo posto, dopo il comodo successo (48-79) a San Giovanni Valdarno. Senza Cubaj, Meldere e Kuier a referto, l'Umana Reyer è guidata ancora una volta da Shepard, 29 punti con 14-15 al tiro e 15 rimbalzi, per una prova da 43 di valutazione. In doppia doppia anche Madera, 17 con 15 rimbalzi. Sassari si conferma quarta grazie alla vittoria in volata su Ragusa con il gran finale di Gustavsson e soprattutto Carangelo (27). Brutta sconfitta per San Martino di Lupari, che cade a Crema (84-77) nello scontro diretto in zona-playoff. Le lombarde, infatti, agganciano il Fila a quota 16 ma possono contare sul 2-0 nello scontro diretto. Il quinto ko consecutivo matura nella ripresa: dopo il +10 del 26' dato da Washington (14), James (15) e Pastrello (14), San Martino di Lupari crolla contro la rimonta di Meresz (20).

Trento ko Piacenza trionfa in Coppa

VOLLEY MASCHILE

A sorpresa, ma con pieno merito, è Piacenza a ricevere dalle mani del Presidente Mattarella la Coppa Italiana. La 45. Edizione del trofeo, con la final four nella prestigiosa sede del palazzo dello sport di Roma, non si risolve con la replica della finale mondiale Trento-Perugia, come sarebbe stato lecito attendesi, ma con il successo degli emiliani di Massimo Botti che in due giorni offrono il meglio della loro pallavolo. La finale con Trento finisce 3-0 in una partita che vede Leal, premiato poi come mvp della manifestazione, dominare in attacco con 20 punti e il 67% di efficacia. Alla prestazione dello schiacciatore si aggiungono i quattro muri vincenti di Simon (quarta Coppa per lui) e quattro ace di Brizard.

Dall'altra parte l'ultimo ad arrendersi è naturalmente capitan Kaziyski con 21 punti. «Questa Coppa ha un peso specifico enorme, considerando le critiche abbiamo ricevuto – commenta Botti - È la degna ricompensa dei sacrifici che abbiamo fatto. Sapevamo che avevamo speranze di recuperare Leal dopo Civitanova, averlo in campo o no, come s'è visto oggi fa una discreta differenza. Intanto abbiamo vinto la Coppa, questo è il segnale che diamo al campionato. In semifinale per Piacenza altro capolavoro, questa volta ai danni di Perugia, imbattuta in campionato ma questa volta costretta ad arrendersi nella sfida decisiva. Dopo il primo set vinto 30-28 Piacenza vola sulle ali dell'entusiasmo, con Romanò (13 punti) protagonista. Nell'altra semifinale invece sorpresa solo sfiorata, con Milano avanti 2-0 poi rimontata da Trento che ha 50 punti complessivi da Kaiyski e Michieletto. Intanto tra sette giorni riprende il campionato per lo sprint finale. Recuperata anche Siena-Civitanova (con la vittoria per 3-0 dei marchigiani), nelle ultime due giornate si decideranno le posizioni nella griglia play off e soprattutto si chiarirà la corsa salvezza che al momento vede coinvolte Taranto, Siena e Padova, con quest'ultima in una posizione comunque di vantaggio sulle concorrenti.

IMOCO Kathryn Plummer

Pinerolo osso duro Imoco vince sul filo di lana

VOLLEY DONNE

Conegliano-Pinerolo é il primo risultato inaspettato. Contro ogni pronostico infatti, le piemontesi mettono in crisi le pantere proprio nella loro tana e riescono a strappare un punto alla capolista. Sono i 22 punti di Plummer a far esultare il Palaverde con l'Imoco che continua ad essere la prima della classe. L'altro tie break di giornata è una questione che riguarda Milano e Scandicci in quello che doveva essere - ed è stato - il big match del campionato. La spunta Scandicci sul campo di Milano grazie ad Antropova in grandissimo spolvero che mette la firma su 25 punti, l'unica capace di risponderle è Thompson che sigla 28 sul tabellino.

Sono due i match chiusi in soli tre set, si tratta di Bergamo che si impone per 3-0 su Perugia e Cuneo che fa la voce grossa su Macerata. Busto Arsizio non riesce a replicare il bel risultato del weekend scorso e si deve arrendere per 3-1 con la Reale Mutua Fenera Chieri di una grande Grobelna con 15 punti. Tie break infinito anche quello tra Novara e Casalmaggiore. Alla fine è Karakurt a caricarsi le sue sulle spalle con 27 punti ed il tie break portato a casa. Ora la classifica recita di Conegliano sempre a dettare legge con Scandicci ad inseguire a quattro lunghezze e Milano subito dopo. Macerata e Pinerolo a spartirsi la questione salvezza rispettivamente con 7 e 11 punti.

Alice Bariviera

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Dinamo Sassari-Passalacqua Ragusa	71-68
Famila Schio-La Mol.Campobasso	65-62
Gesam Lucca-All.Sesto S.Giovanni	54-61
Parking Crema-San Martino Lupari	84-77
RMB Brixia-Akronos Moncalieri	64-69
San Giov.Valdarno-Umana R.Venezia	48-79
Virtus S.Bologna-E Work Faenza	67-54

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	42	22	21	1	1840	1389
VIRTUS S.BOLOGNA	38	21	19	2	1753	1313
UMANA R.VENEZIA	36	21	18	3	1684	1320
DINAMO SASSARI	32	20	16	4	1500	1401
ALL.SESTO S.GIOVANNI	26	21	13	8	1371	1355
PASSALACQUA RAGUSA	22	21	11	10	1546	1436
LA MOL.CAMPOBASSO	22	21	11	10	1367	1384
PARKING CREMA	16	21	8	13	1431	1536
SAN MARTINO LUPARI	16	21	8	13	1395	1513
AKRONOS MONCALIERI	14	21	7	14	1304	1469
E WORK FAENZA	12	21	6	15	1425	1558
GESAM LUCCA	8	20	4	16	1267	1462
SAN GIOV.VALDARNO	6	21	3	18	1289	1670
RMB BRIXIA	4	22	2	20	1346	1712

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Akronos Moncalieri-San Giov.Valdarno; All.Sesto S.Giovanni-Dinamo Sassari; Famila Schio-Gesam Lucca; La Mol.Campobasso-Parking Crema; Passalacqua Ragusa-E Work Faenza; San Martino Lupari-RMB Brixia; Umana R.Venezia-Virtus S.Bologna

Europei, Jacobs guida gli azzurri

ATLETICA

Unica manifestazione sportiva assegnata alla Turchia e confermata dopo il terribile terremoto che ha colpito una parte del paese, gli Europei indoor di Istanbul sono il primo appuntamento cruciale della stagione per l'atletica. L'Italia si presenterà nella Atak"y Arena (impianto che contiene fino a 7.000 spettatori) con una spedizione numerosa come mai prima se non a Genova nel 1992, ovvero con 49 azzurri convocati dal dt Antonio La Torre, che nell'occasione sfoggeranno le divise da gara del nuovo sponsor tecnico, la spagnola Joma.

I convocati di La Torre in realtà erano 50, ma c'è stata la rinuncia dello specialista del triplo Emmanuel Ihemeje, quinto ai Mondiali outdoor di Eugene dello scorso anno e accreditato della seconda misura stagionale tra gli iscritti alla rassegna continentale in Turchia (16,99). Come dire che l'Italia ha perso un probabile uomo da medaglia: Ihemeje non ce l'ha fatta a recuperare dall'infortunio muscolare occorsogli nella sua unica gara dell'anno, a Fayetteville, in Arkansas, il 28 gennaio scorso.

I dati dei tempi e delle misure del 2023 dei 600 atleti di 51 nazioni che si sfideranno (fra i quali non ci sarà il superman dell'asta 'Mondo' Duplantis) dicono che, perso Ihemeje, l'Italia salirebbe sul podio quattro volte, con il neocampione d'Italia Samuele Ceccarelli e Marcell Jacobs nei 60 metri, con il saltatore Stefano Sottile nell'alto (ha la terza prestazione dell'anno) e con l'eterna promessa, per ora rimasta tale, Dariya Derkach nel triplo, dove si presenta con la seconda miglior misura.

LA SQUADRA

Ma è inutile dire che nell'Italia Team spicca la presenza del campione olimpico dei 100 e della 4x100 di Tokyo Marcell Jacobs, che nei 60 indoor è campione mondiale ed europeo in carica, oltre che primatista continentale con il 6.41 dello scorso anno a Belgrado. Nel 2023 il suo miglior tempo è di 6.55 e davanti a lui, oltre a Ceccarelli (6.54, con cui ha vinto il titolo tricolore ad Ancona, battendo proprio Jacobs), c'è il britannico Reece Prescod (6.49). Ma l'Italia punta anche sulla medaglia di bronzo dei Mondiali di Eugene nel salto in alto Elena Vallortigara, sul bronzo degli Euroindoor di Torun Paolo Dal Molin (60hs), sul lanciatore Leonardo Fabbri (peso), sulla campionessa europea U23 del cross Nadia Battocletti (3000), sui campioni europei della staffetta del cross Pietro Arese (1500) e Federica Del Buono (1500), oltre che sui primatisti italiani indoor Larissa Iapichino (lungo, dove ha la quinta misura dell'anno in campo europeo), Claudio Stecchi (asta), Roberta Bruni (asta), Zane Weir (peso), Ossama Meslek (1500), Dario Dester (eptathlon) e Sveva Gerevini (pentathlon). Da seguire Mattia Furlani, campione polivalente e primatista europeo under 20 del salto in lungo, specialità in cui arriva a Istanbul con la quarta miglior prestazione dell'anno in campo continentale: il podio è a un passo, e con un pò di fortuna sarà possibile salirci.

SPRINTER Marcell Jacobs

VOLLEY A1 FEMMINILE

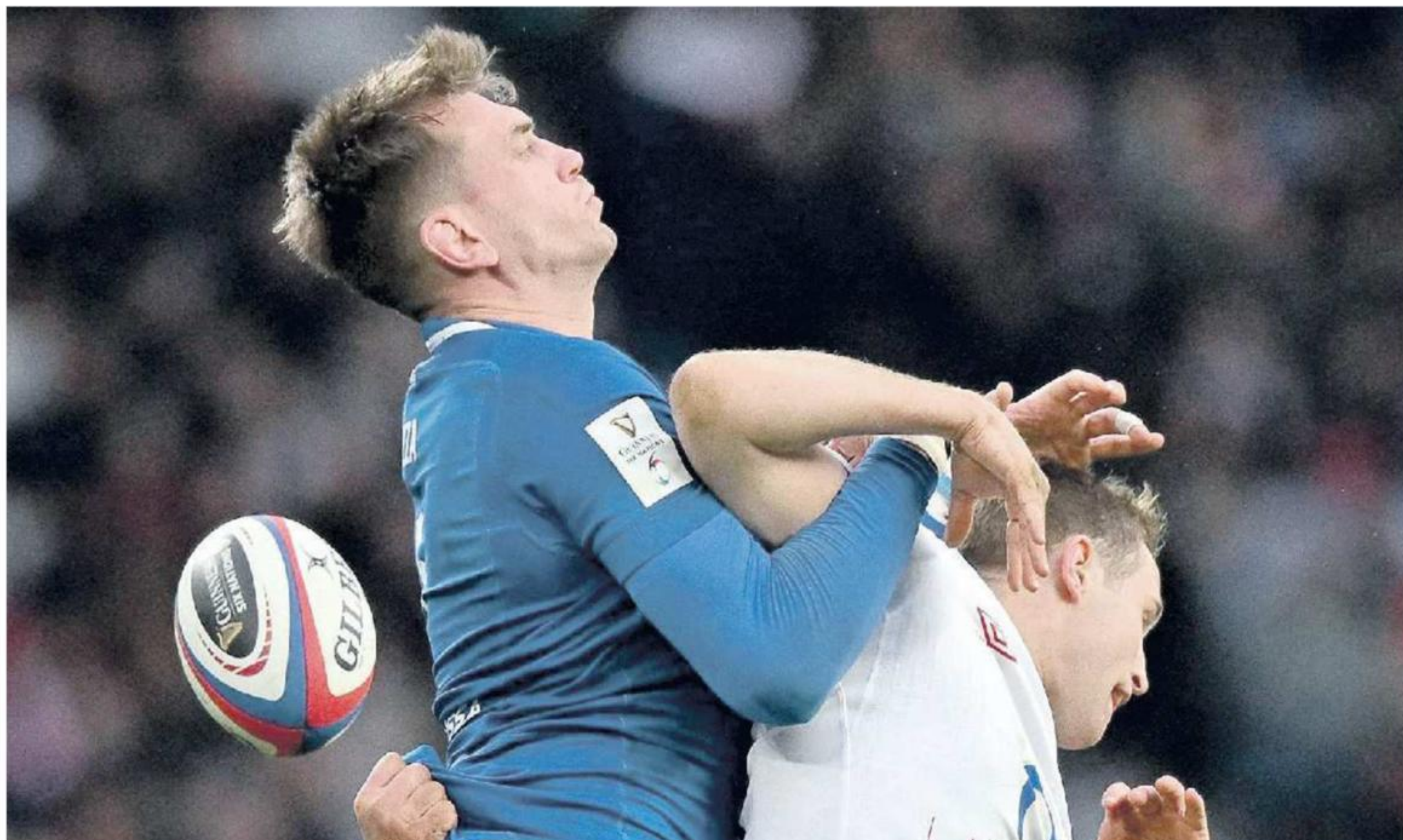
RISULTATI

Fenera Chieri-Unet Busto Arsizio	3-1
HR Macerata-Bosca Cuneo	0-3
Igor G.Novara-VBC Casalmaggiore	3-2
Il Bisonte Firenze-Megabox Vallefoglia	2-3
Prosecco Doc Conegliano-Eurospin Pinerolo	3-2
Vero Volley Milano-Savino Scandicci	2-3
Zanetti Bergamo-Bartoccini Perugia	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	54	20	19	1	57	15
SAVINO SCANDICCI	50	20	16	4	54	22
VERO VOLLEY MILANO	46	20	15	5	54	25
FENERA CHIERI	42	20	14	6	47	25
IGOR G.NOVARA	40	20	15	5	49	30
ZANETTI BERGAMO	31	20	10	10	38	39
VBC CASALMAGGIORE	29	20	9	11	39	42
UNET BUSTO ARSIZIO	28	20	9	11	37	38
IL BISONTE FIRENZE	27	20	9	11	36	40
MEGABOX VALLEFOGLIA	22	20	8	12	30	44
BOSCA CUNEO	21	20	7	13	33	47
BARTOCCINI PERUGIA	12	20	4	16	21	52
EUROSPIN PINEROLO	11	20	3	17	24	56
HR MACERATA	7	20	2	18	13	57

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Bartoccini Perugia-Bosca Cuneo; Eurospin Pinerolo-Unet Busto Arsizio; HR Macerata-VBC Casalmaggiore; Il Bisonte Firenze-Igor G.Novara; Megabox Vallefoglia-Zanetti Bergamo; Savino Scandicci-Fenera Chieri; Vero Volley Milano-Prosecco Doc Conegliano

COLONNA Federico Ruzza, qui contro l'Inghilterra: seconda linea del Benetton e della Nazionale è uno dei leader del pacchetto di mischia

RUZZA: «IL PACK CRESCE PRONTI PER IL GALLES»

▶Il seconda linea padovano è stato uno dei migliori anche contro l'Irlanda
«Siamo rammaricati per le tre sconfitte, ma abbiamo fatto un passo avanti»

RUGBY

Ancora una partita con molto rammarico e di fronte, questa volta, c'era l'Irlanda, la squadra numero 1 nel ranking mondiale, favorita per la conquista del Sei Nazioni, unica imbattuta e capolista. L'Italia è stata lì, a contatto col XV irlandese, poi, nel momento più bello, non è riuscita a piazzare il colpo e ha subito nel finale una quinta meta che ha fissato il divario.
«Penso che la prestazione ci sia stata, avevamo di fronte la squadra al momento più forte al mondo e siamo rimasti a contatto per quasi tutta la durata della partita – dice Federico Ruzza, padovano, seconda linea del Benetton, ancora una volta uno dei migliori – abbiamo costruito dei buoni attacchi e anche in difesa, per lunghi tratti, la nostra prestazione è stata positiva».

Avete pagato caro i primi 20 minuti, subendo tre mete.
«Infatti, il difetto più grosso di questa partita è stato il primo quarto, nel quale avremmo dovuto fare meglio, essere più precisi territorialmente e ridurre il più possibile gli errori. Queste sono partite nelle quali puoi giocartela fino in fondo solo se riesci ad annullare o ridurre al massimo gli errori: avremmo dovuto essere più cinici in certe occasioni perché queste sono partite fatte di momenti».

Anche nei punti d'incontro non tutto è andato per il meglio, eppure in mischia vi conoscete bene essendo quasi tutti del Benetton.
«Di fronte avevamo una squadra con dei giocatori molto forti in quell'area, comunque in generale abbiamo affrontato squadre molto capaci, che sanno fare bene il loro mestiere e che in ogni momento possono metterti in difficoltà».

Infatti, sotto questo aspetto avete fatto fatica a contenere gli irlandesi.
«Magari in alcuni momenti è mancata da parte nostra un po' di precisione e se non sei efficace, poi lo paghi in termini di risultato».

Che margini di miglioramento ha la mischia sotto questo punto di vista?
«Lavoriamo continuamente per crescere il nostro livello, consideriamo però anche lo spessore delle squadre avversarie. Rispetto alla partita giocata contro l'Inghilterra ritengo che abbiamo comunque fatto un passo avanti e nella prossima partita con il Galles ci aspettiamo ulteriori miglioramenti».

Ad un certo momento siete arrivati a 4 punti dall'Irlanda.
«In quel momento abbiamo davvero creduto nella possibilità di fare il colpo, abbiamo giocato un paio di buone azioni, ma non siamo riusciti a concretizzarle. Poi, abbiamo subìto quell'ultima meta. Peccato».

Un successo sul Galles vi ripagherebbe del rammarico accumulato?
«Vincere con il Galles sarebbe meraviglioso. In noi c'è molto rammarico per come sono andate le prime 3 gare, sappiamo però che con l'Irlanda abbiamo giocato una partita di livello, dobbiamo continuare a crederci. Ci riproveremo contro il Galles e anche in Scozia, squadra molto ambiziosa».

Ennio Grosso

Sei Nazioni (Withub)

3º turno	
ITALIA - Irlanda	20-34
Galles - Inghilterra	10-20
Francia -Scozia	32-21

Classifica	
Irlanda	15
Scozia	10
Inghilterra	10
Francia	10
ITALIA	1
Galles	0

PROSSIMO TURNO	
ITALIA - Galles	11/03 ore 15:15
Inghilterra - Francia	11/03 ore 17:45
Scozia - Irlanda	12/03 ore 16:00

Mischia Aperta

La Nazionale di lotta, quella di fantasia e il doppio nove

Antonio Liviero

Un'Italia a due facce. Una entusiasta ma ingenua e tatticamente confusa. Che contrattacca in modo dissennato dai propri ventidue metri, rischia e perde palla regalando due mete all'Irlanda condite di lisci clamorosi nel placcaggio. Tra la marcatura iniziale di Ryan e quella di Keenan al 13', ha prodotto anche due scintillanti movimenti di linea: fissata la difesa, ha allargato gli spazi con il gioco alla mano sull'asse orizzontale, lanciando una o due esche a vuoto per passare la palla alle loro spalle, da dove si è inserito in modo esplosivo Lorenzo Cannone che ha portato alla meta di Varney prima e a guadagnare una trentina di metri poi. Un tipo di manovra che per l'Italia è più una necessità che una opzione offensiva. Crowley non dispone, infatti, di un sistema affidabile per giocare al piede e neppure di un numero adeguato di ball carrier granitici e potenti con cui sfidare direttamente la difesa. Per avanzare, in attesa di tempi e mezzi migliori, i suoi "portatori" deve inserirli negli spazi. Allora riescono a fare strada, entrando dalle retrovie con angoli di corsa inattesi. Va dato atto al ct di aver saputo organizzare un sistema di distribuzione offensiva finalmente degno di questo nome, con gli azzurri ripartiti in blocchi sulla larghezza. C'erano anche una volta, magari solo abbozzati. Ma evaporavano presto nel dipanarsi della partita. Ora, grazie anche a una maggior condizione atletica e alle caratteristiche dei primi 5 uomini del pacchetto che si propongono nelle fasi dinamiche, il sistema regge.

Resta il fatto che non basta ed è ancora poco efficace. Regali a parte, produce relativamente poco in termini di punti. Sabato all'Olimpico, in un primo tempo pur segnato dal 61% di possesso, ha subito un tremendo rovescio (1-4) in termini di mete.

A riportare l'Italia in partita e a tenerla in scia è stata un altro tipo di rugby, più semplice e diretto, emerso nella sofferenza, quando il confronto è cambiato tatticamente e gli azzurri si sono dovuti immolare nel combattimento e in trincea. Una meta senza passaggi, di intercetto, all'ultimo istante del primo tempo. Poi 12 minuti eroici, solidali, disciplinati, di squadra per resistere alla pressione asfissiante, spezzati dal magnifico gesto tecnico e atletico di Ruzza, balzato in cielo sul primo blocco di salto a rubare la palla della probabile capitolazione. Uno schiaffo psicologico all'Irlanda. E da lì il ritorno nella metacampo avversaria con il piazzato di Garbisi che ha accorciato a -4. E ancora un estenuante braccio di ferro fino alla meta, la seconda di Hansen, che ha chiuso di fatto i conti. Ma poco prima, in una delle rare occasioni della ripresa, una diagonale di Brex diretta a Ruzza (ancora lui) in posizione di ala. Esecuzione fuori misura, ma idea buona.

Due facce di un'Italia che vuole essere protagonista. La prima ha subito in 39 minuti un passivo di 10-24. La seconda, nei 41 minuti che sono seguiti, ha fatto segnare un 1-1 nelle mete e un parziale di 10-10 nel punteggio.

Dovendo scegliere, certo, meglio la seconda. In realtà sarebbe auspicabile un'integrazione delle due anime. Ma con un supplemento deciso di pragmatismo e scaltrezza. Uscendo in sicurezza dai propri 22 metri, costruendo un gioco al piede degno della scena internazionale per occupare il campo in economia e, a quel punto, liberare le lepri e i cinghiali. Le corse fantasiose di Capuozzo da estremo o sulla fascia sono da sballo. Ma ricordiamoci che Ange è anche un ex mediano di mischia. Associato a Varney potrebbe fare la differenza anche dentro le sequenze di pick and go. Quando sguscia da una ruck o punta un colosso come Flament, come ha fatto contro la Francia attaccando d'improvviso il lato chiuso, può essere immarcabile. E senza esporre la propria fragile difesa.

Federazione italiana

Scesa in campo "L'Italia del rugby" alternativa a Innocenti alle elezioni

E' stato presentato sabato all'hotel Baglioni di Roma "L'Italia del rugby". Il gruppo di lavoro ispirato da una serie di grandi ex azzurri che intende diventare lista d'opposizione alla gestione della Federazione italiana di Marzio Innocenti alle prossime elezioni. Ampia la presenza veneta al suo interno. «Tanti di noi si sono allontanati, hanno lasciato spazio a persone che hanno fatto del male al rugby - ha detto Rino Francescato nell'intervento introduttivo - Abbiamo deciso di tornare, di metterci la faccia, lo sento come un dovere morale». Al tavolo dei relatori c'erano anche Marcello Cuttitta, Massimo Giovanelli, Stefano Bordon, Federica Montanarini (ex presidentessa del Brescia) e Giorgio Favero, avvocato proveniente dal Mirano, guida dell'associazione di scopo che nascerà per supportare la candidatura. «Presentati il gruppo e il logo (un ovale stilizzato tricolore, ndr), ora parte il viaggio di ascolto delle esigenze tra i club italiani - ha spiegato Giovanelli - Alla fine del percorso esprimeremo il candidato presidente. Sulla gestione Innocenti è presto per giudicare, i conti si faranno alla fine, ma i segnali non sono quelli di un cambio rispetto a prima che io stesso e tanti altri avevamo auspicato».

METEO

Piogge al Centro-Sud, neve a bassa quota su Piemonte e Toscana

DOMANI

VENETO
Nuvolosit[illegible] irregolare sulla Regione con clima che si mantiene asciutto. Venti ancora tesi di Bora sulle coste, raffiche prossime ai 50km/h.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare alternata ad ampie aperture con clima che si mantiene asciutto. Temperature minime su valori sempre rigidi con gelate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare sulla Regione con clima che si mantiene asciutto. Venti ancora forti di Bora sul Triestino, raffiche prossime agli 80km/h.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	8	10
Bolzano	2	13	Bari	9	14
Gorizia	[illegible]	[illegible]	Bologna	[illegible]	[illegible]
Padova	2	8	Cagliari	7	13
[illegible]	1	10	[illegible]	5	10
Rovigo	[illegible]	8	Genova	[illegible]	6
Trento	1	12	Milano	2	8
[illegible]	2	8	Napoli	[illegible]	17
Trieste	[illegible]	9	Palermo	9	20
Udine	0	10	Perugia	3	7
Venezia	2	9	Reggio Calabria	13	19
[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	-1	9	Torino	2	5

Programmi TV

Rai 1

9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.00 **Che tempo fa** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia** Serie Tv. Con Elena Sofia Ricci, Gianluca Gobbi, Giuseppe Spata
22.30 **Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia** Serie Tv
23.45 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.55 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.15 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap

Rai 4

6.10 **Medium** Serie Tv
7.35 **Rookie Blue** Serie Tv
9.05 **Coroner** Fiction
10.35 **Medium** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Primal - Istinto animale** Film Azione
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Scorpion** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Bad Boys for Life** Film Azione. Di Bilall Fallah, Adil El Arbi. Con Will Smith, Martin Lawrence
23.25 **Criminal** Film Thriller
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **The Strain** Serie Tv
2.10 **Resident Alien** Serie Tv
2.55 **Coroner** Fiction
4.15 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5

6.30 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa** Doc.
7.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
10.00 **La Bayadere** Musicale
12.10 **Grandi Momenti di Danza** Teatro
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Giuditta** Teatro
17.30 **Borodin, Stravinskij** Musicale
18.25 **Art Night** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Palazzo di giustizia** Film Drammatico
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.35 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
0.30 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Rizzoli & Isles** Serie Tv

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show
3.10 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi

Italia 1

8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
14.25 **I Simpson** Cartoni
14.50 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Serie Tv
15.35 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.50 **Casi freddi della storia antica** Documentario

Iris

6.30 **Zanzibar** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Un amore americano** Film Commedia
10.50 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
13.20 **Miami Vice - Il Colombiano - Pilot** Film Tv
15.25 **Guerra indiana** Film Western
17.20 **Lo sperone nudo** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **American History X** Film Drammatico
23.30 **Onora il padre e la madre** Film Drammatico
1.50 **Note di cinema** Attualità
1.55 **Guerra indiana** Film Western
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Miami Vice - Il Colombiano - Pilot** Film Tv
4.55 **Scusi, lei conosce il sesso?** Film Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Il velo dipinto** Film Drammatico. Di John Curran. Con Naomi Watts, Toby Jones, Anthony Wong Chau-Sang
23.30 **Sex for 5 Euro** Documentario
0.15 **Debbie viene a Dallas** Documentario

Rai Scuola

10.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.25 **Le serie di RaiCultura.it**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Il cervello degli adolescenti**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **fEASYca** Rubrica
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Life Below Zero** Documentario
9.30 **La febbre dell'oro** Documentario
12.10 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.50 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **Attentato al Papa** Doc
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **L'uomo della pioggia** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Matt Damon, Danny DeVito, Mary Kay

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
14.00 **Una figlia in pericolo** Film Thriller
15.45 **Consigli di San Valentino** Film Commedia
17.30 **Fermate il matrimonio!** Film Commedia
19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Escobar Il fascino del male** Film Azione
23.30 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Airport Security: Spagna**

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport Fvg** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

9.30 **In forma** Attualità
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
17.30 **Amore con il mondo** Doc.
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.30 **La partita in un quarto - Calcio Sintesi di Udinese - Spal** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La settimana inizia con la Luna in Gemelli, che si avvicina alla congiunzione con Marte. L'emotività va crescendo insieme all'entusiasmo che ti anima. Ti senti trasportato da un grande slancio che aumenta la vitalità. I contatti si moltiplicano così come il desiderio di movimento. La configurazione enfatizza la dimensione affettiva. La vivi con grande intensità, facendo dell'**amore** il tuo linguaggio.

Toro dal 21/4 al 20/5

La settimana inizia con un grande slancio. Ti senti più sicuro e spavaldo nei confronti delle cose, fiducioso delle tue risorse nascoste, che inizi a usare con maggiore libertà. La tua attenzione sembra concentrarsi su tutta una serie di aspetti relativi alla dimensione **economica**, che è favorita dalla configurazione. Oggi potresti scavalcare un ostacolo, migliorando la situazione anche nel lavoro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il primo quarto di Luna nel tuo segno ti permette di mettere a fuoco una serie di elementi delicati che riguardano il **lavoro**. Stai vivendo un momento significativo, è come se stessi per salire di un gradino, oltre il quale cambia la tua posizione e la prospettiva sulle cose. Di fronte a una situazione a prima vista difficile, potrai raggiungere una serie di risorse che ti garantiscono il successo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti rende un po' più dispersivo del solito, la tua attenzione volteggia da un fiore all'altro, rendendoti disponibile e aperto alle proposte che potrai ricevere. Questo atteggiamento rilassato è accompagnato da un buon livello di dinamismo, che favorisce tutto quel che riguarda **lavoro** e carriera. Stai accarezzando segretamente un progetto a cui tieni molto e che si concretizza a poco a poco.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione evidenzia l'importanza della dimensione sociale della tua vita. Amicizie e relazioni svolgono oggi un ruolo indubbiamente di un certo rilievo. Favorisci questa dimensione e renditi disponibile a proposte e progetti che potranno emergere. Potrai averne dei benefici nel **lavoro** che in questo momento ti sarebbe difficile immaginare. La fortuna a volte segue vie traverse e sempre imprevedibili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La settimana è imperniata sulla dimensione professionale. Il **lavoro** e le opportunità che ne derivano sono al centro della tua attenzione. È arrivato il momento dello sprint finale in un impegno che stai portando avanti da un certo tempo. Il sentirti un po' messo alla prova crea un certo nervosismo, che però ha un risvolto utile nel convogliare le tue energie. Riceverai aiuti al momento opportuno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con la Luna favorevole congiunta a Marte avrai modo di superare agilmente anche quegli ostacoli più ingombranti che potranno manifestarsi nel settore del **lavoro** tra oggi e domani. Fai bene a incalzare tutti coloro che sono coinvolti direttamente o indirettamente con il tuo compito. Puoi contare sulla collaborazione attiva delle persone con cui sei associato. E anche dal partner ti senti sostenuto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel settore affettivo della tua vita stai arrivando a una tappa nuova. È un po' come passare a uno stadio successivo del percorso che stai seguendo insieme al partner. Questo ti consente di operare una piccola ma significativa svolta, rendendo l'**amore** ancora più stimolante. Sei facilitato forse anche da condizioni molto favorevoli nel lavoro, che ti rendono più fiducioso e ti mettono di buonumore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La ricerca di una maggiore lucidità caratterizza la tua giornata di oggi e ti induce a fare chiarezza con te stesso e con il partner. Ma a volte può essere preferibile puntare sulla complementarità e l'ascolto, lasciando magari che sia il partner a decidere la rotta da seguire. L'**amore** è favorito anche perché lo vivi con grande passione. Per raggiungere il traguardo aggiungi la dimensione giocosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

I temi di **lavoro** e i compiti che ti sono assegnati caratterizzano questo inizio di settimana. Nonostante l'apparente difficoltà della situazione e i momenti di incomprensione con le persone che fanno parte di tuo ambiente, le prospettive sono buone. Le soluzioni emergono facilmente, sarà sufficiente abbandonare l'atteggiamento di sfida: non si tratta di avere ragione ma di trovare la chiave giusta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La situazione a livello **economico** oggi è più ingarbugliata del solito. Appaiono problematiche che credevi superate e ti senti frenato nel tuo procedere. Ma sei tu ad avere hai in tasca la soluzione che ti permetterà di aggirare illeso anche le situazioni più complesse e intricate. Forse non sai di saperlo, ma conosci la parola magica da sussurrare per accedere alla caverna dove è custodito il tesoro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il primo quarto di Luna ti mette di fronte a una serie di ostacoli che creano tensione dentro di te. Ma più li affronti di petto e più diventa difficile andare avanti. Hai bisogno di giocare di sponda, puntando sulla tua abilità a livello **economico** di individuare la mossa giusta che mette tutti d'accordo. Hai questo potere ma a volte te ne dimentichi. Usa le tue risorse e procedi verso l'obiettivo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	87	101	27	61	52	58	73	55
Cagliari	17	82	3	64	70	55	7	54
Firenze	62	69	10	50	43	41	80	39
Genova	60	69	12	62	59	45	43	43
Milano	46	124	6	69	39	56	34	54
Napoli	50	95	13	94	21	71	89	58
Palermo	45	96	12	89	74	77	5	54
Roma	23	133	69	72	4	67	68	62
Torino	77	96	3	66	36	60	80	58
Venezia	51	83	38	75	61	70	60	58
Nazionale	48	100	29	98	28	62	67	60

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI MEMBRI DELLA CHIESA È SANA, MA NON SI PUÒ NEGARE CHE ALCUNI ECCLESIASTICI E TANTI, DIREI, FALSI "AMICI" LAICI DELLA CHIESA ABBIANO CONTRIBUITO AD APPROPRIARSI INDEBITAMENTE DEL PATRIMONIO MOBILE E IMMOBILE, NON DEL VATICANO, MA DEI FEDELI».

Papa Francesco

Le idee

L'influenza orientale sul baricentro dell'Europa

Alessandro Campi

L'autocoscienza politico-culturale dell'Europa storicamente si è costruita in rapporto alla Russia. Per meglio dire, l'Europa ha ritrovato e rimodellato sé stessa – in una forma unitaria consapevole – tutte le volte che si è dovuta confrontare con le minacce o sfide provenienti dal gigante orientale. A sua volta eternamente combattuto tra due posizioni: divenire parte integrante del sistema di valori europei (da Pietro il Grande a Caterina II), proporsi come alternativa spirituale e politica a tale sistema (da Lenin a Putin).

Intorno a questa tesi nel 1961 un giovane storico tedesco, Dieter Groh, costruì un libro straordinario, che oggi andrebbe riletto tanto esso appare al tempo stesso illuminante sul passato e profetico sul presente che stiamo vivendo.

Si scoprirebbe, tra le altre cose, che l'odierna pretesa di Mosca di annettersi con le armi un pezzo d'Ucraina e la reazione compatta dei Paesi europei a sostegno di Kiev ci riportano come scenario alla fine del Settecento. Anche all'epoca, l'espansionismo russo-zarista a danno della Polonia fu vissuto da Inghilterra, Svezia e Francia (le potenze del tempo) come un attacco all'equilibrio tra gli Stati europei e come il frutto di un dispotismo estraneo ai valori di libertà predicati dall'Illuminismo.

La storia non si ripete, ovviamente, ma ripresenta spesso le antiche tensioni: negli stessi luoghi, con gli stessi attori. È un caso se da quasi duecento anni la lotta per il possesso della penisola di Crimea esprime anche una contesa simbolica tra libertà e autocrazia, tra il potere dell'individuo e schiavitù politica di massa?

Come si sta dunque riconfigurando l'Europa – divenuta nel frattempo parte del più vasto spazio occidentale – dinnanzi all'ennesima sfida alla sua integrità proveniente dall'imperialismo granderusso?

I cambiamenti prodotti dalla guerra in corso sull'Europa sono già diversi. E riguardano la sua obbligata riscoperta della forza militare come strumento di pressione-dissuasione nella politica internazionale; la rinnovata importanza assegnata ai temi, a lungo appaltati all'alleato statunitense, della sicurezza collettiva e della difesa dei propri confini in quanto coincidenti con l'ordine democratico; la definizione di una politica energetica e industriale capace di liberarla definitivamente dalla dipendenza del gas e petrolio russi.

Questa guerra ha insomma infranto il sogno, forse l'illusione, di un'Europa che si autodefiniva con compiacimento "potenza civile", blocco continentale attento solo alla dimensione dello sviluppo economico e del benessere sociale collettivo, centro di cultura valori e diritti, spazio sovrano internamente pacificato capace di tenersi al riparo dalle tensioni (e dalle violenze) della storia.

L'Europa odierna, dopo la sua scelta, non scontata e sofferta, di intervenire anche militarmente a sostegno dell'Ucraina e di sopportare gli effetti economici e sociali di un conflitto che potrebbe durare a lungo, ha insomma maturato – avendo anche dovuto affrontare l'emergenza pandemica – una diversa auto-percezione di sé, intrisa di realismo tragico e senso della responsabilità politica.

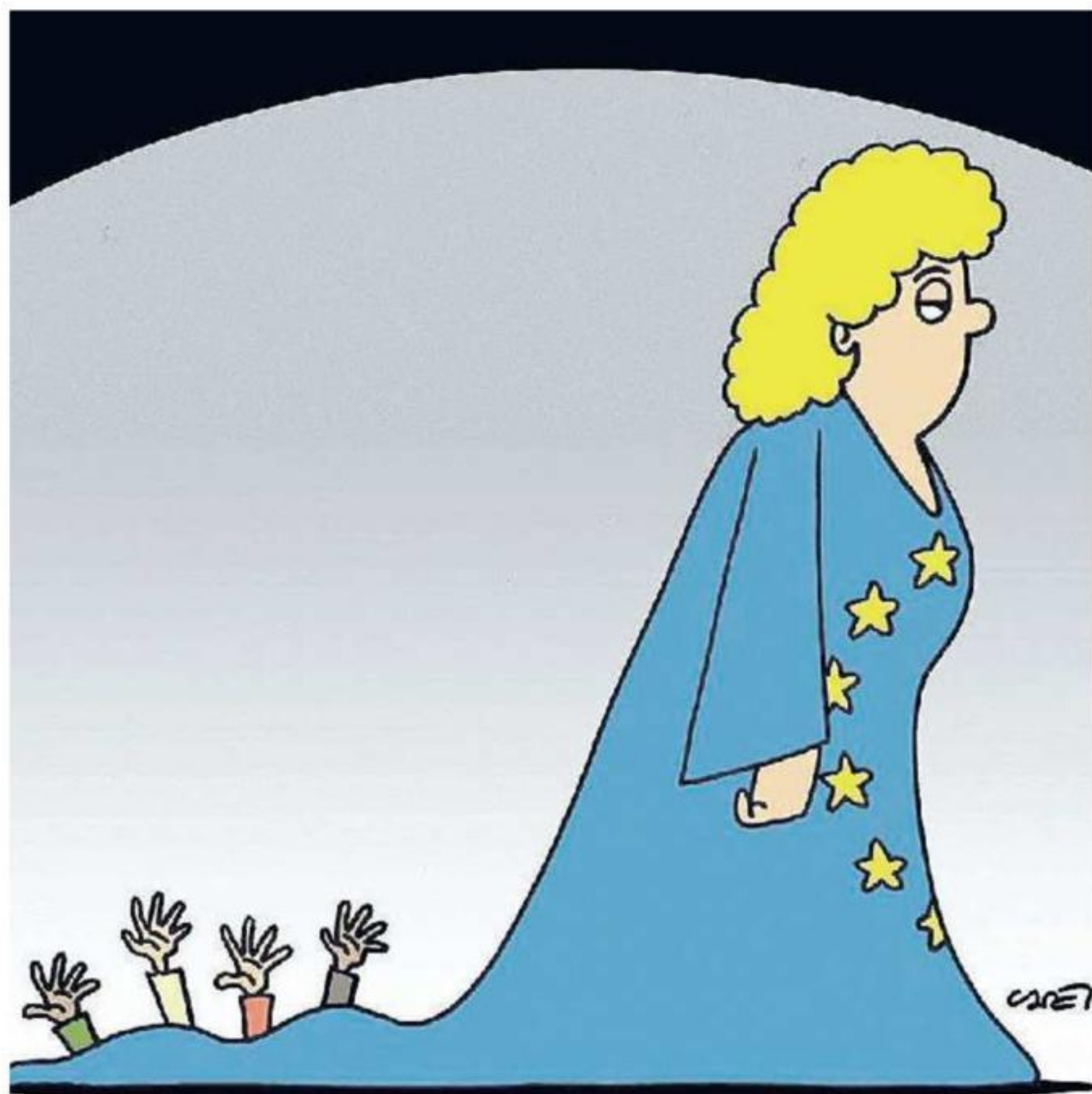
Ma la guerra ha prodotto anche un altro importante cambiamento: lo spostamento dell'asse geopolitico europeo verso Oriente e verso Nord. Talmente marcato da aver reso anacronistiche le pretese egemoniche di Germania e Francia e aperto tra gli alleati nuovi spazi di manovra e interlocuzione, di cui l'Italia in particolare potrebbe avvantaggiarsi. L'Europa unita del prossimo futuro avrà equilibri interni molto diversi da quelli del passato.

Lo si è capito plasticamente con la recente visita a Kiev del presidente americano Biden. Che se da un lato ha ribadito la primazia del suo Paese sugli affari mondiali, dall'altro, col suo discorso al castello reale di Varsavia, ha certificato la centralità strategica della Polonia (e in generale di tutti i Paesi al di là dei Balcani) nella prospettiva del contenimento politico-militare della Russia se quest'ultima manterrà la sua attuale natura illiberale e aggressiva.

Ma lo si è visto anche con le polemiche contro Berlusconi che hanno portato all'annullamento del vertice del partito popolare europeo previsto a Napoli per il prossimo giugno. Sono stati proprio i rappresentanti dei partiti popolari dell'Est europeo, ormai consci del ruolo politico decisivo che hanno assunto, ad imporre al capogruppo tedesco Manfred Weber una posizione tanto netta e dura.

L'eventuale adesione della Svezia e della Finlandia alla Nato, due storiche democrazie improntate al neutralismo, non farebbe altro che confermare questo slittamento di potere e d'influenza dal centro dell'Europa verso Paesi che per come stanno cambiando il vento della storia e la posta in gioco geopolitica globale (pensiamo solo alla contesa crescente per il controllo delle rotte artiche) si fatica a considerare ancora marginali o periferici.

Il che conferma che è dall'eterno confronto con la potenza russa che l'Europa – come in un drammatico gioco di specchi – ripensa e ridefinisce sé stessa: cambiando forma e rapporti di forza, ma mantenendo intatta, per fortuna, la sua anima e la sua vocazione.

La vignetta

Passioni e solitudini

Come diventare papà oggi fra biologia e cultura

Alessandra Graziottin

Che cosa significa oggi diventare papà? Quanto è importante il ruolo attivo dell'uomo nel diventare genitori, quella "transition to parenthood" che segna il passaggio da coppia a famiglia? Transizione che diventa la base sicura di un progetto di famiglia (più) solido e duraturo, quando sia ottimale. O, che, viceversa, può segnare l'inizio della fine: il diventare genitori del primo figlio è in assoluto la crisi evolutiva più profonda che la coppia attraversa.

Come tutte le crisi, anche questa costituisce un rischio e un'opportunità. Quali pensieri, emozioni o paure entrano in gioco, quando l'uomo sogna di diventare padre di un bambino desiderato, e poi durante i nove mesi della gestazione? E cosa succede nel suo corpo? Oggi sappiamo che il profilo ormonale cambia anche negli uomini, e non solo nelle donne, seppure in misura minore. Si abbassa il testosterone, e questo tende a ridurre l'aggressività generale e la spinta sessuale, con una frenata che interessa anche i primi mesi di puerperio. La probabile finalità biologica è ridurre il rischio di interesse verso altre donne e di far concepire la neo-mamma alle prime ovulazioni dopo il parto, che possono comparire verso la fine dell'allattamento. Questa riduzione del testosterone non sembra essere presente invece nei partner che tradiscono in gravidanza e dopo il parto.

Interessante: più l'uomo è motivato a diventare papà, più aumenta in lui l'ossitocina, ormone dell'amore, che lo aiuta a sviluppare sentimenti di attenzione e tenerezza verso la partner e il bimbo che verrà. E aumentano anche la vasopressina, sorella più antica dell'ossitocina, che ne rinforza il valore affettivo, e la prolattina. Difficile dire se sia il biologico a trascinare il comportamento, o viceversa: probabilmente il dialogo tra biologia e comportamento è bidirezionale.

E sul fronte psicologico? La prima differenza riguarda l'atteggiamento verso il concepimento: solo la metà delle gravidanze è oggi "desiderata" attivamente. L'altra metà arriva più o meno per caso, o con un passivo «se capita, siamo contenti», senza nessun esame preconcezionale, né assunzione precoce di acido folico, utile per migliorare la qualità di spermatozoi e ovociti, e ridurre il rischio di malformazioni, se assunto tre mesi prima del concepimento.

L'uomo motivato a diventare padre e genitore accompagna la partner alle visite preconcezionali. Risponde con un sorriso convinto e divertito all'affermazione che «il cicogno ha il 50% delle azioni», e dunque dovrebbe fare anche lui gli esami preconcezionali. Li fa volentieri, con un atteggiamento protettivo e responsabile che è già un ottimo inizio. Al ritardo mestruale condivide il primo test di gravidanza in casa, nella maggioranza dei casi. Accanto alla gioia, tanto più intensa quanto più il bambino è voluto, magari da tempo, compare un leggero senso di panico. L'intuizione che la vita cambierà davvero, con nuove responsabilità. Una parte della spensieratezza precedente è finita. Sullo schermo della sua mente cominciano a passare immagini di notti insonni, partite di calcetto cancellate, tempo libero azzerato e uscite con gli amici ridotte causa bebè, come sostiene Flavio Mombelli, psichiatra e psicoanalista, con cui condivido da decenni stimolanti riflessioni psicodinamiche. L'orgoglio di diventare padre, la vera svolta della maturità, si intreccia con la concretezza di immaginarsi nel nuovo ruolo e di saper/poter affrontare i nuovi impegni, educativi ma anche economici.

Sostiene Mombelli che una parte essenziale della "gestazione" interiore dell'uomo riguarda il ripensare all'infanzia e al rapporto con il proprio padre, con bilanci che possono essere luminosi, ottimo paradigma per il futuro, o conflittuali e difficili da superare, anche perché il nuovo modello di paternità è inedito nella storia della famiglia di origine, dove i ruoli erano molto rigidi e separati, e il padre mostrava più attenzione al bambino quando cominciava a fare domande intelligenti.

Se l'uomo soffre di depressione in gravidanza, la soddisfazione coniugale è più bassa e diventare padre è più problematico. I nove mesi possono costituire allora un ottimo tempo interiore, anche per il papà, per prepararsi al meglio al nuovo ruolo. E la donna, che cosa può fare? Può aiutare il compagno a creare un legame con il figlio che cresce nel pancione, rendendolo partecipe della nuova vita, attraverso l'ecografia, che rende il bimbo "reale", anche per il papà, e sentire i primi movimenti fetali. Evitando di far sentire il partner con la "sindrome del fuco", buono solo per fecondare, o come "terzo incomodo", soprattutto se il bimbo è maschio.

Per la coppia in attesa è prezioso coltivare un nuovo spazio di intimità, di dialogo, di confidenze, di scambio di emozioni, per accogliere insieme e con gioia il bimbo che verrà. La prima culla del papà è nel cuore.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/2/2023 è stata di **43.278**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Febbraio 2023

I Domenica di Quaresima La Domenica delle Tentazioni di Cristo, prima Domenica di Quaresima, segna la prima tappa del cammino di conversione pasquale.

2°C 7°C

Il Sole Sorge 6:51 Tramonta 17:47
La Luna Sorge 10:14 Cala 1:36

ARTISTI A CONFRONTO NELLA CORNICE DI VILLA FROVA VIA ALLA MOSTRA A DUE FACCE

A pagina XI

Teatro
Oggi al "Nuovo" il Beethoven del Maggio fiorentino

A pagina X

Il lutto
Si è spento a un anno dalla diagnosi Livio Lanfrit

Aveva 55 anni, è morto a causa di un tumore raro, il glioblastoma. Domani il funerale alle 15 a San Daniele del Friuli.

A pagina VII

Consiglio regionale: 600 in corsa

▶Presentate le candidature per Trieste: quattro in lotta per la poltrona più importante, sono "solo" 48 i posti disponibili

▶Centrodestra, Centrosinistra, Terzo Polo e una lista legata alle proteste dei no vax. Domani le "squadre" delle comunali

AL VOTO Presentati i candidati

Quattro candidati presidenti sorretti da 13 liste complessive. Si è completata ieri la presentazione delle "squadre" in campo per le prossime regionali del 2 e 3 aprile. È vero che una buona parte dei candidati saranno degli oscuri gregari e che la corsa vera la faranno in pochi, ma resta il fatto che a correre per le 48 poltrone dorate del consiglio regionale sono ben 568 candidati. Non pochi. Anche perchè - fermo restando il fatto che l'esito delle verifiche non cancelli simboli o partiti - tutti hanno praticamente completato le caselle disponibili, piazzando nomi e volti in tutte e cinque le Circoscrizioni.

Alle pagine II e III

Profughi ucraini avviso esplorativo per l'accoglienza

▶Il Comune ha chiesto la disponibilità di cinquanta posti per le famiglie

Via a un avviso esplorativo per raccogliere le manifestazioni di interesse per accogliere cinquanta profughi ucraini a Udine. Nei giorni scorsi Palazzo D'Aronco ha approvato il documento, che contiene l'invito a manifestare il proprio interesse a partecipare alla successiva procedura negoziata finalizzata alla sottoscrizione di un accordo quadro fra il Comune di Udine e più operatori economici, a cui affidare il servizio di accoglienza e assistenza.

A pagina VII

In quota
Il Rifugio Corsi si mette a caccia di 242 mila euro

La ristrutturazione dell'ormai ultra 90enne Rifugio Alpino Guido Corsi (1876 metri slm) sta per diventare realtà. All'appello mancano 242mila euro.

A pagina VII

L'anniversario Nel 1968 l'autonomia da Udine

Il divorzio con Pordenone 55 anni fa: i nuovi progetti

Nel 1968 nasceva la provincia di Pordenone. Oggi, per aiutare i piccoli Comuni e dare una mano concreta alla montagna in difficoltà, si pensa ad un Ente con più poteri per gestire servizi e gare d'appalto in modo centralizzato.

Agrusti a pagina V

Primarie Pd
Vince Schlein Ai seggi quasi 16mila

Elly Schlein stravince in Friuli Venezia Giulia. In tutte e quattro le province la candidata non ha lasciato scampo a Stefano Bonaccini. Non solo. Alla fine dello spoglio la percentuale con la quale la Schlein ha battuto il suo rivale è stata del 63.5 per cento per un totale di 9.941 voti, contro il 36.4 per cento di Bonaccini che si è fermato al 36.4 per cento. Buona l'affluenza con quasi 16mila ai seggi.

A pagina IV

La curiosità
Alta cucina il tartufo mesenterico pronto al salto

Un nuovo ambizioso progetto di riscoperta delle risorse agricole del territorio è pronto ad interessare Moggio Udinese e la sua vallata dopo il brovadâr, divenuto presidio Slow Food. Una risorsa ancora poco nota presente spontaneamente nei territori del Friuli Venezia Giulia, in particolare delle aree di competenza del GAL Open Leader: il tartufo Mesenterico.

A pagina IX

Con lo Spezia l'Udinese si fa male da sola

LUdinese ha rinviato ancora una volta l'appuntamento con il successo casalingo che manca dal 18 settembre, 3-1 all'Inter. Stavolta i marchiani errori dei friulani che hanno permesso allo Spezia di uscire indenne dalla Dacia Arena, non sono stati digeriti da Sottil che è parso imbufalito nel finale gara. «È solo colpa nostra se non abbiamo vinto. È doveroso dire queste cose per non prendere in giro nessuno. Da troppo tempo si commettono determinati errori. Sul primo gol siamo entrati in scivolata sul Nzola, nel secondo quando eravamo in totale controllo sul punteggio di 2-1 abbiamo subito il pari in contropiede».

A pagina XII e XIII

GOL Roberto Pereyra infila il pallone del provvisorio 2-1

Cjarlins Muzane e Torviscosa sugli allori

Il Cjarlins Muzane continua imperterrito la sua marcia positiva. Al "Della Ricca" celestearancio si aggiudicano anche lo scontro diretto per la zona playoff con la Virtus Bolzano. Partita condizionata dal vento e decisa dal rigore alla mezz'ora del primo tempo di Nunes. Gran colpo anche per il Torviscosa, che ritrova il successo dopo tre sconfitte consecutive andando ad espugnare il campo della Luparense. Una prova sugli scudi per la formazione di mister Pittilino, che ha espresso un ottimo calcio e si è portata a casa una vittoria meritata ribaltando il pronostico della vigilia.

A pagina XVI

Basket
L'Old Wild West perde contro il fanalino di coda della classifica

La sfida viene vinta da Andrea Ancellotti, nella maniera più rocambolesca possibile. Ed è giusto così: per il lungo di Chieti, che ha giocato una partita clamorosa e per Chieti stessa, che sarà pure ultima in classifica, però ha grande cuore. Non sono dunque bastate a Udine le prestazioni di Gentile e Monaldi.

A pagina XXII

COACH Finetti guida l'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto

Regionali, corrono seicento per 48 poltrone

▶Presentate ieri le liste per il rinnovo del consiglio. Sono quattro i candidati presidenti, tredici liste li appoggiano. Ora le verifiche

▶Complessivamente sono 568 i "corridori" per uno scranno I posti sono 46 più il presidente eletto e il primo degli sconfitti

LE LISTE

Quattro candidati presidenti, sorretti da 13 liste complessive. Si è completata ieri la presentazione delle "squadre" che in campo per le prossime regionali del 2 e 3 aprile. È vero che una buona parte dei candidati saranno degli oscuri gregari e che la corsa vera la faranno in pochi, ma resta il fatto che a correre per le 49 poltrone dorate del consiglio regionale sono ben 568 candidati. Non pochi. Anche perchè - fermo restando il fatto che l'esito delle verifiche non cancelli simboli o partiti - tutti hanno praticamente completato le caselle disponibili, piazzando nomi e volti in tutte e cinque le Circoscrizioni: Udine, Tolmezzo, Trieste, Gorizia e Pordenone.

POLTRONA DORATA

A mezzogiorno di ieri, orario ultimo per presentare le liste, erano quattro i candidati presidenti. Massimiliano Fedriga, presidente uscente e sostenuto dall'interno Centrodestra, il civico Massimo Moretuzzo che alle spalle, invece, ha il Centrosinistra più il Movimento 5Stelle e il partito dell'Unione Slovena. Da sottolineare, poi, la presenza di Alessandro Maran che si è ritrovato a guidare il Terzo polo che fa riferimento a livello nazionale a Calenda - Renzi, oltre a Più Europa che ha lasciato il Centrosinistra (rispetto alle Politiche) e ha abbracciato il Terzo Polo. Ma se questi nomi erano oramai una certezza, quello "nuovo" è senza dubbio quello dell'avvocato Giorgia Tripoli. a Sostenerla una lista decisamente varia che va da Italexit del giornalista paragone, sino ai Gillet arancioni. In mezzo c'è poi la galassia dei No Vax e in particolare quella che faceva riferimento ai No green pass. Un mondo variegato, spesso protagonista di manifestazioni anche dure durante i periodi che hanno seguito l'isolamento del lokdown. L'avvocato Giorgia Tripoli, udinese, con studi legali a Udine e Latisana si è battuta anche in aula difendendo persone che non avevano voluto vaccinarsi e per questo erano state sospese dal lavoro. A suo dire una "battaglia per le libertà".

CONSIGLIO REGIONALE Sono 46 i posti in aula, mentre in corsa ci sono 568 candidati

LE LISTE

È il candidato del Centrosinistra, Massimo Moretuzzo che ha il maggior numero di liste al seguito. In tutto sono sei. Si tratta di Slovenka Skupnost, l'Unione Slovena che in passato aveva un posto "garantito" nelle fila del Partito democratico, mentre in questa occasione ha presentato una squadra intera. C'è poi il Movimento 5Stelle che dei quattro consiglieri uscenti ne ricandida uno solo, il pordenonese Mauro Capozzella, perchè gli altri tre erano arrivati al secondo mandato. C'è poi il Patto per l'Autonomia, la lista civica nella quale era stato eletto Moretuzzo, ora alla guida della coalizione. Si aggiungono, infime, i due partiti che fanno riferimento alla Sinistra. Open Fvg con Furio Honsell candidato più rappresentantivo e Alleanza Verdi e Sinistra che racchiude una parte degli altri partiti che si sono scissi nell'area della Sinistra. Massimiliano Fedriga ha senza dubbio lanciato una novità. Oltre ai pilastri del centrodestra, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, infatti, il presidente uscente ha deciso di partecipare a queste elezioni con una lista che lo rappresenta, Fedriga Presidente. Un mix di leghisti uscenti, ma anche di persone della società civile che si sono contraddistinte in tutte le Circoscrizioni per far parte del volontariato o per altri motivi che sono comunque lontani dalla politica. Un passo importante e anche molto atteso perchè servirà proprio a "misurare" il peso del presidente che ha in ogni caso, il totale appoggio di tutti i partiti della coalizione. Anzi, a voler essere pignoli, la vera gara di queste regionali non è tanto tra centrodestra e centrosinistra, ma è legata invece, agli equilibri interni (leggi voti) delle tre anime che la compongono alle quali si è aggiunta la lista del presidente. Il Terzo polo ha scelto di fare un mix, pescando dal territorio sia a Destra che a Sinistra, ex sindaci delusi e nomi rappresentativi del sociale. Sarà interessante capire se riusciranno a restare sugli esiti delle scorse Politiche che non furono certo negativi. Infine Insieme Liberi, la lista colorata in gran parte da no vax e no green pass.

Loris Del Frate

TRA LE NOVITÀ LA PRESENZA DELLA SQUADRA DEI NO VAX E NO GREEN PASS DI GIORGIA TRIPOLI

Si parte

Domani le liste per le amministrative

Il primo step si è concluso. Per la verità mancano ancora alcuni passaggi fondamentali prima di arrivare al 2 e 3 aprile, data in cui saranno aperte le urne sia per le regionali che per le amministrative. Restando sul fronte delle liste per le regionali che ieri dovevano essere presentate, pena la decadenza, il prossimo passaggio fondamentale sarà la verifica delle firme per quei movimenti che non erano rappresentanti in consiglio regionale. Si tratta della Lista del presidente Fedriga, il Terzo Polo e Insieme Liberi. Una volta fatti tutti i controlli che sono partiti già ieri pomeriggio, ci sarà un altro passaggio significativo, le due estrazioni. La prima sarà per piazzare sulla scheda elettorale l'ordine dei candidati presidenti, la seconda per sistemare, invece, l'ordine dei partiti che li sostengono. Intanto oggi si aprono gli uffici per consegnare le liste delle amministrative. Sono ventitrè i Comuni in cui si rinnova il sindaco. Domani, martedì alle 12, si chiudono, invece i termini per la presentazione. A quel punto vale la stessa procedura già messa in campo per le regionali: verifica di tutti gli incartamenti, delle firme raccolte e poi le estrazioni per mettere in riga i partiti e i movimenti. Prima delle estrazioni dovranno essere comunque risolte tutte le questioni formali. A quel punto sarà possibile dare il via libera per la pubblicazione delle schede.

Centrodestra

Massimiliano Fedriga (Lega) è il presidente uscente del Friuli Venezia Giulia. Si ripresenta per il secondo mandato sorretto dal Centrodestra. Nato a Verona il 2 luglio 1980 è cresciuto fin da giovanissimo a Trieste. Terminati gli studi superiori al liceo scientifico si è laureato in Scienze della comunicazione all'Università di Trieste. Dopo la laurea, ha conseguito un master universitario in gestione e analisi della comunicazione. Si è occupato di consulenza e marketing per diverse aziende del Nordest. È sposato dal 2013 con Elena Sartori e ha due figli: Giacomo e Giovanni. Eletto due volte alla Camera è stato capogruppo della Lega. È alla guida della Conferenza dei presidenti di Regione.

Forza Italia per Fedriga

ROBERTO NOVELLI
ELENA BULFONE
PIERO MAURO ZANIN
LUCIA CASTELLANO
DARIO ANGELI
ISABELLA DE GIGLIO
ENRICO ACANFORA
BEATRICE FOLLADOR
MARCO CHIAPOLINO
ORNELLA MEAZZO
CRISTIAN COZZI
ROBERTA SCUNTARO
SILVANO DEL ZOTTO
ROBERTO GAVAZZA
ALESSANDRO MICHELLI
GIANPAOLO PICCINI
AMEDEO PLAZZOTTA

Fratelli d'Italia

LEONARDO BARBERIO
ANNAMARIA CHIAPPO
MARIO ANZIL
DANIELA DE MARCHI
STEFANO BALLOCH
MARIKA DIMINUTTO
EMILIANO CANCIANI
VALERIA GRILLO
PARIDE CARGNELUTTI
CATIA PAGNUTTI
GIANDAVIDE D'ANDREIS
SILVIA PELIZZO
VINCENZO DE ROSA
MARZIO GIAU
IGOR TRELEANI
GIAMBATTISTA TURRIDANO
MARCO VALENTINI

Autonomia Responsabile

PAOLO VIEZZI
MARIA CRISTINA CLEMENTI
CLAUDIO BALLOCH
STEFANIA BOLTIN
ADRIANO BIASON
SONIA BORGHESE
FRANCO DI LENARDO
ELENA CAPUANA
DANIELE FIORE
MARIAM DAO
GIORGIO LAUS
ORIANA DA PRAT
GIANLUCA PERICOLO
ANNA LOMBARDI MENCHINI
SALVATORE PIO TRUISI
NAYEEM VERONA
MASSIMO ZUPPET

Fedriga Presidente

EDY MORANDINI
MICHELA NADALUTTI
LORENZO TOSOLINI
RAFFAELLA PALADIN
MAURO DI BERT
ANNA FABBRO
GIUSEPPE SIBAU
RENATA LIRUSSI
ALBERTO RIGOTTO
MARTINA CICUTO
ANTONIO ZORATTI
LAURA ARTENI
ALAN CECUTTI
MASSIMO BRINI
MORENO LIRUTTI
LUCA OVAN
GIUSEPPE MONACO

Lega per Salvini Premier

MAURO BORDIN
BARBARA ZILLI
ALBERTO BUDAI
MADDALENA SPAGNOLO
ELIA MIANI
ROBERTA MORO
EROS CISILINO
DOROTEA CALLIGARO
MARIO PITTONI
GIULIA AGOSTINELLI
ZORRO GRATTONI
LORENZA IOAN
ALBERTO GUERRA
IVANA DI BETTA
FABRIZIO BERNETTI
ELISABETTA SICURO
ALDA GERUSSI

Insieme Liberi

È l'avvocato Giorgia Tripoli il candidato di Insieme Liberi. La lista rappresenta l'unione di "forze del dissenso", tra cui Italexit, Gilet Arancioni, Alister, Comitato Tutela Salute Pubblica. La lista ha all'interno diversi sostenitori No Vax.

Insieme Liberi

UGO ROSSI
TIZIANA MOLINARO
ANTONINO IRACÀ
ALESSANDRA MARRA
STEFANO RIGA
KATIA TEDESCHI
MASSIMO GHIRARDELLI
LISA CARRASCO
LORENZO FLORIDA
AMALIA ELLERO
FRANCESCO FILETI
GRAZIELLA TOSORAT
FABIO MAURUTTO
STEFANIA SEBASTIANIS
FRANCO DEL ZOTTO
JENNIFER MORO
SANDRO PESCOPAGANO

Terzo Polo

Nato il 15 aprile 1960 a Grado. Alessandro Maran è sposato con due figli, vive a Gorizia. Due volte eletto alla Camera con il Pd e una al Senato con il Movimento di Monti. È sostenuto dalla lista Azione, Italia Viva e Più Europa.

Azione, Italia Viva Più Europa

MARIA SANDRA TELESCA
NICOLA TURELLO
FRANCESCA BONEMAZZI
RANCESCO BROLLO
CLAUDIA CHIABAI
GIANCARLO DOSE
DANIELA GRAZIUTTI
ROBERTO FEDELE
KATIA PERESSINI
CLAUDIO PANTANALI
ROSSELLA RIZZATTO
FRANCESCO PASCOLO
ENRICO PIZZA
CRISTIAN SEDRAN
GIORGIO SINCEROTTO
ANTONELLO STERLICCHIO
ANDREA ZANIN

LISTA FEDRIGA Con la Lega per cercare di arginare Fratelli d'Italia

Fratelli d'Italia e Lega la rincorsa per i seggi

▶I due partiti hanno messo insieme squadre competitive per cercare di superarsi nelle Circoscrizioni. Il Pd occupato per le primarie inizia a muoversi solo adesso

LE CURIOSITÀ

Certo, la vera sfida delle Regionali di aprile è quella legata alla consacrazione del nuovo presidente. Massimiliano Fedriga contro Massimo Moretuzzo, ma con in mezzo il terzo incomodo di Alessandro Maran che con Più Europa, Azione di Calenda e Italia Viva di Renzi, vorrebbe "segare" le gambe del tavolo al quale sono chiamati Centrodestra e Centrosinistra. C'è sicuramente una forte curiosità in questa corsa a vedere quanto vale il Terzo Polo che potrebbe pescare sia a un Pd sino ad ora con la testa lontana dalle elezioni regionali, che a Forza Italia che invece ha la grande necessità di portare a casa consensi per non restare isolata e lontana da Fratelli d'Italia e dalla Lega.

CORSA INTERNA

Si corre su più piani in casa Centrodestra. Il primo, ovviamente, è quello di vincere le elezioni e tenersi la poltrona di Governatore per altri cinque anni. Appena appena sotto, però, c'è un'altra bella sfida, quella tra Fratelli d'Italia e la Lega che si è puntellata, dopo le Politiche con la lista del presidente Fedriga. L'obiettivo in casa leghista è quello, sommando i due risultati che comunque sono cosa diversa, di pareggiare o restare appena sotto i cugini di Fratelli d'Italia e che a loro volta hanno spinto sull'acceleratore con liste particolarmente forti (internamente) per arrivare al risultato che si erano ripromessi dopo il voto delle Politiche: cinque assessori in giunta su dieci. Un traguardo ambizioso, ma a vedere in particolare la lista di Pordenone dove ci sono almeno cinque - sei candidati molto forti (elettoralmente) e quella di Udine dove ce ne sono più o meno altrettanti, facile intuire che c'è forte determinazione. Poi c'è Forza Italia che punta a portare a casa almeno tre consiglieri eletti. Non sarà facile, ma è necessario - come detto - per non restare distanziati. In più Franco Dal Mas vuole strappare un risultato importante in provincia di Pordenone, necessario per tornare a dare al Friuli Occidentale la centralità in regione, ora spostata su Trieste e Udine.

IL TERZO POLO VUOLE PAREGGIARE L'ESITO DELLE POLITICHE PER OCCUPARE TRE SCRANNI

I DEM Sino ad ora non sono entrati in campagna elettorale

CENTROSINISTRA

Dopo tre batoste consecutive il Pd cerca di riportarsi in quota. L'obiettivo minimo è di mantenere gli stessi consiglieri della volta scorsa, cosa fattibile ma che non darebbe, però, alcuna possibilità di vittoria delle elezioni. Certo, la corsa è in salita e sino ad ora i Dem non hanno fatto nulla per cercare di accorciare la distanza con il Centrodestra, ma una volta chiusa la partita delle primarie e con il nuovo segretario, il Friuli per alcune settimane diventerà centrale nella politica nazionale visto che è l'unico territorio in cui si rinnova la Regione. C'è, insomma, la possibilità di provare a raddrizzare una situazione complicata. In quest'ottica su muove anche il Movimento 5Stelle che non è mai stato particolarmente premiato in Friuli Venezia Giulia. Giuseppe Conte avrebbe già espresso la volontà di venire a sostenere i suoi in più occasioni. Sarà interessante capire quanto varrà "l'effetto Conte". Cosa farà la lista "Insieme Liberi" non è facile individuarlo. Potrebbe raccogliere tutto un substrato di malessere che andrebbe a sommarsi a chi ancora non si è rimesso in pace con la questione dei vaccini e dei green pass. Alle passate Politiche questi partitini e movimenti non hanno certo impressionato sul fronte dei risultati raggiunti. Queste regionali, però, potrebbero riservare sorprese.

ldf

Restano fuori

Gli Animalisti "stroncati" dalle firme

Amarezza degli animalisti del Fvg nell'impossibilità di presentare la propria lista per le elezioni regionali del 2-3 aprile. «Bisogna cambiare tutto affinché nulla cambi». Fabio Rabak, coordinatore regionale del Partito Animalista, cita la frase simbolo del Gattopardo, pronunciata da notabili borbonici che volevano riciclarsi come sabaudi. «Questa sembra l'intenzione del governo della Regione FVG che ha fatto il possibile per impedire a forze politiche emergenti di presentarsi alle elezioni. È corretto che la legge elettorale metta degli sbarramenti, ma non devono essere motivo di preclusione alla possibilità di presentarsi al voto». Il Partito Animalista non è riuscito a presentare un numero sufficiente di sottoscrizioni alle liste elettorali, nonostante la raccolta firme fatta sul territorio. Gli animalisti lamentano il poco tempo a disposizione, l'impossibilità di utilizzare piattaforme digitali per la raccolta delle firme ed il numero eccessivo di sottoscrizioni richieste. «Non è possibile che venga chiesto in pieno inverno di far sottoscrivere a circa cinquemila elettori le liste dei nostri candidati».

Centrosinistra

Dove non sono riusciti altri, ce l'ha fatta Massimo Moretuzzo, 46 anni, che ha riunito insieme sulla sua candidatura tutti i partiti e i Movimenri (5Stelle compreso) che fanno riferimento a Centrosinistra. Fuori dai partiti, ma da sempre dentro il volontariato e l'impegno civile. È consigliere regionale uscente, capogruppo del movimento civico Patto per l'Autonomia. Moretuzzo, figlio di un piccolo imprenditore friulano che vende macchine per l'edilizia, ha cominciato a 20 anni a impegnarsi nel Centro di volontariato internazionale di Udine. Punto di riferimento del Forum regionale per i beni comuni, è stato poi eletto, alla guida di una lista civica, sindaco del suo paese, Mereto di Tomba, in provincia di Udine.

Patto per l'Autonomia

ELISABETTA BASSO
GIAMPAOLO BIDOLI
STEFANIA GARLATTI
RICCARDO BINI
SIMONA LIGUORI
GIANLUCA CASALI
ROBERTA NUNIN
LORENZO CROATTINI
CORINNA MESTRONI
PAOLO DEAN
ELENA TAMMARO
GIANLUCA GALASSO
TIZIANA TELLINI
ROBERTO MURADORE
SAMUELE PANTANALI
STEFANO SANTI
WALTER TOMADA

Partito Democratico

PAOLO BURAN
MANUELA CELOTTI
ANDREA CASTIGLIONE
MARIA ROSA GIRARDELLO
PAOLO COPPOLA
NAJADA HAKIRAJ
FRANCESCO MARTINES
ANTONELLA ORZAN
VINCENZO MARTINES
ORNELLA PERUSIN
ROBERTO PASCOLAT
MARIAGRAZIA SANTORO
MASSIMILIANO POZZO
ALBERTO SORAMEL
FRANCESCO TOMADA
TIZIANO VENTURINI
CLAUDIO ZANI

Alleanza Verdi e Sinistra

SERENA PELLEGRINO
MIRAMONTES AVILA
LARA BRUGGIANESI
DANIELE ANDRIAN
ARIANNA FACCHINI
SERGIO CECCHI
SARA IACOLANO
EDI CUDICIO
ESTER PARUSSINI
ANDREA DI LENARDO
ALESSANDRA PERES
EMANUEL OIAN
FRANCESCA PITIS
FRANCESCO PUZZOLI
PAOLA SAITTA
ANGELO TOMASIN
CLAUDIO VICENTINI

Movimento 5 Stelle

MARIA ROSARIA CAPOZZI
MARCO CASTENETTO
LOREDANA POZZATELLO
CESIDIO ANTIDORMI
ALBERTO GIACOMUZZI
GIANLUIGI MOISE
LUCA MICHELUTTI

Open Sinistra Fvg

FURIO HONSELL
ANDREINA GARDINI
LORIS PETENEL
MARIA BERTONI
LEONARDO MAURO
DANIELA VACCA
LUCA FANTONI
ANTONIETTA ZANINI
CLAUDIO MASOTTO
GIULIANA CATANESE
VITTORIO MADRISOTTI
GIUSEPPINA TRIFILETTI
SELENE ANTONUCCI
ELENA MUSSINANO
EMILIA ACCOMANDO

Sloveska Skupnost

ANNA WEDAM
FRANCESCO BIANCUZZI
KATJA DOLHAR
ADRIANO CORSI
TANJA PERIC
MARCO MILKOVIC
MANUELA QUARANTA
MATEJ PINTAR
DONATELLA SERAFINO
MARKO PISANI
ORIETTA SKOK
SILVESTRO PRIMOSIG
MARTINA VALENTINCIC
BERNARDO SPAZZAPAN
PAVEL VIDONI

Così nel collegio di Cividale

Centrodestra

FORZA ITALIA
STEFANO BERGAGNA
ELENA BULFONE
MICHELE BENEDETTI

FRATELLI D'ITALIA
FRANCO BARITUSSIO
CRISTIANA GALLIZIA
LUIGI GONANO

FEDRIGA PRESIDENTE
STEFANO MAZZOLINI
ANNA CRAGNOLINI
SILVIO FAUNER

AUTONOMIA RESPONSABILE
CLAUDIO DEL FABBRO
ANNA DE SIMON
FRANCO DI LENARDO

AUTONOMIA RESPONSABILE
CLAUDIO DEL FABBRO
ANNA DE SIMON
FRANCO DI LENARDO

LEGA PER SALVINI
BARBARA ZILLI
LUCA BOSCHETTI
MANUELE FERRARI

Centrosinistra

SLOVENSKA SKUPNOST
ANNA WEDAM
ADRIANO CORSI
MARKO PISANI

MOVIMENTO 5STELLE
DIANA FORGIARINI
STEFANO D'INCÀ
SILVIO PUNTEL

PD
MARTINA ANDENNA
MASSIMO MENTIL
GABRIELE MOSER

PATTO PER L'AUTONOMIA
DENIS BARON
LURA ZANIER
STEFANO SANTI

OPEN FVG
EMILIA ACCOMANDO
ROBERTO DI GLERIA

ALLEANZA VERDI SINISTRA
SERENA PELLEGRINO
PIER MARIO FLORA
SAVERIO SCALERA

InsiemeLiberi

AMALIA ELLERO
ORAZIO CARATOZZOLO
MARIANGELA SELENATI

Terzo Polo

FRANCESCO BROLLO
FRANCESCA BONEMAZZI
DELIO TROSSOLO

ELEZIONI Per il rinnovo del consiglio regionale si vota il 2 e 3 aprile

Le primarie

AL VOTO Il seggio di Pordenone nella saletta Degan della Biblioteca. Sotto il segretario provinciale del Pd, Fausto Tomasello mentre inserisce la scheda nell'urna

Quasi 16 mila ai seggi del Pd Schlein "affossa" Bonaccini

▶La candidata porta a casa il 63.5 per cento e ribalta il voto degli iscritti. Liva: «Siamo vivi, ora le regionali»

▶Vittoria piena in tutte e quattro le province friulane A Pordenone Bonaccini è sotto, ma si difende meglio

LA VITTORIA

Elly Schlein stravince in Friuli Venezia Giulia. In tutte e quattro le province la candidata non ha lasciato scampo a Stefano Bonaccini. Non solo. Alla fine dello spoglio dei 150 seggi che erano stati allestiti in tutte le aree della regione, la percentuale con la quale la Schlein ha battuto il suo rivale è stata del 63.5 per cento per un totale di 9.941 voti, contro il 36.4 per cento di Bonaccini che si è fermato al 36.4 per cento. Una vittoria, dunque, che è maturata nei seggi e che la Schlein si è conquistata con i simpatizzati del Pd che sono andati alle urne e hanno voluto dare una indicazione diversa rispetto al voto del primo turno, quanto alle urne erano andati solo gli iscritti. Ma non è tutto. La maggioranza di chi al primo turno aveva votato Gianni Cuperlo e Paola De Michieli ha virato il consenso su Elly Schlain.

L'AFFLUENZA

Non siamo certo ai numeri delle prime primarie e neppure delle seconde, ma visto il meteo di ieri, che ha portato le temperature a sfiorare lo zero e la bora a soffiare sull'intera regione, il numero degli elettori alle primarie del Pd è stato più che onorevole. Alla fine ai seggi sono andate 15mila 740 persone. Non sono poche, segno che c'è non solo voglia di partecipazione, ma anche la volontà di contare di più e di rilanciare il partito della Sinistra che ultimamente di scoppole ne ha prese tante. Un buon viatico in previsione delle prossime regionali: il Pd ha messo in moto la macchina che è partita al primo colpo. «In Fvg la partecipazione a queste primarie dà l'indicazione al Pd di aumentare lo sforzo per mandare a casa Fedriga, essere alternativa alla Destra arrogante che sta tenendo bloccata la Regione, occupa tutti gli spazi, spende male e peggiora le condizioni di vita delle famiglie». Lo dichiara il segretario regionale del Pd, Fvg Renzo Liva. «Una partecipazione che per qualcuno è inattesa ma che invece – spiega il segretario dem - conferma come la comunità dei democratici sia vitale e risponda nei momenti cruciali per il Paese e per il partito. Il Pd riesce a mobilitare una massa di cittadini per scegliere la leadership e la linea politica, in un momento di profonda disaffezione verso la politica, con percentuali di astensione altissime alle ultime regionali».

SUI TERRITORI

Come detto Elly Schlein ha vinto ovunque. A Pordenone su 3.686 votati ha preso il 59.1 per cento con 2.173 voti contro i 1502 di Bonaccini. Ancora meglio a Udine con il 61 per cento per un totale di 4.352 votati, mentre Bonaccini si è fermato a 2.778. A Trieste alle urne sono andati in 2.833 e la Schlain ha vinto con il 74.2 per cento per un totale di 2.084 consenti contro i 727 di Bonaccini. Evidente che i voti di Cuperlo sono passati praticamente tutti alla candidata. Infine Gorizia: alla Schlein 1.332 voti pari al 65.5 per cento, contro il 34.5 di Bonaccini per 701 voti.

LE MOZIONI

«È stata una grande partecipazione popolare. Il partito democratico c'è e la sua comunità ha voglia di partecipare e di rilanciarlo» Parole di Franco Lenarduzzi, rappresentante della mozione "Energia popolare" a sostegno del candidato Stefano Bonaccini. «È sorprendente l'affermazione di Elly Schlein. Contavamo sulla spinta popolare delle Primarie. Sorprendente non solo nei numeri, ma perché figlia di una presenza di rilievo ai seggi. Era questo quello che il Pd si aspettava». A parlare Enzo Martines, rappresentante della mozione "Parte da noi" a sostegno della candidata Elly Schlein.

Loris Del Frate

A Sacile nel ricordo di Claudio Modolo «Questa giornata la dedichiamo a lui»

SACILE

Alle primarie con un grande peso sul cuore. È quanto accaduto ieri a Sacile, dove all'appello per il giorno del voto che ha scelto il segretario nazionale mancava la figura storica dei Dem, Claudio Modolo, morto improvvisametne nelle settimane scorse. Una giornata fredda e ventosa non ha comunque scoraggiato iscritti e simpatizzanti del Partito democratico che fin dal primo mattino hanno affollato la sede di vicolo Zamboni per eleggere il segretario nazionale del partito.

IL RINGRAZIAMENTO

«Lo dovevamo al nostro segretario Claudio Modolo scomparso tragicamente una quindicina di giorni fa, che non ha potuto raccogliere così i frutti del suo impegno che ha profuso per invitare a questo appuntamento che aveva preparato con l'impegno che lo contraddistingueva, al servizio di quel partito che ha servito fino a poche ore prima della morte lungo la via Flangini mentre tornava da un impegno politico». E' questa la testimonianza di iscritti e simpatizzanti mentre in coda nella sede di vicolo Zamboni attendevano di votare. Tra loro il ritorno i volti vecchi che con Claudio hanno costituito la vecchia guardia, Anna Maria Spagnol che con Vita Maria coordina il lavoro della segretaria del partito, ma anche Gilberto Tomasella, già vice sindaco, Federico Cazorzi con la moglie dell'ex assessore e Giovanni Buttignol ex consigliere comunale. E con loro semplici iscritti , tra i quali diversi giovani a conferma di quel risveglio "che Claudio, aveva stimolato a ritornare alla vita attiva, nel lanciare la candidatura di Patrzia Del Col, candidata della lista unica "Partito democratico - Sacile partecipata e sostenibile" che verrà presentata in settimana. Una affluenza che a detta degli organizzatori è andata oltre le previsioni, riservandosi di dare i numeri definitivi in serata, al termine dello spoglio", dichiarandosi comunque già soddisfatti.

IL SEGRETARIO É MORTO IMPROVVISAMENTE MENTRE ERA IN AUTOMOBILE ALCUNE SETTIMANE FA

COINVOLGIMENTO

«Le persone - sottolineano Anna Maria Spagnol e Vita Maria - quando sono coinvolte nelle scelte partecipano pur in questa fase difficile nella quale il Partito democratico è chiamato a ridefinire il suo profilo programmatico e la sua guida nazionale». La giornata ha avuto anche un altro obiettivo informare sulla partenza della campagna elettorale delle regionali e comunali per il voto che si terrà il 2 e 3 aprile. A tale proposito mercoledì ci sarà un incontro pubblico nella sala del caminetto di palazzo Regazzoni per presentare il candidato presidente per la Regione Friuli Venezia Giulia , Massimo Moretuzzo e la candidata a sindaco di Sacile, Patrizia Del Col. Saranno presenti i candidati del Partito Democratico - Sacile Partecipata e Sostenibile che hanno accettato la sfida per cambiare il governo della città. «Avremo occasione in quella sede - conclude la candidata sindaco Del Col - di presentare le nostre proposte con il fondamentale contributo del consigliere regionale uscente Nicola Conficoni».

«AVEVA PREPARATO TUTTO CON LA SOLITA PASSIONE CI MANCA TANTISSIMO»

AFFLUENZA Buona la presenza ai seggi: in regione erano un centinaio

Michelangelo Scarabellotto

Il futuro del territorio

IL PROGETTO

PORDENONE-UDINE Primo marzo 1968, il Maggio francese era distante ancora due mesi ma nessuno lo sapeva. In un corso Vittorio Emanuele in festa, però, nel nostro piccolo si consumava lo stesso una rivoluzione. Pacifica. Con la legge 171 di quella data, nasceva come Ente e come territorio autonomo rispetto a Udine la provincia di Pordenone. Erano i giorni della "500" con la targa "Pn0001". Dopodomani, ma 55 anni fa. E cambia poco se una riforma contestata le Province - con la "P" maiuscola - le ha cancellate de jure. Di fatto, da quel giorno, Pordenone ha iniziato la sua storia di indipendenza, d'identità. E oggi, 55 anni dopo e con una riforma-retromarcia in corso che le Province mira a reintrodurle, dallo stesso territorio germoglia un progetto nuovo: la prossima Provincia - intesa come Ente - dovrà diventare una realtà 4.0, chiamata non tanto a ricalcare le competenze della vecchia istituzione soppressa, quanto a farsi carico di un'operazione di salvataggio con destinatari i piccoli comuni, altrimenti sull'orlo della progressiva sparizione dalle mappe, economiche e demografiche.

Udine "perse" Pordenone La scissione di 55 anni fa

▸Il 1. marzo del 1968 la nascita della provincia del Friuli Occidentale Oggi il piano per un soggetto rafforzato che aiuti i piccoli comuni a rischio»

IL PIANO

Il sindaco di Erto e Casso, Antonio Carrara, pochi giorni fa ha lanciato una provocazione: «Perché invece di invocare le fusioni in montagna non si uniscono Pordenone e Cordenons...». In realtà c'è qualcosa di più ampio, sotto il coperchio del pentolone. Un progetto di "Provincia 4.0", con funzioni non solo simboliche, ma in grado di diventare il "motore" proprio per quei paesi in balia dell'isolamento. A spiegare i dettagli del piano è il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, che dell'ultima "vera" Provincia è stato il presidente eletto. «Con il Pnrr ancora in ballo non è il momento di pensare a nuove architetture istituzionali come le unioni. Molti servizi, ad esempio con Cordenons, sono già condivisi. Quello che serve è rispolverare una vera Provincia 4.0 - spiega Ciriani -. Un'Ente che non rappresenti solo l'area vasta in modo generico, ma che diventi la stazione appaltante per tutte quelle piccole realtà che se ricevono un finanziamento milionario non sanno nemmeno da che parte girarsi». E non perché manchino le capacità: a non essere sufficienti sono le risorse umane, le dimensioni della macchina amministrativa.

I DETTAGLI

«Una Provincia con competenze forti - prosegue il sindaco di Pordenone nell'illustrazione della sua idea per aiutare i piccoli comuni -, avrebbe la possibilità di gestire le gare d'appalto, ma anche ad esempio di fornire ai piccoli comuni le competenze necessarie alla gestione dell'ambiente, delle risorse idriche, dei rifiuti. Pensiamo anche al personale - e qui si torna su uno dei nodi principali se si parla di paesi poco popolati -: arricchendo la Provincia di nuove competenze, risolveresti il problema delle risorse umane che mancano nei territori più isolati, magari sottraendo alla Regione una quota di personale che in questo momento è evidentemente in una situazione di sovrabbondanza». E si arriva infine alla stampella per la montagna, che rappresenta dal punto di vista amministrativo il territorio più in difficoltà in regione. Il piano della Provincia 4.0, infatti, mica vale solamente per il Friuli Occidentale. Una vastissima porzione della provincia di Udine, per esempio, soffre degli stessi problemi avvertiti nella Destra Tagliamento. «Un Ente centrale forte - ha spiegato sempre Alessandro Ciriani - avrebbe un occhio di riguardo soprattutto per la montagna, dove potrebbe contribuire con le sue competenze alla gestione del patrimonio boschivo, dell'energia ma anche dei contributi, di strade, scuole, asili e immobili.

IL PROGETTO PREVEDEREBBE UNA CENTRALE UNICA PER GLI APPALTI E LA GESTIONE DEI SERVIZI

L'ISTITUZIONE Il palazzo che ospitava la sede della Provincia di Pordenone fino alla cancellazione

Marco Agrusti

Dalla montagna però insistono: «Dobbiamo unirci tutti»

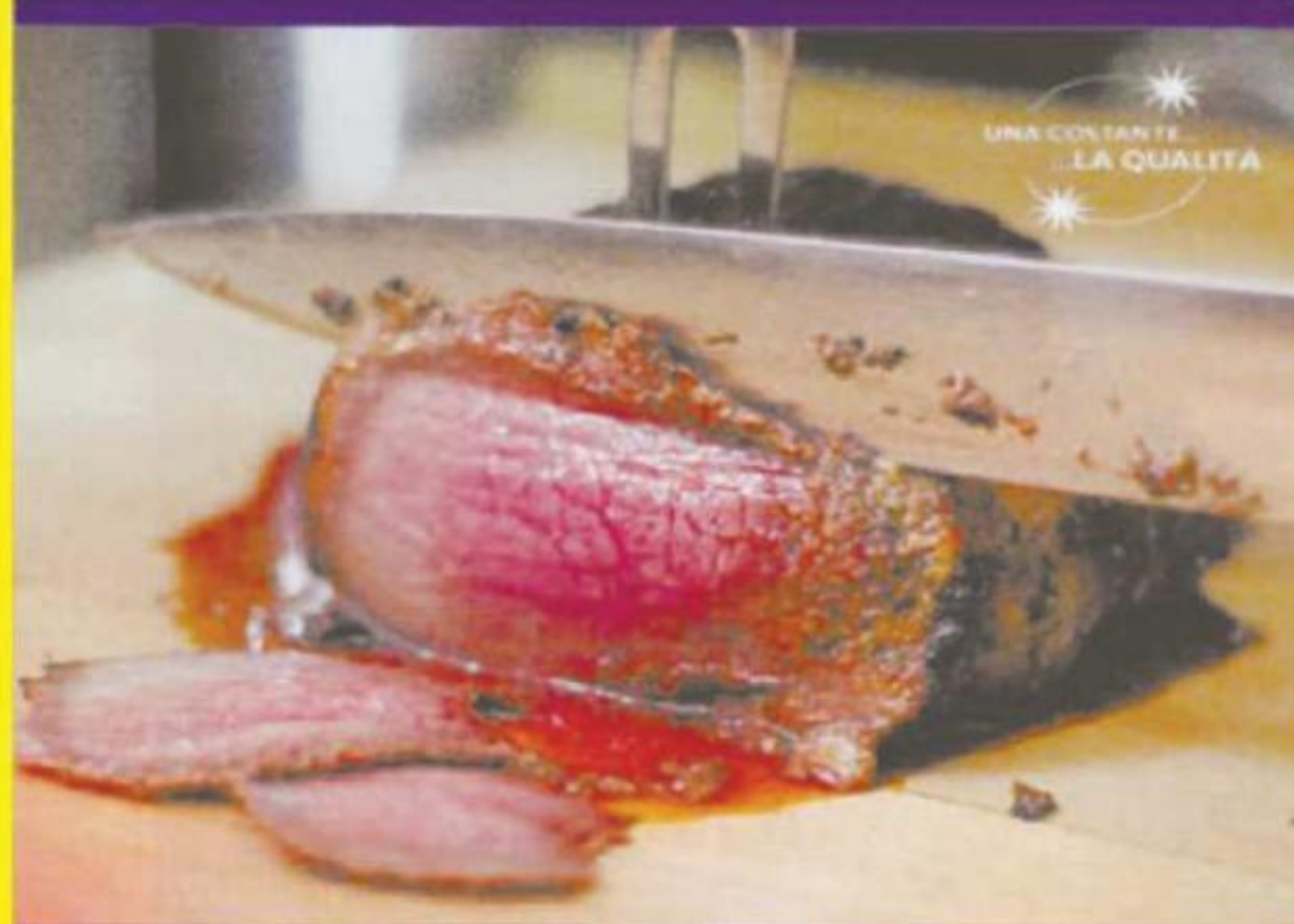
IN QUOTA

PORDENONE-UDINE Se dalla pianura arriva l'idea di una Provincia rafforzata per gestire anche gli "affari" dei piccoli Comuni e quindi dell'area montana, dalle "postazioni" in quota torna a levarsi la voce favorevole alle "vecchie" fusioni, indicate anche dalla Fondazione Think Thank Nordest come la soluzione ideale per i risolvere i problemi dello spopolamento e della scarsa capacità negli investimenti.

L'ex sindaco di Cimolais, Gino Bertolo, ha inviato una lettera aperta agli attuali amministratori di Erto e Casso, Cimolais e Claut per rilanciare la necessità di procedere con l'unione dei Comuni per salvaguardare il futuro dell'Alta Valcellina. «Mi rivolgo ai tre sindaci perché credevo avessero capito che l'unica strada per non far morire la valle era quella di addivenire alla unione dei Comuni. Unione che non significa perdere le singole identità, mantenute comunque trasformando i consigli comunali in consigli di quartiere. La sede della comunità dell'Alta Valcellina poteva essere baricentrica e localizzata a Pinedo in quell'area industriale nata dopo il disastro del Vajont e rinata solo in tempi recenti, grazie all'iniziativa di illuminati imprenditori con la realizzazione degli impianti di imbottigliamento della Dolomia, colosso da 100 milioni di bottiglie l'anno. Devo altresì prendere atto che anche tra i sindaci c'è qualche eccezione, ma su questo mi riservo altre valutazioni - prosegue l'ex amministratore nel proprio appello ai suoi successori -. Infine, un sollecito voglio rivolgerlo anche al Comitato che si propone per portare il Parco delle Dolomiti friulane in altra regione. Sono convinto che cambiando il proprio obiettivo e diventando il Comitato per l'Unione dei Comuni, contribuirebbero ad evitare la cancellazione della Valcellina, troppo spesso dimenticata, come tutta la montagna pordenonese, dalle azioni della politica. Ultima nota proprio sul Parco delle Dolomiti Friulane e sui componenti l'organizzazione, che non devono essere confusi con il Consiglio di Amministrazione - termina Bertolo -. Con molta onestà intellettuale, dobbiamo tutti riconoscere il grande lavoro fatto in tutti questi anni che, andando anche oltre ai propri compiti di istituto, ha sostituito molte competenze tecniche che i piccoli Comuni non erano in grado di gestire. Come capitato ad esempio per la gestione dei complessi lavori di bonifica che si sono resi necessari dopo la tempesta Vaia».

L'APPELLO Claut, Cimolais, Erto e Casso: torna la voce favorevole alle unioni. Nella foto l'abitato di Claut

LETTERA AI SINDACI DI ERTO E CASSO CIMOLAIS E CLAUT: «UNICO SOGGETTO O SPARIREMO»

Lorenzo Padovan

Profughi ucraini, scatta il tam tam

▶Il Comune di Udine ha predisposto un avviso esplorativo per mettere a disposizione cinquanta posti per le famiglie

▶Previsto un pocket money di 2,50 euro al giorno a persona con un massimo di 7,60 euro per ciascun nucleo familiare

L'AVVISO

UDINE Via a un avviso esplorativo per raccogliere le manifestazioni di interesse per accogliere cinquanta profughi ucraini a Udine. Nei giorni scorsi Palazzo D'Aronco ha approvato il documento, che contiene l'invito a manifestare il proprio interesse a partecipare alla successiva procedura negoziata finalizzata alla sottoscrizione di un accordo quadro fra il Comune di Udine e più operatori economici, a cui affidare il servizio di accoglienza e assistenza. Una scelta fatta con la consapevolezza che «a seguito del perdurare dell'attuale situazione di crisi legata agli eventi bellici in corso in Ucraina, si rende necessario far fronte alle eccezionali esigenze di accoglienza derivanti dal prevedibile consistente afflusso nel territorio della provincia di Udine di profughi ucraini in fuga dal conflitto per i quali, in considerazione della propria esposizione a pericolo nel mutato scenario socio-politico, occorre garantire l'inserimento nel circuito dell'accoglienza, individuando adeguate soluzioni organizzative di breve e medio termine» Il 6 dicembre scorso, infatti, la giunta comunale ha accolto la richiesta della Prefettura di Udine per provvedere all'accoglienza dei profughi ucraini. Attualmente lo stato di emergenza è fissato fino al 3 marzo prossimo, ma, qualora dovesse essere prorogato oltre quel etrmine e la Prefettura richiedesse al Municipio la prosecuzione dell'accordo-convenzione per la messa a disposizione di posti da destinare alla prima accoglienza dei profughi, oggi in essere fino appunto al 3 marzo, il Comune dovrà provvedere.

Per questo, il Municipio in via preventiva ha ritenuto opportuno procedere in tal senso, avviando l'iter per la procedura negoziata finalizzata alla sottoscrizione di un accordo quadro con più operatori, per 50 posti, per un periodo massimo di 12 mesi.

IL TESTO

Nel documento vengono indicati una serie di paletti. Per esempio, che i gestori non potranno rifiutare l'accoglienza dei profughi, a meno che non abbiano segnalato al Comune l'impossibilità di far fronte a ulteriori inserimenti. Nel caso in cui si renda necessaria, la revoca dell'accoglienza potrà essere disposta solo dalla Prefettura. Il servizio dovrà essere offerto in abitazioni o strutture residenziali in possesso dei requisiti minimi stabiliti dalle norme. I gestori dovranno assicurare ai profughi vitto, alloggio, assistenza sanitaria, assistenza legale, dovranno fornire i prodotti per la plizia e la biancheria e l'abbigliamento adeguato alla stagione, oltre a un pocket money di 2,50 euro al giorno con un limite massimo di 7,50 euro per nucleo familiare. Prevista anche una tessera o ricarica telefonica di 5 euro e un kit di primo ingresso con il vestiario base. I gestori dovranno mettere a disposizione dell'accoglienza uno staff che comprenda almeno un operatore diurno per almeno 10 ore al giorno, un operatore notturno per almeno 8 ore, un direttore o coordinatore (almeno 18 ore a settimana), uno psicologo (6 ore a settimana), un mediatore linguistico (10 ore settimanali), un insegnante di italiano (4 ore a settimana), un operatore legale e un medico (4 ore al giorno su sette giorni).

PALAZZO D'ARONCO Via a un avviso esplorativo per raccogliere le manifestazioni di interesse per accogliere cinquanta profughi

Rifugio Corsi, la Società Alpina delle Giulie a caccia dei 242mila euro che mancano

LA RICERCA

UDINE A tre anni dall'appello alla politica lanciato nell'aprile del 2019 dalla Societa`Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, la ristrutturazione dell'ormai ultranovantenne Rifugio Alpino Guido Corsi sulle Alpi Giulie a quota 1876 metri sta per diventare realtà. Come riassume in una nota la Società alpina delle Giulie, «la bella notizia con cui si inizia il 2023 è che la Regione» con decreto del 30 novembre scorso «ha recentemente stanziato un maxi-finanziamento di 950.000 euro atto a coprire l'80% del fabbisogno finanziario per la ristrutturazione del Rifugio (come il Gazzettino aveva anticipato ndr). La Società Alpina delle Giulie Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano quale concessionaria del bene demaniale di proprietà del Fondo edifici di culto, si sta già muovendo per trovare ulteriori partner privati per i rimanenti 242.460 euro necessari a raggiungere la ragguardevole cifra di 1.192.460 euro stimati per portare a compimento i lavori di ristrutturazione. Dobbiamo ricordare che il progetto iniziale per il quale era stato indetto un concorso di idee già nel 2019 prevedeva la completa ricostruzione del rifugio mantenendo la memoria storica solo per alcune strutture portanti, mentre oggi l'importo stanziato consentirà il solo recupero funzionale e la ristrutturazione del tetto, la messa in sicurezza della teleferica, i nuovi impianti e gli arredi. Interventi questi che permetteranno quantomeno di poter riaprire il Corsi».

«Le carenze del Rifugio, già individuate a suo tempo, risultano sia di carattere strutturale legate al tetto ed ai solai, che funzionali derivanti da una grave carenza dei servizi igienici e degli spazi a disposizione della cucina e dei servizi annessi oltre a presentare un'impiantistica attualmente fuori norma». La Società alpina delle Giulie ricorda che «il Corsi è un rifugio frequentatissimo da escursionisti ed alpinisti provenienti dalla nostra Regione e dalle vicine Austria, Slovenia e Croazia. Aperto da maggio a ottobre metteva a disposizione dei suoi frequentatori 70 posti letto ed un servizio base di ristorazione. I posti letto ora dovranno essere ridotti per fare spazio alle nuove esigenze, stante la difficoltà architettonica di eseguire importanti ampliamenti dell'edificio, come inizialmente pensati in sede di concorso di idee, in quanto la struttura nel 2022 è stata sottoposta con decreto n. 137 del 26 luglio 2022 a vincolo storico culturale da parte del Ministero della Cultura – Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia. Sarà compito dei progettisti, la cui selezione è già stata avviata, di contemperare le esigenze architettoniche di adeguamento con i vincoli storici che saranno indicati dagli uffici ministeriali». L'edificio, ubicato in un ambiente naturale grandioso, si affaccia su un panorama unico e spettacolare. È riferimento di traversate verso altri rifugi e bivacchi della zona attraverso la Forcella Lavinal dell'Orso, Forcella Mose, Forcella Vallone, Forcella Riofreddo. Circondato da pareti di elevatissimo interesse alpinistico quali Cime Castrein, Ago e Campanile di Villaco, Jo^f Fuart, Alta Madre dei Camosci, Cima Innominata, Cima Riofreddo, Cima del Vallone, vi soggiornavano abitualmente per le loro esercitazioni le Scuole di Alpinismo e il Soccorso Alpino.

All'Unesco Cities Marathon Fvg trionfa il sergente di Farra d'Isonzo

LA SFIDA

PALMANOVA L'Unesco Cities Marathon FVG è ripartita, questa mattina, da Palmanova, a distanza di quattro anni - 1.428 giorni per la precisione - dall'ultima edizione, andata in scena il 31 marzo del 2019. Una festa lunga 42 chilometri, nonostante la giornata fredda e ventosa, allargata alla Iulia Augusta Half Marathon (anche nella versione per gli appassionati di nordic walking), all'Unesco in Rosa, organizzata in collaborazione con la LILT di Udine, e alla Special Run, la corsa su distanza ridotta dedicata agli atleti Special Olympics.

E' stato il gran giorno di Alessio Milani, 40enne goriziano di Farra d'Isonzo, sergente dell'Esercito, che non ha tradito le attese, andando a conquistare la sua prima vittoria in una maratona. Milani ha chiuso in 2h31'57", dopo una gara di testa dal primo all'ultimo metro, conclusa davanti ad Andrea Mauri (2h44'33") e all'austriaco Christian Lackinger (2h46'45").

Sul veloce percorso da Palmanova ad Aquileia e ritorno, passando anche per Bagnaria Arsa Cervignano del Friuli e Terzo di Aquileia, Milani – cresciuto sino a 2h24' l'anno scorso a Berlino - ha sofferto più il vento che gli avversari. Al primo passaggio in Piazza Grande, dopo i primi 3 km di corsa, era già davanti a tutti e così ha proseguito sino al traguardo, dov'è stato festeggiato dalla moglie Alessandra e dalla figlia Isabel. «E' stata una gara dura: 42 chilometri a combattere contro il vento – ha commentato il vincitore -. Speravo di trovare l'aiuto di qualche atleta della mezza maratona, ma così non è stato. Mi sto preparando per la 50 km di Romagna e il Passatore. E' stato un buon test: dopo alcuni problemi la condizione sta finalmente crescendo».

Addio a Livio Lanfrit a un anno dalla diagnosi

L'ULTIMO SALUTO

UDINE Aveva 55 anni e molta voglia di vivere, ma un tumore raro, ancora considerato inguaribile e molto aggressivo – il glioblastoma – ha deciso diversamente nell'arco di nemmeno un anno. Si è spento sabato 25 febbraio Livio Lanfrit, fratello di Antonella, collaboratrice del Gazzettino. Lascia la madre Margherita e gli altri fratelli Raffaela e Adriano e le nipoti Matilde e Virginia. Il funerale sarà celebrato martedì 28 febbraio, alle ore 15, nel duomo di San Daniele del Friuli.

Dalla diagnosi, esattamente un anno fa, Livio ha potuto ancora affrontare con grinta la vita grazie all'intervento esperto, su una situazione molto complessa, della Neurochirurgia dell'ospedale di Udine e della Radioterapia. Ha potuto pensare ancora positivo con gli appuntamenti al Centro per la Prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico del Dipartimento di prevenzione dell'Asufc situato a Gemona e con gli esercizi di training cognitivo. Quando la malattia si è ripresentata con ancora maggior aggressività, il desiderio della famiglia di poterlo assistere a casa, è stato possibile dagli interventi efficienti e attenti Struttura delle cure palliative dell'ospedale di San Daniele, dal Servizio infermieristico domiciliare del Distretto della città Collinare e dal Sad, Servizio assistenza domiciliare e dal medico di medicina generale.

A Antonella e alla famiglia di Livio le condoglianze della redazione.

LIVIO LANFRIT Domani il funerale

TARTUFO La varietà di tartufo Mesenterico è presente spontaneamente all'interno delle aree di competenza del GAL Open Leader ovvero la Val Canale-Canal del Ferro

LA STORIA

Il tartufo mesenterico al centro di un progetto fra Friuli e Umbria

▶La varietà del prezioso alimento è presente anche nella Val Canale Canal del Ferro

▶Il Gal Open Leader e quello di Valle Umbra promuovono un piano di cooperazione

MOGGIO UDINESE Un nuovo ambizioso progetto di riscoperta delle risorse agricole del territorio è pronto ad interessare Moggio Udinese e la sua vallata dopo il brovadâr, divenuto presidio Slow Food. Una risorsa ancora poco nota presente spontaneamente nei territori del Friuli Venezia Giulia, in particolare delle aree di competenza del GAL Open Leader, ovvero il tartufo Mesenterico. Se ne parlerà durante un aperitivo culturale con degustazione in programma venerdì 3 marzo alle 18, ospitato al Berlina Coffee & Bar nella cornice storica di Moggio Udinese. Il GAL Open Leader e il GAL Valle Umbra e Sibillini si fanno promotori del progetto di cooperazione interterritoriale La raccolta del tartufo, con l'intento di suscitare rinnovato interesse nei confronti di una risorsa che può contribuire a incrementare un'economia multisettoriale, coinvolgendo aziende agricole, ristorazione locale e operatori turistici della Regione. La varietà di tartufo Mesenterico, infatti, è presente spontaneamente all'interno delle aree di competenza del GAL Open Leader ovvero la Val Canale-Canal del Ferro. Proprio questa varietà di Tuber mesentericum sarà protagonista dell'aperitivo culturale con degustazione. La serata si inaugura al primo piano del locale con un'introduzione a cura dell'Associazione Tartufai del Friuli Venezia Giulia: gli esperti racconteranno le peculiarità di questo prodotto particolare e ricercato. Si prosegue poi con la degustazione di tre assaggi preparati dello chef Roberto Gruden. Il collega Nicola Cosolo spiegherà al pubblico i piatti e la materia prima principale con i quali sono stati creati, ovvero il tartufo Mesenterico. Un calice di vino in abbinamento accompagnerà le tre specialità.

A questo primo aperitivo culturale seguirà un altro evento gratuito aperto a tutti a Montenars: sabato 20 maggio la cucina del tartufo Mesenterico friulano incontrerà il tartufo tipico dell'Umbria. Il tartufo mesenterico che significa "simile all'intestino" è presente quale specie che vive su terreni ricchi di calcare tipici del territorio, in simbiosi non esclusive con specie molto comuni quali il carpino, il nocciolo ed il faggio. Negli ultimi anni l'Ente parco delle Prealpi Giulie ha individuato nell'Associazione Tartufai Fvg il soggetto con competenza specifica in materia di tartufo in ambito regionale, come riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, con il quale interfacciarsi per la conoscenza, la ricerca scientifica e la valorizzazione di tale prodotto, anche attraverso la programmazione di specifiche iniziative comuni. La sua caratteristica è l'andamento circonvoluto delle venature della gleba, la sua parte più interna.

UN DOPPIO APPUNTAMENTO PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DI QUESTO PRESIDIO

IL PERCORSO

È stato descritto per la prima volta nel 1831 dal Vittadini e si chiama anche tartufo nero ordinario e tartufo di Bagnoli (dalla località campana di Bagnoli Irpino). Il periodo di raccolta va dal 1 settembre al 31 gennaio. L'Ascocarpo è di forma arrotondata o irregolare, presenta quasi sempre una depressione basale evidente che, in sezione, ne conferisce il tipico aspetto reniforme. Generalmente di piccole dimensioni, è raramente più grosso di un uovo di gallina. Il peridio è bruno-nerastro a maturità, è verrucosso, con verruche piramidali piuttosto piccole, con spigoli acuti e senza striature trasversali. La gleba è bianca, poi grigiastra, infine grigio-bruna o marrone, con venature bianche immutabili, molto numerose, piuttosto ampie e tortuose, con andamento labirintico che ricorda le circonvoluzioni dell'intestino. Il profumo è molto intenso, fenolico, di tintura di iodio, che si attenua rapidamente dopo la raccolta. Il sapore è intenso, non molto grato e leggermente amarognolo, che diventa gradevole con la cottura. Gli aschi sono globosi, brevemente peduncolati, con 2-6 spore che sono da giallastre a brune, ellissoidali o sub-globose, con ornamentazione reticolato-alveolata ad alveoli incompleti al cui interno si localizzano creste membranose di diversa altezza. Trova il suo ambiente ideale nei noccioleti, faggete e carpineti, dove vegeta su suoli scuri, ricchi di sostanza organica, di potassio e di calcare. Le tartufaie sono sempre poste su pendici o dossi (mai dentro avvallamenti o fossi), in prossimità di erosioni, dove le piante simbionti oltre al nocciolo, faggio, carpino, possono essere il cerro ed il pino nero. A volte si ritrova, ma più sporadico, anche nei querceti misti di roverella e carpino nero. Non forma mai il "pianello" e la fruttificazione, autunno invernale, presenta carpofori superficiali, per lo più isolati e di pezzatura da piccola a media; in alcuni casi anche di pezzatura notevole.

Una giornata di festa dedicata ai diritti linguistici

L'EVENTO

UDINE Nel calendario friulano da un po' di anni a questa parte la giornata del 27 febbraio è segnata con un colore speciale. In particolare per Radio Onde Furlane quella data corrisponde a un giorno di festa, per sé e per l'intero Friuli. Si tratta dell'anniversario dell'avvio, nel 1511, della più grande rivolta popolare friulana, passato alla storia con il nome di riviel de Joibe Grasse. Quella sollevazione, soprattutto nelle campagne, assunse un carattere di rivendicazione degli "antichi diritti" delle comunità rurali friulane. Per questa ragione è diventata ormai una consuetudine per l'emittente celebrare il 27 febbraio come Zornade Furlane dai Dirits (Giornata Friulana dei Diritti). Anche nel 2023 l'anniversario della rivolta sarà l'occasione per ricordare quei fatti e per stimolare la riflessione sui diritti fondamentali e sulle battaglie in atto per difenderli con una programmazione speciale, tra selezioni musicali a tema e rubriche di approfondimento, sui 90 Mhz, sui 90.2 Mhz, sui 105.6 Mhz e in streaming all'indirizzo www.radioondefurlane.eu. La giornata sarà introdotta alle 9 da Carli Pup, presidente di Informazione Friulana cooperativa editrice di Onde Furlane, e Margherita Cogoi, coordinatrice della redazione della radio. Il punto della situazione sulla sanità e sull'esercizio del diritto alla salute sarà proposto, alle 9.30, da Giorgia Zamparo, curatrice nel corso della programmazione ordinaria dell'emittente di trasmissioni dedicate a questi temi, insieme a Ezio Beltrame, medico e ex assessore regionale. Seguirà alle 10 una rubrica a cura di Margherita Cogoi sul diritto all'istruzione al quale prenderanno parte Beatrice Bertossi del Movimento studentesco per il futuro e Giovanni Duca di Priorità alla scuola. Alle 10.30 si aprirà un altra finestra particolare su lavoro e diritti, con Marianna Tonelli alla conduzione di una rubrica dedicata alle lavoratrici del sesso, dialogando con Pia Covre del Comitato per i dirtti delle prostitute e con Lucia Gasti della rivista "Frute", mentre alle 11 sarà Paolo Cantarutti a condurre uno speciale sui nuovi friulani: le tematiche inerenti a diritti e migranti saranno oggetto di un confronto con Guglielmo Pitzalis Dalle 11.30 alle 13 l'attenzione sarà puntata sui diritti linguistici La programmazione pomeridiana si aprirà alle 14.00 con una lettura storica dei fatti della Joibe Grasse del 1511. A seguire dalle 14.30 alle 16 saranno riproposti i tre spazi dedicati ai diritti linguistici delle comunità friulana, slovena e germanofona. Dalle 16 alle 18 il tema dei diritti e quello delle rivolte e delle mobilitazioni sarà trattato, in musica, con due puntate speciali di Gerovinyl e Indigo, al termine delle quali ci sarà la possibilità di riascoltare gli approfondimenti su "nuovi friulani", lavoratrici del sesso, scuola e salute. La Zornade Furlane dai Dirits continuerà sino alla mezzanotte con la musica.

MUSICA E CONFRONTI IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIIO DELLA PIÙ GRANDE RIVOLTA POPOLARE DEL TERRITORIO FRIULANO

RICORRENZA Nel 1511 ci fu la più grande rivolta popolare

CONCERTO

Il programma spazierà dal Concerto in Sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra alla Sinfonia n. 4 in Si bemolle maggiore op. 60

Questa sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'Orchestra del Maggio fiorentino e il solista austriaco Rudolf Buchbinder massimo esperto dell'opera completa del compositore tedesco

Beethoven nelle mani di Buchbinder

MUSICA

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine accoglierà oggi, sul suo palcoscenico, per un'unica data in tutto il Triveneto, tre autentiche eccellenze del panorama musicale internazionale: l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, il suo attuale direttore principale Daniele Gatti e il pianista austriaco Rudolf Buchbinder.

Diretta, nel corso della sua storia, da personalità come Herbert von Karajan, Otto Klemperer, Leonard Bernstein, Thomas Schippers, Georges Prêtre, Claudio Abbado, Carlos Kleiber, Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Riccardo Muti – tanto da poter dire che, con la sola eccezione di Arturo Toscanini, tutti i più grandi sono saliti sul suo podio – l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino ha quale direttore onorario a vita Zubin Mehta.

A guidarla, nell'attesa performance udinese, il suo attuale direttore principale, Daniele Gatti, fra i più acclamati al mondo, mentre in veste di ospite solista potremo apprezzare il pianista austriaco Rudolf Buchbinder, che ha legato indissolubilmente la propria fama al repertorio del classicismo viennese e beethoveniano in particolare.

PROGRAMMA

Tutto dedicato a Ludwig Van Beethoven il programma, che spazierà dal Concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra alla Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60.

Fondata nel 1928 da Vittorio Gui come Stabile Orchestrale Fiorentina, L'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino ha in seguito avuto come direttori stabili Mario Rossi (nel 1937) e, nel dopoguerra, Bruno Bartoletti. Capitoli fondamentali nella storia dell'Orchestra sono la direzione stabile di Riccardo Muti (1969-1981) e quella di Zubin Mehta, Direttore principale dal 1985. Attualmente Daniele Gatti è Direttore principale e Zubin Mehta è Direttore onorario a vita. Illustri compositori come Richard Strauss, Pietro Mascagni, Ildebrando Pizzetti, Paul Hindemith, Igor Stravinskij, Luigi Dallapiccola, Krzysztof Penderecki e Luciano Berio hanno diretto loro lavori al Maggio Musicale Fiorentino, spesso in prima esecuzione. Fin dagli anni Cinquanta l'Orchestra realizza numerose incisioni discografiche, radiofoniche e televisive, insignite di prestigiosi riconoscimenti. Frequenti le tournée internazionali guidate da Zubin Mehta in Europa, Asia, Medio Oriente e Sud America.

SOLISTA

Rudolf Buchbinder è oggi considerato uno dei più grandi interpreti del nostro tempo. Ha eseguito più di 60 volte l'integrale delle Sonate per pianoforte di Beethoven e le sue interpretazioni delle opere beethoveniane sono un modello di riferimento imprescindibile. Nell'autunno 2021 ha inciso Buchbinder: Beethoven (Deutsche Grammophon) che raccoglie le 32 Sonate e i 5 Concerti.

DIRETTORE PRINCIPALE Daniele Gatti dirigerà l'Orchestra toscana

DIRETTORE ONORARIO A VITA DEL COMPLESSO MUSICALE È IL MAESTRO ZUBIN MEHTA CHE HA GUIDATO LE SUE TOURNÉE IN TUTTO IL MONDO

Musica e storia

Due brani classici originali ispirati ai veri Romeo e Giulietta

Oggi, dalle 17.45 alle 19, in Sala Ajace, a Udine, si terrà un incontro storico-musicale con l'esibizione al piano del compositore friulano di fama internazionale Sebastian Di Bin, organizzato dall'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'International committee Romeo and Juliet in Friuli, l'associazione che, dal 2020, riunisce i maggiori studiosi sulla vera storia di Giulietta e Romeo in Friuli. Il programma prevede un'introduzione storica a cura di Albino Comelli, vicepresidente dell'Icrajf: verranno illustrate le vicende che coinvolsero, nel 1511, la nobildonna udinese Lucina Savorgnan Del Monte e il capitano vicentino Luigi Da Porto, ovvero i Romeo e Giulietta divenuti protagonisti della novella autobiografica "Giulietta", scritta intorno al 1517 dallo stesso Luigi Da Porto. A seguire, l'esecuzione in anteprima mondiale di due brani inediti, composti dal maestro Di Bin e dedicati a Lucina Savorgnan e a Luigi Da Porto.

Inchiesta sulla sanità, in sala il regista Greco

▶Il film parte dalle proteste per la riapertura dell'ospedale di Cariati

CINEMA

"C'era una volta in Italia - Giacarta è già qui", seguito ideale di "Piigs", fortunato documentario del 2017 degli stessi autori, Mirko Melchiorre e Federico Greco, che sarà ospite in sala, verrà presentato questa sera, alle 20, al al cinema Visionario di Udine. L'evento è organizzato in collaborazione con l'associazione Rete MMT FVG. La prevendita dei biglietti è già attiva online e presso la cassa del Visionario.

Il film parte da Cariati, in Calabria, dove un manipolo di ribelli decide di protestare occupando l'ospedale, con l'obiettivo di ottenerne la riapertura. Nel frattempo, alcuni dei più importanti intellettuali, medici, esperti e attivisti italiani e internazionali (fra cui Gino Strada, Ken Loach e Roger Waters), ci svelano le responsabilità locali e globali dell'attacco alla salute pubblica. La sanità pubblica è, infatti, ridotta al lumicino, da decenni di tagli al bilancio e privatizzazioni. Il "Piano di rientro", che ha decretato nel giro di una notte la chiusura dell'ospedale di Cariati, è lo specchio di un'epoca nella quale il diritto alla salute è sempre meno garantito.

«Nel pieno della pandemia – raccontano gli autori - riflettevamo su come (e se) quello che veniva considerato dall'Oms il secondo sistema sanitario nazionale del mondo, stesse reggendo la spallata della pandemia. Approfondendo, ci siamo resi conto che la vera spallata alla Sanità pubblica è stata data dalla politica, trasversalmente, nei decenni precedenti. Soprattutto nell'ultimo. Sono stati chiusi ospedali, tagliati posti letto ordinari e di terapia intensiva, è stato bloccato il turnover dei medici e sono stati precarizzati infermieri e personale vario. Questo ci ha impedito di salvare decine di migliaia di persone negli anni del Covid, e infinitamente di più prima. Gli studi più autorevoli affermano, infatti, che a ogni taglio di risorse alla Sanità pubblica corrispondono innumerevoli morti».

OSPEDALE DI CARIATI Emblema di una sanità in disarmo

Soprintendenza, riprendono gli eventi di Incontriamoci

PATRIMONIO

La Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Fvg riapre quest'anno il ciclo "Incontriamoci in Soprintendenza", aprendo le sue porte per raccontare, ascoltare, illustrare la propria attività istituzionale e i propri compiti di tutela del patrimonio culturale nella comunità. Incontri, conferenze, mostre, presentazioni editoriali e approfondimenti tecnico-scientifici, a cura del personale dell'Istituto, docenti universitari e cultori della materia, si svolgeranno durante tutto il corso dell'anno. Il primo di questi incontri si svolgerà interamente on-line e sarà dedicato alla presentazione del Progetto di educazione al patrimonio culturale "...e adesso sono qui". Il webinar si svolgerà sulla piattaforma dell'associazione internazionale Digital cultural heritage, arts and humanities – DiCultHer. La certificazione della partecipazione alla Rassegna sarà resa disponibile, gratuitamente, esclusivamente ai docenti, alle studentesse e agli studenti che seguiranno le istruzioni riportate nel #DiCultHerDigitalBadge.

IL PROGETTO

"...e adesso sono qui", Progetto di educazione al patrimonio culturale, è studiato e realizzato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, che ha motivato persone di origine straniera, nascita/scolarizzazione al di fuori dei confini italiani, attualmente residenti o soggiornanti in Friuli Venezia Giulia, a raccontare il modo in cui le traiettorie delle loro vite si intrecciano e si riconoscono nel patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

Gli elaborati multimediali sono stati realizzati dagli studenti che hanno "dato voce" e hanno provato a "mettersi nei panni di", intervistando con curiosità e sensibilità stranieri residenti Friuli Venezia Giulia di tutte le età, provenienze e profili socio-culturali.

Il webinar #65 del 3 marzo (https://www.diculther.it/blog/2023/02/20/webinar-65-3-marzo-2023-e-adesso-sono-qui/) sarà un'opportunità per conoscere l'Hospitale di Giovanni di San Tomaso di Majano, soggetto rappresentato nell'ambito del progetto dall'artista di origini marocchine Nabil Bougrine, in arte Marko.

Introducono e moderano Carmine Marinucci, #DiCultHer, Morena Maresia, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Simonetta Bonomi, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Annamaria Nicastro, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Villa Frova, artisti a confronto fra realtà e reazione onirica

MOSTRA

Domenica 5 marzo, alle 11, nella storica Villa Frova di Stevenà di Caneva, verrà inaugurata la mostra "Il sogno della realtà", che raccoglie le ultime opere dello scultore Marco Petean messe a confronto con le tele e le tavole del pittore Lorenzo Vale, in un serrato e intimo dialogo tra poetiche diverse.

L'esposizione, curata da Giovanna Carlot e presentata da Alessandra Santin, ci trasporta in una dimensione onirica, dove la realtà viene osservata attraverso l'occhio dell'artista, che trasforma l'esistenza concreta in immagine illusoria. Se osservando le opere di Petean ci sembra di essere catapultati in un passato ormai prossimo, ma ancora vitale, quello delle Avanguardie, e di visitare davvero gli atelier dei grandi maestri, un po' come accade al protagonista della pellicola Midnight in Paris di Woody Allen, nei dipinti di Vale tutto è silenzio e immobilità e l'inconscio si presenta con gli abiti della natura e degli animali.

TEATRI

La rappresentazione dei due artisti, la messa in scena dei loro "teatri", fatti di pittura a olio o di creta, può in certo modo richiamarsi al Surrealismo, se non fosse per il loro attingere ad altri e lontani mondi artistici. Per Marco il dialogo poetico rimanda a un ventaglio infinito di momenti dell'arte che egli studia con cura, realizzando ambienti abitati da grandi personalità che hanno rivoluzionato il percorso dell'arte.

CANEVA La storica Villa Frova, nella frazione di Stevenà

Per Lorenzo diventa importante il colloquio con la natura e con immagini che, da ordinarie, si trasformano in straordinarie visioni. All'inaugurazione, oltre agli artisti e alla curatrice della mostra, interverranno il sindaco di Caneva, Dino Salatin e l'assessore alla Cultura, Giulia De Marco. L'evento è promosso dall'Auser Volontariato di Caneva, nell'ambito dei progetti di Officina Villa Frova, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con Fondazione Giovanni Santin Onlus e Gruppo Donne di Caneva. La mostra fa parte del calendario delle manifestazioni ed eventi della rassegna "L'8 marzo dei comuni per le pari opportunità".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 27 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Margherita Dazzan**, di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 18 anni, dai genitori Anna e Roberto, dal fratello Marco, dai nonni, zii e cugini.

FARMACIE

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

BUDOIA
▶Due mondi, via Panizzut 6/a

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

MANIAGO
▶Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41

PRATA DI PORDENONE
▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

ZOPPOLA
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 15.45.
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 16.00.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 16.30.
«TAR» di T.Field : ore 18.00.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 18.30.
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 20.45.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 20.45.
«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 21.00.
«LAGGIÙ QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 16.45.
«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ROMANTICHE» di P.Fogliati : ore 16.40 - 22.10.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.00.
«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 17.00 - 19.50.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 18.30 - 21.30.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 19.10.
«LAGGIÙ QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 19.20.
«TITANIC 3D» di J.Cameron : ore 19.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.30.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 22.00.
«THE OFFERING» di O.Park : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 17.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 14.45 - 17.15 - 19.10.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 16.40 - 21.20.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 19.00.
«C'ERA UNA VOLTA IN ITALIA - GIACARTA STA ARRIVANDO» di F.Melchiorre : ore 20.00.
«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 20.30.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 14.50.
«TAR» di T.Field : ore 15.00 - 17.30.
«LAGGIÙ QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 15.00 - 21.05.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.40.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 16.55 - 21.30.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 19.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 15.30 - 18.00.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 16.00 - 20.05.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 18.00.
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 16.30 - 17.30 - 21.00.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.30 - 18.30.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 16.30 - 18.45.
«LAGGIÙ QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 17.30 - 20.00.
«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 17.30 - 20.30.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 19.00.
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 21.00.
«THE OFFERING» di O.Park : ore 21.00.
«THE WALE» di D.Aronofsky : ore 21.00.

LA SFIDA DELLE 18

GOL La rete con cui Beto ha rotto il digiuno e pareggiato il primo acuto dello spezzino Nzola

SOTTIL: «STUFO DI CERTI ERRORI»

▶Il tecnico bianconero sbotta a fine partita: «Basta, non si possono prendere certi gol. Abbiamo subito il loro pareggio in contropiede senza che nessuno facesse fallo». Successo ancora rinviato: «I bravi ragazzi non vincono»

MISTER Andrea Sottil

L'ANALISI

L'Udinese rimanda ancora l'appuntamento con il ritorno al successo in casa, ma quello che colpisce è ancora una volta l'harakiri della squadra bianconera, capace di vanificare un vantaggio ripreso con forza e grinta, con un gol in ripartenza dello Spezia da calcio d'angolo a favore. L'ennesimo gol regalato dai suoi ragazzi in campo fa sbottare Andrea Sottil, che al termine del match non le manda a dire, battendo i pugni sul tavolo. «L'approccio non è stato brutto, abbiamo creato due chance, ma mi sono stufato di prendere certi gol - chiarisce subito -, perché poi si rischia di prendere in giro tifosi e addetti ai lavori. Mi sono stufato di dire sempre la stessa cosa, come si fa a prendere il primo gol? Non si possono concedere certe occasioni allo Spezia. Le sto provando tutte a livello di scelte e di gestione, questa squadra lavora durissimo, nulla da dirgli, si applicano e danno tutto». Però Sottil ribadisce che «una squadra che gioca sa cosa deve fare contro uno Spezia che è insidioso. La riprendiamo e concediamo il 2-2 su corner e per giunta con un uomo in più dietro, di solito ne lasciamo uno, ma Masina era da tanto fuori e giustamente lo abbiamo aiutato, mettendo quattro uomini in copertura preventiva - non si dà pace il mister -. Ci sta mancando il mestiere, stiamo facendo tutto per superare questo momento, poi dobbiamo fare fallo e non facciamo fallo». A chi gli chiede del suo futuro, Sottil risponde: «Non so nulla e non ci sto pensando, penso solo a lavorare. L'unica cosa è che sono rammaricato per tutti. Continuare a dire sempre la stessa cosa non mi piace, non è un'accusa, è un dire le cose come stanno, i ragazzi devono pensarla come me, mi sono stufato di regalare gol agli avversari. Sassuolo, Verona, oggi, gare in cui abbiamo creato tantissimo concedendo gol banali».

CAMBI

Tra i possibili cambi, anche quello di modulo ma sembra ancora presto per vedere insieme Pereyra, Thauvin e Success. «Anche oggi Pereyra è uscito per un problema muscolare - rivela -, speriamo non sia nulla di grave, sta lavorando tanto per tornare al top. So il valore della mia squadra, lo ha dimostrato anche oggi, abbiamo creato tanto, molto più dello Spezia. Però mi sono stufato di dire sempre la stessa cosa, se non abbiamo fatto i tre punti è perché abbiamo preso due gol ridicoli. Poi so la qualità della mia rosa, chissà magari in futuro con tutti al massimo potrò cambiare qualcosa tatticamente». A Bergamo un cambio sarà obbligato perché sarà squalificato Ehizibue, ma c'è l'interrogativo Pereyra. «Vediamo cosa si è fatto il Tucu, abbiamo chiaramente da gestire anche i diffidati, vengo da situazioni dove ho gestito ben altre cose difficili, chiaro che siamo un po' contati». Sottil torna poi sul gol del 2-2. «I bravi ragazzi nel calcio non vincono, inutile raccontarsela. L'unica cosa da fare lì è fare fallo, punto. Se mi danno un rosso non mi interessa - dice Sottil con un'espressione tipica romana decisamente più colorita -, poi il sottoscritto metterà a posto la situazione». Manca anche un rigore all'Udinese. «Siamo ancora in attesa del primo rigore. Però ripenso a quei 20 minuti lì, questi ragazzi mi ascoltano anche sempre, in quei minuti andava gestita diversamente. Poi se lo Spezia ti fa il gran gol applaudiamo, però ogni volta invece ci ritroviamo a commentare regali da parte nostra».

Stefano Giovampietro

Walace: «Dobbiamo essere più concentrati» Il portoghese: «A Bergamo per i tre punti»

HANNO DETTO

Con quello di ieri sono 8 i gol realizzati da Beto in questo campionato, 19 da quando è a Udine (in 52 incontri). Beto però è soddisfatto a metà, sperava nel successo, sperava che il suo gol fosse determinante per le fortune dei bianconeri. Poi recrimina sull'episodio accaduto al minuto 40' della ripresa, il contatto tra lui e il portiere Dragowski. Non ha dubbi il portoghese, il rigore per l'Udinese ci stava tutto. «Io ho sentito un contatto con il portiere. Speravo che l'arbitro andasse a rivedere l'azione, in questo modo poteva valutare meglio. Sulla sua decisione non posso fare niente». Poi si è soffermato sulla prestazione della squadra e sulla sua in particolare. «Quando scendiamo in campo pensiamo solo a vincere – continua l'attaccante - non contano i risultati precedenti. Abbiamo ripreso la partita ma, dopo il secondo gol subito, è mancata la determinazione». Qualcuno gli fa presente che gli errori cui si riferisce non sono stati digeriti da Sottil che è andato già duro con la squadra. «È tutto vero quello che ha detto Sottil. Oggi è stata una bella partita, ma non abbiamo portato a casa i tre punti. Continuiamo a prendere gol che non dobbiamo prendere, dobbiamo solamente lavorare. Abbiamo pareggiato, ribaltato ma dopo il 2-2 abbiamo continuato a cercare il gol ma dobbiamo continuare solamente a lavorare. Ho sbagliato qualcosa, devo lavorare per sbagliare di meno. Noi vogliamo fare il meglio per la squadra, mi fido dei miei compagni, questi errori succedono ed è difficile spiegare cosa stia succedendo in questo momento. Dobbiamo lavorare, riguardare gli errori che abbiamo fatto ed andare a Bergamo pensando solo a vincere». Sull'azione del gol che ha del momentaneo 1-1. «È nato da un'azione che abbiamo provato in settimana; nella circostanza abbiamo sfruttato le caratteristiche di Success che mi ha servito il pallone e le mie».

INCONTRO Mister Semplici fa i complimenti al "rivale" Masina

WALACE

Veniamo a Walace che il suo lo ha fatto, pur patendo la velocità e la rapidità dei giocatori dello Spezia. Anche il brasiliano è rammaricato per il mancato successo. «La vittoria alla Dacia Arena manca da troppo tempo, ma la cerchiamo sempre con ostinazione, diamo tutto. La vogliamo quanto i nostri tifosi. È un periodo difficile, ma ci sono giocatori e qualità che ci faranno uscire da questo momento». «In serie A - ha proseguito Walace - devi mantenere alta l'attenzione dal primo al novantesimo minuto, altrimenti l'avversario ti fa male. Non esistono squadra meno forti, sei essere sempre al me-

UDINESE	**2**
SPEZIA	**2**

GOL: pt 6' Nzola, 22' Beto; st 10' Pereyra, 27' Nzola.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Perez 6, Becao 5.5. Masina 6; Ehizibue 6, Pereyra 6.5 (st 23' Samardzic 5), Walace 6 (st 47' Nestorovski sv), Lovric 5.5 (st 38' Arslan sv), Udogie 6; Success 6 (st 21' Thauvin 5), Beto 6.5. Allenatore: Sottil 6.
SPEZIA (4-2-3-1): Dragowski 6; Amian 6, Ampadu 6.5, Nikolaou 6, Reka 5.5; Bourabia 6 (st 44' Kovalenko sv), Ekdal 6.5; Verde 5 (st 17' Shomurodov 5), Agudelo 6.5 (st 29' Maldini sv), Gyasi 6; Nzola 8 (st 44' Caldara sv). Allenatore: Semplici 6.5.
ARBITRO: Marcheti di Ostia lido 6. Assistenti: Meli e Peretti. Quarto uomo: Rutella. Var: Irrati. Avar: De Martino
NOTE: ammoniti Ehizibue, Becao, Nikolaou e Shomurodov.
Calci d'angoli 5-2 per l'Udinese.
Spettatori 20 mila 710, per un incasso di 163 mila 588,40 euro.
Recupero: pt 2', st 4'.
Vento freddo per tutta la gara, terreno in buone condizioni.

glio, devi limitare l'errore sei vuoi fare risultato. Non è la prima volta che capitano queste disattenzioni. Dobbiamo fare meglio, lo ripeto ancora. Tutti noi ci rendiamo conto che è un periodo complicato, i numeri non sono in nostro favore, ma noi, solo noi possiamo cambiare le cose e uscire da questo momento. Non ci resta che lavorare, lavorare sodo e da domani dobbiamo pure rialzare la testa». Per quanto riguarda la sfida con l'Atalanta, Sottil riavrà Bijol, ma non potrà contare su Ehizibue che. Ammonito ieri nel corso della ripresa, sarà appiedato per un turno dal giudice sportivo. E non è da escludere – ma la decisione verrà presa oggi, al massimo domani – dopo aver valutato con attenzione la situazione, che la squadra, proprio come si era verificato prima della sfida con il Sassuolo, vada in ritiro anticipato per poter riordinare le idee, per ritrovare un po' di tranquillità e anche fiducia nelle possibilità di ogni bianconero. Nei momenti difficile, come è sicuramente quello attuale, con la squadra che nelle ultime sedici giornate ha conquistato appena 12 punti (solo tre compagni in questo periodo hanno fatto peggio), la "clausura" ha sempre rappresentato la miglior terapia per rigenerare il gruppo bianconero. Non dovrà essere lasciato nulla di intentato per consentire alla squadra di Sottil di tornare a correre speditamente.

G.G.

La versione ligure

L'esordiente Semplici: «Questo è un buon pari su un campo ostico»

I RIVALI

Semplici elogia in blocco i suoi, evidenzia le lor giocate, come hanno saputo interpretare il match contro un forte avversario, per la personalità evidenziata, per come ha giocato l'uomo della provvidenza, Nzola. «Nzola mi è piaciuto, è un ragazzo che sposta gli equilibri, ma oltre che a lui devo fare elogi a tutta la squadra. La partenza è stata importante, abbiamo segnato dopo 6', abbiamo creato un'altra limpida occasione per andare sul 2-0, poi era logico che uscisse fuori anche l'Udinese. Ma siamo stati ancora bravi; inoltre è un buon segno aver recuperato lo svantaggio, non siamo riusciti a fare qualcosa di più ma siamo contenti. Ho provato anche a vincere il match, ho mandato in campo Maldini per Agudelo, non ho lasciato nulla di intentato». Semplici è raggiante. «Il mio primo discorso alla squadra è stato di andare su ogni campo a giocarsi la partita, ho trovato un gruppo coeso e disponibile, è un gran punto di partenza. A volte potevamo palleggiare meglio, ma inculcare questa mentalità in due, tre allenamenti è difficile. I ragazzi hanno appreso già qualche concetto, speriamo di essere presto più propositivi presupposto indispensabile per vincere le partite». Qualcuno poi gli ha chiesto il motivo per cui non ha firmato subito il contratto con lo Spezia, ma solamente negli ultimi giorni. «Non so, io ero disponibile da tanto tempo, per cui la domanda andrebbe rivolta alla società... Però sono contento di poter allenare in questa piazza, in un campionato importante come la serie A».

NZOLA

«Provo grande gioia. Sì, sono felice, per i due gol, per come ha giocato la squadra, il pareggio ci sta tutto, potevamo anche fare di più».

G.G

GIOIA EFFIMERA
A sinistra l'abbraccio tra mister Andrea Sottil ed Eriberto Beto; qui sopra la gioia di Roberto "Tucu" Pereyra dopo il gol del vantaggio

BETO LOTTA E SEGNA FANTASMA THAUVIN

BIANCONERI Alla Dacia Arena ieri sera è finita in parità una gara ricca di occasioni

SILVESTRI 6
Non ha colpe sui gol subiti, per il resto sovente è rimasto spettatore.

PEREZ 6
Per lui non ci sono errori importanti. Qualche pasticcio e qualche entrata in ritardo, certo, ma nel complesso dalla sua zona era difficile arrivare dalle parti di Silvestri.

BECAO 5.5
Incerto soprattutto nella fase iniziale. In occasione del primo gol dello Spezia ha concesso troppo spazio a Nzola, che lo ha superato di slancio. Anche in altre occasioni ha patito la baldanza della punta dei liguri. È cresciuto un pochino nella ripresa, ma la prestazione rimane insufficiente.

MASINA 6
La prova certifica che è pienamente recuperato, fisicamente e anche atleticamente. Ha "tenuto" bene il campo e l'esperienza lo ha aiutato, nonostante la velocità impressa dai rivali alle ripartenze quando attaccavano. Nella ripresa concede un tiro a Nzola, con salvataggio di Becao, ma poi salva di testa su Verde.

EHIZIBUE 6
Corre e lotta, palesando qualche progresso. Poi, poco lucido, si fa ammonire: salterà la prossima sfida.

PEREYRA 6.5
Tra i migliori, sempre pronto a ricamare e a concludere. Ha segnato una bella rete, poi vanificata dalle ingenuità della squadra sulla ripartenza di Agudelo per il definitivo 2-2. Resta la sua migliore esibizione del 2023.

SAMARDZIC 5
Molle. Si notano il suo stile e la sua eleganza nel calciare, ma servono pure carattere e spirito "da combattimento". Il gol del pareggio dello Spezia è nato da un suo errore al limite, quando ha cercato un inutile dribbling, perdendo palla e innescando il contropiede. Da lui è lecito attendersi di più: la squadra fa affidamento sul suo estro e i suoi colpi.

WALACE 6
Sicuro là in mezzo, ma di tanto in tanto ha patito pure lui l'agilità e la velocità dei centrocampisti bianchi.

LOVRIC 5.5
Nella ripartenza di Agudelo, al 27' della ripresa, doveva intervenire fallosamente subito per fermare il gioco. Invece no. Un'ingenuità colossale, che ha impedito ai bianconeri di vincere. E pensare che sino a quel momento lo sloveno era stato uno dei migliori in campo, servendo anche l'assist al "Tucu" per il temporaneo 2-1.

UDOGIE 6
Una gara senza particolari acuti, in cui ha fatto valere la sua fisicità e la sua gamba. Il laterale si è reso utile anche in fase difensiva, soprattutto nel dare una mano a Masina per cercare di disinnescare i tentativi di Verde. Ma il tutto nella normalità, quindi non è ancora l'Udogie ammirato nella prima parte del torneo.

SUCCESS 6
Il nigeriano perde palla al 6' a opera di Ekdal e lo Spezia ne approfitta nel verticalizzare per Nzola e segnare la rete del momentaneo 1-0. Poi si riabilita, facendo da sponda come pochi sanno per i compagni lanciati. Splendido anche l'assist a Beto per l'1-1. La sua gara, sicuramente positiva, non è stata tuttavia solamente rose e fiori. Di tanto in tanto ha pasticciato. Però va anche detto che l'avversario gli era sempre incollato alle spalle. Isaac è uscito stanco morto e sicuramente è apparso migliorato rispetto alle precedenti due partite.

THAUVIN 5
Non ci siamo proprio. L'avversario non ha faticato a disinnescare i suoi timidi tentativi. Niente fantasia, il francese è ancora lontano da una buona condizione.

BETO 6.5
Il migliore. Dopo cinque turni all'asciutto, il portoghese ritrova il gol. È l'ottavo stagionale. Nel finale ci ha provato ancora, ma con scarsa fortuna. Ha lottato e non è stato mai domo, un Beto ritrovato: la prestazione di ieri potrebbe caricarlo a dovere per il prosieguo del cammino.

ALLENATORE SOTTIL 6
Il tecnico non ha colpe specifiche per il mancato successo, ma su di lui pesa come un macigno il periodo balordo, con un solo successo nelle ultime sedici gare. La sfortuna è un facile alibi, questa Udinese deve recitare il mea culpa.

Guido Gomirato

Promosso

BETO
Il colosso portoghese si è sbloccato: oltre a segnare il gol del pari si è rivelato un pericolo costante per i liguri

Bocciato

THAUVIN
Male, il francese a tratti è sembrato un fantasma. Non incide e non riesce mai a inventare qualcosa d'importante per i compagni

RAMARRI A SALÒ SFIDA AL VERTICE DA NON FALLIRE

▶Da domenica il trasferimento al "Tognon": venduti oltre 200 mini abbonamenti in pochi giorni. Gli appelli di tifosi e ultras. Rossitto: «C'è entusiasmo, ma non sarà decisiva»

IL CAPITANO DEI RAMARRI Salvatore "Sasà" Burrai, metronomo e regista, saluta i tifosi

RAMARRI

Sale in città la "febbre neroverde" per il ritorno in provincia del Pordenone. La supersfida di stasera (20.30) sul rettangolo della FeralpiSalò vale la vetta. Ieri la Pro Sesto ha pareggiato in casa con la Pro Vercelli, salendo in testa a quota 51 e venendo affiancata dal Lecco, vincente (2-1) sull'Arzignano A 50 c'è la Feralpi e a 49 il Pordenone, che da domenica disputerà finalmente di nuovo le gare casalinghe nella Destra Tagliamento, al "Tognon" di Fontanafredda. «Manca poco alla "prima" del 5 marzo: non vediamo l'ora – ha dichiarato la dg Lucia Buna - di tornare nella nostra provincia, e in particolare in un impianto splendido come quello di Fontanafredda. Siamo sicuri che i nostri tifosi saranno presenti in buon numero, non solo all'esordio tanto atteso tra una settimana, e che sosterranno la squadra con grande calore».

TIFOSI

L'appello del direttore generale ha avuto subito un grande impatto sul popolo neroverde. Supporters e Bandoleros, i gruppi ultras di riferimento del tifo, hanno tappezzato la città di locandine invitando ad accorrere in massa allo stadio, nel match che vedrà i ramarri sfidare la Pergolettese per il trentesimo turno di campionato. L'obiettivo è "risvegliare" coloro che si erano "raffreddati" durante il trasferimento della squadra al "Teghil", di Lignano dopo il peregrinare tra la Dacia Arena di Udine e il "Rocco" di Trieste durante la prima, storica stagione in B. Non da meno i soliti aficionados di Pn Neroverde 2020, che come i gruppi organizzati seguiranno la squadra anche stasera a Salò, per garantire il loro incitamento. Il fan club, in occasione del ritorno in provincia di capitan Salvatore Burrai e compagni, in questi giorni attraverso i canali social sta promuovendo un amarcord fotografico, pubblicando i "clic" che ritraggono le gesta dei ramarri vissute sul "prato" dell'indimenticato Bottecchia, impianto caro a tutto il popolo neroverde. Sono tutte foto dei tifosi degli anni '60 e '70, racconti di un'epoca diversa, anche calcisticamente parlando.

INTANTO LA PRO SESTO È COSTRETTA AL PARI PER CELEBRARE L'ARRIVO A FONTANAFREDDA PN NEROVERDE 2020 PRESENTA UNA MOSTRA

ESPERTO Domenico Di Carlo, per tutti semplicemente Mimmo, è stato chiamato per riportare il Pordenone in serie B

«Lo facciamo - informano - per mostrare l'attaccamento del pubblico verso la squadra della città, che dovrà essere nuovamente costruito dai tifosi di oggi, mantenendo vivo l'interesse in città verso il Pordenone Calcio, coinvolgendo amici e persone che magari sinora hanno solo mostrato un tiepido interesse per il risultato della squadra».

EX AZZURRO

Anche Fabio Rossitto, vecchio "cuore" neroverde ed ex tecnico del Pordenone in tre diversi momenti, è intervenuto ai microfoni di TuttoC.com per commentare la vigilia del big match che i ramarri che giocheranno stasera. «Il momento del Pordenone è buono: viene da una grandissima vittoria a Trento - le sue parole -. Sarà sicuramente una gara difficile, ma stanno bene, si apprestano a cambiare stadio tornando a casa al "Tognon" e vedo entusiasmo nell'ambiente. C'è voglia di sognare in grande. E poi la squadra è veramente forte: penso la più forte del girone». Mimmo Di Carlo? «Il mister a mio giudizio sta facendo un ottimo lavoro e la società è compatta - osserva l'ex azzurro -. Le aspettative sono alte, ma le cose sono state fatte veramente bene. Se si deciderà il campionato a Salò? Non credo, è ancora presto. Di partite ne mancano troppe. È chiaro però che si deve sbagliare il meno possibile. Nessuno ha preso il largo, tutti finora hanno trovato difficoltà. Certo, se si farà un risultato positivo, sarà meglio». A oggi la campagna "Occhi, cuore, Pordenone", che prevede abbonamenti alle 5 gare per vivere a Fontanafredda il finale di stagione dei ramarri impegnati nella scalata verso la B con il supporto del tifo organizzato, ha superato le 200 tessere. Un risultato positivo stasera a Salò alzerebbe sicuramente il numero di "fidelizzati" e accrescerebbe l'euforia.

Giuseppe Palomba

Di Carlo: «Spirito da finale» Piscopo dietro le due punte

IL PUNTO

Sarà un Pordenone molto motivato, quello che scenderà in campo stasera alle 20.30 al "Turina" di Salò contro la Feralpi. Burrai e compagni vogliono prendersi la rivincita dopo la sconfitta (0-1) all'andata al "Teghil", maturata grazie a un gol di D'Orazio e alle strepitose parate del classe 2001 Pizzignacco, cresciuto nell'Udinese. Il successo permise alla Feralpi di scavalcare i ramarri, portandosi in vetta.

MISTER

«Voglio vedere, come in tutte le prossime partite, lo spirito di una finale - dichiara Mimmo Di Carlo –. Per i 3 punti dobbiamo dimostrare la nostra forza contro una Feralpi solida e di qualità». Il tecnico di Cassino apprezza l'entusiasmo in città dei tifosi. «Siamo felici di tornare in provincia - sottolinea - ma dobbiamo intanto essere concentrati su Salò, alimentando il calore dell'ambiente con prestazioni e risultati». Mancherà solo l'acciaccato Alessandro Bassoli. Potrebbe quindi cominciare con Festa fra i pali; Bruscagin, Pirrello, Ajeti e Benedetti nel reparto arretrato; Torrasi, Burrai e Zammarini a centrocampo; Candellone e Dubickas in prima linea, supportati da Piscopo sulla trequarti.

GARDESANI

Per i leoni del Garda invece non è stata una grande settimana. È arrivata dal giudice sportivo la squalifica di Guerra, quasi contemporaneamente al referto medico su Butic e Di Molfetta. Il croato, un ex, uscito per infortunio nel match contro il Sangiuliano, ha riportato una lesione al polpaccio della gamba sinistra. Stiramento per Di Molfetta. Entrambi dovranno rimanere fermi almeno un mese, come il capitano e difensore Legati. Vecchi però ha già dimostrato di saper trovare soluzioni a molti problemi d'organico e conta di farlo anche in occasione della sfida con il Pordenone. La FeralpiSalò ha il secondo peggior attacco del girone, davanti alla sola Triestina, ma la miglior difesa, nonché la seconda di tutta la Lega Pro, alle spalle di un incredibile Catanzaro. Numeri che hanno permesso agli uomini di Vecchi (25 reti all'attivo e 15 al passivo) di conquistare 50 punti in 28 gare. È stato nel frattempo ingaggiato fino al 30 giugno, con opzione di rinnovo per la stagione 2023-24 in caso di promozione, Marco Sau. L'attaccante classe 1987, ex di Cagliari, Benevento, Foggia e Juve Stabia, che in carriera vanta oltre 400 presenze e 120 gol tra i professionisti, vestirà la maglia numero 20. A dirigere sarà Claudio Panettella di Bari, coadiuvato dagli assistenti Marco Lencioni di Lucca e Mattia Regattieri di Finale Emilia. Quarto ufficiale Andrea Ancora di Roma 1.

OMAGGIO Francesca Michielin con la maglia neroverde

MICHIELIN

La cantante Francesca Michielin, reduce dal successo nella conduzione di "X Factor", si è esibita sabato sera in concerto all'Auditorium Concordia di Pordenone, nella tappa del tour "Michielin10 a teatro". Per omaggiare la città e il Pordenone Calcio come uno dei suoi simboli più iconici, l'artista (che è appassionata di calcio) ha indossato per l'intera serata la maglia personalizzata dei ramarri con la scritta "Michielin 10", donatale dal club in passato. In un suo contenuto social a novembre, quando la cantautrice conduceva "X Factor" (dopo esserne stata prima concorrente e poi vincitrice), aveva già mostrato la casacca. Di fatto, Francesca Michielin e i ramarri hanno interagito più volte. «Per festeggiare in serata il mio compleanno - ha detto al pubblico - ho indossato con grande piacere la maglia del Pordenone, una città e un club neroverdi, che ben si intonano con i colori del mio nuovo progetto musicale».

G.P.

UNDER 12 La gioia dei piccoli ramarri, che si sono aggiudicati la fase provinciale Èlite

Primavera battuta. Agli Under 12 il Trofeo Èlite

PORDENONE	0
MONZA	2

GOL: pt 33' Dell'Acqua; st 38' Goffi.
PORDENONE: Giust, Armani, Berton, C. Biscontin, A. Biscontin, Maset (Pittonet), Puzzangara (Vaccher), Pizzignacco (Music), Matiello (Comuzzo), Zanotel, Secli (Martini). All. Motta.
MONZA: Motta, Biany (Marras), Perin, Berretta (Abbenante), Mancini (Bagnaschi), Nobile, Lupinetti, Dell'Acqua, Dos Reis, Vacca (Goffi), Canato. All. Lupi.
ARBITRO: Mucera di Palermo.
NOTE: ammoniti Armani, Berton e Pizzignacco.
Spettatori 120.

Sconfitta casalinga per la Primavera neroverde, che cede 2-0 al quotato Monza. I lombardi espugnano il Bottecchia con una rete per tempo, controllando il gioco, nonostante i tentativi dei giovani ramarri che non hanno lesinato l'impegno. I ramarri di Motta, sempre ultimi in classifica, sono attesi sabato da un altro match da brividi, in casa della capolista Genoa.
Triplo riposo per Under 17, 16 e 15. Netta affermazione dell'Under 14 con il Trento: 5-1 con doppietta di Gjeci e un centro a testa per Tosolini, Cecchini e Tripodi. La classifica: Padova 52 punti, Hellas Verona 46, Pordenone 43, Cittadella 35, LR Vicenza 31, Udinese 25, Südtirol A 20, Venezia 19, Trento 12, Triestina 11, Arzignano 8, Südtirol B 5. I neroverdi devono recuperare la gara casalinga con il LR Vicenza, quindi potrebbero affiancare gli scaligeri al secondo posto. Bella soddisfazione nel frattempo per i ramarri Under 12, che si sono aggiudicati (pur giocando con un organico sotto età) la fase provinciale del Torneo Fair play Èlite. È stata una grande festa di sport, al di là del risultato finale, con le Scuole calcio Èlite della provincia. Oltre al Pordenone sonop scese in campo le compagini di Torre, FiumeBannia e Fontanafredda.

IL CJARLINS VINCE ANCORA CON NUNES

▶I celestearancio di Parlato battono anche la rivelazione Bolzano, allungano la serie utile ed entrano in zona playoff Partita intensa, decisa da un rigore al 38'. Espulso Kaptina

GOL DA 3 PUNTI Nunes, guizzante esterno del Cjarlins Muzane, in dribbling e festeggiato dopo il rigore

CJARLINS MUZANE	**1**
VIRTUS BOLZANO	**0**

GOL: pt 38' Nunes (rig.).
CJARLINS MUZANE (4-3-3): Barlocco 7, Pasqualino 6.5, Nunes 6.5, Dionisi 7, Zaccone 6; Codromaz 6, Forte 6.5, Esposito 6.5, Valenti 7 (st 38' Frison sv), Colombi 5.5 (st 37' Gerevini sv), Llullaku 5.5 (st 33' Banse sv.). All. Parlato.
VIRTUS BOLZANO (4-3-1-2): Bucosse 6.5; Bussi 6 (st 26' Simic sv), Kavcic 6, Busetto 6 (st 45' Hochkofler), Sinn 5.5; Bounou 6, A. Kaptina 5, Cremonini 6; Centazzo 5.5 (st 6' Nicotera 6); Okoli 5.5, Osorio 5.5. All. Sebastiani.
ARBITRO: Leorsini di Terni 6.
NOTE: ammoniti Centazzo, Codromaz, Okoli. Espulso per doppio cartellino giallo Arnaldo Kaptina al 92'.
Terreno di gioco in buone condizioni, vento forte. Spettatori 350.
Recupero: pt 1', st 6'.

L'ASCESA

Il Cjarlins Muzane continua imperterrito la sua marcia positiva. Al "Della Ricca" celestearancio si aggiudicano anche lo scontro diretto per la zona playoff con la Virtus Bolzano. Partita condizionata dal vento e decisa dal rigore alla mezz'ora del primo tempo di Nunes. Altoatesini che invece non riescono mai a impensierire la solida retroguardia friulana. L'1-0 finale lancia gli uomini di mister Parlato al quarto posto. Entusiasmo alle stelle: a Carlino c'è tanta voglia di sognare. E, con ancora 9 giornate da giocare da qui alla fine, tutto può succedere. Parlato ritrova Forte dal primo minuto, davanti altra chance per Colombi nel tridente con Valenti e Llullaku. I primi minuti servono alle due squadre a prendere confidenza con il freddo vento, tra gli assoluti protagonisti di giornata in tutto il girone C. Al 5' è del Cjarlins il primo squillo, friulani: traversone di Esposito che per un soffio non arriva sul piede – pronto per colpire – di Valenti. Lo stesso Valenti al 20' prova a colpire dalla distanza ma Bucosse è attento e riesce a smanacciare. Partita bloccata, le due squadre si danno battaglia a centrocampo. Alla mezz'ora si fa vedere in avanti anche la Virtus Bolzano: un calcio d'angolo di Cremonini diventa un tiro ma Barlocco è bravo a smanacciare. Due minuti più tardi sono i padroni di casa ad andare a un passo dal vantaggio: cross dalla sinistra di Valenti, Forte anticipa tutti sul primo palo ma la sua deviazione al volo s'infrange sulla traversa. Ancora Cjarlins in avanti: Pasqualino la mette nel mezzo, Nunes ci mette la testa ma ancora Bucosse salva, sulla ribattuta il centrocampista brasiliano spara alto. Al 37' l'episodio che sblocca la partita. Ingenuità di capitan Kaptina che stende in area Esposito. L'arbitro Leorsini decreta il calcio di rigore: Nunes, dagli undici metri, spiazza Bucosse. La ripresa si apre con Okoli che sfiora il pareggio: l'ex Vicenza si incunea all'interno dell'area, fa partire una conclusione su cui un super Barlocco si oppone in tuffo.

BARICENTRO

I bolzanini alzano il proprio baricentro in cerca del pareggio ma il Cjarlins è ben messo in campo e non lascia spazi. Valenti ci prova al 56' con un tiro a giro, di molto sopra la porta presidiata da Bucosse. Al 76' è ancora Valenti a rendersi pericoloso con un diagonale che si stampa sul palo, sulla ribattuta non scivola Llullaku. In pieno recupero i bolzanini – dopo minuti complicati e senza grosse chance – hanno la chance di pareggiarla: Sinn recupera palla, crossa in mezzo per il tiro di Simic. La conclusione di quest'ultimo è deviata da Okoli, ma Barlocco è ancora attento e non si fa superare. Poco dopo è Osorio a impegnare l'estremo difensore avversario in una parata complicata.

Stefano Pontoni

I gol corsari di Garbero e Gubellini regalano speranza al Torviscosa

A PADOVA

Gran colpo del Torviscosa, che ritrova il successo dopo tre sconfitte consecutive andando ad espugnare il campo della Luparense. Una prova sugli scudi per la formazione di mister Pittilino, che ha espresso un ottimo calcio e si è portata a casa una vittoria meritata ribaltando il pronostico della vigilia. I tre punti consentono ai friulani di salire al quart'ultimo posto agganciando i trentini del Levico Terme, avversario domenica prossima. I padovani hanno un ottimo approccio alla sfida, e si rendono pericolosissimi già al 3' con Beltrame che, perfettamente imbeccato da Rubbo, colpisce la traversa al volo. Rappresenta però soltanto un lampo per la squadra di Zironelli, che non riesce nei minuti successivi ad impensierire un Torviscosa molto ordinato e assai temibile in fase offensiva. Al 37' giunge il momento del gol che sblocca la partita. Errato disimpegno di Manè, Garbero ne approfitta, salta Milan e insacca in semi-rovesciata.

LA RIPRESA

Prima dello scadere del primo tempo rischia ancora la Luparense sul siluro dalla distanza di Zetto, che finisce di poco alto sopra la traversa. Nella ripresa il Torviscosa gestisce il vantaggio senza troppi patemi, rischiando soltanto al 75' sul colpo di testa di Roberti (di poco a lato) prima di riuscire a trovare al 78' anche la rete del raddoppio con Gubellini, entrato dieci minuti prima al posto di Ciriello. Alla Luparense restano dodici minuti, oltre al recupero, per tentare la rimonta, ma l'unico pericolo dalle parti di Ioan riesce a portarlo soltanto Gnago nel finale.

Marco Bernardis

LUPARENSE	**0**
TORVISCOSA	**2**

GOL: pt 37' Garbero; st 33' Gubellini.
LUPARENSE: Milan, Zanini (st 44' Mariutto), Montesano (st 26' Russo), Manè, Solerio, Boscolo, Toffanin, Bia (st 12' Cabianca), Beltrame, Rubbo (st 12' Gnago), Bussi (st 26' Roberti). All. Zironelli.
TORVISCOSA: Ioan, Cucchiaro, Felipe, Tuniz, Toso, Grudina, Bertoni, Zetto, Garbero (st 35' Zuliani), Novati, Ciriello (st 23' Gubellini). All. Pittilino.
ARBITRO: Castellano di Nichelino.
NOTE: ammoniti Zanini, Manè, Toffanin, Zetto e Gubellini.
Calci d'angolo 8-6.
Terreno di gioco in buone condizioni, ma forte vento trasversale sul campo per tutta la gara.
Recupero: pt 1', st 5'.

BIANCOBLÙ Il Torviscosa in fase offensiva e, in alto a destra, l'attaccante Gianluca Ciriello

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Virtus Bolzano	1-0
Caldiero Terme-Mestre	1-1
Clodiense-Villafranca	sospesa
Este-Dolomiti Bellunesi	1-0
Legnago-Campodarsego	2-0
Levico Terme-Cartigliano	2-4
Luparense-Torviscosa	0-2
Montebelluna-Adriese	0-2
Montecchio Maggiore-Portogruaro	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	49	25	14	7	4	40	16
CLODIENSE	42	24	11	9	4	31	23
ADRIESE	41	25	10	11	4	38	24
ESTE	39	25	10	9	6	40	29
C. MUZANE	39	25	10	9	6	31	28
VIRTUS BOLZANO	38	25	9	11	5	41	35
CALDIERO TERME	38	25	10	8	7	34	29
CARTIGLIANO	37	25	9	10	6	37	35
CAMPODARSEGO	36	25	9	9	7	35	34
MESTRE	33	25	9	6	10	34	28
LUPARENSE	32	25	7	11	7	30	29
DOLOMITI BELLUNESI	31	25	8	7	10	28	36
MONTECCHIO MAGG.	30	25	8	6	11	37	41
LEVICO TERME	24	25	5	9	11	14	25
TORVISCOSA	24	25	6	6	13	20	37
PORTOGRUARO	23	25	6	5	14	26	43
MONTEBELLUNA	22	25	5	7	13	29	42
VILLAFRANCA	21	24	5	6	13	25	36

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Adriese-Clodiense; Campodarsego-Caldiero Terme; Cartigliano-C. Muzane; Dolomiti Bellunesi-Montecchio Maggiore; Mestre-Este; Portogruaro-Montebelluna; Torviscosa-Levico Terme; Villafranca-Luparense; Virtus Bolzano-Legnago

DI MISURA Un gol dell'argentino Bolgan consente al Chions di essere primo senza più la "compagnia" del Tamai (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

CHIONS VA AL COMANDO CON UN GOL DI BOLGAN

▶I gialloblù di Barbieri sono i nuovi leader del campionato: un assist di Valenta scardina nella ripresa la difesa chiusa dei triestini. E mercoledì la grande sfida

CHIONS	**1**
CHIARBOLA P.	**0**

GOL: st 28' Bolgan.
CHIONS: Tosoni sv, Tomasi 6 (st 26' Losivotto 6), Vittore 6.5, Andelkovic 6, Boskovic 6, Musumeci 6 (st 31' Rinaldi sv), De Anna 6.5 (st 49' Palazzolo sv), Spadera 6.5, Bolgan 6.5 (st 41' Fraschetti sv), Valenta 6, Consorti 6 (st 21' Borgobello 6). All. Stocco.
CHIARBOLA P. Musolino 6, Surez 6, Trevisan 6.5, Sain sv (pt 15' Sistiani 6, st 13' Freno 6), Zoch 6, Frontali 6.5, Montestella 6, Coppola 6 (st 20' Tomat 6), Casseler 6, Comugnaro 6 (st 31' Zappalà sv), Costa 6 (st 15' Delmoro 6) . All. Musolino.
ARBITRO: Panni di Sassari 6.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Tomasi, Frontali, Bolgan, Zoch e Rinaldi. Recuperi: pt 1', st 6'.

SUCCESSO DECISIVO

I gialloblù si presenteranno da vincenti al confronto diretto con quella che ora è diventata la seconda forza del campionato d'Eccellenza: il Tamai. Con il secondo 1-0 consecutivo in 8 giorni dopo quello in casa della Virtus Corno, di misura ma vincendo, il Chions corre. Ci prova subito De Anna, uno dei più ispirati in questo sabato del villaggio, con un diagonale basso da destra. Segnali di vitalità all'alba dell'incontro pure da chi alla fine entrerà nel tabellino marcatori. Bolgan concede un tiro non potente, respinto da Musolino a terra. Dopo una partenza di chiara marca casalinga, arriva un tiepido ritorno di fiamma triestino. Alle iniziative pordenonesi risponde Comugnaro, senza impensierire Tosoni, in una delle poche volte in cui il portiere di casa sporcherà i guantoni. Siamo solo al quarto d'ora e fino all'intervallo si prosegue con una prevalente pressione del Chions, prodotta con prolungati quanto sterili fraseggi anche oltre la trequarti. L'avvio del secondo tempo ricalca quello del primo. Protagonista però diventa il secondo assistente, Plozner di Tolmezzo, che annulla l'iniziativa per presunto fuorigioco di De Anna sulla trequarti, già arrivato a tu per tu con il portiere, in una situazione chiara al contrario. Ricomincia sicuramente meglio il Chions, ma non migliora subito l'inefficacia dei 45' iniziali, senza conclusioni neanche dalla media o lunga distanza. Si arriva al 18' per un "prologo", dopo un cross lungo di Vittore da sinistra, con palla indirizzata a Bolgan oltre il palo più lontano. L'attaccante gira in acrobazia a mezza altezza, colpendo il montante alla destra di Musolino.

AFICIONADOS La tifoseria del Chions (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

RETE DA PRIMATO

Soddisfazione rinviata di una decina di minuti: Bolgan mette dentro un pallone servitogli in mezzo da Valenta, dopo un liscio difensivo di Montestella in ripiegamento, e la situazione è sbloccata. Il Chiarbola Ponziana deve infrangere i suoi estesi tentativi di contenimento cercando qualche volta il contropiede. Giocando più apertamente, gli spazi sono dominati in ogni caso dai più forti, divenuti ora primatisti solitari. Entrati nell'ultimo quarto d'ora, per una volta che Valenta ci prova dal limite trova il palo alla sinistra di Musolino a negargli il raddoppio. Appuntamento mercoledì sera a Tamai.

Roberto Vicenzotto

Dassiè e Tassan Toffola firmano il pari nel derby La Spal rimedia con Roma

FIUMEBANNIA	**1**
MANIAGO VAJONT	**1**

GOL: st 9' Dassiè, 49' Tassan Toffola.
FIUMEBANNIA: A. Zannier, Bortolussi, Dassiè, Fabretto (st 41' Greatti), Zambon, Imbrea, Nieddu, Di Lazzaro (st 44' Manzato), Sellan, Caldarelli (st 21' Iacono), Sbaraini (pt 41' Barattin). All. Colletto.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Simonella, Vallerugo, Infanti, Bigatton (st 22' Danquah), Sera, Pinton, Roveredo, Poltzner (st 20' N. Zannier), Gurgu, Mazzoli (st 20' Tassan Toffola). All. Mussoletto.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Bortolussi, Dassiè, Imbrea, Nieddu, Iacono, Barattin, Pinton e Zannier.

FIUME VENETO (r.v.) Con un gol per parte, entrambi nella ripresa, anche il ritorno termina in parità tra FiumeBannia e Maniago Vajont. Davanti a una folta cornice di pubblico, pure stavolta è la squadra di Mussoletto a recuperare nel finale il momentaneo svantaggio sui neroverdi di Colletto. Nel primo tempo si pone in bella evidenza il portiere di casa Andrea Zannier, autore di significativi interventi a disinnescare le velleità degli ospiti. Poco dopo il rientro in campo dalla pausa per il the, il gol dei padroni di casa scaturisce da una punizione laterale battuta lunga da Di Lazzaro, sulla quale di testa si avventa Dassiè. Il Maniago Vajont riprende a giocare cercando nuovamente la via della rete. Subentrato nell'ultimo quarto di gara, in pieno recupero è Tassan Toffola a porre rimedio al passivo, su cross di Nico Zannier, colpendo bene da dentro l'area. Ancora una volta il gol per Roveredo e soci arriva nel finale, d'altra parte portando a 14 le sfide pareggiate dai fiumani.

SPAL CORDOVADO	**2**
KRAS REPEN	**2**

GOL: pt 34' Raugna; st 41' Guizzo, 44' Pallaga, 48' Roma.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Guizzo, Brichese, De Agostini (st 15' Scapolan), Parpinel, Guifo, Roman (st 8' Miolli), Michielon (st 15' Coppola), Morassutti, Roma, Scarparo (st 8' Borda, st 45' Yabre). All. Rossi.
KRAS REPEN: Zitani, Simeoni (st 25' Luckac), Degrassi, Raugna (st 47' Catera), Potenza, Rajcevic, Pitacco (st 8' Poropat, st 36' Sancin), Peric, Paliago, Kocman, Autiero. All. Knezevic.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: spettatori 150. Ammoniti Simeoni, Kocman e Brichese.

CORDOVADO Per due volte si profila lo "spettro" e in entrambe i casi la Spal riesce a rimediare. Il Kras aveva sconfitto i giallorossi all'andata per 2-1 e stavolta stava conducendo (palombella dalla distanza di Raugna) sino a 4' dalla fine. I padroni di casa avrebbero l'occasione di pareggiare al 7' del secondo tempo, ma il rigore di cui si incarica Parpinel viene ben parato da Zitani. Successivamente è Guizzo a segnare la rete del primo pareggio, deviando nel sacco di testa sottomisura (41'). Nuovamente, i carsolini si portano in vantaggio allo scadere con Pallaga (44'), abile a colpire da centro area, e riassaporano il gusto di una vittoria, che non si godono proprio dall'andata con i canarini. Invece, nel recupero, Roma (48') trova il definitivo e giusto 2-2 con una deviazione in area piccola, togliendo agli ospiti la grande soddisfazione. Il penultimo posto non cambia per la formazione di Knezevic, con 13 punti da recuperare sulla quintultima. Come pure non muta il quarto per quella di Rossi, alla quale intanto si avvicina la Pro Gorizia.

R.V.

Brusin, Mior e Rinaldi spingono la Sanvitese verso la salvezza

CODROIPO	**0**
SANVITESE	**3**

GOL: pt 12' Brusin; st 31' Mior, 42' Rinaldi.
CODROIPO: Moretti 5.5, Munzone 5.5, Facchinutti 6, Bortolussi 5.5 (st 1' Mallardo 6), Pramparo 5 (st 34' Cassin 6), Nadalini 6, Ruffo 6.5, Facchini 4.5 (st 12' Rizzi 5.5), Toffolini 4.5, Lascala 4.5, Pertoldi 4.5 (st 1' Beltrame 5.5).
SANVITESE: Nicodemo 6, Bance 7, Ahmetaj 7, Brusin 7 (st 17' Venaruzzo 6), Dalla Nora 6.5, Bara 7, Mccanik 7.5, Cotti Cometti 6.5 (st 27' Dainese 6), Rinaldi 7, Mior 7.5 (st 40' Luvisutti sv), Pasut 6.5 (st 42' Trevisan sv).
ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo 5.
NOTE: recupero st 4'. Angoli 5-6. Ammoniti Facchinutti, Nadalini, Brusin, Cotti Cometti e Mior. Espulso al 51' Lascala per doppia ammonizione.

BLITZ ESTERNO

Il Codroipo continua a fallire le gare-salvezza e viene irrimediabilmente "trebbiato" dalla Sanvitese, squadra viva e pragmatica, che sa quel che vuole. Al 3' Ruffo scappa a sinistra e scodella in area, ma la conclusione di Toffolini è inguardabile. Giocando semplice e sfruttando gli errori locali in mediana, Rinaldi al 12' fa terra bruciata, entra in area e offre un "cioccolatino" a Brusin che, in seconda battuta, fa secco Moretti. Non si ritrova più il Codroipo e al 15' il tracciante di Mior lambisce il montante. Nicodemo ferma un paio di tiri non irresistibili di Ruffo che concludono la gara in attacco per i suoi. Prima del riposo Ahmataj dall'angolo impegna Moretti. Ripresa senza storia, virtualmente chiusa dopo l'espulsione di un deludente Lascala. Pallino sempre in mano agli uomini di Paissan che raddoppiano facilmente in contropiede al 31' con Mior (diagonale da posizione impossibile) e al 42' con lo spunto irresistibile dell'ottimo Rinaldi.

Luigino Collovati

ECCELLENZA

RISULTATI

Chions-Chiarbola Ponziana	1-0
Com.Fiume-Maniago	1-1
Forum Julii-Tamai	2-2
Pol.Codroipo-Sanvitese	0-3
Pro Cervignano-Juv.S.Andrea	2-1
Pro Fagagna-Zaule Rabuiese	2-1
Pro Gorizia-Brian Lignano	1-0
San Luigi-Tricesimo	2-1
Sistiana S.-Virtus Corno	3-2
Spal Cordovado-Kras Repen	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	56	26	17	5	4	58	23
TAMAI	54	26	16	6	4	56	27
BRIAN LIGNANO	51	26	15	6	5	44	25
SPAL CORDOVADO	48	26	14	6	6	39	29
PRO GORIZIA	47	26	14	5	7	43	26
MANIAGO	42	26	12	6	8	44	36
ZAULE RABUIESE	40	26	11	7	8	42	40
COM.FIUME	38	26	8	14	4	33	25
SAN LUIGI	37	26	10	7	9	34	33
SISTIANA S.	37	26	10	7	9	37	44
PRO FAGAGNA	35	26	11	2	13	35	47
PRO CERVIGNANO	32	26	9	5	12	39	43
CHIARBOLA PONZIANA	32	26	9	5	12	29	38
JUV.S.ANDREA	31	26	8	7	11	37	40
POL.CODROIPO	29	26	6	11	9	33	36
SANVITESE	29	26	7	8	11	31	36
TRICESIMO	21	26	4	9	13	29	48
FORUM JULII	19	26	3	10	13	28	44
KRAS REPEN	16	26	2	10	14	30	54
VIRTUS CORNO	15	26	3	6	17	23	50

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brian Lignano-Pro Cervignano; Chiarbola Ponziana-Sistiana S.; Juv.S.Andrea-Pol.Codroipo; Kras Repen-San Luigi; Maniago-Spal Cordovado; Sanvitese-Com.Fiume; Tamai-Chions; Tricesimo-Forum Julii; Virtus Corno-Pro Fagagna; Zaule Rabuiese-Pro Gorizia

Stiso non basta al Tamai. Bertoli-bis esalta la Pro

TAMAI Bougma in contrasto

FORUM JULII	**2**
TAMAI	**2**

GOL: pt 15' Ponton, 26' Barbierato, 40' Comisso (rig.), 47' Stiso (rig.).
FORUM JULII: Lizzi, Cantarutti, Maestrutti, Ponton (st 32' De Lutti), De Nardin, Corrado (st 10' Bolzicco), Calderini, Durat, Comisso, Del Fabro (pt 6' Andassio), Diallo. All. Bruno.
TAMAI: Zanette, Mestre, Zossi, Romeo, Dema, Barbierato, Stiso, Nzadi Tunga, Pontarelli (st 22' Zorzetto), Carniello, Mortati (st 22' Rocco). All. De Agostini.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: espulso al 92' Bolzicco. Ammoniti Cantarutti, Ponton, De Nardin, Romeo, Dema, Nzadi. Spettato 200.

BIANCOROSSI

(m.b.) Costa caro al Tamai il mezzo passo falso sul campo della Forum Julii. I biancorossi perdono la vetta, lasciandola al Chions. Parte quindi con un pari di prestigio l'avventura di Simone Bruno sulla panca ducale. Padroni di casa, protagonisti di una gran partita, in vantaggio al quarto d'ora grazie a Ponton, sugli sviluppi di un corner. Replica biancorossa al 26' con Barbierato, che finalizza in scivolata. Avvio di ripresa arrembante con numerosi attacchi portati dalla squadra di De Agostini, brava la retroguardia di casa. Finale rovente. All'85' Comisso, su rigore, rimanda avanti i locali. Nel recupero, rosso per Bolzicco e rigore anche per il Tamai, che Stiso trasforma. All'ultimo secondo Lizzi compie un grande intervento sulla conclusione di Carniello, mantenendo il 2-2.

PRO CERVIGNANO	**2**
JUVENTINA	**1**

GOL: pt 20' e 22' (rig.) Bertoli; st 43' Papagna.
PRO CERVIGNANO: Dascal, Cestari, Dimroci, Colavecchio (st 21' Casasola), Peressini, Rover, Bertoli (st 30' Serra), Delle Case (st 35' Paneck), Specogna (st 48' Santosuosso), Movio (st 28' Zunino), Tegon. All. Bertino.
JUVENTINA GORIZIA: Gregoris, Furlanis (st 32' Papagna), Celcer, Cerne (st 18' Cuca), De Cecco, Russian, Colonna (st 22' Garic), Piscopo, Martinovic, Tuan (st 1' Goz), Selva. All. Bernardo.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: espulso all'88' Russian. Ammoniti Rover, Cerne, Cuca e mister Bernardo.

CERVIGNANO (m.b.) S'interrompe la striscia di tre vittorie della Juventina. Decide Bertoli con un'altra doppietta.

SACILESE, RISSA SFIORATA IN CODA A UN PARI "CALDO"

▸Il fratello Brahima (Corva) ha dovuto calmare Broulaye Coulibaly. Giacomin: «Già all'andata c'erano state contestazioni». La terna arbitrale sbaglia troppo

LIVENTINI

Scintille in campo e rissa sfiorata nel dopo partita di Promozione tra Sacilese e Corva. C'è chi ha preso di mira il giocatore ospite Broulaye Coulibaly e soltanto grazie all'intervento da parte del fratello Brahima, che l'ha trattenuto, non si è venuti alle mani. Alla fine i giocatori più esasperati delle due "contendenti" si sono placati, in attesa delle eventuali decisioni del giudice sportivo, in base al rapporto arbitrale. Evidentemente non è bastato il freddo vento proveniente dal Nord a impedire il "surriscaldamento" al XXV Aprile. Non ha aiutato nemmeno il comportamento della stessa terna arbitrale, che ha acceso gli animi con decisioni non sempre corrette. Del resto già nel girone d'andata la disputa tre le due contendenti terminò con un pareggio "spigoloso" (1-1), che si risolse con due calci di rigore (di Tellan e Lorenzon) e due espulsioni (Giacomin e Frezza).

POLEMICHE

«Un rigore per lo meno dubbio e interventi non rilevati dal giudice di gara non hanno certo aiutato - allarga le braccia il presidente degli ospiti, Norman Giacomin -. Già all'andata ci furono delle contestazioni che hanno lasciato il segno». Nonostante il pareggio la Sacilese è rimasta da sola al secondo posto, mentre il Corva ha mantenuto la sesta posizione.

SACILESI Palla contesa

SACILESE	2
CORVA	2

GOL: st 13' Marchiori, 33' Tellan (rig.), 45' Palumbo, 48' Bortolin.
SACILESE: Onnivello 6, Sotgia 7, Castellet 6, Ligios sv (pt 15' Grotto 6), Tellan 7, Prekaj 6, Nadin 6.5, Dal Cin 6, Damore 6 (st 1' Palumbo 6.5), Stolfo 6, Frezza 6 (st 33' Dimas 6). All. Muzzin.
CORVA: Della Mora 6, Vendrame 6 (st 23' Bortolin 7), Giacomin 6.5 (st 39' Travanut 6), Balliu 6, Basso 6 (st 45' Trentin sv), Corazza 6, Lorenzon 6.5 (st 46' Mauro sv), Broulaye Coulibaly 6.5, Marchiori 6.5, Avesani 6, Brahima Coulibaly 6.5. All. Stoico.
ARBITRO: Mescovic di Gradisca d'Isonzo 4.
NOTE: ammoniti Dimas, Avesani e Castellet. Angoli 1-7. Recupero: pt 3', st 4'. Spettatori 200.

CRONACA

La prima azione pericolosa è stata del Corva con Marchiori (6'). Poi gli ospiti si sono rivelati ancora pericolosi (18'), in questo caso con Lorenzon. La Sacilese si è vista al 25' con Damore che ha impegnato Della Mora: efficace la parata. Gli azzanesi hanno proseguito i tentativi con Lorenzon su piazzato (41') e poco dopo con Marchiori (42'). La ripresa si è aperta con il Corva lesto a andare in vantaggio grazie a Marchiori, che ha trovato il varco giusto dopo un angolo. Al 25' Lorenzon ha mancato clamorosamente il raddoppio, solo davanti a Onnivello, e poco dopo la Sacilese ha restituito il regalo con un "liscio" in attacco di Grotto. Al 33' ecco il contestato rigore per la Sacilese per un contatto in area tra Broulaye Coulibaly e Nadin: implacabile Tellan dal dischetto. Nel finale Palumbo ha portato avanti i biancorossi, ma nel recupero c'è stato il definitivo pareggio del Corva con un acuto di Bortolin. Nel prossimo turno la Sacilese sarà di scena a Gemona, mentre il Corva accoglierà il Torre.

Nazzareno Loreti

Carnici, cinquina d'Eccellenza Il Fontanafredda è corsaro

TORRE	2
CALCIO BANNIA	2

GOL: pt 22' Zaramella, 33' Targhetta; st 40' Marangon, 47' Conte.
TORRE: Pezzutti, Francescut, Salvador, Cao, Battistella, Bernardotto, A. Brun (st 28' Pivetta), Battiston, Zaramella, K. Dedej (st 45' Martin), Targhetta (st 19' Benedetto). All. Giordano.
BANNIA: Del Col, Santoro, Neri (st 1' Viera), Petris, Marangon, A. Bianco, Polzot (st 11' Mascherin), Ojeda (st 11' Conte), Centis (st 30' Cassin), Tocchetto (st 30' Perfetto), Lenisa. All. S. Bianco.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammonito Salvador.
TORRE (m.b.) Sfuma in piena zona Cesarini il successo alla squadra di Giordano. Nel finale il Bannia rimonta e interrompe la serie negativa.

RIVE FLAIBANO	0
TEOR	0

RIVE FLAIBANO: Peressoni, Lizzi, Bastiani, Vettoretto, Petris (pt 19' Minighini), Cozzarolo, Grizzo, Foschia, D.Fiorenzo, Kabine, Kuqi (st 29' Filippig). All. Cocetta.
CALCIO TEOR: Cristin, Pretto, Burba, Daneluzzi, Venier, Zanello, Zanin, Del Pin (st 27' Dimitrio), Sciardi, Barboni (st 39' Moratto), Corradin. All. Pittana.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: espulso Foschia. Ammoniti: Vettoretto, Cozzarolo, D.Fiorenzo, Venier, Zanello, Del Pin, Corradin e mister Pittana.
FLAIBANO (m.b.) Termina in bianco la sfida tra Rive Flaibano e Teor. Le due squadre cercano di superarsi con coraggio, ma il punteggio non si sblocca.

ANCONA L.	0
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 3' Zucchiatti.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Rojas Fernandez, Coassin, Beltrame, Jazbar, Berthe, Stefanutti (st 41' Cerma), Geatti (st 21' Manneh), Tomada, Canevarolo (st 17' Zanardo), Rosa Gastaldo (st 28' Franciosi). All. Lugnan.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Zucchiatti, Sartore, Sautto, Barbui (st 24' Bortolin), A.Toffoli, L.Toffoli, Furlanetto, Burigana. All. Campaner.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti: Berthe, Zucchiatti, Sartore, Burigana, Bortolin.
PAVIA DI UDINE (m.b.) Il pallone scappa dalle mani di Stanivuk e Zucchiatti ribadisce in rete. È il gol che regala il secondo successo esterno al Fontanafredda.

RIVOLTO	1
GEMONESE	1

GOL: pt 10' Ahmetaj, 12' Smrtnik (rig.).
RIVOLTO: Benedetti, Touiri, Cautero (st 1' Taiarol), Marian, Chiarot, Dell'Angela, Cinquefiori (st 26' Bellini), Visintini (st 1' Comuzzi), Keita, Ahmetaj (pt 22' Marcut), De Giorgio (st 17' Lenga). All. Berlasso.
GEMONESE: Buso, De Clara (st 20' Baron), Perissutti, Buzzi, Skarabot, Casarsa, Pitau, Venturini, Smrtnik, Peresano, Busolini (st 8' Vicario). All. Canci.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: espulso Pitau. Ammoniti: Marian, Cinquefiori, Visintini, Keita, Marcut, Casarsa, Venturini.
RIVOLTO (m.b.) Pari e patta nella sfida salvezza tra Rivolto e Gemonese. Ahmetaj porta in vantaggio i padroni di casa al 10', due minuti dopo la replica della Gemonese con Smrtnik su rigore.

AZZANESE	3
SARONECANEVA	0

GOL: st 2' e 13' De Marchi, 7' Del Ben.
AZZANESE: Turchet, Concato, Sulaj, Dreon, Faccioli (st 14' Bance), Carlon, Cusin (st 14' Pignat), Trevisan (st 18' Arabia), Del Degan, De Marchi (st 40' Daci), Del Ben (st 33' Zambon). All. Fior.
SARONECANEVA: Bosa, Giust, Casarotto, Foscarini, N. Feletti, Shahini (st 21' S. Feletti), Viol (st 14' Della Bruna), Gunn (st 43' Vol), Simonaj (st 38' Cecchetto), Zanette (st 25' Da Dalt), Brugnera. All. Calderone.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: espulso Giust. Ammoniti Arabia, Bosa, Viol e Da Dalt.
AZZANO (m.b.) Il Sarone resiste per 45'. Padroni di casa protagonisti di un avvio di ripresa arrembante: 3 gol in 11'.

TOLMEZZO	5
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 10' e 18' Motta, 30' G. Faleschini; st 3' Vidotti, 10' Ibraimi, 41' Motta.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, G. Faleschini (st 30' Zanier), Micelli, Rovere, Persello, Solari, Fabris, Vidotti (st 19' Nagostinis), Motta (st 43' Maion), Sabidussi. All. Serini.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Gabrieucig, Gangi (st 37' Bolognato), Abdulai, Masutti, F. Lavia (st 23' Cattunar), Eletto (st 13' Grillo), Nobile, Napoli (st 39' Lizzi), Di Benedetto (st 13' Reniero), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: ammoniti Cristofoli, Nait, Fabris, Vidotti, Maion, Gabrieucig.
TOLMEZZO (m.b.) I carnici vedono l'Eccellenza sempre più vicina. Bomber Motta (tris) si porta a casa il pallone.

Il Basso Friuli cala un tris

NON SI MOLLA Il casarsese Dema tenta un difficile dribbling in mezzo ai difensori avversari (Foto Nuove Tecniche)

GIALLOVERDI

L'Unione Basso Friuli, protagonista di una prestazione di alto livello a Latisana, coglie l'intera posta contro la seconda forza del campionato (ora terza) e centra una vittoria che gli permette di avvicinarsi alla parte sinistra della classifica. Per il Casarsa, privo di uomini importanti come Alfenore, Giuseppin, Tosone e Paciulli, una domenica da dimenticare. Seconda sconfitta di fila, dopo quella subita per mano della capolista Tolmezzo, e "caduta" al terzo posto, visto il pareggio interno della Sacilese con il Corva. Padroni di casa frizzanti sin dalle prime battute, con Daneluzzi già chiamato in causa al 3' sull'insidiosa conclusione da fuori di Vegetali. Al 22' l'Unione Basso Friuli passa. Bacinello lancia perfettamente con l'esterno Osagiede, un invito a nozze per l'attaccante, che dribbla Daneluzzi e deposita in rete. Continua a spingere la squadra di Carpin. Al 36' Osagiede, stavolta, grazia Daneluzzi da due passi. Cinque minuti dopo, Bacinello trova il gol-capolavoro da fuori per il 2-0 con cui si chiude il primo tempo. Nella ripresa il Casarsa parte forte e al 48' Giovanatto ha un'ottima opportunità. È provvidenziale Fabbroni a intercettare la conclusione del giallovverde quasi sulla linea. Il match è avvincente, le occasioni fioccano da una parte e dall'altra. Al 67' il risultato cambia ancora. Novelli è strepitoso nell'intercettare in angolo il tiro a botta sicura di Dema, ma sugli sviluppi del corner l'arbitro assegna un rigore molto contestato al Casarsa, che lo stesso Dema trasforma con freddezza. Gara quindi riaperta, ma l'Unione Basso Friuli non si accontenta di difendere il vantaggio, e al 73' chiude definitivamente il discorso con Novelli Gasparini, abile a finalizzare l'assist al bacio di Osagiede.

Marco Bernardis

U. BASSO FRIULI	3
CASARSA	1

GOL: pt 22' Osagiede, 41' Bacinello; st 22' Dema (rig.), 28' Novelli Gasparini.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri 6, Novelli 6.5 (st 41' Todone sv), Geromin 6 (st 47' Conforti sv), El Khayar 6 (st 25' Mancarella 6), De Cecco 7, Fabbroni 7.5, Bacinello 8, Novelli Gasparini 7, Osagiede 7, Vegetali 7 (st 41' Vida sv), Chiaruttini 7. All. Carpin.
CASARSA: Daneluzzi 6.5, Saro 5 (st 1' Rusalen 5.5), Fabbro 5, Ajola 6, Zanin 6, Venier 5.5, Cavallaro 6.5 (st 47' Birsanu sv), Bayire 6 (st 41' Bello sv), Dema 6.5, Brait 5.5 (st 39' Anzellotti sv), Giovanatto 5.5 (st 13' Lenga 5). All. Pagnucco.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 5.
NOTE: ammoniti Vegetali, Zanin, Rusalen, Cavallaro. Recupero: st 5'.

BRUTTA BATTUTA D'ARRESTO PER GLI OSPITI GIALLOVERDI CHE PERDONO IL SECONDO POSTO

UN'ASSENZA PESANTE
Capitan Daniel Paciulli, veterano del Casarsa (Foto Nuove Tecniche)

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Com.Fontanafredda	0-1
Azzanese-Saronecaneva	3-0
Rive Flaibano-C.Teor	0-0
Rivolto-Gemonese	1-1
Sacilese-Corva	2-2
Tolmezzo-Un.Martignacco	5-1
Torre-C.Bannia	2-2
Un.Basso Friuli-Casarsa	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	55	21	17	4	0	46	15
SACILESE	42	21	13	3	5	54	21
CASARSA	41	21	12	5	4	48	24
RIVE FLAIBANO	39	21	11	6	4	53	27
COM.FONTANAFREDDA	35	21	10	5	6	38	30
UN.MARTIGNACCO	33	21	9	6	6	40	24
CORVA	33	21	9	6	6	33	26
ANC.LUMIGNACCO	31	21	8	7	6	30	23
UN.BASSO FRIULI	29	21	9	2	10	38	36
TORRE	25	21	6	7	8	32	30
GEMONESE	23	21	5	8	8	29	28
C.TEOR	22	21	4	10	7	29	33
AZZANESE	22	21	6	4	11	20	36
RIVOLTO	21	21	5	6	10	23	23
C.BANNIA	13	21	4	1	16	24	48
SARONECANEVA	0	21	0	0	21	6	119

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

C.Bannia-Rive Flaibano; C.Teor-Anc.Lumignacco; Casarsa-Un.Martignacco; Com.Fontanafredda-Azzanese; Corva-Torre; Gemonese-Sacilese; Saronecaneva-Tolmezzo; Un.Basso Friuli-Rivolto

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aquileia-Mariano	1-1
Maranese-Lavarian	1-3
Ol3-Risanese	1-1
Primorec-U.Fin.Monfalcone	3-1
Pro Romans-Azz.Premariacco	2-1
Ronchi-Cormonese	0-1
Santamaria-S.Andrea S.V.	1-0
Sevegliano F.-Sangiorgina	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	50	21	16	2	3	49	16
LAVARIAN	48	21	15	3	3	41	17
U.FIN.MONFALCONE	44	21	13	5	3	35	12
CORMONESE	35	21	10	5	6	32	20
PRIMOREC	35	21	10	5	6	34	26
OL3	34	21	11	1	9	36	25
SEVEGLIANO F.	34	21	10	4	7	24	18
PRO ROMANS	33	21	10	3	8	29	30
SANGIORGINA	29	21	8	5	8	30	27
MARANESE	28	21	7	7	7	32	32
RONCHI	23	21	6	5	10	22	24
RISANESE	19	21	5	4	12	23	38
MARIANO	16	21	4	4	13	22	37
S.ANDREA S.V.	16	21	5	1	15	25	56
AQUILEIA	14	21	2	8	11	15	37
SANTAMARIA	13	21	3	4	14	18	52

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Azz.Premariacco-Lavarian; Cormonese-Maranese; Mariano-Santamaria; Pro Romans-Sevegliano F.; Risanese-Aquileia; S.Andrea S.V.-Ronchi; Sangiorgina-Primorec; U.Fin.Monfalcone-Ol3

FUOCHI D'ARTIFICIO TRA CORDENONESI E VIVAISTI GRANATA

▶La capolista chiude la sfida con un solo punto per la rimonta nel finale dei padroni di casa, trascinati da Fornasier e Avitabile

GRANATA In alto il tecnico Perissinotto; qui sopra i cordenonesi Attus, Martini e Lombardo

VIVAI RAUSCEDO 3
CORDENONESE 3

GOL: pt 15' Fornasier, 17' Zanin; st 2' Marson, 26' Vriz, 29' Avitabile, 39' Fornasier.

VIVAI RAUSCEDO: Caron, Rossi, Piani (M. Brunetta), Rosa Gastaldo (Borgobello), Baradel, Bargnesi (A. D'Andrea), F. D'Andrea (Bulfon), Gaiotto, Milan, Avitabile, Fornasier. All. Rispoli.

CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Bozzolan (Cattaruzza), Marson, Bortolussi, Gangi, Martini, Zanin (S. Brunetta), Vriz, Spessotto (Vallar). All. Fabris (Perissinotto era squalificato).

ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.

NOTE: al 59' Caron para un rigore a Martini. Ammoniti F. D'Andrea, Bozzolan, Marson, Spessotto e Bortolussi.

I PRIMI DELLA CLASSE

Anche la Cordenonese 3S è umana. La (comunque) super capolista interrompe a 11 la serie record di vittorie. Sul difficile campo di Rauscedo, i padroni di casa granata impongono il pari alla prima della classe con gli stessi colori sociali.

I NUMERI

È un pari davvero pirotecnico: 3-3, con il Vivai capace di rimontare due reti nel finale di partita. La Cordenonese di mister Perissinotto (squalificato) si rammarica - poteva praticamente chiudere il campionato - ma tutte le rivali avevano pareggiato sabato negli anticipi, quindi nei quartieri altissimi di classifica non è cambiato nulla. Cordenonese sempre a +5 su Unione Smt e Calcio Aviano, +8 sul San Quirino. Per trovare una "non vittoria" dei cordenonesi bisognava risalire addirittura al 6 novembre: Cordenonese 3S-Tagliamento 1-1. Statistiche ora aggiornate. Applausi al Vivai di mister Rispoli: squadra con idee, la giusta gamba e qualità, che non molla mai. Pronto riscatto dopo il ko (3-2) in casa del Camino.

LA GARA

Al 15' Vivai avanti grazie a Fornasier, che colpisce di testa su angolo. Il vantaggio dura poco. Due minuti più tardi Zanin impatta in mischia: 1-1. Nella ripresa, al 2', Marson su punizione di Vriz insacca di coscia. La Cordenonese mette quindi la freccia e potrebbe fare tris al 14'. Rigore per fallo su Brunetta. Dal dischetto va lo specialista Martini: conclusione centrale respinta da con i piedi da Caron. L'1-3 arriva comunque grazie a Vriz, il cui piazzato potente sorprende il portiere avversario. Partita finita? Sembra, ma non sarà affatto così. Il Vivai accorcia le distanze con bomber Avitabile, che infila la difesa della Cordenonese (lamentato un possibile offside) e si presenta in solitaria davanti a De Piero superandolo. Al 39' si materializza il 3-3 finale. Fornasier firma un gran bel gol: sinistro a incrociare sotto il "sette" da dentro l'area. Sipario. Nel prossimo turno la Cordenonese vorrà a tutti i costi ritrovare il successo in casa del Camino. Il Vivai sarà invece di scena a Montereale Valcellina.

M.M.

LE ALTRE SFIDE: IL BIG MATCH TRA UNIONISTI E AVIANESI FINISCE IN BIANCO. CEOLINI, SCATTO SALVEZZA. RIVIGNANO DI MISURA

UNIONE SMT 0
CALCIO AVIANO 0

UNIONE SMT: Miorin, Pierro, Sisti, Zaami (Mander), Pilosio, Bernardon, Desiderati (Federovici), Bance, Fantin, Toci, Ez Zalzouli. All. Rossi.

CALCIO AVIANO: De Zordo, Toffolo (Alietti), Crovatto, Della Valentina, De Zorzi, Canella, Moro (Perlin), Badronja, Bidinost (Zanier), Rover (De Angelis), Rosolen (Terry). All. Da Pieve.

ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Bance, Federovici, Toci, Toffolo, Moro, Rosolen e Alietti.

LESTANS (mm) Big match senza reti nell'anticipo. Nessuna delle due riesce così ad approfittare del pareggio della capolista Cordenonese e la situazione in vetta resta invariata, con Unione e Aviano appaiate a -5 dai granata.

LESTIZZA 0
CAMINO 1

GOL: st 8' Tossutti.

LESTIZZA: Pagani, G. Bezzo, Moro (Santos), Mantoani (Cecatto), Dell'Oste, Ferro, Dusso, Lirussi, Giuliani, M. Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto.

CAMINO: Mazzorini, Driussi, Perdomo, Comisso (Maiero), Saccomano, Pandolfo, Masotti, Scodellaro, Pressacco, Favaro (Sivilotti), Tossutti (Rumiz). All. Crapiz.

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

NOTE: ammoniti Driussi, Saccomano e Scodellaro.

LESTIZZA (mm) Il Camino espugna Lestizza con la rete decisiva di Tossutti, a segno all'8' del secondo tempo. Il successo permette alla squadra di Crapiz di scavalcare in classifica al nono posto quella di Modotto: +2.

CEOLINI 3
UNION PASIANO 1

GOL: pt 5' Boraso; st 5' Valentini, 25' El Mabrak (rig.), 40' Della Bruna.

CEOLINI: Moras, Begovic, Bruseghin, Pivetta (Feltrin), Boer, Poletto, Della Gaspera (Bolzon), Santarossa, Boraso (Giavedon), Valentini, Barcellona (Della Bruna). All. Pitton.

UNION PASIANO: Scodro, Dama, Baron (Magnifico), Murdjoski, Perissinotto, Popa, Furlan, Polles (Trevisan), El Mabrak, Haxhiraj, Capitoli (Miolli). All. Alescio.

ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.

NOTE: al pt 10' Moras para un rigore a Haxhiraj. Ammoniti Bruseghin, Poletto, Santarossa, Boraso, Della Bruna ed El Mabrak.

CEOLINI (mm) Ne fa 3 il Ceolini. Vantaggio dei locali con Boraso, poi Moras nega l'1-1 a Haxhiraj: rigore parato. Nella ripresa Valentini raddoppia, El Mabrak accorcia, prima del 3-1 di Della Bruna.

VIRTUS ROVEREDO 0
MONTEREALE V. 0

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Reggio, Cirillo (Gattel), De Nobili, Da Frè, Thiam (Dioum), Tolot (Gardiman), Doraci (Fantuz), Ndompetelo, Bagnariol (Benedet). All. Pessot.

MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Rabbachin (Francetti), Borghese, Marson (Romana), Caverna, Boschian, J. Roman, Airoldi, G. Roman (Pasini), Piazza, Saccon. All. A. Englaro.

ARBITRO: Carannante di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: espulso Da Frè. Ammoniti Talamini, Piazza, Saccon, Caverzan e Francetti.

ROVEREDO (mm) Il pari dell'anticipo tiene intatte le distanze in classifica fra Virtus e Montereale, che inseguono sempre a 4 lunghezze i rivali di sabato. Ma la Virtus è agganciata a quota 23 dal Ceolini, vittorioso sul Pasiano.

PROTAGONISTI
In alto l'undici dell'Unione Smt che insegue i playoff; qui sotto l'esperto Giuseppe Geremia, arrivato in corsa sulla panca del Vigonovo

RIVIGNANO 1
UNION RORAI 0

GOL: st 43' Tecchio.

RIVIGNANO: Breda, Zanello, Tonizzo, Driussi, M. Romanelli, Panfili, Tecchio, Meret, Baron Toaldo (Zanello), Buran, A. Romanelli (Respino). All. Zucco.

UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto (Moro), Soldan, Vidali (Tomi), Sist, Ferrara, Corazza (Moras), De Riz, Kramil (Rospant), Dema, Zentil (Serraino). All. Toffolo.

ARBITRO: Sovilla di Pordenone.

NOTE: ammoniti Baron Toaldo, Vidali, De Riz, Soldan e Rospant.

RIVIGNANO (mm) I nerazzurri la spuntano nel finale. A due minuti dal novantesimo è di Tecchio il guizzo da 3 punti per il Rivignano. In classifica la squadra di mister Zucco è sempre quinta, quella di Toffolo decima.

VIGONOVO 1
SAN QUIRINO 1

GOL: pt 8' Ros, 16' Momesso.

VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic (Nadal), Kuka, Liggieri, Pitton (Zat), Zorzetto, Moretti, Piccolo (Biscontin), Alvaro, Carlon (Possamai), Ros. All. Geremia.

SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Belferza, Tosoni (Caracciolo), Cappella, Zoia, Querin, Zambon (Antwi), Martin (Falcone), Brait, Momesso. All. Gregolin.

ARBITRO: Mauro di Udine.

NOTE: ammoniti Zat, Biscontin, Kuka, Zambon e Brait.

VIGONOVO (mm) Botta e risposta in avvio per un 1-1 che poi non muta più. Al vantaggio dei padroni di casa con Ros replica Momesso per gli ospiti. Un punto che fa più felici i padroni di casa. Un successo avrebbe infatti lanciato il San Quirino a -1 da Unione Smt e Calcio Aviano.

VALLENONCELLO 3
TAGLIAMENTO 0

GOL: pt 11' D. De Rovere (rig.); st 1' Karikari, 27' Francetti.

VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Gjini, Malta, Spadotto (Piccinin), Hagan, Tawiah (Roggio), Francetti, Karikari (Zanzot), D. De Rovere, Benedetto (Haxhiraj). All. Orciuolo.

TAGLIAMENTO: A. Peressini, Bazie, Leonarduzzi, Pressacco (Piccoli), Cominotto (Leita), Prenassi, Vit, Temporale, Guerra, Del Toso (Pozzo), Jakuposki (Ascone). All. Colussi.

ARBITRO: Muzzarelli di Udine.

NOTE: ammoniti Francetti, Karikari, Leonarduzzi, Pressacco e Cominotto.

VALLENONCELLO (mm) Cala il tris il Vallenoncello. La prima in casa. A segno David De Rovere su rigore, Karikari e Francetti. Per il "Valle" anche due pali, colpiti da Benedetto e Karikari.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-Un.Pasiano	3-1
Com.Lestizza-Camino	0-1
Rivignano-Un.Rorai	1-0
Unione SMT-C.Aviano	0-0
Vallenoncello-Tagliamento	3-0
Vigonovo-S.Quirino	1-1
Virtus Roveredo-Mont.Valcellina	0-0
Vivai Coop.-Cordenonese	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	48	21	15	3	3	43	24
C.AVIANO	43	21	13	4	4	32	15
UNIONE SMT	43	21	13	4	4	34	19
S.QUIRINO	40	21	11	7	3	40	22
RIVIGNANO	35	21	10	5	6	30	22
VALLENONCELLO	32	21	9	5	7	33	24
VIGONOVO	30	21	9	3	9	34	29
VIVAI COOP.	28	21	8	4	9	38	33
CAMINO	28	21	8	4	9	29	34
COM.LESTIZZA	26	21	6	8	7	24	19
UN.RORAI	25	21	7	4	10	27	38
CEOLINI	23	21	6	5	10	27	36
VIRTUS ROVEREDO	23	21	6	5	10	21	34
MONT.VALCELLINA	19	21	5	4	12	22	39
TAGLIAMENTO	16	21	3	7	11	31	40
UN.PASIANO	7	21	1	4	16	17	54

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

C.Aviano-Vigonovo; Camino-Cordenonese; Com.Lestizza-Unione SMT; Mont.Valcellina-Vivai Coop.; S.Quirino-Rivignano; Tagliamento-Virtus Roveredo; Un.Pasiano-Vallenoncello; Un.Rorai-Ceolini

COLPO GROSSO DEL PRAVIS DAI CASTELLANI

▶Successo importante per gli ospiti sul campo dei castionesi nonostante buona parte della ripresa in 10. Fantin è super

AMBIZIOSI Un tentativo d'attacco da parte dei giocatori "orange" del Pravis 1971 sul campo di casa in un'immagine d'archivio

REAL CASTELLANA	**1**
PRAVIS 1971	**3**

GOL: pt 12' Strasiotto; st 7' Tonizzo (rig.), 9' e 39' Fantin.

REAL CASTELLANA: Mazzacco, Tuah, Zuccato, Moro, Pellegrini, Gjata (st 15' Moretto), Sisto (st 43' Quattrin), Ornella (st 19' Bortolussi), Tonizzo, Bocconi (st 43' Mady), Ruggirello (st 15' lus). All. De Maris.

PRAVIS 1971: Anese, Hajro, Strasiotto, Furlanetto, Pezzutto, Pollicina, Fantin, Rossi, Fuschi (st 41' Del Col), De Lucca, Campaner. All. Piccolo.

ARBITRO: Dimatola di Udine.

NOTE: ammoniti Tonizzo, De Lucca, Strasiotto, Rossi, Pezzutto e lus. Espulso Pollicina. Spettatori 100.

CACCIA AI PLAY OFF

Il Pravis 1971 espugna per 1-3 il campo della Real Castellana in un match di alta classifica che non ha deluso le aspettative grazie ad uno svolgimento divertente e ricco di occasioni. La squadra di Milvio Piccolo è riuscita ad imporsi nonostante abbia giocato più di metà del secondo tempo in inferiorità numerica contro un'arrembante Real Castellana, che si è inchinato alla giornata di grazia dell'ottimo Anese. Gli ospiti hanno il merito di sbloccarla quasi subito. C'è un cambio di gioco del Pravis che sembra destinato alla linea di fondo. Credono tutti sia una palla ormai persa, tranne il caparbio Hajro, che dopo un'accelerazione mette la sfera in mezzo per l'accorrente Strasiotto, che infila al volo alle spalle di Mazzacco. Quasi un'azione da Atalanta gaspariniana, quella che decreta l'1-0.

LA LOTTA

La partita combattuta e non c'è un attimo di respiro. In ogni caso il primo tempo finisce senza altre occasioni degne di essere menzionate sul taccuino della cronaca. Episodio che potrebbe risultare decisivo al 6' della ripresa quando Bocconi viene atterrato in area. Il penalty viene realizzato da Tonizzo che fa correre un brivido lungo la schiena dei propri tifosi decidendo per la botta centrale che s'insacca a fil di traversa, dopo essere stata toccata dall'estremo difensore ospite. Fortunatamente per i castionensi il tiro è troppo forte e consente il pareggio. Dopo un insistito giro palla Fantin scocca un tiro da fuori area che sorprende Mazzacco e riporta avanti il Pravis. Pravis che al 20' rimane in dieci uomini per la seconda ammonizione a Pollicina. Come prevedibile prende il pallino del gioco la Real Castellana, che però deve fare i conti con un insuperabile Anese, che blocca tiri a botta sicura prima di Tonizzo e poi di Bocconi, salvando il risultato. Da un contropiede nasce una sorta di rigore in movimento, che Fantin realizza con freddezza, decretando l'1-3 finale. In classifica il Pravis rimane secondo.

Mauro Rossato

CASTIONESI L'undici-base della Real Castellana, guidato da mister Franco De Maris

LE ALTRE SFIDE: LA CAPOLISTA LIVENTINA ESULTA CON UN SETTEBELLO. SAN LEONARDO CONCRETO A PORCIA. A VIVARO ESCE IL PARI

LIVENTINA S.O.	**7**
PORCIA UNITED	**0**

GOL: pt 2' Martin, 15' Ruoso, 46' Baah; st 10' Baah, 22' Poletto, 5' Caro Zapata, 40' Giust.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto (Pizzol), Verardo (Nallbani); Pizzutti, Ruoso (Turcatel), Martin (Caro Zapata), Poletto, Baah, Piva (Giust), Lorenzon. All. Ravagnan.

UNITED PORCIA: Gorenka, Gjoka (Prekaj), Zambon (Cop), Sabry (Bolognesi), Rusciti, Lengole (Reganaz), Hudorovich, Pupulin, Marzaro, Moro, Cissè (De Camillis). All. Gravina.

ARBITRO: Mareschi di Maniago.

NOTE: ammonito Rusciti. Rientro in campo dopo 1 anno e mezzo per Nicolò Turcatel (rottura legamenti)

SACILE La capolista Liventina San Odorico, nel testacoda con il malcapitato United Porcia non solo s'impone. Stavolta, rispetto all'andata, usa il pallottoliere.

PURLILIESE	**1**
SAN LEONARDO	**3**

GOL: pt 30' Zambon (rig.); st 10' Antonini, 38' (rig.) e 46'1 Marco Rovedo.

PURLILIESE: Della Mattia, Giacomini, Busiol (Cipolat), Boem (Chiarotto), Fantin, Pezzot, Travasci (Gerolin), Zanardo (De Piccoli), Scigliano, Zambon, Leopardi. All. Cozzarin.

SAN LEONARDO: Mognol, Alzetta, La Pietra, Emanuele Marini, Milanese, Faletti (Pellizzer), Aharon Bizzaro (Mejric), Marco Rovedo, Mazzucco (Margarita), Antonini, Opoku (Alain Bizzaro). All. Bellitto.

ARBITRO: Mansutti di Udine.

NOTE: ammoniti Busiol, Pezzot, Scigliano, La Pietra, Milanese, Rovedo

PORCIA Vittoria pesante e in rimonta, quella del San Leonardo. I nerazzurri di mister Alessandro, non solo battono una diretta concorrente playoff, ma la staccano (37-34) e artigliano la Real Castellana poco oltre il podio).

VIVARINA	**2**
CALCIO ZOPPOLA	**2**

GOL: pt 41' Bortolus; st 10' Buccino, 15' e 49' Giorgi.

VIVARINA: Rustichelli, Proietto, Bellomo (Anasse Bance), Casagrande, Bertollini, Danquah, Sandini, Moussa Bance (Schinella), Giorgi, Zakaya Ez Zalzouli, Hanza EzZalzouli. All. Covre.

CALCIO ZOPPOLA: Cattelan, Pucciarelli, Emanueli Zilli, Ciaccia, Francesco Zilli (Lodi), Brunetta, Di Lorenzo, Moro, Callikuu, Buccino (Casonato), Bortolus (Giuzzo). All. Sutto.

ARBITRO: Accarino di Maniago.

NOTE: ammoniti Moussa Bance, Pucciarelli, Moro.

VIVARO Locali in doppia rimonta e un'unica firma: quella del bomber Paolo Giorgi appena rientrato in campo dopo la nascita della primogenita Grace. Doppietta con dedica. Intanto gli avversari si mangiano le mani. Pari anche in ottobre (0-0).

VALVASONE ASM	**1**
CAVOLANO	**1**

GOL: pt 20' Vendrame; st 15' Tomeo.

VALVASONE ASM: Innocente, Bini, Gottardo (Tonello), Pittaro, Cecon, Volpatti, Gandini, Biason, Scandiuzzi (D'Andrea), Cinausero, Moretti (Tomeo)- All, Bressanutti.

CAVOLANO: Buriola, Triadantasio, Pizzol, Dal Fabbro (Gava), Netto, Montagner, Fregolent (Astolfi), Tomè, Vendrame (Coletta), Crespi (Granzotto), Zanette. All. Mortati.

ARBITRO: Venturini di Tolmezzo.

NOTE: st 30' espulso Trioadantasio per dopia amonizione. Ammoniti Bini, Gottardo, Cecon, Gandini, Tonello, Buriola, Tomè. Recupero pt 2', st 8'

ARZENE Dopo la battuta d'arresto nella prima giornata di ritorno, il Cavolano – targato Nicola Mortati – si è messo a correre: 11 i punti raccolti in 5 turni. L'ultimo contro un Valvasone Asm che all'andata si era imposto con il minimo scarto.

SARONE	**4**
POLCENIGO B.	**2**

GOL: pt 15' Santovito, 18' Cozzi (rig.), 34' Lala, 44' Santovito; st 7' Esteban Borda, 48' Pellegrino.

SARONE: Schincariol (Costantino), Atencio (Ougue), Gheorghita, Borile, Sacilotto, Santovito (Portello), Lala, Mauro (Owusu), Dassiè (De Oliveira), Manente, Esteban Borda. All. Esposito.

POLCENIGO BUDOIA: De Zan, Altinier (Lisai), Casarotto, Samuele Cimolai, Mella, Zanatta (Querinuzzi), Alessandro Cimolai (Pellegrino), Poletto, Bornia, Llturi (Smeragliuolo), Cozzi (Silvestrini). All. Carlon.

ARBITRO: Vucenovic di Udine.

NOTE: ammoniti Santovito, Mauro, Zanatta, Bornia. Recupero pt 2', st 5'.

VILLA D'ARCO Quinto squillo in casa, sugli 11 totali, per il Sarone di Giovanni Esposito che cancella così lo scivolone del turno scorso. Secondo rovescio per i Ramarri. Mattatore Nello Santovito.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Liventina S.Od.-C.Fem.United	7-0
Prata F.G.-Tiezzo	1-1
Purliliese-C.San Leonardo	1-3
Real Castellana-Pravis	1-3
Sarone-Polcenigo Bud.	4-2
Valvasone-Cavolano	1-1
Vivarina-C.Zoppola	2-2
Riposa: Maniago	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	48	20	15	3	2	51	20
PRAVIS	44	20	13	5	2	51	15
SARONE	38	20	11	5	4	44	22
REAL CASTELLANA	37	19	11	4	4	39	16
C.SAN LEONARDO	37	20	11	4	5	41	30
PURLILIESE	34	19	10	4	5	55	36
VALVASONE	34	20	9	7	4	40	29
VIVARINA	25	20	6	7	7	29	32
MANIAGO	24	19	7	3	9	32	31
CAVOLANO	20	20	5	5	10	29	41
POLCENIGO BUD.	20	20	5	5	10	30	49
C.ZOPPOLA	19	19	5	4	10	18	34
TIEZZO	19	20	5	4	11	16	41
PRATA F.G.	8	19	2	2	15	18	43
C.FEM.UNITED	2	19	0	2	17	11	65

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

C.Fem.United-Vivarina; C.Zoppola-Valvasone; Cavolano-Sarone; Maniago-Liventina S.Od.; Polcenigo Bud.-Prata F.G.; Pravis-Purliliese; Tiezzo-Real Castellana; Riposa: C.San Leonardo

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Afp Villanova-Corva	3-3
Cavolano-Prata Calcio F.G.	3-1
Liventina San Odorico-Torre	1-0
Real Castellana-Maniago	1-2
Saronecaneva-Vivai Coop Rauscedo	rinviata
Riposa: Azzanese	
Riposa: Calcio Maniago Vajont	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	35	16	10	5	1	44	14
CAVOLANO	32	16	9	5	2	28	14
AZZANESE	29	15	9	2	4	48	27
LIVENTINA SAN ODORICO	26	15	8	2	5	37	29
AFP VILLANOVA	25	16	8	1	7	46	51
TORRE	21	17	5	6	6	36	28
REAL CASTELLANA	21	16	6	3	7	23	32
MANIAGO	19	17	5	4	8	25	29
CALCIO MANIAGO VAJONT	19	15	5	4	6	29	36
VIVAI COOP RAUSCEDO	18	15	5	3	7	36	33
PRATA CALCIO F.G.	14	17	4	2	11	22	49
SARONECANEVA	6	15	1	3	11	14	46

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Calcio Maniago Vajont-Saronecaneva; Corva-Cavolano; Prata Calcio F.G.-Liventina San Odorico; Torre-Azzanese; Vivai Coop Rauscedo-Afp Villanova; Riposa: Maniago; Riposa: Real Castellana

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Ancona Lumignacco-Rive D Arcano Flaibano	0-3
Calcio Aviano-Com. Fiume V. Bannia	1-6
Pro Fagagna-Com. Fontanafredda	1-2
Sanvitese-Chions	4-1
Tamai-Sacilese A.R.L.	domani
Tricesimo-Casarsa	2-0
Union Martignacco-Polisportiva Codroipo	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	45	19	14	3	2	41	12
COM. FIUME V. BANNIA	35	18	11	2	5	40	17
PRO FAGAGNA	35	19	10	5	4	31	22
ANCONA LUMIGNACCO	34	19	11	1	7	40	28
UNION MARTIGNACCO	32	19	9	5	5	34	32
TAMAI	31	18	10	1	7	34	29
RIVE D ARCANO FLAIBANO	28	19	8	4	7	40	32
CHIONS	25	19	7	4	8	43	37
CASARSA	24	19	7	3	9	36	46
COM. FONTANAFREDDA	21	18	6	3	9	22	37
POLISPORTIVA CODROIPO	20	19	6	2	11	29	38
CALCIO AVIANO	18	19	5	3	11	26	45
TRICESIMO	13	19	4	1	14	15	38
SACILESE A.R.L.	12	18	3	3	12	22	40

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Casarsa-Sanvitese; Chions-Ancona Lumignacco; Com. Fontanafredda-Com. Fiume V. Bannia; Polisportiva Codroipo-Calcio Aviano; Pro Fagagna-Tricesimo; Rive D Arcano Flaibano-Tamai; Sacilese A.R.L.-Union Martignacco

PRATA CALCIO FG	**1**
TIEZZO 1954	**1**

GOL: st 20' Perlin (rig.), 41' Chiarot (rig.).

PRATA CALCIO FG: Romanin, Coassin, Patruno (Prodanciuc), Fratta Rallo, Perlin, Lazzaro, Aleksandro Shera (Simone Shera), Lazzarotto, Sist, Nunez, Tosetti (Ba). All. Colicchia.

TIEZZO 1954: Cominato, Anodal, Mattiuz, Gaiarin, Facchin, Mara, Luccon (Guerra), Traorè (Dell'Innocenti), Chiarot, El Jamghili (Bellotto), Casetta (Del Bianco). All. Giacomel.

ARBITRO: Massolin di Udine.

NOTE: ammoniti Coassin, Bellotto. Giornata fredda caratterizzata da forte vento. Recupero pt 2', st 3'.

PRATA Mezza vendetta per gli uomini di mister Tullio Colicchia che, contro il Tiezzo degli ex, stavolta raccoglie un punto. All'andata l'intera posta era finita sulle tasche granata (1-2 a favore). Partita decisa da salomonici tiri franchi.

Futsal A2

LUCI E OMBRE Il portiere Vascello del Diana Group Pordenone dà il classico "cinque" ai compagni di squadra (Foto Pazienti)

Il Diana Group butta via due punti all'ultimo minuto

In serie A2, fuori dal podio, è stallo alla messicana. Le quarte classificate, Città di Mestre e Leonardo, perdono rispettivamente contro Fenice Veneziamestre e Lecco, e così vengono raggiunte a quota 40 dal Pordenone, reduce dal pareggio interno contro la Domus Bresso.
Un punticino, quello conquistato dalla squadra di Christian Bertoli, che ha un sapore amaro. I ramarri a un minuto dal termine, erano ancora in vantaggio per 3-1 grazie alle reti di Bortolin, Grigolon e Dalla Bianca. Prima della sirena sobno "riusciti" a subire due gol, uno dei quali da un tiro libero. La divisione di posta è inevitabile, così come la sensazione di aver perso per strada due punti che avrebbero consentito di tenere il passo del Lecco, terza forza del torneo.
«Abbiamo buttato via la possibilità di vincere e non è la prima volta che regaliamo qualcosa di troppo negli ultimi minuti», commenta amareggiato il tecnico neroverde Bertoli. Pesano, in particolare, i tre tiri liberi falliti quando il Pordenone era avanti 2-1. «Non solo – aggiunge –: abbiamo avuto altre occasioni che non sono state concretizzate quando eravamo in superiorità numerica. Dobbiamo essere un po' più umili, concederci qualche giocata in meno ed essere più concentrati nella fase difensiva». Appunto finale su Matteo Grigolon, garanzia dei ramarri del futsal. Il bomber, convocato dalla Nazionale per lo stage di Salsomaggiore Terme, è rientrato giovedì a disposizione del Pordenone e sabato è sceso stoicamente in campo, riuscendo poi a segnare un gol, il ventiseiesimo in campionato. «Pur essendo appesantito dagli allenamenti - puntualizza il mister -, è stato molto bravo a segnare e a fornire un assist per Bortolin». Quello maturato con la Domus Bresso è il secondo pareggio consecutivo dopo quello conquistato in trasferta con la Fenice Veneziamestre. «In quel caso – precisa Bertoli – si trattava però di un pari prezioso perché ottenuto con una formazione in grande condizione, tant'è che nell'ultima giornata ha pareggiato con la capolista Olimpia Verona».
A proposito: sabato il Pordenone affronterà proprio la prima della classe. All'andata finì 3-3, con i neroverdi autori di una prestazione maiuscola: così anche al ritorno? «Sarà sicuramente un'altra battaglia contro una formazione molto fisica – promette Bertoli – ma certo non intendo firmare adesso per il pareggio. Non lo farei neanche con una formazione di A1». Per un Pordenone quarto e a -3 dal gradino più basso del podio resta un tabù da sfatare. «Vogliamo sfruttare al massimo una delle ultime opportunità – spiega l'allenatore -: quella di battere le squadre che ci precedono». Al momento, oltre al pari con il Verona del 19 novembre, il Pordenone ha incassato due ko dalla Sampdoria, seconda; raccolto un pari e una sconfitta dal Lecco, terzo, e infine perso con il Leonardo, quarto (il ritorno ancora da disputare).

Alessio Tellan

IL BARBEANO CALA IL SUO POKERISSIMO

▶L'Union 91 pareggia con il Morsano e resta in vetta. Da antologia il gol di Casco
Lo Spilimbergo si prende la rivincita con gli interessi sui rivali del Coseano

A TU PER TU In Seconda categoria le sfide regalano sempre emozioni e gol

ARZINO	**2**
BARBEANO	**5**

GOL: pt 8' Zanette (rig.); st 5' Zanette, 30' Giovanni Rigutto, 32' Zorzi, 38' Benedetti, 41' Zanette, 47' Garlatti (rig.).
ARZINO: Mion, Benedetti, Muin, Mateusic, De Cecco (Nassutti), Cavalluzzi (De Nardo), Toppazzini (Moretti), Galante (Quarino), Garlatti, Plos, Marcuzzi (Civino). All. Barazzutti.
BARBEANO: Pavan, Giovanni Rigutto (Truccolo), Bagnarol, Donda, Campardo, Macorigh, Giacomello, Tonello (Zorzi), Girardi (Pizzuto), Zanette, Tommaso Rigutto (Buttazzoni). All. Gremese.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mateusic, De Cecco, Cavalluzzi, Toppazzini, Giovanni Rigutto, Macorigh, Tonello.
VITO D'ASIO Barbeano bestia nera degli alfieri di Casiacco di Vito d'Asio. Stavolta i secondi della classe calano un pokerissimo. Tripletta autografata dal capocannoniere Matteo Zanette.

MORSANO	**1**
UNION 91	**1**

GOL: st 16' Casco, 41' Lestuzzi.
MORSANO: Dazzan, Zanet, Lena (Toso), Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Marcuz (Leba), Innocente, Sclabas, Mattias Defend (Zago), Casco. All. Casasola.
UNION 91: Ciroi, Dose, Benedetti, Pellizzari, Martin, Blasoni, De Guilmi, Ponte, Lestuzzi, Cela (Battistutta), Fabbris. All. Chiacig.
ARBITRO: Lozeti di Trieste.
NOTE: ammoniti Zanet, Lena, Riccardo Defend, Belloni, De Guilmi, Battistutta.
MORSANO Primo pareggio in esterna per la capolista Union 91 che rimane tale (47). Un punto che, seppur misero per quanto si è visto in campo, permette comunque al Morsano di agganciare la Ramuscellese a quota 33. Da riguardare il gol d'apertura di Francesco Casco: direttamente da calcio d'angolo con palla sotto il sette.

SPILIMBERGO	**3**
COSEANO	**0**

GOL: pt 32' Quevani, 38' Tsarchosì; st 48' Balas.
SPILIMBERGO: Mirolo, Canderan, Mercuri, Bisaro, D. Bance, Lizier, Tsarchosì (Chivilò), Donolo (Balas), Russo (Cominotto), Gervasi (Sahli), Quevani (H. Bance). All. Scaramuzzo.
COSEANO: Floreani, Mucignatto (M. Toffolini), Frucco, Benedetti, Patat (Zoratti), P. Toffolini (Pelis), Vit, Boni (Fabbro), Tavagnacco (Morandini), Donati, Contarini. All. Lepore.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tsarchosì, Cominotto, Gervasi, M. Toffolini e Patat, Recupero pt 4', st 5'.
SPILIMBERGO I locali si prendono la rivincita con gli interessi (3-2 all'andata), per l'ottava vittoria tra le mura amiche sulle 12 in totale. I mosaicisti con il Moruzzo condividono l'ultimo gradino del podio (40 punti).

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Barbeano	2-5
Caporiacco-Grig.Savorgnano	0-2
Moruzzo-Majanese	6-0
N.Osoppo-Centro Atl.Ric.	1-3
San Daniele-Arteniese	1-6
Spilimbergo-Coseano	3-0
Treppo Grande-Coll.M.Albano	0-1

Riposa: Val.Pinzano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	51	20	16	3	1	53	17
BARBEANO	45	19	15	0	4	61	24
ARTENIESE	42	20	13	3	4	50	25
SPILIMBERGO	40	19	12	4	3	56	26
MORUZZO	40	19	13	1	5	58	30
ARZINO	31	20	10	1	9	42	41
CAPORIACCO	30	20	9	3	8	46	38
COLL.M.ALBANO	30	20	9	3	8	34	32
COSEANO	28	20	8	4	8	41	40
VAL.PINZANO	27	19	8	3	8	24	22
SAN DANIELE	23	20	7	2	11	35	56
CENTRO ATL.RIC.	11	19	2	5	12	26	51
TREPPO GRANDE	10	19	2	4	13	17	37
N.OSOPPO	6	20	1	3	16	18	57
MAJANESE	6	20	1	3	16	16	81

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Arteniese-Caporiacco; Barbeano-San Daniele; Centro Atl.Ric.-Arzino; Coseano-Treppo Grande; Grig.Savorgnano-Moruzzo; Majanese-Spilimbergo; Val.Pinzano-N.Osoppo; Riposa: Coll.M.Albano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Com.Gonars-Zompicchia	1-0
Flumignano-Sesto Bagnarola	0-8
Morsano-Union 91	1-1
Palazzolo-Castionese	0-0
Pol.Flambro-Varmese	1-2
Porpetto-Malisana	0-0
Ramuscellese-Bertiolo	1-4

Riposa: Castions

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	47	20	15	2	3	60	18
POL.FLAMBRO	41	19	13	2	4	37	18
BERTIOLO	37	20	10	7	3	44	19
PALAZZOLO	37	20	11	4	5	48	27
CASTIONESE	34	19	11	1	7	39	18
MORSANO	33	20	9	6	5	41	20
RAMUSCELLESE	33	19	10	3	6	40	32
SESTO BAGNAROLA	30	19	9	3	7	48	31
PORPETTO	29	20	8	5	7	28	28
MALISANA	27	20	8	3	9	37	45
CASTIONS	20	19	6	2	11	35	41
ZOMPICCHIA	19	20	6	1	13	25	49
VARMESE	17	20	5	2	13	27	42
COM.GONARS	16	19	5	1	13	19	36
FLUMIGNANO	-1	20	0	0	20	4	108

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Castionese-Porpetto; Castions-Flumignano; Malisana-Morsano; Sesto Bagnarola-Palazzolo; Union 91-Pol.Flambro; Varmese-Com.Gonars; Zompicchia-Ramuscellese; Riposa: Bertiolo

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Corva-Spal Cordovado	0-1
Liventina S.Odorico-Casarsa	2-1
Polcenigo Budoia-Afp Villanova	2-2
Spilimbergo-Cordenonese	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	15	5	5	0	0	25	3
CASARSA	12	5	4	0	1	18	5
SPAL CORDOVADO	10	5	3	1	1	10	8
LIVENTINA S.ODORICO	9	5	3	0	2	7	6
CORDENONESE	7	5	2	1	2	7	7
POLCENIGO BUDOIA	4	5	1	1	3	5	21
AFP VILLANOVA	1	5	0	1	4	9	22
CORVA	0	5	0	0	5	0	9

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Afp Villanova-Corva
Casarsa-Spilimbergo
Polcenigo Budoia-Cordenonese
Spal Cordovado-Liventina S.Odorico

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Calcio Aviano-Cussignacco	3-2
Chions-Trieste Vic.Ac.	2-6
Donatello-Manzanese	3-0
Tamai-Forum Julii	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	12	4	4	0	0	13	2
FORUM JULII	10	4	3	1	0	8	1
TRIESTE VIC.AC.	7	4	2	1	1	11	7
CHIONS	6	4	2	0	2	9	8
MANZANESE	4	4	1	1	2	8	8
CALCIO AVIANO	3	4	1	0	3	4	13
TAMAI	2	4	0	2	2	3	9
CUSSIGNACCO	1	4	0	1	3	4	12

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Chions-Manzanese
Cussignacco-Donatello
Forum Julii-Calcio Aviano
Trieste Vic.Ac.-Tamai

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Afp Villanova-Cordenonese	0-8
Com.Fiume-Calcio Bannia	11-1
San Francesco-Valvasone Arzene	2-1
Unione SMT-Spilimbergo	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	15	5	5	0	0	34	2
CORDENONESE	9	5	3	0	2	18	8
VALVASONE ARZENE	7	4	2	1	1	10	7
SAN FRANCESCO	7	5	2	1	2	4	7
UNIONE SMT	5	4	1	2	1	11	9
SPILIMBERGO	5	5	1	2	2	12	19
CALCIO BANNIA	3	5	1	0	4	6	22
AFP VILLANOVA	2	5	0	2	3	6	27

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Calcio Bannia-Afp Villanova
Spilimbergo-San Francesco
Unione SMT-Cordenonese
Valvasone Arzene-Com.Fiume

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio F.Utd Porcia-Com.Fontanafredda	rinviata
Cavolano-Virtus Roveredo	0-3
Tamai-Corva	2-3
Union Rorai-Calcio Aviano	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	15	5	5	0	0	20	7
COM.FONTANAFREDDA	12	4	4	0	0	21	4
TAMAI	9	5	3	0	2	30	6
CALCIO AVIANO	9	5	3	0	2	23	5
UNION RORAI	4	5	1	1	3	8	9
VIRTUS ROVEREDO	4	5	1	1	3	9	14
CAVOLANO	0	4	0	0	4	1	29
CALCIO F.UTD PORCIA	0	3	0	0	3	0	38

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Calcio Aviano-Cavolano
Corva-Calcio F.Utd Porcia
Union Rorai-Com.Fontanafredda
Virtus Roveredo-Tamai

DIECI Il bianconero Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu impegnato in una transizione. Dopo l'avvio difficile, ora si è ambientato (Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST APU PERDE CON L'ULTIMA

▶A Chieti i bianconeri udinesi di coach Finetti battuti dalla cenerentola Ancellotti infila il canestro decisivo a fil di sirena. Non basta Gentile

MOKAMBO CHIETI	70
OLD WILD WEST	69

CAFFÈ MOKAMBO CHIETI: Jackson 19, Serpilli 13, Roderick 7, Reale 2, Ancellotti 15, Bartoli 9, Mastellari 5, Thioune, Gelormini n.e., Pichierri n.e., Gjorgjevikj n.e.. All. Raiola.
OLD WILD WEST APU UDINE: Monaldi 17, Esposito 5, Fantoma, Pellegrino 8, Gaspardo 6, Nobile 3, Antonutti 5, Palumbo, Gentile 25, Zomero n.e.. All. Finetti.
ARBITRI: Maschio di Firenze, Bertuccioli di Pesaro e Ugolini di Forlì.
NOTE: parziali: 15-20, 34-29, 50-49. Tiri liberi: Chieti 5/6, Udine 7/9. Tiri da due: Chieti 19/35, Udine 19/44. Tiri da tre: Chieti 9/31, Udine 8/16.

A2 MASCHILE

La sfida viene vinta da Andrea Ancellotti, peraltro nella maniera più rocambolesca possibile. Ed è giusto così: per il lungo di Chieti, che ha giocato una partita clamorosa (15 punti, 14 rimbalzi, 5 dei quali recuperati in attacco) e per Chieti stessa, che sarà pure ultima in classifica, però ha grande cuore e altrettanto grandi attributi. Non sono dunque bastate a Udine le prestazioni di un Gentile da 25 punti e di un Monaldi da 17 (con 5 su 8 nelle conclusioni dalla lunga distanza), dietro ai quali si è visto però davvero troppo poco. Vero è che all'Old Wild West mancavano non solo Sherrill e Cusin ma, a sorpresa, pure Briscoe, fermato dall'influenza.

BOTTA E RISPOSTA

Coach Finetti parte dunque con Monaldi, Nobile, Gentile, Gaspardo e Pellegrino. Ed è proprio quest'ultimo a mettersi in evidenza all'inizio, realizzando due canestri su rimbalzo offensivo e provando addirittura a "sparare" una tripla, che però non va a segno. Poi sale in cattedra Gentile, che sfrutta a dovere la sua fisicità per allungare a +13 (5-18 al 4'). Signori, si dice in tribuna (e davanti al video): questa è una super Old Wild West. Ma potrà durare? La risposta è no, perché l'incantesimo si esaurisce ben prima dei rintocchi della mezzanotte e i trentasei minuti successivi più che scenari da favola rievocheranno altre brutte avventure vissute in trasferta dalla formazione udinese. Che dopo la schiacciata di "Ciccio" del 9-20, viene rimontata da Ancellotti e Roderick, ma è Mastellari che completa l'operazione-riaggancio a quota 20. E anche se Esposito fa uscire finalmente i friulani dall'impasse con un canestro dalla lunga distanza (20-23), adesso l'Old Wild West è tutt'altra squadra, inconcludente, prevedibile e fallosa. Jackson ne approfitta per regalare ai suoi 9 lunghezze di vantaggio (32-23 al 17'), che un controbreak di 6-0 riduce a tre (32-29), ma ormai Chieti ha capito come sfruttare i punti deboli dell'avversario e rimane avanti anche nel terzo quarto, quando tocca in diverse occasioni il +7, prima di essere quasi riacciuffata dalle bombe di Monaldi e Antonutti (50-49).

IL FINALE

L'andazzo non cambia nemmeno nella quarta frazione, con i padroni di casa che continuano a tenere la testa della corsa, almeno finché Monaldi non decide di far valere la legge dell'ex e infila ancora due triple delle sue, riportando finalmente sopra Udine (65-67). Jackson lo imita sul fronte opposto (68-67); poi è Gentile che si butta in area senza titubanza e riporta avanti la compagine ospite (68-69). Sembra finita, perché a questo punto rimangono appena 9 decimi da consumare. Raiola chiama time-out per sfruttarli come meglio si potrebbe e ci riesce pure, dato che sulla successiva rimessa la difesa bianconera viene clamorosamente "mandata al bar" e Roderick serve sotto al canestro Ancellotti. Questi conclude al ferro da mezzo metro. Viene invero stoppato da Pellegrino, ma per gli arbitri l'intercetto del lungo bianconero è arrivato troppo tardi: canestro convalidato.

Carlo Alberto Sindici

La Horm espugna Montebelluna con forza e carattere

▶Il team biancorosso è riuscito ad avere la meglio su Montelvini

MONTEBELLUNA	69
HORM PORDENONE	92

MONTELVINI MONTEBELLUNA: Boaro 11, Salvato 2, Alex Cazzolato 4, Cecchinato 17, Baraschi 6, Crivellotto 9, Milani 10, Rizzi 5, Nicolò Cazzolato 5, Gallina n.e., Bordin n.e., Gatto n.e.. All. Osellame.
HORM PORDENONE: Michelin, Cautiero 7, Vieversys 12, Tonut 9, Colamarino 11, Venaruzzo 19, Gaiot, Monticelli 2, Mandic 16, Varuzza 6, Mozzi 10, Romanin. All. Milli.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Colussi di Cordenons.
NOTE: parziali 21-25, 37-48, 55-74. Spettatori 300.

C GOLD

Alla fine il diavolo anche stavolta è molto meno brutto di come lo si dipinge: parliamo di questa Montelvini Montebelluna, apparsa sul campo assai più 'soft' di quanto fosse lecito attendersi alla vigilia del match, trattandosi pur sempre della capolista del girone. Se la temuta compagine veneta si è sciolta sabato sera come neve al sole il merito va dato ovviamente tutto quanto alla Horm, la nuova Horm, che grazie ai recenti innesti di Simone Tonut e Luigi Cautiero ha ora panchina lunga e talento da vendere. Pordenone convince sin dall'approccio, quando Tonut si presenta ai Fedelissimi spedendo a bersaglio un paio di triple e noi registriamo il primo parziale degno di nota, sul 4-12.

TECNICO Massimiliano Milli della Horm Pordenone (Foto UbixSport)

Dopo di che la partita diventa equilibrata (18-18) e ci facciamo l'idea - sbagliata - che questo sarà l'andazzo pure nei tre quarti di gara che seguiranno. Invece Colamarino (tripla) e Mandic (quattro punti) ridanno immediatamente fiato alle trombe biancorosse (21-25). Un canestro di Mozzi, nel secondo quarto, vale quindi il vantaggio in doppia cifra (31-41) e pochi minuti più tardi, al riposo, il tabellone dirà 37-48. Abbiamo visto tante volte la Horm formato-trasferta venire giù nella ripresa, ma non è questo il caso, giacché Venaruzzo (serata da top scorer con 19 a referto) e compagni continuano a darci dentro, finendo addirittura per annichilire l'avversario. Nel girone Argento segnaliamo l'esordio vittorioso della Friulmedica Codroipo, che si è imposta nettamente sulla Pulimac Verona: 82-59 il risultato (29 sono i punti del solo Federico Gallo).

C.A.S.

Delser Women, bene ma non benissimo

DELSER APU	59
BOLZANO	52

DELSER APU WOMEN: Ronchi 16, Tumeo, Bacchini 1, Turmel 14, Lizzi 5, Pontoni 2, Da Pozzo 6, Mosetti 7, Gregori 8, Ceppellotti n.e., Agostini n.e.. All. Riga.
VALBRUNA BOLZANO: Nassraoui 8, Scordino, Peric 17, De Marchi 8, Fabbricini 5, Schwienbacher 8, Del Bosco 6. All. Pezzi.
ARBITRI: Spina di Milano e Catapan di Cisterna di Latina.
NOTE: parziali 17-8, 43-22, 50-41. Tiri liberi: Udine 10/14, Bolzano 8/11. Tiri da due: Udine 17/41, Bolzano 13/33. Tiri da tre: Udine 5/21, Bolzano 6/23.

A2 ROSA

Bene ma non benissimo, questa Delser Women Apu Udine, a dire il vero imbarazzante per lunghi tratti della ripresa, quando stava per buttare a mare tutto ciò che aveva costruito nel primo tempo. Una Delser che ha potuto contare come sempre sul classico asse Ronchi-Turmel: con l'azzurrina ancora una volta top scorer ma assai imprecisa, come le sta succedendo da un po' (3/11 da due e 2/8 dall'arco) e la pivot francese in doppia-doppia da 14 punti e 12 rimbalzi. Notevole la prestazione difensiva di Mosetti, che ha rubato ben sei palloni. Priva di Giorgia Bovenzi, fermata da un problema al ginocchio, la formazione bianconera ha salutato il rientro della capitana Eva Da Pozzo, fuori da mesi a causa di una microfrattura allo zigomo destro. Contro Bolzano le Apu Women hanno fatto soprattutto valere la loro superiore fisicità, come si evince dal dato dei 45 rimbalzi (di cui 17 offensivi) a 32 (7 quelli offensivi). E dopo un primo tempo all'altezza dei tempi migliori, chiuso avanti di 21, ci si sarebbe aspettati da loro una certa continuità pure nella ripresa. Invece per poco non la combinavano grossa a cavallo fra la terza e la quarta frazione di gioco, quando dal 50-30 del 24'30'", si sono fatte rimontare sino al 50-47 del 33', lasciando insomma il proprio score completamente immobile per quasi nove minuti. Le ospiti si sono quindi avvicinate sino a -2 (52-50), ma nel momento del bisogno a emergere è stato il talento di Sara Ronchi. In pratica a segnare punti nell'ultimo quarto nella Delser è stata solo lei.

C.A.S.

Colli decide la gara, Vis beffata in coda

GORIZIANA	68
INTERMEK 3S	67

GORIZIANA BASKET CAFFÈ: Schina 4, Macaro 16, Colli 15, Franco 10, Scutiero 4, Bullara 2, Braidot 17, Kos, Blazica n.e., Peressin n.e.. All. Tomasi.
VIS SPILIMBERGO BASKET: Bertuzzi 3, Passudetti 8, Bastianutto 3, Ballaben, Bianchini 2, Giovanni Sovran 3, Trevisan 4, Gaspardo 15, Bagnarol 21, Gallizia 7, Paolo Sovran n.e.. All. Starnoni.
ARBITRI: Pais di Udine e Visintini di Muggia.
NOTE: parziali 15-17, 33-36, 55-56. Spettatori 200.

C SILVER

Questa partita l'ha decisa Colli con un canestro da sotto a poco meno di sette secondi dal termine. Peccato per la Vis, che già aveva pregustato nel recente passato il colpo grosso in quel di Corno di Rosazzo e che pure stavolta alla Stella Mattutina di Gorizia è rimasta a mani vuote. Una Vis che ha affrontato un braccio di ferro con la Dinamo della durata di quaranta minuti e che ha avuto un'ultima occasione con Gaspardo per prendersi il referto rosa in extremis, se non fosse che gli dei del canestro avevano altre idee e il pallone, dopo avere ruotato sul ferro, ha preso una destinazione diversa da quella sperata dal lungo mosaicista. Gara sempre in grande equilibrio, lo abbiamo già sottolineato, ma che all'inizio della quarta frazione i padroni di casa sembravano poter "svoltare", quando hanno guadagnato cinque lunghezze di vantaggio (63-58 al 34'), che di per sé non sono quella gran cosa, ma che nei momenti in cui entrambe le squadra faticano a smuovere lo score diventano un non disprezzabile tesoretto. Da quella situazione la Vis è uscita bene, andando per l'ultima volta avanti con Gallizia a 55" dal termine (penetrazione e appoggio al tabellone), salvo poi essere beffata praticamente all'ultimo tiro. Hanno invece vinto le altre formazioni pordenonesi: l'Intermek Cordenons si è imposta in trasferta sulla Fly Solartech San Daniele col punteggio di 52-83; l'Humus Sacile ha battuto 100-78 l'AssiGiffoni Longobardi Cividale confermando il proprio ottimo stato di forma; il Torre ha espugnato infine il campo da gioco dell'Avantpack B4 Trieste e 74-87 è il finale da passare agli archivi.

I MOSAICISTI HANNO AFFRONTATO CON TENACIA IL BRACCIO DI FERRO CON I GORIZIANI PER 40 MINUTI

C.A.S.

MOSAICISTI I giocatori della Vis lottano sotto canestro

KIOENE E GIAPPONE DOMINANTI

▶Conclusa la Domovip Winter Cup: i padovani s'impongono nel settore maschile e le asiatiche in quello femminile

▶I complimenti del tecnico azzurro Frigoni, già vice di Velasco Anche Domovip Porcia e Tinet Prata si fanno onore al torneo

PALLAVOLO GIOVANILE

Sono la Kioene Padova tra i maschi e la Nazionale giapponese femminile portarsi a casa la settima Domovip Winter Cup. Una manifestazione che ha avuto un successo straordinario, anche in considerazione del fatto che era la prima volta che si giocava con questa tempistica. Due i gironi all'italiana allestiti dagli organizzatori della Polisportiva San Giorgio di Porcia, che hanno visto incontri spettacolari, nei palasport di Porcia e di Zoppola, oltre che sul doppio campo allestito al Valery Space di via Prasecco, a Pordenone, da venerdì a ieri.

RAGAZZI

Particolarmente significativa la categoria maschile, che ha avuto probabilmente il massimo livello possibile per la categoria U17. Due Nazionali, quella giapponese e quella italiana, che ha vinto il trofeo Wevza e di conseguenza guadagnato la qualificazione automatica agli Europei di categoria. Oltre a loro, quattro settori giovanili tra i più importanti d'Italia: Treviso, Trento e Padova e quello locale della Tinet Prata, che sta cercando di strutturarsi in maniera sempre più importante. Tant'è che in questa tre giorni di gare ha dimostrato, pur conquistando un solo punto, di poter giocare per lunghi tratti allo stesso livello delle corazzate. Venerdì, pur perdendo in tre set, i giovani passerotti hanno reso la vita difficilissima alla stessa Kioene, lasciando strada ai patavini per due set soltanto ai vantaggi. I ragazzi di Romanetto, poi, hanno "rischiato" di battere gli azzurrini nell'ultima gara della competizione, trovandosi in vantaggio per due set e poi cedendo al tie-break. Dietro al Padova si è piazzata l'Italia, seguita sul podio dal Giappone. Quarta piazza per Treviso. Quinto il Trentino Volley e sesta la Tinet Prata.

FEMMINILE

Nel comparto rosa percorso netto della Nazionale del Sol Levante, che non ha lasciato alle avversarie neanche un set. Piazza d'onore per le triestine dell'Eurovolley School e podio completato dalle romene del Timisoara. Da applausi le padrone di casa della Domovip Porcia, che battendo nel derby l'Us Cordenons per 3-0 hanno conquistato il quarto posto, lasciando al quinto le "cugine". In ultima piazza le croate del Zok Pazin.

NIPPONICI I giovani giapponesi si caricano prima di cominciare

PREMI

A vedere il torneo c'era anche Angiolino Frigoni, tecnico della Nazionale italiana U21 e responsabile dei processi selettivi azzurri. «Il Friuli può sembrare lontano dalle grandi rotte pallavolistiche, ma è un polo d'eccellenza – sostiene il coach bresciano, già vice di Julio Velasco nella "Generazione dei fenomeni" -. Anche questo torneo lo ha dimostrato e ben sappiamo che si tratta solo di un'anticipazione di quello che si tiene a Pasqua e che ha una storia, considerando che tutti i maggiori top players ci sono passati e lo hanno disputato». La Selezione di Monica Cresta è stata ospite sabato sera della Tinet e ha colto l'occasione per vedere all'opera al palaPrata quattro campioni d'Europa U20 che hanno fatto lo stesso percorso: Porro, Boninfante, Orioli e Bovolenta. Come da tradizione sono stati assegnati anche i premi individuali, che hanno visto come "mvp" Leonardo Michielon della Kioene e Yuzuki Baba del Giappone. Palleggiatori top: Bryan Argilasgos (Italia) e Tsubaki Tanyama (Giappone). Migliori schiacciatori: Kusano Retsu (Giappone) e Rijon Chuganji (idem). Centrali top: Leonardo Sandu (Trentino) e Sofia Torcello (Eurovolleyschool). Migliori liberi: Francesco Sella (Kioene) e Claudia Rigo (Eurovolleyschool). Gli addetti ai lavori li hanno già segnati sui taccuini, perché in genere i premiati della Cornacchia World Cup (e in questo caso della sua "costola invernale"), hanno un fulgido futuro davanti.

Mauro Rossato

Mt Ecoservice incompleta battuta dalle veneziane

VENEZIA	3
MT ECOSERVICE	0

SYNERGY VENEZIA: Bertan, Kungulli, Maddalena Peres, Novello, Dainese, Casarin, Biasin, Eleonora Peres, Bellò, Marcon (libero), Foffano, Venturi, Candeo (libero). All. Minotto.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Camera, Massarutto, Filipuzzi, Zanotel, Bruno, Feltrin. Fregonese, Del Savio, Bolzan, Menini, Feduzzi (libero), Patti, Cassan (libero). All. Biondi.
ARBITRI: Solimeno di Rovigo e Ciman di Montecchio Maggiore.
NOTE: parziali 25-19, 25-22, 25-22.

VOLLEY B2 FEMMINILE

Ennesima sconfitta per la Mt Ecoservice in B2 rosa, superata dalla Synergy Venezia. Le rondini sono state costrette a scendere in campo con una formazione altamente rimaneggiata, a causa delle assenze dell'ultima ora. «Nonostante tutto abbiamo provato a giocarcela sino alla fine, senza mai mollare - assicura il tecnico ospite Alessio Biondi -. Sicuramente potevamo fare qualcosina di più in attacco. Invece la ricezione ha tenuto, anche se non è stata ai livelli delle scorse gare». In campo Feltrin al palleggio, Bruno opposta, Menini e Del Savio in banda, Fregonese e Massarutto centrali, Cassan libero. Nel corso della gara sono entrate pure Zanotel, Camera, Filipuzzi e Bolzan. Gli altri risultati: Cus Venezia Antenore - Est Volley Natisonia 1-3, Abano Terme - Fusion 3-1, Villa Vicentina - Belletti Trieste 0-3, Talmasson - Sangiorgina 0-3, Conegliano - Chioggia 1-3. La classifica: Chioggia 42 punti, Sangiorgina 38, Cus Venezia 36, Asolo Altivole 35, Eagles Vergati e Conegliano 34, Belletti Trieste 28, Abano Terme 27, Synergy Venezia 24, Natisonia 22, Villa Vicentina 18, Mt Ecoservice Chions Fiume 9, Vega Fusion Venezia 8, Talmassons 2.

Nazzareno Loreti

Le gare sulla neve

La skialper valcellinese Martini punta alla quinta medaglia iridata

SPORT INVERNALI

Anche per lo sci alpinismo è tempo di Mondiali. Conclusi quelli di sci alpino, biathlon e bob, in corso quelli di sci nordico e snowboard-freestyle, l'appuntamento per gli specialisti della nuova disciplina olimpica (l'esordio a Milano Cortina 2026) è in programma da domani a domenica a Boi Taull, in Spagna.
Sui Pirenei ci sarà anche Mara Martini, che nel suo palmares iridato vanta un oro (nella staffetta dell'edizione 2021), un argento e due bronzi. «Sono pronta, la forma c'è, anche se ultimamente non è stato facile allenarsi a causa delle alte temperature - racconta la venticinquenne del Bachmann Sport College -. Farò tre gare, ovvero la sprint di domani, l'individuale e la prova a coppie, quest'ultima molto probabilmente assieme a Giulia Compagnoni».
L'obiettivo, anche se non facile, è ovviamente la conquista del quinto podio iridato: «Punto soprattutto sulla gara a coppie, perché siamo una bella squadra - dice con convinzione la valcellinese -. Darò ovviamente il massimo anche nella sprint, che resta però un'incognita essendo facile commettere errori. Per quanto riguarda l'individuale, ho fatto buoni piazzamenti a Andorra e in Svizzera, spero di confermarmi».
Proprio nella località pirenaica lo scorso anno si svolsero i Campionati europei. «Ricordo che c'era pochissima neve, mi auguro che ora la situazione sia diversa e conseguentemente i percorsi più tecnici - spiega Martini -. La mia stagione finora è stata così così, anche se qualche buon risultato l'ho fatto. Il livello è sempre più alto, stare lì davanti è diventato difficile, ma sto provando a tenere il passo».
I Mondiali di Planica osservano oggi l'unica giornata di riposo. Ieri è arrivata la prima medaglia azzurra con l'argento nella team sprint di fondo, alle spalle della Norvegia, firmato da Federico Pellegrino e Francesco De Fabiani.

AZZURRA
La clautana Mara Martini

Giornata negativa invece per Alessandro Pittin: per il finanziere prima una caduta nel salto di allenamento, poi un'altra in quello di gara della prova a squadra mista di combinata. Una situazione dovuta al fatto che in zona Hs del trampolino si erano creati degli avvallamenti dopo la neve caduta nella notte, tanto che subito dopo la caduta dell'azzurro era stato cancellato il salto di prova.
Successivamente la gara è sospesa ed è ripresa due ore più tardi, perché dopo il 33enne di Cercivento è finito sulla neve anche il giapponese Akito Watabe. Si è ripartiti quindi da capo, ma senza Pittin, con l'Italia che chiuderà quarta nella gara vinta dalla Norvegia. «Niente di grave, però ho subito due bei colpi di frusta e nelle ore successive mi è venuto un bel cerchio alla testa - assicura l'atleta carnico -. Immagino che anche il collo mi creerà qualche problema, ma spero che con il riposo la situazione possa migliorare».
Domani nella 10 km tl di fondo ci sarà l'esordio in questa edizione di Martina Di Centa. «Avrei dovuto gareggiare anche nello skiathlon, ma a metà mese mi sono ammalata, di conseguenza la condizione non è al massimo - racconta la carabiniera di Paluzza -. C'è poi l'ipotesi di essere in gara nella staffetta di giovedì e nella 30 km tc di sabato, ma dipenderà dall'esito della gara di domani. Proprio perché sono arrivata ai Mondiali con una preparazione non ideale, non ho particolari aspettative di risultato. Cercherò come sempre di fare del mio meglio».
La carabiniera è alla seconda esperienza iridata dopo quella di Seefeld: «Rispetto al 2021 ho acquisito esperienza sotto alcuni punti di vista, questa è un'occasione per accumularne ancora - afferma -. Sono successe tante cose in questi due anni, con difficoltà dal punto di vista fisico durante il cammino. Mi auguro in ogni caso di migliorare il 35° posto ottenuto nello skiathlon, la sola prova che avevo disputato in Austria». La 10 km inizierà alle 12.30, con diretta tv su RaiSport ed Eurosport.

Bruno Tavosanis

Insieme, exploit da secondo posto. Ragazzi: giochi fatti per i playoff

PALLAVOLO C E D

Maratone sottorete in serie C femminile per le compagini del Friuli Occidentale. Dagli opposti esiti le gare che hanno riguardato Insieme per Pordenone e Arte Dolce Spilimbergo. Le naoniane hanno conquistato il tie-break dopo una rimonta partita da uno svantaggio pesante: 0-2. Le ragazze di Reganaz, che hanno dovuto fare a meno dell'infortunata Carbone (oltre che delle lungodegenti del gruppo naoniano), hanno iniziato con il freno a mano tirato. Poi si sono riprese, conquistando i due punti grazie al 16-18 di un quinto set al cardiopalma. Rimonta anche per l'Arte Dolce Spilimbergo, partita a sua volta sotto di due set sul campo amico a opera del Buja. La squadra di Moretto però, a differenza delle "cugine", ha dovuto arrendersi al quinto set (12-15). Niente da fare per la Domovip, che inanella un'altra sconfitta cedendo per 3-1 sul campo del Latisana. Grazie allo scivolone dello Zalet, ora Insieme per Pordenone è seconda, ma a 7 lunghezze dalla vetta. Per il sestetto di Spilimbergo quarto posto a due punti dalle biancorosse. Domovip undicesima.

Altra vittoria, la quarta consecutiva, per la Viteria 2000 Prata in C maschile. I gialloblù hanno conquistato uno scintillante e netto 3-0 ai danni della terza in classifica Apm Mortegliano, finendo la regular season al settimo posto. Sono ora entrambe nel girone playoff, Insieme per Pordenone e Libertas Fiume Veneto, rispettivamente quarta e quinta dopo che i ragazzi di Cornacchia hanno avuto la meglio su quelli allenati da Sinosich nel derby che chiudeva il girone. Ci sono voluti cinque set, ma alla fine l'hanno spuntata i paladini del capoluogo.

MATRICOLE SENZA PAURA Giocatori e staff della Libertas Volley di Fiume Veneto

Continua la marcia trionfale della Gis Sacile nella serie D femminile. Le biancorosse di Oscar Feglia inanellano la diciottesima vittoria consecutiva, portando a casa un bel 3-0 casalingo ai danni del Lestizza. Tiene il passo il Tiki Taka Staranzano che piega per 3-0 l'Alta Resa, di fatto in partita solo nel set centrale. Bella vittoria in rimonta per l'Urbun San Vito, che dopo un primo set sfumato sul filo di lana si riprende e conclude per 3-1 dopo il quarto, emozionante, parziale terminato sul 28-26. Le sanvitesi di Massimo Marinelli sono ora quarte in graduatoria.

In D maschile il Favria deve cedere per 3-0 in casa della Torriana di Gradisca, ma grazie al quoziente set favorevole riesce a strappare il quinto posto e la conseguente qualificazione al girone playoff al Pozzo Pasian di Prato, giunto come i sanvitesi a quota 27. Dopo la netta vittoria per 3-0 sui Tre Merli Trieste, l'Apm Prata termina la regular season tre punti più indietro.

Cede infine per 3-2 il sestetto pedemontano del Travesio in casa del quotato Pittarello Reana, concludendo così la prima fase in penultima posizione, con un bottino di 15 punti.

M.R.